



Fonte: il presente documento di reportistica di sostenibilità è stato scaricato dal sito dell'Università degli Studi di Parma al seguente link: <https://www.unipr.it/node/31309>



UNIVERSITÀ DI PARMA

**RAPPORTO DI
SOSTENIBILITÀ**

2 0 1 9



UNIVERSITÀ DI PARMA

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

2019

Il Rapporto di Sostenibilità 2019 è stato redatto dal seguente Gruppo di lavoro:

Antonella Bachiorri - Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale
Federica Balluchi - Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali
Michele Donati - Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale
Katia Furlotti - Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali
Alice Mediolì - Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali
Maria Adele Milioli - Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali
Lucia Poletti - Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali
Riccardo Torelli - Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali

Il lavoro si è basato su quanto predisposto dallo Staff del Rettore, dalle Aree Dirigenziali, dall'Unità Organizzativa Comunicazione Istituzionale e dalle Unità Organizzative direttamente coinvolte. A tutti un sentito ringraziamento.

Editing, progetto grafico e immagini:

U.O. Comunicazione Istituzionale e Cerimoniale
Università di Parma
comunicazione@unipr.it

Finito di stampare nel mese di ottobre 2021

LETTERA DEL RETTORE - PROF. PAOLO ANDREI

La pubblicazione di questo secondo Rapporto di Sostenibilità dell'Università di Parma, forzatamente procrastinata a causa della pandemia, rappresenta un momento importante per la nostra Comunità, poiché contribuisce a testimoniare l'attenzione che l'Ateneo rivolge allo sviluppo sostenibile attraverso la rendicontazione delle sue iniziative e performance in ambito ambientale, sociale ed economico.

Sulla sostenibilità l'Ateneo ha puntato moltissimo, con una decisa accelerazione rispetto agli anni precedenti, nella consapevolezza che sia un punto imprescindibile per l'oggi e per il nostro futuro. Quella della sostenibilità è una "sfida" allargata a tutta la Comunità accademica, che ha giustamente guadagnato spazio in questi anni: nel Piano strategico 2020-2022 allo sviluppo sostenibile è stata dedicata un'intera area strategica trasversale, e la scelta stessa di dotarsi di un Rapporto di Sostenibilità ritengo sia molto significativa.

Proprio allo sviluppo sostenibile abbiamo dedicato l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2019-2020, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella – che, nell'occasione, ebbe parole di apprezzamento per la scelta – e con la prolusione dell'allora Portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile Enrico Giovannini (oggi Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili) sul tema Salvare il pianeta e salvare l'umanità. Utopia o dovere morale?

La sostenibilità è quindi strettamente intrecciata con tutta l'attività dell'Ateneo e deve essere un obiettivo condiviso, nella sua importanza e urgenza, da tutte le componenti della Comunità: studentesse e Studenti, docenti, ricercatrici e ricercatori, personale tecnico amministrativo. Non è un caso che la campagna di sensibilizzazione di Ateneo che abbiamo intrapreso sia stata intitolata Facciamo quadrato: solo in questo modo, infatti, con il contributo di ciascuno, giocheremo bene questa partita, perché è con comportamenti virtuosi da parte di ciascuno che la "squadra" può risultare vincente.

PAOLO ANDREI
Parma, 21 settembre 2021

INTRODUZIONE

Il rapporto di sostenibilità si propone di illustrare e analizzare, in un'ottica di sviluppo sostenibile, i comportamenti assunti, le azioni poste in essere e i risultati raggiunti da un'organizzazione negli ambiti economico, sociale e ambientale. In particolare, la dimensione *economica* riguarda la capacità di generare reddito e lavoro e di porre in essere processi che si basano sull'efficienza economica perseguibile mediante un'attenta gestione delle risorse non rinnovabili (naturali, storiche, artistiche e culturali), oltre che attraverso azioni finalizzate, nel lungo periodo, al mantenimento di un'equità intragenerazionale e intergenerazionale. La dimensione *sociale* richiama la capacità di garantire condizioni di benessere umano equamente distribuite per classi e per genere; essa si basa, quindi, sul concetto di equità sociale come principio etico e include l'equità, l'empowerment, l'accessibilità, la partecipazione, l'identità culturale e la stabilità istituzionale. La dimensione *ambientale*, infine, si riferisce all'integrità dell'ecosistema terrestre e alla qualità dell'ambiente inteso come un bene comune che rende possibile lo sviluppo e, quindi, il miglioramento della qualità della vita. L'integrazione tra le tre dimensioni conferisce significato al concetto di sostenibilità e soltanto considerandole tutte e tre è possibile utilizzare propriamente tale termine. Prosperità economica, promozione dell'equità sociale e tutela dell'ambiente sono tematiche che trovano nel Rapporto di Sostenibilità un'espressione di sintesi frutto di un'ottica di analisi specifica condotta, tuttavia, in una logica integrata e interdipendente.

Con particolare riferimento a una università, le tre dimensioni si intrecciano a partire dalla missione, dalla visione e dai valori che la caratterizzano, nonché dalla modalità di relazione che essa instaura con i propri stakeholder (*attuali*), siano essi studenti o personale (docente, ricercatore, tecnico e amministrativo), siano essi soggetti esterni con cui quotidianamente si confronta (comunità scientifica, Stato ed enti pubblici, associazioni, imprese e partner economici e sociali). Questi soggetti, tuttavia, non sono gli unici a dover essere considerati nella formulazione delle proprie strategie; in un'ottica di sviluppo sostenibile, infatti, le generazioni future rappresentano una categoria di interlocutori da cui non si può prescindere e, nell'ambito universitario, queste assumono una priorità fondamentale. In altri termini, una università deve porre attenzione alle attese e alle aspettative di coloro che attualmente operano al suo interno e, allo stesso modo, considerare con analoga attenzione anche gli effetti futuri che derivano dalle scelte compiute oggi, sia in termini di attività di ricerca, sia con riferimento alle strategie di offerta didattica.

La redazione di un rapporto di sostenibilità viene regolamentata dalle Linee guida internazionali fornite dal Global Reporting Initiative (GRI): le GRI Standards. Lo scopo principale del GRI è quello di assicurare che l'informativa fornita sia chiara, dettagliata, comparabile e soprattutto integrata in ottemperanza al concetto di sostenibilità. L'applicazione delle Linee guida GRI per una università richiede, quindi, un'analisi attenta delle dimensioni economica, sociale e ambientale, considerando i diversi ambiti in cui si sviluppa l'attività di una istituzione accademica, ovvero attività di didattica, di ricerca e di terza missione, intesa come diffusione del sapere (trasferimento tecnologico e di conoscenza, comunicazione e divulgazione dei risultati).

Un riferimento importante ai fini della stesura di un rapporto socio-ambientale di una università, seppure a valenza nazionale, è il Documento di Ricerca n. 7 (La rendicontazione sociale nelle università) redatto dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS - www.gruppobilanciosociale.org). Dal 2019, un gruppo di lavoro scaturito da un accordo tra la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS - sites.google.com/unive.it/rus/home), di cui l'Ateneo di Parma fa parte, e il GBS, sta lavorando ai fini della stesura di uno standard di rendicontazione socio-ambientale *ad hoc* per le università italiane. Sarà a questo standard a cui l'Università di Parma farà riferimento per la stesura del Rapporto di Sostenibilità 2020.

NOTA METODOLOGICA

Il Rapporto di Sostenibilità 2019 dell'Università di Parma, nella sua seconda edizione, è stato redatto facendo riferimento agli Standard internazionali del Global Reporting Initiative; in questo senso, il documento recepisce i principi di redazione previsti dal GRI per il contenuto e la qualità di un rapporto di sostenibilità. Per quanto riguarda specificatamente il principio di *materialità*, il Rapporto è stato redatto tenendo conto delle tematiche economiche, sociali e ambientali rilevanti sia per l'Ateneo, sia per i diversi stakeholder; tuttavia, il processo di coinvolgimento degli interlocutori è ancora in fase di svolgimento e ha subito un importante ritardo a causa dell'emergenza COVID-19, e le informazioni di cui attualmente si è in possesso non sono ancora sufficienti a costruire la matrice di materialità. Per la sezione dedicata alla sostenibilità economica, l'analisi del valore creato e distribuito è stata effettuata facendo riferimento alle Linee guida del Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS).

In generale (le eccezioni saranno puntualmente indicate nel testo), il riferimento temporale del documento, in funzione della natura delle informazioni fornite, è l'anno accademico 2019/2020 (in comparazione con l'anno accademico 2018/2019 e, ove possibile, con l'anno accademico 2017/2018) e l'anno solare 2019 (in comparazione con l'anno 2018 e, ove possibile, con l'anno 2017).

Il perimetro di rendicontazione è relativo a tutte le strutture afferenti all'Ateneo, ovvero Sede centrale, uffici amministrativi e didattici dislocati nella città, e i vari Dipartimenti; eventuali esclusioni saranno motivate nel testo.

Le informazioni e i dati utilizzati nella redazione del presente Rapporto sono stati reperiti da documenti ufficiali approvati dagli Organi di governo (Statuto, Regolamenti, Linee guida, Codice etico e Codice di comportamento, Bilancio Unico, Bilancio previsionale, Relazione sulla performance, Piano strategico), dal sito web dell'Ateneo o sono stati forniti dagli uffici di competenza. In tal senso, la redazione del Rapporto è stata possibile anche grazie al supporto operativo di tutte le Aree Dirigenziali, le Unità Organizzative (U.O.) e il Rettorato, che hanno collaborato alla raccolta e alla loro elaborazione.

Con riferimento alla struttura, oltre all'Introduzione e alla Nota metodologica, il Rapporto si compone di sei sezioni e un'appendice. Nella prima (*Sezione 1 – Profilo istituzionale*) viene presentata l'Istituzione dell'Ateneo di Parma evidenziandone, in una prospettiva attuale, missione e visione, identità, strategie e struttura organizzativa, quindi attività (didattica, ricerca, terza missione e internazionalizzazione) e stakeholder. Successivamente (*Sezione 2 – Sostenibilità economica*) sono presentati i dati di natura economica, patrimoniale e finanziaria, con una specifica attenzione dedicata alla ricchezza generata e distribuita dall'Ateneo nel 2019 rispetto ai propri stakeholder. La terza sezione (*Sezione 3 – Sostenibilità sociale*) descrive la sostenibilità sociale dell'Ateneo con riferimento alle risorse umane in esso strutturate (professori, ricercatori, visiting professor, docenti a contratto, personale tecnico e amministrativo) e agli aspetti relativi alla formazione e retribuzione, welfare, integrazione e pari opportunità. Si descrive, quindi, il principale stakeholder dell'Ateneo, ovvero gli studenti, anche con riferimento alle attività di orientamento, al diritto allo studio, alla loro soddisfazione, all'attrattività e al mondo occupazionale. L'attenzione è quindi posta su territorio, collettività e istituzioni evidenziando le collaborazioni e le responsabilità istituzionali. La *Sezione 4 (Sostenibilità ambientale)* è dedicata alla sostenibilità ambientale con specifico riferimento al consumo dell'energia e delle risorse idriche, alla mobilità, all'edilizia, alla gestione dei rifiuti; vengono anche descritte le iniziative di didattica sulla sostenibilità ambientale. La quinta sezione (*Sezione 5 – Rapporti internazionali*) è dedicata ai rapporti internazionali, ovvero ai progetti dell'Unione Europea, alle collaborazioni scientifiche, ai double degree, all'offerta formativa e alla mobilità internazionale degli studenti. L'ultima sezione contiene l'analisi delle iniziative che l'Ateneo di Parma pone in essere o si pone come obiettivo futuro in quanto "Ateneo Sostenibile" (*Sezione 6 – L'impegno dell'Università di Parma per la sostenibilità*). Il Rapporto si chiude con un *Appendice* dove sono riportate alcune tabelle relative alla sostenibilità economica e ambientale opportunamente citate nelle sezioni ad esse dedicate.

Il processo di redazione del presente Rapporto è stato coordinato da Federica Balluchi (docente presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali) e ha visto la partecipazione alla stesura, oltre che della stessa, di altri studiosi e docenti che hanno competenze specifiche sui tre ambiti della sostenibilità (economica, sociale e ambientale): Antonella Bachiorri (coordinatrice del Laboratorio CIREA presso il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale), Michele Donati (docente presso il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale), Katia Furlotti, Maria

Adele Milioli e Lucia Poletti (docenti presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali). Tutti gli autori sono membri del Gruppo di lavoro “Ateneo Sostenibile”, rinnovato il 5 febbraio 2018 con l’obiettivo di definire le strategie e le attività inerenti la sostenibilità dell’Università di Parma (per approfondimenti si rinvia alla *Sezione 6 – L’impegno dell’Università di Parma per la sostenibilità*). Alla redazione del presente Rapporto hanno inoltre partecipato la Dott.ssa Alice Medioli e il Dott. Riccardo Torelli, rispettivamente Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali e PhD in Economia e Management dell’Innovazione e della Sostenibilità (Università di Parma).

INDICE

1. PROFILO ISTITUZIONALE	pag. 11
1.1. IDENTITÀ, STRATEGIE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA	pag. 11
1.1.1. Cenni storici sull'Ateneo	pag. 11
1.1.2. Missione, valori e visione	pag. 12
1.1.3. Codice etico e Codice di comportamento	pag. 13
1.1.4. Pianificazione strategica di Ateneo	pag. 14
1.1.5. Governance, assetto organizzativo e strutture	pag. 22
1.1.6. Patrimonio immobiliare	pag. 27
1.1.7. Politiche della Qualità dell'Ateneo	pag. 29
1.2. ATTIVITÀ	pag. 31
1.2.1. Didattica	pag. 31
1.2.2. Ricerca	pag. 32
1.2.3. Terza missione	pag. 34
1.2.4. Internazionalizzazione	pag. 35
1.3. I NOSTRI STAKEHOLDER	pag. 35
1.3.1. Chi sono	pag. 35
1.3.2. Coinvolgimento e dialogo	pag. 36
1.4. L'ATENEO IN CIFRE	pag. 37
2. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	pag. 39
2.1. BILANCIO UNICO DI ATENEO	pag. 39
2.1.1. Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario	pag. 39
2.1.2. Analisi di bilancio	pag. 41
2.2. CREAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	pag. 42
2.3. COMPOSIZIONE DEI PROVENTI	pag. 45
2.4. COMPOSIZIONE DEI COSTI PER MISSIONI E PROGRAMMI	pag. 47
2.5. LOCALIZZAZIONE DEI FORNITORI E DEI CLIENTI	pag. 48
2.6. TEMPI MEDI DI PAGAMENTO	pag. 49
2.7. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA	pag. 49
3. SOSTENIBILITÀ SOCIALE	pag. 51
3.1. RISORSE UMANE	pag. 51
3.1.1. Uno sguardo d'insieme	pag. 51
3.1.2. Formazione	pag. 51
3.1.3. Welfare, integrazione e pari opportunità	pag. 52
3.2. STUDENTI	pag. 57
3.2.1. Uno sguardo d'insieme	pag. 57
3.2.2. Servizi agli studenti	pag. 63
3.2.3. Soddisfazione espressa dagli studenti	pag. 66
3.2.4. Flussi di internazionalizzazione	pag. 67

3.2.5. L'Università di Parma e il mondo del lavoro	pag. 68
3.3. TERRITORIO, COLLETTIVITÀ E ISTITUZIONI	pag. 69
3.3.1. Eventi di divulgazione scientifica	pag. 69
3.3.2. Iniziative per scuole e studenti	pag. 70
3.3.3. Iniziative per l'inclusione sociale	pag. 71
3.3.4. Sistema Museale di Ateneo	pag. 72
3.3.5. Il Programma "Facciamo Conoscenza"	pag. 76
3.3.6. Sistema Bibliotecario di Ateneo	pag. 76
3.3.7. Valorizzazione della ricerca e rapporti con le imprese	pag. 77
3.3.8. Rapporti con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria e l'Azienda Unità Sanitaria Locale	pag. 79
4. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	pag. 84
4.1. ENERGIA ELETTRICA	pag. 84
4.1.1. Consumi elettrici	pag. 84
4.1.2. Fotovoltaico	pag. 86
4.1.3. Intensità di consumo	pag. 86
4.1.4. Gestione dei consumi	pag. 87
4.1.5. Cambiamento climatico	pag. 87
4.1.6. Azioni per la riduzione dei consumi elettrici	pag. 88
4.2. ACQUA	pag. 89
4.2.1. Consumi idrici	pag. 89
4.2.2. Azioni per la riduzione dei consumi idrici	pag. 90
4.3. MOBILITÀ	pag. 91
4.3.1. Spostamenti casa-lavoro	pag. 91
4.3.2. Telelavoro	pag. 92
4.3.3. Autoveicoli in dotazione	pag. 93
4.3.4. Attività realizzate nel periodo	pag. 94
4.4. EDILIZIA, CONSUMO DI SUOLO E AREE VERDI	pag. 95
4.5. RIFIUTI: PRODUZIONE E RELATIVA GESTIONE	pag. 95
4.6. DIDATTICA E INIZIATIVE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	pag. 101
4.6.1. Didattica sulla sostenibilità ambientale	pag. 101
4.6.2. Iniziative sulla sostenibilità ambientale	pag. 103
5. RAPPORTI INTERNAZIONALI	pag. 105
5.1 PROGETTI DI RICERCA FINANZIATI CON FONDI EUROPEI	pag. 106
5.2 DOPPI TITOLI E ACCORDI DIDATTICI CON UNIVERSITÀ STRANIERE	pag. 106
5.3 OFFERTA FORMATIVA EROGATA IN LINGUA INGLESE	pag. 106
5.4 PROGETTO OVERWORLD PER IL FINANZIAMENTO DELLA MOBILITÀ INTERNAZIONALE	pag. 107

6. L'IMPEGNO DELL'UNIVERSITÀ DI PARMA PER LA SOSTENIBILITÀ	pag. 108
6.1. ACQUA	pag. 109
6.2. ENERGIA	pag. 109
6.3. MOBILITÀ	pag. 110
6.4. RIFIUTI	pag. 111
6.5. DIDATTICA	pag. 111
6.6. RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ	pag. 112
6.7. FESTIVAL DELLA SOSTENIBILITÀ	pag. 112
APPENDICE	pag. 114
A.1. TABELLE SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	pag. 114
A.2. TABELLE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	pag. 117

1. PROFILO ISTITUZIONALE

1.1. IDENTITÀ, STRATEGIE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1.1.1. Cenni storici sull'Ateneo

Parma, colonia romana a partire dal 183 a.C., ha sempre rivestito importanza politica grazie alla posizione geografica centrale fra Val Padana, Liguria, Toscana: una collocazione che ha favorito intensi scambi economici e socio-culturali. Già nell'alto medioevo esistono in città scuole di arti liberali entro le quali si sviluppa una propensione all'approfondimento della cultura giuridica. Lo storico del diritto Ugo Gualazzini ha ravvisato nella concessione dell'imperatore Ottone I al Vescovo Uberto della "potestatem eligendi sive ordinandi sibi notarios" (962 d.C.) l'istituzionalizzazione di scuole pubbliche superiori di diritto. Questa vocazione e la presenza in città di maestri di spicco sono documentati nell'XI e nel XII secolo dagli scritti di illustri intellettuali: san Pier Damiani (allievo e maestro nelle scuole parmensi), Anselmo il Peripatetico e Donizone. Lo studioso tedesco Ernest Dümmler afferma che la città è sede celebrata di studi in Europa a partire dal secolo XI, quando vi affluiscono allievi dall'Italia e d'Oltralpe (è il caso di Lamberto il Seniore, venuto dalla Diocesi di Liegi a completare i suoi studi presso Drogone di Parma e successivamente di Sinibaldo Fieschi il futuro Innocenzo IV e di Simone de Brion il futuro Martino IV). Allo stesso tempo, diversi maestri partono da Parma per insegnare in università italiane ed europee. Le varie redazioni degli statuti comunali (1255-1347) provvedono in più punti a disciplinare le attività di scolari, maestri, dottori, testimoniando il radicamento in città dello *Studio*, la cui legittimità, secondo la dottrina, è garantita da un "privilegio ab immemorabili".

Con la crisi delle istituzioni comunali e con l'affermazione di varie signorie (XIV secolo), lo *Studio* subisce pesanti contraccolpi; entrata a far parte dello Stato di Milano, Parma vede soppresso il *proprio Studium* per opera di Galeazzo Visconti (1387) che palesemente favorisce quello pavese. Furono decenni di grosse difficoltà. Bisogna attendere la dominazione di Niccolò d'Este per una rinascita dell'Ateneo; risalgono alla prima metà del secolo XV la rielaborazione degli statuti dei collegi dottorali e studenteschi e la regolare redazione delle matricole. La rinascita, tuttavia, fu di breve durata, a seguito del ritorno di Parma sotto le dominazioni viscontea e sforzesca.

Con l'avvento dei Farnese, dopo il 1545, si assiste a una grande ripresa della politica culturale; lo *Studio*, gestito dai gesuiti, è dotato da Ranuccio I (1602) di ingenti mezzi, di privilegi per docenti e studenti, di strutture efficienti, fra le quali il Collegio dei nobili, destinato alla formazione della classe dirigente non solo parmense. La dinastia dei Borbone, succeduta nel 1748 all'estinta casa Farnese e a un breve interregno austriaco, non solo prosegue la politica culturale dei predecessori, ma attraverso l'emanazione delle "Costituzioni per i nuovi regi studi" (1768) dà compiuto regolamento a tutto il settore dell'istruzione, dalle scuole primarie all'università; fonda inoltre le istituzioni indispensabili allo sviluppo della società civile, come la Biblioteca Palatina, il Museo d'Antichità, l'Orto Botanico, l'Osservatorio Meteorologico, l'Accademia di Belle Arti. L'Ateneo viene dotato di Gabinetti di fisica, di Teatri di anatomia, di una Scuola di Veterinaria.

Nel periodo napoleonico l'Università subisce le stesse vicende delle altre istituzioni universitarie. Durante la Restaurazione e l'insediamento di Maria Luigia d'Austria (1816) l'Università riprende la sua tradizionale configurazione; il governo illuminato della Duchessa aggiunge agli istituti esistenti quelli di Chimica farmaceutica e di Ostetricia, potenziando la Scuola di Veterinaria. È il periodo in cui la città si arricchisce, tra l'altro, della stamperia di Bodoni, della grafica di Toschi, della pedagogia di Taverna, della musica di Verdi e di altri compositori. Ma, in seguito ai moti del 1831, cui aderiscono studenti e docenti, la Duchessa sospende l'attività didattica nell'Ateneo, trasferisce a Piacenza la Facoltà di Giurisprudenza, divide in due tronconi la Facoltà di Filosofia.

Nel 1859 l'Università riprende in pieno la sua attività, anche se si vede mutilata di alcune Facoltà per decreto del prodittatore Farini. Segue una fase di assestamento che vede ancora una volta la Città impegnata a tutelare la sua Università.

A partire dalla fine dell'Ottocento, l'Ateneo si sviluppa in modo costante e cospicuo fino a raggiungere i livelli odierni. Di particolare rilevanza l'insediamento di 77 ettari di Via Langhirano (Campus delle Scienze e delle Tecnologie), alcuni Centri interdipartimentali e numerose strutture sportive che fanno capo al Centro Universitario Sportivo (CUS). L'Università è impegnata, altresì, a sviluppare una intensa attività di cooperazione nell'ambito dei programmi dell'Unione Europea e di altri progetti internazionali. In questa

prospettiva si inserisce anche l'attività del Collegio Europeo che ha la finalità di formare esperti nelle problematiche dell'Unione Europea e di fornire un peculiare contributo alla costruzione di una società europea e internazionale fondata sul riconoscimento, sulla tutela, sulla promozione dei diritti, vecchi e nuovi, della persona umana e dei popoli.

Oggi, l'Università di Parma conta oltre 29 mila studenti (dati riferiti all'a.a. 2019/2020: oltre 27.900 iscritti ai corsi di primo e secondo livello, oltre 1.100 ai corsi di terzo livello; circa il 45% degli immatricolati provenienti da fuori regione) e oltre 1.700 dipendenti, tra docenti, ricercatori e personale tecnico e amministrativo. Quale Ateneo "generalista" presenta un'ampia offerta formativa: per l'a.a. 2020/2021 è articolata in 39 Corsi di laurea, 6 Corsi di laurea magistrale a ciclo unico e 46 Corsi di laurea magistrali (di cui 6 erogati interamente in lingua inglese) cui si aggiungono, sempre per il 2020/2021, 37 Corsi di Master istituiti, 33 Scuole di specializzazione, 18 Dottorati di ricerca e numerosi Corsi di perfezionamento.

1.1.2. Missione, valori e visione

La *Missione* dell'Ateneo di Parma è quella di *promuovere la creazione, il trasferimento e il progresso della conoscenza per rispondere ai bisogni di alta formazione e di ricerca della Società, sostenendone l'apertura anche a livello internazionale.*

In questa ottica, i *Valori* che l'Ateneo pone alla base della propria missione possono essere riassunti come di seguito:

- è una comunità di persone che pone al centro della propria azione il rispetto reciproco e la promozione delle potenzialità di ogni sua componente: studenti, docenti, ricercatori, personale tecnico e amministrativo;
- è una comunità scientifica dalle origini antiche, formata da docenti e ricercatori, e parte integrante della comunità scientifica internazionale; una comunità indipendente, aperta e proiettata nel mondo e verso il futuro;
- è un luogo di studio e di sviluppo degli individui che ha l'obiettivo di accompagnare e sostenere ogni studente a mettere a frutto le proprie potenzialità e a sviluppare la propria personalità;
- è un luogo di progresso del sapere scientifico che mette a disposizione della Collettività le conoscenze di base e gli strumenti operativi, per contribuire al progresso e al benessere della Società.

L'Università di Parma è un luogo privilegiato di alta formazione e di progresso della conoscenza e ha l'obiettivo di concorrere allo sviluppo della Società attraverso la promozione culturale e civile delle persone e l'elaborazione di una cultura fondata sui valori universali dei diritti umani, della pace, della solidarietà internazionale e della salvaguardia dell'ambiente. È un Ateneo pubblico multidisciplinare e a vocazione internazionale, focalizzato su aree qualitativamente rilevanti per l'attrattività e la sostenibilità della loro offerta formativa. L'Università presta particolare attenzione ai servizi agli studenti, all'ingresso nel mondo del lavoro dei propri laureati, ai temi dello sviluppo sostenibile. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso un'attività didattica ampia e in grado di promuovere la cultura, il sapere scientifico e l'acquisizione di nuove competenze; attenta a promuovere l'internazionalizzazione, attraverso una accresciuta penetrazione nelle reti internazionali della ricerca e della formazione superiore; un'attività di ricerca in grado di contribuire al progresso delle conoscenze e svolta in un ambiente permeato dalla tensione all'innovazione; un costante dialogo con la Società, partner prioritario per lo sviluppo economico-sociale che si realizza in virtù del trasferimento delle conoscenze all'esterno dell'ambito universitario (terza missione). Svolgendo la propria attività didattica e scientifica, con persistente attenzione alle istanze del tessuto sociale, produttivo e imprenditoriale nazionale e internazionale, l'Università di Parma mantiene una tensione costante all'innovazione e al miglioramento, favorendo il cammino verso una cultura della qualità e del risultato attraverso la partecipazione attiva di tutte le parti interessate, la crescita del senso di appartenenza all'Istituzione dell'intera comunità accademica e la piena valorizzazione del capitale umano.

L'Università di Parma promuove l'assicurazione e il miglioramento continuo della qualità in tutti gli ambiti di attività attraverso i quali attua e sviluppa la propria missione (per approfondimenti sul tema delle Politiche di Qualità dell'Ateneo si rinvia al *paragrafo 1.1.7. – Politiche della Qualità dell'Ateneo*). Per questo l'Ateneo ha predisposto un Sistema di gestione dell'assicurazione della qualità della didattica e un Sistema di gestione dell'assicurazione della qualità della ricerca e terza missione, ispirati alle migliori pratiche a livello nazionale

e internazionale, volti a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi, delle attività di ricerca scientifica e terza missione, nonché della gestione delle risorse.

L'Università di Parma, tenuto conto dell'alto valore culturale, umano, etico e scientifico del tema della *sostenibilità* (Statuto, art. 1, comma 9), è consapevole del rilevante contributo che il mondo universitario deve dare ad uno sviluppo sostenibile della Società. Le tematiche di sostenibilità che maggiormente interessano e rappresentano una sfida per l'Ateneo e il suo territorio includono: cibo e agricoltura, mobilità e trasporti, urbanistica, sistemi di gestione ambientale ed energia, gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, cambiamento climatico, nuovi paradigmi economici (economie circolari e sharing economy), responsabilità sociale di impresa. Il rinnovato impegno dell'Università di Parma nelle tre dimensioni della sostenibilità (economica, sociale e ambientale) si concreta nella redazione del Piano Strategico 2020/2022 che, per la prima volta, integra al suo interno azioni e obiettivi per lo sviluppo sostenibile.

L'Università di Parma fa parte, inoltre, del Comitato di coordinamento nazionale della Rete Italiana degli Atenei per lo Sviluppo Sostenibile (RUS). Questa collaborazione si è tradotta in una serie di azioni che hanno permesso la diffusione del concetto di sostenibilità attraverso il rafforzamento della didattica e della ricerca e la promozione di buone pratiche di sostenibilità sia all'interno che all'esterno dell'Ateneo nell'ambito della terza missione. L'implementazione delle attività sostenibili e delle pratiche virtuose si articola nei seguenti obiettivi:

- 1) rafforzamento della ricerca e della didattica su tematiche legate al concetto di sostenibilità nelle sue varie accezioni ambientali, economiche, sociali e tecnologiche al fine di creare una nuova mentalità rivolta allo sviluppo sostenibile;
- 2) valorizzazione etica, sociale ed industriale dei risultati della ricerca nell'ottica della terza missione;
- 3) potenziamento dell'internazionalizzazione;
- 4) promozione di buone pratiche di sostenibilità all'interno e all'esterno dell'Ateneo con il coinvolgimento degli studenti.

1.1.3. Codice etico e Codice di comportamento

Alla luce dei valori che l'Ateneo pone alla base della propria missione e con l'obiettivo di promuovere comportamenti etici e prevenire comportamenti ritenuti scorretti, l'Università di Parma si è dotata di strumenti organizzativi e istituzionali quali il Codice etico e il Codice di comportamento.

Come da Statuto (Art. 41), il *Codice etico* (emanato con D.R.D. n. 236 del 6 febbraio 2017) determina i valori fondamentali della comunità universitaria ed è volto a promuovere il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, l'accettazione di doveri e responsabilità nei confronti dell'istituzione di appartenenza, ivi compresi quelli derivanti dalla partecipazione agli organi. Definisce, inoltre, le regole di condotta nell'ambito della comunità universitaria. Il Codice ha lo scopo, in attuazione dei principi statutariamente garantiti, di assicurare che il comportamento del personale docente, tecnico e amministrativo, degli studenti e di tutti coloro che, a vario titolo, operano nell'Università di Parma, sia conforme ai principi che presidono l'attività dell'Università, e non sia comunque condizionata da interessi estranei a quelli istituzionali.

Il Codice impegna altresì ad assumere comportamenti idonei a:

- realizzare e diffondere i valori fondamentali della legalità, della solidarietà e del rifiuto di ogni discriminazione;
- vivere in un ambiente di lavoro sereno in cui i rapporti interpersonali siano improntati alla correttezza e al reciproco rispetto della libertà e della dignità della persona;
- garantire la libertà di insegnamento, di ricerca e di studio;
- sviluppare il senso di responsabilità e di rispetto dei doveri all'interno della comunità;
- evitare che chiunque possa approfittare della propria posizione di superiorità gerarchica o della situazione di svantaggio personale, familiare e sociale dell'altro/a per porre in essere atti o comportamenti discriminatori o molesti o vessatori;
- sviluppare e incentivare la leale collaborazione, lo spirito di servizio e il senso di appartenenza alla comunità;
- garantire, in ogni circostanza, il rispetto del criterio del merito, attraverso procedure che assicurino la valutazione comparativa dei candidati, la trasparenza e la pubblicità degli atti.

Le infrazioni del Codice da parte dei componenti la comunità universitaria, diverse e ulteriori rispetto alle

tipologie di infrazioni disciplinari attualmente vigenti per i medesimi soggetti, e per le quali continuano a trovare applicazione le relative specifiche disposizioni di legge, danno luogo, secondo la gravità dell'infrazione e nel rispetto del principio di gradualità e proporzionalità, all'applicazione delle sanzioni del richiamo riservato o del richiamo con pubblicazione sul sito web istituzionale di Ateneo (per approfondimenti si veda la pagina web www.unipr.it/normativa/codice-etico).

Il *Codice di comportamento* (emanato con D.R. Rep. D.R.D. n. 110 del 20 gennaio 2017) definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti dell'Università di Parma sono tenuti a osservare. Esso è strutturato in base all'articolato del "Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici" (approvato con D.P.R. n. 62/2013) di cui costituisce integrazione e specificazione. Il testo del Codice di comportamento è stato oggetto di un'ampia fase di consultazione pubblica che ha visto coinvolti stakeholder interni ed esterni. Per dettagli sul contenuto si rinvia alla pagina del sito web di Ateneo www.unipr.it/node/8849.

1.1.4. Pianificazione strategica di Ateneo

Le linee di azione a medio termine sono definite alla luce della *Missione* e della *Visione* sulle quali l'Ateneo di Parma fonda il proprio agire. In particolare, esse sono inserite nel Piano Strategico 2020-2022 (ultimo piano disponibile al momento della stesura del presente Rapporto), che individua gli obiettivi strategici e le azioni per il loro perseguimento, le responsabilità, gli indicatori e i target di risultato e temporali, in coerenza con gli obiettivi strategici definiti per il triennio 2019-2021 e con il dovuto adeguamento rispetto ai risultati ottenuti nel corso del 2019. A differenza del Piano Strategico precedente, quello relativo al triennio 2020-2022 contiene una particolare attenzione al tema dello sviluppo sostenibile, quale obiettivo fondamentale e trasversale di Ateneo. Questa maggior attenzione si è tradotta nella considerazione di tale tema come *Area di intervento strategico trasversale*, individuando specifici obiettivi misurabili tramite indicatori, target e relative responsabilità, e con la consapevolezza che solo con un importante cambiamento culturale riguardante tutte le componenti dell'Ateneo sarà possibile affrontare questa sfida.

Alla base della definizione delle strategie, sono individuati tre "assi strategici" di fondo che rappresentano imprescindibili punti di attenzione per l'intera struttura organizzativa dell'Ateneo; si fa riferimento alla centralità del capitale umano, allo sviluppo sostenibile, alla collaborazione e alla integrazione territoriale e ai "progetti trasversali".

Con riferimento al primo asse strategico (*capitale umano*), una delle principali priorità di questo triennio sarà la valorizzazione e la crescita professionale delle risorse umane presenti nell'Università di Parma, attraverso interventi e investimenti volti a favorire l'innalzamento della qualità della ricerca e della didattica, lo sviluppo dell'internazionalizzazione, la qualità dei servizi resi agli studenti. In particolare, in coerenza con le scelte già attuate nel 2019, nel triennio 2020-2022 le politiche di rafforzamento del capitale umano proseguiranno con determinazione tenendo conto sia del reclutamento di un numero sempre più ampio di giovani ricercatori di qualità che abbiano una forte propensione al confronto internazionale e che possano favorire il ricambio generazionale in atto, sia delle possibilità di reclutamento di diversi professori di altissimo profilo provenienti anche dall'estero. Nello specifico, nel corso dell'anno 2019, è stata emanata una "call di Ateneo" per il reclutamento di docenti universitari di ruolo di I e II fascia o ricercatori a tempo determinato, mediante chiamata diretta ai sensi dell'art. 1 c. 9 della Legge 230/2005, provenienti dall'estero o vincitori di progetti di ricerca di alta qualificazione. Tale procedura di reclutamento sarà reiterata negli anni 2020-2022. Anche con riferimento al personale tecnico e amministrativo continueranno gli investimenti sia nella direzione del potenziamento delle risorse e della loro qualificazione, sia nell'accrescimento del livello di "benessere organizzativo" che contraddistingue l'ambiente di lavoro.

Il secondo asse strategico è quello dello *sviluppo sostenibile*. I principi che ispirano le azioni dell'Università di Parma nell'ambito della sostenibilità si basano sui 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che costituiscono un piano d'azione innovativo ed integrato a favore delle Persone, della Pace, del Pianeta, della Prosperità, delle Partnership. Per implementare le attività sostenibili, l'Ateneo si propone di:

- rafforzare la ricerca e la didattica su tematiche legate al concetto di sviluppo sostenibile al fine di creare una nuova cultura rivolta allo sviluppo sostenibile;
- valorizzare risultati della ricerca nell'ottica della terza missione in un'ottica etica, sociale e industriale;
- potenziare l'internazionalizzazione e la cooperazione internazionale, con particolare riferimento

- all'importanza della sostenibilità per la crescita sociale e industriale dei paesi in via di sviluppo;
- promuovere comportamenti virtuosi e azioni concrete all'interno dell'Ateneo, con il coinvolgimento diretto degli studenti, per favorire il processo di transizione verso una Università sostenibile.

In ambito didattico la strategia di sostenibilità dell'Ateneo ha offerto indirizzi per valorizzare il patrimonio multidisciplinare presente nei Dipartimenti, Centri e Corsi di Studio. In questo contesto rivestono particolare rilievo le Lauree Triennali in "Food System: Management, Sustainability and Technologies" (Classe L-18) e "Architettura Rigenerazione Sostenibilità" (Classe L-17) e i Corsi di Laurea Magistrale in "Architettura e Città Sostenibili" (Classe LM4) e in "Produzioni Animali Innovative e Sostenibili" (Classe LM-86). In questa direzione è stato anche il cambio di denominazione per l'a.a. 2020/2021 del "Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Geologiche" (Classe LM-74) modificato in "Corso di Laurea Magistrale in Scienze Geologiche Applicate alla Sostenibilità Ambientale".

Nell'ambito della ricerca, azioni riconducibili ai temi della sostenibilità sono state sviluppate all'interno di specifici progetti condotti da Dipartimenti e Centri di Ateneo, ove i temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale sono studiati anche con riferimento al mondo delle imprese.

Rafforzando le attività intraprese sui fronti della didattica e della ricerca, l'Università di Parma ha rinnovato con D.R.D. 250/2018 del 5/02/2018 la composizione e la mission del Gruppo di Lavoro "Ateneo Sostenibile", cui ha affidato compiti di promozione, coordinamento e comunicazione delle iniziative di Ateneo in ambito di sostenibilità. L'attività del Gruppo nel corso dell'anno 2019 ha visto realizzarsi diverse occasioni di confronto, con interlocutori interni ed esterni all'Ateneo, da cui sono scaturite proposte operative e di pianificazione riguardanti l'efficientamento energetico e delle reti idriche, la gestione dei rifiuti, la mobilità sostenibile, la partecipazione a ranking internazionali di valutazione. All'interno del Gruppo di Lavoro "Ateneo Sostenibile" sono state inoltre consolidate diverse iniziative di partecipazione attiva e di collaborazione nell'ambito della RUS, di cui l'Università di Parma è parte del Comitato di coordinamento nazionale sin dalla sottoscrizione dell'atto costitutivo. Questa collaborazione si è tradotta in una serie di azioni che hanno permesso la diffusione del concetto di sostenibilità attraverso il rafforzamento interno della didattica e della ricerca e la promozione di buone pratiche di sostenibilità, anche nell'ambito della terza missione. Importanti risultati sul fronte interno sono stati anche conseguiti nella conservazione delle risorse idriche (per approfondimenti si veda la *Sezione 4 – Sostenibilità ambientale*). In continuità rispetto al 2019, nel triennio 2020-2022 l'Università di Parma rafforzerà il proprio impegno per la sostenibilità, con orizzonte rappresentato dal concreto raggiungimento di obiettivi strutturali che per la prima volta sono introdotti nel Piano Strategico di Ateneo.

Riguardo alla *collaborazione e all'integrazione territoriale*, le politiche dell'Università di Parma sono sempre più orientate a cogliere le opportunità derivanti da una forte interazione con il territorio circostante. Si tratta di una continua ricerca di integrazione e collaborazione a vari livelli, che spinge a coniugare l'autonomia delle scelte poste in essere dall'Ateneo con la ricerca di strumenti collaborativi con le istituzioni pubbliche e private che operano nel territorio parmense e nel contesto regionale. L'Ateneo è un'istituzione centrale per la vita della città e del territorio in cui opera, cui garantisce vivacità intellettuale, possibilità di ricerca integrata con il sistema produttivo e una forte vocazione all'internazionalità e all'integrazione, oltre a un'importante ricaduta a livello di indotto economico, causata dalla presenza di migliaia di studenti, docenti e ricercatori provenienti da tutta Italia e da vari paesi europei ed extraeuropei (per approfondimenti si rinvia al *paragrafo 1.2.3 – Terza missione*).

Rispetto ai *progetti trasversali*, infine, si sottolinea l'importanza strategica del settore agroalimentare; esso rappresenta un pillole culturale ed economico della Regione Emilia-Romagna e un settore di eccellenza riconosciuto a livello internazionale. La città di Parma è sede di produzioni che identificano il made in Italy a livello mondiale, e vede la presenza sul territorio di Global Brands del settore delle trasformazioni e dell'impiantistica alimentare, a cui si aggiungono imprese e produzioni agricole che rappresentano una delle attività di punta della Regione Emilia-Romagna. In questo contesto si colloca la presenza sul territorio di Parma della European Food Safety Authority (EFSA) – unica agenzia europea presente sul suolo nazionale – alla quale collaborano attivamente oltre un migliaio di esperti internazionali, periodicamente ospiti della città. In tale ambito, allo scopo di migliorare, innovare ed espandere il proprio potenziale formativo e di ricerca, di trasferimento tecnologico e di didattica avanzata nell'ambito delle scienze degli alimenti, della nutrizione e della meccanica alimentare, l'Università di Parma ha voluto costituire il Food Project di Ateneo

(inteso come aggregazione multidisciplinare e trans-settoriale di tutte le competenze scientifiche, economico-sociali e umanistiche presenti in Ateneo e funzionali al settore dell'agro-alimentare) e la Scuola di Studi Superiori in Alimenti e Nutrizione. Quest'ultima rappresenta una struttura didattica a forte grado di internazionalizzazione pensata per offrire percorsi didattici di livello dottorale, master, corsi di perfezionamento e corsi brevi, disegnati per rispondere alle crescenti esigenze di formazione in ambito post-graduate e professionale al servizio di enti e imprese. Nel prossimo triennio, il progetto "Food" dovrà implementare progettualità più decise verso azioni che posizionino le expertise tecnico-scientifiche dell'Ateneo in ambiti di eccellenza regionale, nazionale e internazionale.

Alla luce degli "assi strategici" di fondo, l'Ateneo definisce gli obiettivi strategici nei seguenti quattro ambiti:

- *Didattica* (qualità della formazione e dell'azione didattica e centralità dello studente),
- *Ricerca* (un ponte verso l'innovazione),
- *Terza missione* (Ateneo e Società),
- *Internazionalizzazione* (incontro al mondo).

Con riferimento all'ambito della *Didattica*, gli obiettivi strategici sono stati individuati nell'ottica di consolidare il processo di miglioramento della qualità della didattica e di ampliamento e riqualificazione dell'offerta formativa avviata dall'a.a. 2015/16. Essi confermano l'assetto di fondo del Piano strategico 2019-2021; azioni strategiche, obiettivi operativi, indicatori e target sono stati rivisti e aggiornati alla luce dei risultati conseguiti nell'anno 2019 e alla luce delle nuove linee di indirizzo di cui al D.M. n. 742 dell'8 agosto 2019. In questa direzione, si vuol aumentare il grado di coinvolgimento di tutti gli ambiti disciplinari, in un approccio che consenta di irrobustire ulteriormente l'Ateneo di Parma in un processo di sviluppo sostenuto da una stretta alleanza con il mondo produttivo locale con attenzione e apertura alle esigenze di formazione espresse anche a livello nazionale e internazionale. Gli obiettivi strategici sono stati allo stesso tempo declinati per favorire un miglioramento dei servizi offerti agli studenti, anche quelli con esigenze specifiche quali, ad esempio, gli studenti stranieri, gli studenti part-time, gli studenti D.S.A. e B.E.S. e gli studenti impegnati in attività sportiva di alto livello. Più nello specifico, gli obiettivi strategici in ambito didattico sono individuati come segue: riqualificazione e ampliamento dell'offerta formativa; potenziamento dei servizi offerti agli studenti; valorizzazione del sistema di formazione post-lauream; promozione della qualità e dell'efficacia dell'azione didattica anche mediante metodologie e tecnologie innovative e attività di sostegno alla professionalità docente.

In merito all'ambito della *Ricerca*, l'obiettivo strategico dell'Ateneo è quello di aumentare la propria competitività, assicurare maggior successo nella partecipazione a bandi nazionali e internazionali e attrarre talenti. Le strategie da mettere in atto nel triennio 2020-2022 riguardo la ricerca di Ateneo sono riconducibili al garantire, e possibilmente potenziare, i quattro elementi sui quali si basa il successo dell'attività di ricerca in un'università, ovvero: capitale umano, efficienti infrastrutture e moderne attrezzature per la ricerca, programmi di ricerca finanziati con fondi propri come stimolo alla partecipazione, contatto e confronto con gli attori della ricerca internazionale. Solo se questi elementi sono presenti e ben miscelati all'interno di un Ateneo si riesce a mantenere la ricerca competitiva, ovvero con ricadute misurabili in termini di conoscenza, trasferimento tecnologico, innovazione e risoluzione di problemi sociali. Alla luce di questo, l'Ateneo ha individuato i seguenti obiettivi strategici in tema di ricerca: rafforzamento del capitale umano; potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature per la ricerca; potenziamento infrastrutture e attrezzature per la ricerca; potenziamento della ricerca di Ateneo attraverso programmi pluriennali di finanziamento; valorizzazione del capitale umano esistente e miglioramento dei processi amministrativi.

Il contesto socio-economico e culturale in cui è inserita l'Università di Parma costituisce un fertile bacino da cui attingere stimoli operativi e nel quale riversare la conoscenza prodotta dai propri ricercatori in tutti gli ambiti del sapere. Infrastrutture quali il Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC), l'Ospedale Veterinario Universitario Didattico, l'Orto Botanico, il ParmaUniverCity Info Point, il Padiglione del Trasferimento Tecnologico e il Tecnopolo di Parma costituiscono un punto fondamentale per la *Terza missione* sia per quanto riguarda la produzione di beni pubblici, sia per la valorizzazione della ricerca. L'Università di Parma è consapevole del potenziale di miglioramento della performance ancora esistente con riferimento al trasferimento tecnologico e persegue una strategia mirata al conseguimento di tale obiettivo, sia attraverso ulteriori sinergie con le apposite reti di soggetti pubblici e privati (per esempio: ART-ER, Netval, Clust-ER e Cluster Tecnologici Nazionali, UPI, Confartigianato Parma), sia mediante una revisione della propria

organizzazione interna. Il primo punto consentirà di migliorare e garantire la qualità delle attività di terza missione ottimizzando le capacità di interazione virtuosa con il tessuto produttivo e, conseguentemente, favorendo l'aumento della consapevolezza delle possibilità di collaborazione e formazione specifica offerte dall'Ateneo sulle principali tematiche della ricerca industriale. Il secondo punto prevede revisioni regolamentari in questi ambiti e l'istituzione di servizi specifici dedicati alla facilitazione del trasferimento tecnologico, sia in termini di supporto alle attività di valorizzazione della proprietà intellettuale, sia di gestione dei Centri di Ricerca Industriale accreditati alla Regione Emilia-Romagna e dell'edificio del Tecnopolo. A tal proposito, nel gennaio 2019, si è costituita una nuova Unità Organizzativa denominata "Monitoraggio delle Attività di Ricerca e Terza missione" e si è avuto il potenziamento dell'Unità Organizzativa Ricerca e Trasferimento Tecnologico. Pur essendo e volendo restare generalista, l'Ateneo ha identificato la vasta tematica dell'agro-alimentare e qualità della vita come ambito preferenziale di attenzione e sviluppo, conseguenza naturale della vocazione territoriale del proprio bacino primario di utenza. A questo contesto saranno dedicati, quindi, sforzi aggiuntivi che consentano il pieno supporto alle necessità di innovazione tecnologica e di prodotto, divenute ineludibili per consentire al tessuto produttivo di fronteggiare con esito positivo le difficili sfide poste dalla realtà economica globalizzata in cui è immerso. Con più specificità rispetto alla definizione degli obiettivi, nell'ambito della Terza missione sono stati definiti i seguenti target strategici, in coerenza col Piano Strategico 2019-2021: diffusione della conoscenza; valorizzazione di beni pubblici storici come punti privilegiati di comunicazione tra università e società; iniziative di responsabilità sociale e cittadinanza attiva, e interazione con il tessuto produttivo territoriale. Il quarto ambito strategico oggetto di pianificazione è costituito dall'*Internazionalizzazione*. È evidente come nell'ultimo decennio, la formazione superiore sia passata, tanto in Italia, quanto nel resto d'Europa, da una dimensione continentale e unionistica, a una dimensione marcatamente mondiale. Per rispondere a una domanda di formazione globale proveniente dai Paesi esteri e dare ulteriore impulso alla mobilità internazionale degli studenti, l'Università di Parma si pone i seguenti obiettivi strategici:

- migliorare l'attrattività internazionale dell'Ateneo, attraverso la creazione di percorsi didattici e di ricerca di respiro internazionale e l'implementazione di misure di qualità a sostegno dei corsi di studio, anche in vista dell'accreditamento della sede presso agenzie internazionali;
- consolidare e aumentare la mobilità internazionale di studenti, docenti e personale tecnico e amministrativo, attraverso: la partecipazione ai principali programmi di scambio e all'intervento proprio, a sostegno della collaborazione internazionale (Progetto Overworld); l'elevazione della competenza linguistica degli studenti outgoing e incoming; la creazione di un "Fondo internazionalizzazione" e di Borse di studio dedicate;
- migliorare le condizioni di accoglienza di studenti e docenti stranieri, attraverso l'incremento della qualità dei servizi a essa correlati.

L'Università di Parma promuove la collaborazione internazionale, senza alcun pregiudizio etnico, linguistico, culturale e religioso, privilegiando l'apertura alla diversità, intesa come ricchezza e come risorsa.

La "Visita" dell'ANVUR (Agenzia Nazionale per la Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca) svoltasi nell'aprile del 2019, pur avendo fornito risultati eccellenti, ha tuttavia riscontrato una apparentemente debole visione d'insieme, relativamente alle azioni e agli obiettivi strategici che pertengono all'Internazionalizzazione. In tale prospettiva, il Piano Strategico ribadisce la centralità della costituzione del Polo Linguistico di Ateneo, il quale riveste un'importanza cruciale e assolutamente strategica, per consentire a tutte le componenti dell'Università di Parma di elevare la propria competenza linguistica, incrementando così l'attrattività internazionale dell'Ateneo.

In maniera trasversale rispetto agli ambiti strategici sopra delineati, l'Ateneo di Parma ha individuato specifiche aree di intervento strategiche trasversali per le quali vengono definiti obiettivi strategici dal cui conseguimento trarrà beneficio l'intera organizzazione in termini di competitività e di efficienza. In particolare, tali aree trasversali sono individuate nelle seguenti: *sviluppo sostenibile, assicurazione della qualità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, personale, strategie di comunicazione, spazi e infrastrutture, sviluppo dei sistemi informativi, trasparenza, anticorruzione e pari opportunità*.

Con riferimento allo *sviluppo sostenibile*, per il triennio 2020-2022 l'Ateneo si vuol concentrare su obiettivi che privilegiano le azioni di sostenibilità ambientale, senza escludere, tuttavia, l'introduzione di obiettivi di sostenibilità nelle dimensioni economica e sociale. Più in particolare, gli ambiti nei quali gli obiettivi si

concentrano sono i seguenti: controllo della gestione ambientale; strategie operative e innovazione per la sostenibilità; public engagement, coinvolgimento interno, comunicazione della sostenibilità.

Con la realizzazione di un controllo della gestione ambientale l'Ateneo intende rispondere alla necessità di dotarsi di un efficace sistema per la misura e il monitoraggio degli indicatori di sostenibilità ambientale. Le opportunità derivanti dalla disponibilità di un controllo della gestione ambientale sono molteplici, annoverando anche la possibilità di divenire strumento a servizio degli Organi di Governo per la pianificazione e le assegnazioni di budget. Considerata la complessità del contesto di riferimento, il controllo della gestione ambientale deve essere articolato su diversi ambiti e deve consentire l'acquisizione di tutti gli elementi utili ai fini della redazione dei bilanci di sostenibilità oltre che fornire dati necessari per la partecipazione a ranking internazionali (per esempio, Green Metric).

A fianco di questo primo ambito, che assume priorità soprattutto per il primo anno di pianificazione (2020), si inserisce il secondo ambito che è quello di rafforzare l'impegno dell'Università verso una maggiore sostenibilità delle proprie attività interne e di servizio, affinché gli insediamenti universitari divengano esempio per la comunità, individuando azioni concrete volte al miglioramento della performance negli ambiti della mobilità, delle risorse, del clima e dei rifiuti.

Per quanto attiene l'ambito di divulgazione, segnatamente public engagement, coinvolgimento interno, comunicazione della sostenibilità, le azioni rimangono intese al consolidamento di quanto già intrapreso dall'Ateneo nel corso del recente periodo, sia all'interno della propria comunità, sia nel dialogo e nella collaborazione con le altre Istituzioni pubbliche del territorio. All'interno di questo contesto si intendono anche intraprendere azioni di sensibilizzazione per quanto attiene agli approvvigionamenti, affinché l'Università di Parma possa procedere nella direzione degli acquisti responsabili coerentemente con uno sviluppo sostenibile.

Per favorire il conseguimento degli obiettivi strategici, nel prossimo triennio, l'Ateneo intende attivare un nuovo servizio dedicato al riordino organico e istituzionale delle azioni in materia di sostenibilità. Ciascun obiettivo strategico è stato definito indicando i *Sustainable Development Goals* (SDGs) dell'Agenda 2030 ad esso associati (SDG - 3 Salute e benessere; SDG 4 - Istruzione di qualità; SDG 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica; SDG 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture; SDG 11 - Città e comunità sostenibili; SDG 12 - Consumo e produzione responsabili; SDG 13 - Lotta contro il cambiamento climatico; SDG 15 - Vita sulla terra; SDG 16 - Pace, giustizia e istituzioni solide; SDG 17 - Partnership per gli obiettivi).

Come osservato, l'obiettivo strategico su cui l'Ateneo intende concentrarsi nel primo anno è quello della realizzazione di un sistema integrato di rilievo, misura, acquisizione ed elaborazione dei dati per lo studio dello stato di fatto e il monitoraggio dei parametri che regolano la sostenibilità ambientale dell'Ateneo. Con la realizzazione di un controllo della gestione ambientale si vuol costruire un quadro conoscitivo della sostenibilità in Ateneo, rilevare i dati di ingresso per report di contabilità generale e analitica e bilanci di sostenibilità, e i dati di ingresso per analisi ambientali, elaborazione azioni migliorative e redazione di un piano di sviluppo UniPR per la sostenibilità. In questa fase, quindi, l'organizzazione della raccolta sistematica e organica dei dati di ingresso necessari alla definizione degli obiettivi diviene essa stessa un obiettivo su cui fondare e consolidare ogni altra fase del presente triennio e di quelli successivi. Il sistema per il monitoraggio della raccolta differenziata dei rifiuti assimilati agli urbani si delinea sin da ora di più difficile realizzazione. Ciò a causa della complessità intrinseca alla materia da trattare e, nondimeno, per la estrema disomogeneità dei plessi di Ateneo per caratteristiche strutturali e organizzative, individuata come fattore limitante l'adozione di interventi adeguati e che richiede, pertanto, lo studio e realizzazione di soluzioni mirate e compatibili. In questo contesto rimane comunque essenziale che siano previste stime distinte per ogni frazione merceologica e per ogni edificio di Ateneo. Parallelamente alla funzione di monitoraggio continuo è prevista l'attivazione di un sistema di reporting dei dati derivati dai sistemi di osservazione costante. La funzione di reporting periodico (inizialmente annuo) dovrà consentire il rilievo, in tempo reale, delle criticità e l'elaborazione delle strategie operative per il miglioramento della gestione ambientale.

Oltre alla realizzazione del controllo della gestione ambientale (che rimane comunque prioritario), l'Ateneo di Parma intende consolidare il cammino di concreto miglioramento già intrapreso nel recente periodo e, in particolare:

- incentivare la mobilità sostenibile, la prevenzione dei rifiuti, dei risparmi idrici ed energetici;
- ridurre gli impatti ambientali nelle attività e riqualificare le aree verdi degli insediamenti universitari.

Per il triennio 2020-2022 sono quindi previste specifiche azioni mirate a limitare l'uso dell'automobile e di

conseguenza l'impatto ambientale del traffico veicolare indotto dalla frequentazione delle strutture universitarie, con particolare riferimento al Campus delle Scienze e Tecnologie. A tal proposito, in sinergia con l'Amministrazione Comunale dovranno essere intraprese politiche di incentivazione dell'uso dei mezzi pubblici, sia per il pendolarismo quotidiano, sia per gli spostamenti in città, comprendendo anche l'installazione di postazioni aggiuntive di biciclette per favorire ancor di più il ricorso a questo mezzo di locomozione.

L'Ateneo intende inoltre procedere con l'implementazione delle misure dirette a limitare drasticamente l'uso delle materie plastiche nella vita quotidiana degli studenti e del personale universitario, incentivando l'uso di borracce metalliche per il consumo di acqua e di contenitori multiuso negli erogatori di caffè e bevande simili (*UniPR plastic-free*), oltre che incrementando l'attivazione di erogatori di acqua potabile. Alle iniziative concrete già intraprese, l'Ateneo affiancherà un impegno formativo e comunicativo sempre crescente verso la cultura del rispetto ambientale e della sostenibilità in genere, e un deciso impulso alla dematerializzazione dei processi amministrativi, avvalendosi delle tecnologie digitali.

Nel campo della raccolta differenziata dei rifiuti assimilabili agli urbani si intende conseguire l'obiettivo della riduzione della frazione indifferenziata del rifiuto, adottando politiche organizzative intese alla riduzione dei cestini da ufficio, a vantaggio di una maggiore fruizione dei contenitori della raccolta differenziata, migliorando l'assetto e la visibilità delle zone di raccolta. All'interno degli edifici dovranno quindi essere posizionati nuovi contenitori, raccolti in isole, ubicati sulla base di un progetto di massima che tenga conto delle necessità e abitudini dell'utenza. Le nuove isole dovranno essere, inoltre, dotate di maggiore visibilità e prossime a quadri informativi sul conferimento delle diverse frazioni merceologiche.

Oltre alle sopra citate iniziative, nel prossimo futuro l'Ateneo intende misurarsi con ancora maggior determinazione con le sfide poste dall'Agenda 2030 dell'ONU, innanzitutto persistendo nell'adozione di politiche di manutenzione straordinaria e gestione integrata degli edifici e delle reti idriche, elettriche e di climatizzazione, mirate all'incremento dell'efficienza energetica, al contenimento dei consumi e al miglioramento della sicurezza del patrimonio edilizio, anche con riguardo alle sollecitazioni indotte da eventi sismici. Il risparmio energetico potrà essere perseguito mediante il ricorso alla realizzazione di progetti per la generazione di energia da fonti rinnovabili.

Gli obiettivi di spazi universitari verdi e sostenibili possono essere conseguiti mediante realizzazione di progetti di qualificazione della sostenibilità e valorizzazione ambientale degli insediamenti universitari, in particolare delle aree verdi, anche favorendo il generale incremento delle superfici a carattere boschivo e della loro fruibilità.

L'Università di Parma da tempo pone particolare attenzione alla divulgazione delle tematiche inerenti lo sviluppo sostenibile in tutte le sue declinazioni e in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Nel prossimo triennio l'Ateneo si attende di consolidare le azioni già in essere al fine di favorire la partecipazione attiva degli studenti e del personale di Ateneo ai processi per la sostenibilità ambientale, incrementare l'interazione fra strutture di Ateneo per una maggiore attenzione alla sostenibilità e incrementare la partecipazione a progetti di ricerca, didattica e cooperazione in ambito di sostenibilità. Considerate le criticità emerse nell'analisi dello stato di fatto, si inserisce, in particolare, la necessità di migliorare l'informazione interna all'Ateneo rivolta a studenti e personale sulla corretta gestione, prevenzione e differenziazione dei rifiuti assimilati agli urbani, soprattutto considerando che l'eterogeneità della comunità accademica e l'esistenza, nei territori di provenienza, di regole diverse, sono fattori determinanti che incidono sull'efficacia della differenziazione del rifiuto. Nella logica di efficientamento della raccolta differenziata in Ateneo risulta quindi indispensabile agire favorendo comportamenti maggiormente responsabili e di sensibilizzazione degli utenti, con impatto, quindi, non solo all'interno dell'Università ma anche sulla città e sui comportamenti sostenibili in generale della popolazione universitaria nel suo complesso. Gli aspetti di comunicazione e divulgazione sono oltremodo indispensabili per la prevenzione dei rifiuti, ove concrete opportunità derivano dalla effettiva capacità delle persone di ridurre l'uso di carta e materie plastiche o di ricorrere preferenzialmente all'utilizzo di materiali riciclati.

Gli obiettivi inseriti nel presente contesto sono inoltre rivolti all'avvio della promozione di una maggiore consapevolezza in ambito di sostenibilità sociale, secondo i principi fondanti dell'Ateneo ed i valori propri dello Statuto.

Con riferimento all'*Assicurazione della qualità*, l'Ateneo promuove e assicura la qualità attraverso l'attuazione e il mantenimento di un modello di assicurazione della qualità da parte delle strutture didattiche,

di ricerca e di servizi, che comprende procedure, ruoli e responsabilità in materia di qualità della formazione e della ricerca sia a livello centrale che a livello di Dipartimento.

Come già osservato in precedenza, nell'aprile del 2019 l'Ateneo ha ricevuto la visita di accreditamento della Commissione di Esperti Valutatori dell'ANVUR. La commissione di esperti valutatori ha sottolineato come prassi meritoria "la visione della qualità dell'Ateneo, trasfusa in un piano strategico triennale capace di convertire le idee e le aspirazioni in obiettivi concreti e fattibili e sostenibili". Con particolare riferimento ai punti di forza, la Commissione ha rilevato come l'Ateneo abbia dimostrato un'eccellente capacità nel progettare, costruire e gestire il sistema di Assicurazione della Qualità previsto dal processo di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento delle Università elaborato da ANVUR. Dalla visita di accreditamento sono emersi anche gli ambiti che presentano un margine di miglioramento, come l'internazionalizzazione e il coinvolgimento degli studenti nella vita accademica; ad entrambi sono dedicati obiettivi operativi specifici. L'eccellente risultato ottenuto nella procedura di accreditamento prevista da ANVUR potrebbe generare vincoli e minacce, principalmente identificabili in un calo di attenzione sui processi di Assicurazione della Qualità: risulta pertanto necessario mantenere nel tempo la positiva performance dell'Ateneo alimentando l'attenzione a questi processi con un'energia intensa, focalizzata e costante.

Per garantire la qualità delle rispettive azioni, nel triennio 2020-2022 l'Ateneo si propone di consolidare la Gestione dei processi di Assicurazione della Qualità della Didattica, della Ricerca, della Terza missione e dell'Internazionalizzazione sia a livello di Ateneo che di Dipartimenti.

La realizzazione degli obiettivi strategici è condizionata da un'attività amministrativa costantemente orientata al miglioramento dell'*Efficienza* e dell'*Efficacia*. In tale ottica, è fondamentale una progressiva semplificazione dei processi e uno snellimento delle procedure (dematerializzazione e digitalizzazione); ciò con una particolare attenzione alla ridefinizione dei livelli di responsabilità in capo alle strutture apicali. Prendendo le mosse da un'approfondita conoscenza dei flussi procedurali e delle dinamiche gestionali delle procedure e nei limiti imposti dalle norme vigenti, l'obiettivo è quello dell'alleggerimento dei gravami amministrativi, dello scioglimento dei nodi gestionali, dell'utilizzo della tecnologia per dematerializzare e digitalizzare le procedure, favorendo i flussi documentali e informativi e, pertanto, migliorando la qualità dei servizi offerti all'utenza. In ottica di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, deve essere garantita un'attività di costante monitoraggio sul raggiungimento dei target degli indicatori strategici e sull'andamento della spesa sostenuta per il raggiungimento degli obiettivi stessi, al fine di consentire tempestivi interventi correttivi in caso di scostamenti.

In merito al *Personale*, lo sviluppo delle risorse umane (personale docente e ricercatore, personale tecnico e amministrativo) assume una nuova rilevanza e un peso significativo sia in termini di sviluppo delle competenze già presenti, sia dal punto di vista del rafforzamento degli organici che dovrà essere incentrato sul reclutamento di risorse esterne qualificate. Per quanto riguarda le nuove risorse, nel biennio 2018-2019 è stata effettuata un'azione di procedure assunzionali da considerarsi "straordinaria". L'Ateneo intende proseguire, anche per il triennio 2020-2022, nell'indirizzo assunzionale, nell'ottica di far fronte alle esigenze e allo sviluppo della didattica, alla competitività della ricerca, per favorire le attività di terza missione e per incrementare l'internazionalizzazione.

La *Comunicazione* si pone per sua natura, all'interno del Piano Strategico di Ateneo, come asset strategico trasversale a supporto dei quattro ambiti strategici centrali (Didattica, Ricerca, Terza missione e Internazionalizzazione), ognuno dei quali necessita di pianificazioni e attività coordinate di comunicazione che favoriscano lo sviluppo e la valorizzazione, sia verso l'esterno che verso l'interno, dei relativi obiettivi strategici e delle conseguenti azioni. La strategia di comunicazione dell'Ateneo di Parma prosegue la propria operatività a fianco e a supporto degli ambiti strategici istituzionali e, in particolare, come di seguito sinteticamente descritto:

1. comunicazione per l'Istituzione: realizzazione degli obiettivi della mission istituzionale e rafforzamento della *reputation* dell'Ateneo in senso lato;
2. comunicazione per la Didattica: rafforzamento delle azioni finalizzate alla positiva percezione della didattica per la centralità dello studente e miglioramento delle azioni di attrattività e accoglienza;
3. comunicazione per la Ricerca: supporto delle azioni di miglioramento della divulgazione della ricerca all'interno dell'Ateneo e verso i diversi target esterni di riferimento;
4. comunicazione per la Terza Missione/Public engagement: sviluppo di azioni finalizzate al miglioramento della relazione e del dialogo con il tessuto sociale ampio e trasferimento delle conoscenze verso il

territorio;

5. comunicazione per l'Internazionalizzazione: rafforzamento dell'attrattività e visibilità dell'Ateneo verso i diversi target internazionali.

Attualmente, le attività di comunicazione svolte dalla U.O. Comunicazione Istituzionale si concentrano su cinque macro-aree: comunicazione esterna e interna, organizzazione eventi e marketing; ufficio per le relazioni con il pubblico; ufficio stampa - rapporti con i media; digital communication - web di Ateneo; social media communication e web 2.0. Numerose, in particolare, sono le attività di comunicazione esterna e interna tra cui, a titolo esemplificativo, ricordiamo: coordinamento delle campagne di informazione di pubblica utilità, delle campagne pubblicitarie istituzionali e di prodotto e pianificazione sui mezzi tradizionali e digitali; coordinamento e partecipazione a fiere e saloni nazionali e internazionali; supervisione dell'immagine coordinata dell'Ateneo e relativo "Manuale di Corporate identity"; coordinamento delle attività previste dal Protocollo e Cerimoniale di Stato e accoglienza di delegazioni e ospiti italiani e stranieri; campagne di marketing e mailing verso le future matricole; analisi e ricerche sul posizionamento dei Corsi di studio e dell'Ateneo in rapporto al mercato universitario nazionale; ricerche di mercato e analisi di customer satisfaction.

Altra area di intervento strategica trasversale è rappresentata dagli *Spazi e infrastrutture*. A fronte del patrimonio dell'Ateneo, consistente e di rilievo dal punto di vista architettonico, è intenzione degli Organi di governo implementarne la valorizzazione, per favorirne le potenzialità, nell'interesse degli utenti e per una sempre maggiore apertura alla città e al territorio. Le attività previste nel precedente piano strategico hanno portato alla progettazione di nuove costruzioni e ristrutturazioni, legate sia all'avvio di un progetto inerente l'alta formazione per la ricerca nel campo degli alimenti, sia per la creazione di alloggi per gli studenti, avvalendosi nel caso del primo progetto anche di risorse economiche provenienti da aziende private e finanziamenti della Regione Emilia-Romagna, mentre per il secondo provenienti dal MIUR. Tali progetti, ormai arrivati alla definizione finale del progetto esecutivo troveranno la realizzazione nei prossimi anni.

Nell'ambito dello *Sviluppo dei sistemi informativi*, l'Università non può sottrarsi dall'affrontare le problematiche della società digitale e cogliere le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione per le sue attività istituzionali di Didattica, Ricerca e public engagement. A tal fine, l'Ateneo ha definito i propri obiettivi strategici in termini di Information Technology (IT) anche in coerenza con le azioni strategiche contenute nella proposta di Piano. L'Ateneo può quindi assolvere alla propria mission istituzionale con maggior efficacia ed efficienza, governando la complessità della sfida digitale nella misura in cui è capace di fare dei sistemi informativi uno dei fattori strategici di innovazione, integrandone lo sviluppo nel ciclo di gestione della performance, assicurando la sicurezza di informazioni, infrastrutture e applicazioni. Nel corso del 2019, l'Ateneo ha intrapreso un percorso deciso di dematerializzazione e digitalizzazione dei propri processi amministrativi e gestionali, sia definendo obiettivi del Piano Integrato 2019 che mirassero alla digitalizzazione di processi nella didattica, nella ricerca e nella terza missione, sia definendo una struttura organizzativa che le permettesse di iniziare un progetto strategico in questa direzione. Le esigenze di sviluppo digitale dell'Ateneo sono indirizzate dalla realizzazione di un'architettura IT integrata e dalla disponibilità di servizi digitali che mettano al centro l'esperienza delle diverse categorie di stakeholder lungo l'intero ciclo di vita della relazione con l'Ateneo, assicurando la continuità operativa dei servizi digitali e la sicurezza delle informazioni.

Un'ultima area strategica trasversale riguarda *Trasparenza, anticorruzione e pari opportunità*. La consapevolezza che una sempre maggiore diffusione della cultura della legalità e della trasparenza costituisca la strada maestra per prevenire ogni fenomeno di malamministrazione induce a porre in essere obiettivi e azioni volti a prevenire comportamenti che possano costituire una deviazione dalla cura dell'interesse generale cui l'amministrazione è tesa, a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. L'obiettivo verrà perseguito, da una parte, attraverso un'ampia attività di sensibilizzazione, destinata a tutto il personale a vario titolo coinvolto sulle tematiche legate all'anticorruzione e alla legalità, con specifiche riflessioni sulla normativa (Codice etico e Codice di comportamento; svolgimento di incarichi extra-istituzionali; inconfiribilità e incompatibilità d'incarichi; conflitto di interessi, obblighi di segnalazione e di astensione; formazione delle commissioni di gara e di concorso; svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro; tutela del dipendente che segnali illeciti), dall'altra, attraverso il consolidamento delle misure dettate dal D.Lgs. n. 33/2013, avuto riguardo sia agli obblighi di pubblicazione

on line sia all'assicurazione del diritto di accesso civico "semplice" e "generalizzato", come introdotti dal suddetto decreto ed esplicitati dalle Linee guida dell'ANAC e dalla giurisprudenza pronunciata sul tema.

Considerato che la corruzione trova un terreno maggiormente fertile là dove convivono situazioni di malessere, mancato riconoscimento del merito, demotivazione, poca trasparenza e discriminazioni, l'Ateneo ritiene doveroso porre in essere azioni e obiettivi volti a rendere effettiva la cultura delle pari opportunità, dell'uguaglianza e della non violenza che si ritiene rappresenti l'unica strada possibile per prevenire ogni forma di discriminazione, molestia e violenza nell'ambito universitario (e di riflesso nella Società) e per meglio garantire il benessere lavorativo e la trasparenza dell'azione amministrativa. In tal senso, in coerenza con il Piano delle Azioni Positive e in collaborazione con il Comitato Unico di Garanzia (CUG), per il triennio 2020-2022, l'Ateneo intende:

1. impegnarsi nella costruzione della prospettiva di genere all'interno del contesto universitario;
2. potenziare l'attività di sensibilizzazione, di informazione, e di formazione sulla cultura delle pari opportunità, intensificando le iniziative rivolte specificamente ai membri della comunità universitaria;
3. intensificare gli strumenti di prevenzione, monitoraggio e contrasto ad ogni forma di discriminazione, molestia o violenza in ambito universitario.

È ovvio come la programmazione economica di Ateneo debba rispecchiare e consentire il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale complessivo. Al fine di garantire l'integrazione tra il Piano strategico e la previsione economico finanziaria, per ogni obiettivo strategico, che necessita di impatto economico, è stimata una previsione di spesa che sarà inserita nei bilanci previsionali. La Commissione "Pianificazione, Performance e Qualità" monitora il raggiungimento degli obiettivi strategici e analizza, con il supporto della U.O. Controllo di Gestione, l'andamento degli indicatori necessari per la misurazione dei risultati conseguiti. Sulla base dei risultati dell'azione di monitoraggio, annualmente i Pro Rettori eventualmente ridefiniscono gli obiettivi strategici.

Per una più approfondita descrizione delle azioni strategiche, degli obiettivi operativi in cui si esplicano gli obiettivi strategici, degli indicatori, della tempistica, dei target e delle responsabilità si rinvia al documento del Piano strategico 2020-2022 disponibile sul sito web dell'Ateneo alla pagina web <https://www.unipr.it/node/27462>.

1.1.5. Governance, assetto organizzativo e strutture

Lo Statuto dell'Università di Parma, emanato con D.R.D. n. 1506 del 26 giugno 2019 (pubblicato sulla G.U. n. 169 del 20 luglio 2019), rappresenta il punto di riferimento per l'individuazione e la definizione delle competenze di ciascun organo di Ateneo.

Gli *Organi di governo* (Statuto, Titolo II, Capo I) sono costituiti dal Rettore (coadiuvato dal Prorettore Vicario, dai Prorettori e Delegati rettorali), dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione.

Il *Rettore* (Art. 8, comma 1) rappresenta l'Università ad ogni effetto di legge e sovrintende a tutte le sue attività. Esercita funzioni generali di indirizzo, di iniziativa, di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche dell'Ateneo. Dal 1° novembre 2017 e per il sessennio accademico 2017/2018-2022/2023 assume la carica di Rettore il Prof. Paolo Andrei, Ordinario di Economia aziendale presso il Dipartimento di Scienze Economiche Aziendali.

Il *Prorettore Vicario* (Art. 8, comma 11) è nominato dal Rettore e lo sostituisce in tutte le sue funzioni in caso di impedimento temporaneo o di assenza, nonché in caso di cessazione anticipata dall'ufficio, fino all'entrata in carica del nuovo eletto. In tutti i suddetti casi, spettano al Prorettore Vicario i poteri, i diritti e gli obblighi del titolare della carica. Il mandato del Prorettore Vicario coincide con quello del Rettore, salvo revoca. Attualmente ricopre tale carica il Prof. Paolo Martelli, Ordinario di Clinica medica veterinaria presso il Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie.

I *Pro Rettori* (Art. 8, comma 11) sono nominati dal Rettore tra i docenti, e lo sostituiscono nelle materie loro delegate. Le deleghe sono quattro (con parità di genere) e riguardano (sono indicati i docenti delegati in carica per tutto il 2019):

- la *Ricerca*: Prof. Roberto Fornari, Ordinario di Fisica della materia presso il Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche;
- la *Didattica e servizi agli studenti*: Prof.ssa Sara Rainieri, Ordinario di Fisica tecnica industriale presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura;

- la *Terza missione*: Prof. Fabrizio Storti, Ordinario di Geologia strutturale presso il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale;
- l'*Internazionalizzazione*: Prof.ssa Simonetta Anna Valenti, Ordinario di Letteratura francese presso il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali (in carica fino al 12 ottobre 2020).

L'attività afferente al Rettorato è supportata dalla Segreteria Generale/Tecnica e dalla Unità Organizzativa Comunicazione Istituzionale.

I *Delegati rettorali* (Art. 8, comma 12) sono nominati dal Rettore con proprio decreto che precisa i compiti e i settori di competenza. I Delegati rispondono direttamente al Rettore del loro operato relativamente ai compiti loro attribuiti. Attualmente le deleghe sono 20 (11 attribuite a uomini e 9 a donne) e riguardano i seguenti argomenti: Ranking di Ateneo; Dottorati di ricerca e apprendistato di alta formazione e ricerca; Fasce deboli, studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento; Salute, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro; Anticorruzione e trasparenza; Iniziative culturali di carattere storico; Contrattazione sindacale; Sport; Formazione iniziale e in servizio degli insegnanti; Erasmus e Overworld; Rapporti Università e carcere; Sistemi informativi; Counseling psicologico; Ricerca europea ed internazionale; E-learning; Attività museale di Ateneo; Affari legali e giuridici; Orientamento; Programmazione triennale di Ateneo; Progetti e programmi per titoli multipli e congiunti con Atenei Internazionali.

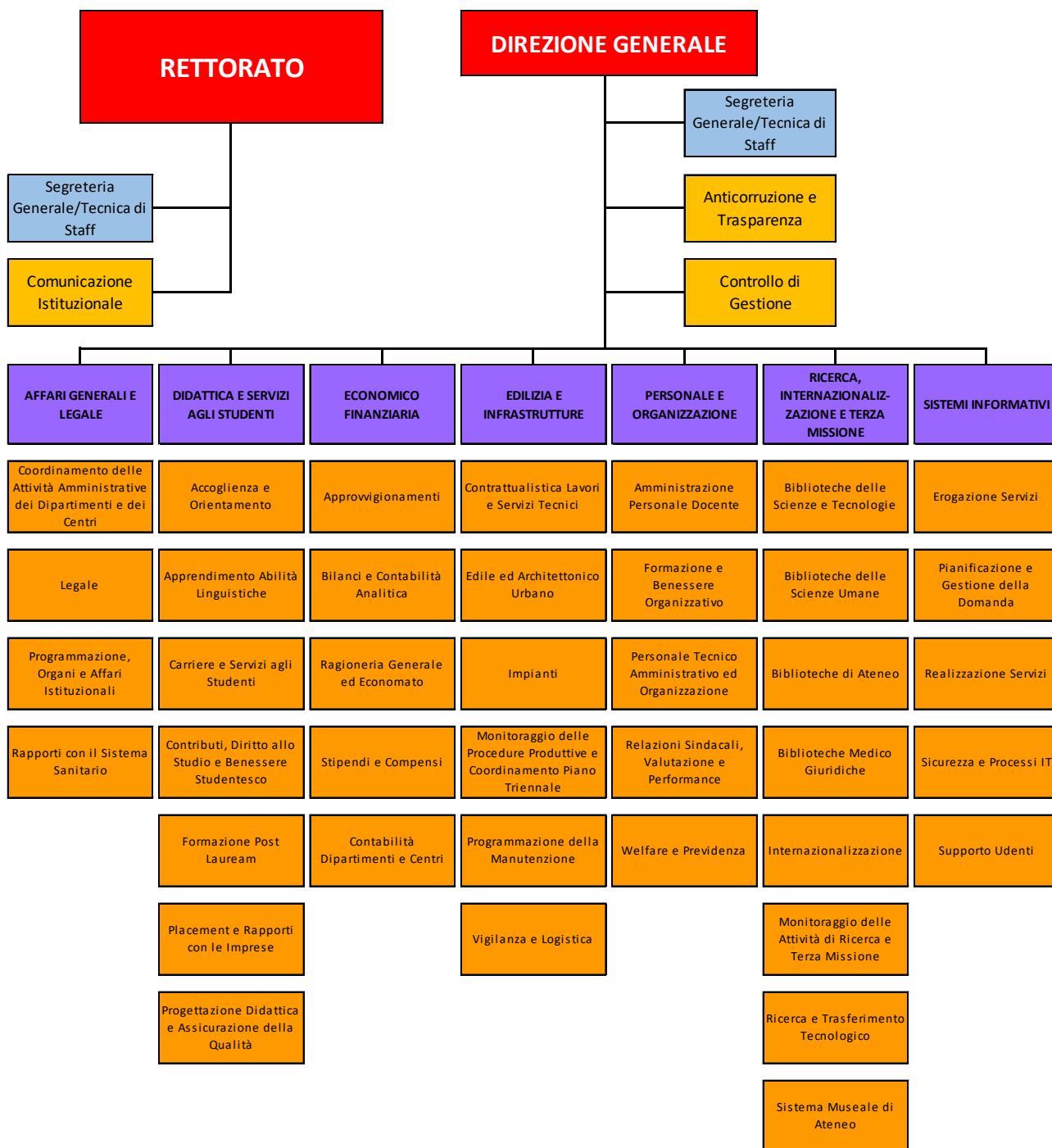
Il *Senato Accademico* (Art. 9) è l'organo collegiale di indirizzo politico e programmazione che opera per lo sviluppo dell'Ateneo, esercitando funzioni di coordinamento e formulando proposte e pareri obbligatori in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti. Esso è composto da 26 membri: Rettore (Presidente), 9 Direttori di Dipartimento; 8 Rappresentanti del personale docente; 3 Rappresentanti personale tecnico e amministrativo e 5 Rappresentanti degli studenti.

Il *Consiglio di Amministrazione* (Art. 10) è l'organo che, in coerenza con le scelte programmatiche operate dal Senato Accademico, delibera e sovrintende in materia di gestione amministrativa, finanziaria, economico-patrimoniale dell'Ateneo, fatti salvi i poteri di gestione attribuiti a singole strutture didattiche, di ricerca, di servizio. Esso è composto da 10 membri: il Rettore che lo presiede; 2 componenti esterni designati dal Senato Accademico; 2 rappresentanti degli studenti eletti nell'ambito della medesima componente; 4 docenti; un componente del personale tecnico e amministrativo.

L'*Organo di gestione* è il *Direttore Generale* (Art. 11), nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore e sentito il parere del Senato Accademico. L'incarico ha durata triennale e sovrintende la complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico e amministrativo. Per ciascun esercizio, gli obiettivi dell'azione amministrativa vengono concordati dal Direttore Generale con il Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale propone la nomina di un *Vice Direttore Generale* con funzioni vicarie, indicandolo tra i Dirigenti in servizio presso l'Università. Il Vice Direttore Generale è nominato con decreto del Rettore, decade dall'incarico contemporaneamente alla scadenza dell'incarico del Direttore Generale. Nel mese di dicembre 2019 si è insediato il nuovo Direttore Generale (l'Avv. Candeloro Bellantoni, che ha sostituito l'Avv. Silvana Ablondi alla scadenza del suo mandato) nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Rettore e a seguito del parere favorevole espresso dal Senato Accademico. L'incarico, che è decorso dal 9 dicembre 2019, terminerà il 31 ottobre 2022. Il Vice Direttore Generale è l'Avv. Anna Maria Perta (che ha svolto tra l'altro le funzioni di Direttore Generale per il periodo dal 01 novembre 2019 al 08 dicembre 2019). Subordinate al Direttore Generale, sono le seguenti Aree Dirigenziali (ognuna supportata da uno Staff di Area): Affari Generali e Legale; Didattica e Servizi agli Studenti; Economico Finanziaria; Edilizia e Infrastrutture; Personale e Organizzazione; Ricerca, Internazionalizzazione e Terza missione; Sistemi informativi. È inoltre prevista una Unità Organizzativa delegata al Controllo di gestione e una delegata ad Anticorruzione e Trasparenza.

La seguente figura espone l'organigramma dell'Amministrazione generale.

Figura 1.1. - Organigramma dell'Amministrazione generale (in viola le Aree Dirigenziali, in arancione le U.O.)



Gli *Organi di controllo* sono rappresentati dal Nucleo di Valutazione e dal Collegio dei Revisori dei Conti. Il *Nucleo di Valutazione* (Art. 12) è preposto alla valutazione delle attività di didattica, di ricerca e amministrative. In particolare, esso ha funzioni di: verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica; verifica dell'attività di ricerca svolta dai Dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento (Legge 240/2010, art. 3); valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nell'Ateneo, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento delle prestazioni organizzative e individuali; monitoraggio e verifica degli adempimenti in materia di trasparenza. È costituito dai seguenti 9 componenti: 2 professori di ruolo dell'Ateneo, di cui uno coordinatore; 5 membri esterni di elevata qualificazione professionale anche nell'ambito della valutazione universitaria; 2 studenti dell'Ateneo.

Il *Collegio dei Revisori dei Conti* (Art. 13) esercita il controllo sulla gestione contabile, finanziaria, amministrativa e patrimoniale e secondo le disposizioni di legge vigenti e le norme del Regolamento generale di Ateneo. È composto da 3 componenti effettivi e 2 supplenti: uno effettivo, con funzioni di Presidente, scelto dal Rettore, sentito il Consiglio di Amministrazione, tra i magistrati amministrativi e contabili e gli Avvocati dello Stato; uno effettivo e uno supplente, designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; uno effettivo e uno supplente, scelti dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

Infine, lo Statuto prevede alcuni *Organismi consultivi* o ausiliari che hanno ruoli propositivi e consultivi rispetto alle diverse tematiche inerenti i vari ambiti strategici (Didattica, Ricerca, Terza missione e Internazionalizzazione). In particolare, Il *Consiglio degli studenti* (Art. 14) è l'organismo di autonoma e coordinata partecipazione degli studenti all'organizzazione dell'Ateneo e alle azioni per il raggiungimento dei fini istituzionali. Il *Consiglio del personale tecnico e amministrativo* (Art. 15) esprime pareri, osservazioni e formula proposte su specifiche problematiche concernenti le attività tecniche e amministrative, nonché sui regolamenti nelle parti che riguardano il personale tecnico e amministrativo. Il *Presidio della Qualità* (Art. 16) organizza, monitora, e supervisiona lo svolgimento delle procedure di assicurazione della qualità. Assolve inoltre un ruolo di consulenza verso gli Organi di governo per lo sviluppo e l'implementazione di politiche di miglioramento della qualità delle attività formative e di ricerca. Il Presidio supporta i Corsi di studio e i loro referenti, e i Direttori di Dipartimento per le attività comuni di monitoraggio della qualità della formazione e della ricerca, e per le attività di implementazione di interventi per il miglioramento della qualità della formazione e della ricerca. Il *Comitato Unico di Garanzia* (Art. 17) esercita compiti di tutela e promozione della dignità della persona nel contesto lavorativo e di garanzia e miglioramento della qualità delle condizioni di lavoro. A tal fine promuove le pari opportunità mediante misure volte a prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione o di violenza morale o psichica per i lavoratori e per gli studenti, in particolare quelle connesse al genere, all'orientamento sessuale, all'origine etnica, alla religione, alle convinzioni personali e politiche, alle condizioni di disabilità, all'età. Il *Comitato per lo sport universitario* (Art. 18) coordina le attività sportive, sovrintende agli indirizzi di gestione degli impianti sportivi nonché ai programmi di sviluppo e promozione delle attività sportive, esercita tutte le competenze previste dalla normativa vigente. Infine, Il *Collegio di disciplina* (Art. 19) svolge l'istruttoria dei procedimenti disciplinari nei confronti del personale docente ed esprime parere conclusivo come disposto dall'articolo 10 della Legge 240/2010, salvo che per i procedimenti disciplinari cui fa seguito un provvedimento non superiore alla censura, per i quali sussiste la competenza del Rettore.

L'assetto organizzativo dell'Ateneo di Parma, richiamando quanto previsto dalla Legge 240/2010, prevede le seguenti strutture didattiche (Art. 20): i Dipartimenti, le Scuole, i Corsi di Studio (Corsi di laurea, Corsi di laurea magistrale, Corsi di specializzazione, Corsi di dottorato di ricerca, Corsi per master universitario, Corsi di perfezionamento e Scuole di studi superiori). Sono inoltre previsti Centri universitari e interuniversitari.

I *Dipartimenti* (Art. 21) rappresentano le strutture che raggruppano e organizzano aggregazioni di settori di ricerca omogenei per fine e/o per metodo; essi coordinano e sostengono l'attività di ricerca e ne curano la correlata espressione nella didattica. Ai Dipartimenti, quindi, sono attribuite le funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, nonché delle attività rivolte all'esterno a esse correlate o accessorie. Attualmente l'Ateneo è strutturato in 9 Dipartimenti:

- 1) *Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali* (Direttore: Diego Saglia, Vice Direttore: Marco Mezzadri);
- 2) *Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali* (Direttore: Giovanni Francesco Basini, Vice Direttore: Cristina Coppola);
- 3) *Dipartimento di Ingegneria e Architettura* (Direttore: Antonio Montepara, Vice Direttore: Roberto Menozzi);
- 4) *Dipartimento di Medicina e Chirurgia* (Direttore: Ovidio Bussolati, Vice Direttore: Stefania Conti);
- 5) *Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale* (Direttore: Roberto Corradini, Vice Direttore: Andrea Sgoifo);
- 6) *Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco* (Direttore: Gabriele Costantino, Vice Direttore: Erasmo Neviani);
- 7) *Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali* (Direttore: Mario Menegatti, Vice Direttore: Katia Furlotti);
- 8) *Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche* (Direttore: Adriano Tommasini, Vice

Direttore: Cristiano Viappiani);

9) *Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie* (Direttore: Giacomo Gnudi, Vice Direttore: Laura Helen Kramer).

Le *Scuole* (Art. 23) hanno funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche, compresa la proposta ai Dipartimenti di attivazione e disattivazione dei Corsi di studio e di gestione dei servizi comuni. La Scuola può assumere compiti secondo le modalità e nei limiti concertati con l'amministrazione regionale, garantendo l'inscindibilità delle funzioni assistenziali da quelle di insegnamento. Attualmente, un'unica Scuola è attiva: la Scuola di Studi Superiori in Alimenti e Nutrizione. Essa è una struttura didattica a forte grado di internazionalizzazione, pensata per offrire percorsi didattici di livello dottorale, master, corsi di perfezionamento e corsi brevi, disegnati per rispondere alle crescenti esigenze di formazione in ambito post-graduate e professional al servizio di enti e imprese.

I *Centri universitari* (Art. 28) possono concretizzarsi in: Centri interdipartimentali, di ricerca o di servizi, finalizzati a svolgere attività di ricerca di rilevante impegno su progetti permanenti o temporanei che coinvolgano più Dipartimenti dell'Università; Centri di servizio deputati a funzioni specialistiche per l'Ateneo e/o le sue strutture; Centri di ricerca e clinici che possono svolgere funzioni assistenziali; Centri di studio e di ricerca sovvenzionati, finalizzati a svolgere attività di ricerca e studio su specifiche tematiche, che fruiscono di finanziamenti provenienti da soggetti pubblici o privati mediante convenzione; Centri in cui sono coinvolti enti pubblici e privati, con i quali possono essere esplicitate attività e servizi. Attualmente sono attivi 21 Centri interdipartimentali, di ricerca o di servizi, 5 Centri didattico-amministrativi o di servizi per la ricerca, 3 Centri in cui sono coinvolti enti pubblici e privati. Particolare attenzione va al Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC) i cui compiti istituzionali sono la raccolta, la conservazione, la catalogazione e la promozione del patrimonio culturale (arte, fotografie, disegni di architettura, design, moda e grafica), nonché l'organizzazione di esposizioni e la pubblicazione dei cataloghi. Svolge anche un'attività di consulenza scientifica, di supporto alla didattica, di ricerca e progetta e organizza mostre.

I *Centri interuniversitari* (Art. 29) sono Centri di ricerca o Centri di servizi mediante i quali l'Ateneo definisce una collaborazione scientifica tra docenti di Università diverse o sedi di servizi scientifici utilizzati da più Università tramite la stipula di apposite convenzioni. Attualmente è attivo un Centro interuniversitario nella forma di consorzio tra 10 Atenei italiani (Consorzio Interuniversitario Nazionale di Tecnologie Farmaceutiche Innovative Tefarco Innova).

Tra le strutture dell'Università di Parma, di notevole rilevanza sono il Sistema Bibliotecario e il Sistema museale e archivistico di Ateneo (Art. 30). Il *Sistema Bibliotecario di Ateneo* è l'insieme coordinato delle strutture di servizio responsabili della conservazione, dello sviluppo, della valorizzazione e della gestione del patrimonio bibliografico e documentale. Il Sistema Bibliotecario è costituito dall'insieme delle strutture bibliotecarie dell'Università di Parma (Biblioteche di Ateneo, Biblioteche Medico Giuridiche, Biblioteche delle Scienze e Tecnologie, Biblioteche delle Scienze Umane) ed è il punto di riferimento per le esigenze informative della comunità accademica. Gli obiettivi che si pone sono i seguenti: assicurare lo sviluppo, l'aggiornamento, la fruizione, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio bibliografico e documentale posseduto dall'Ateneo; garantire l'accesso e la diffusione dell'informazione bibliografica e l'eliminazione degli ostacoli alla fruizione delle risorse da parte di utenti svantaggiati. Per il raggiungimento delle finalità indicate, il Sistema Bibliotecario partecipa a consorzi e convenzioni, reti di cooperazione locali, nazionali e internazionali che perseguono obiettivi di sviluppo e diffusione dell'informazione nell'ambito della ricerca e della didattica accademica. Il *Sistema museale dell'Ateneo* è costituito dall'insieme delle strutture responsabili della conservazione, della gestione, dello sviluppo, della fruizione e della valorizzazione delle raccolte storiche, artistiche, naturalistiche e scientifiche dell'Ateneo. Esso ha lo scopo di sostenere e promuovere le strutture museali nello svolgimento dei loro compiti istituzionali di didattica, di ricerca e di diffusione della cultura. Appartengono al Sistema Museale musei depositari di patrimoni scientifici e storici la cui caratteristica è il legame tra ricerca e didattica; in particolare, il Museo di Storia Naturale, l'Orto Botanico, il Museo di Fisica e Scienze della Terra, il Museo di Matematica e Informatica, il Museo di Cristallografia, il Museo e Biblioteca Storica Museale di Biomedicina, e il Museo Anatomico Veterinario "A. Lemoigne". Partecipa e collabora alle attività del Sistema Museale di Ateneo il Centro Studi e Archivio della Comunicazione - CSAC (per approfondimenti sul CSAC si rinvia al *paragrafo 3.3. – Territorio, Collettività e Istituzioni*).

1.1.6. Patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare dell'Ateneo è costituito da plessi e terreni ubicati nel Comune di Parma. In particolare, esso conta numerosi edifici storici di notevole rilevanza architettonica e culturale all'interno dei quali sono state raccolte nel tempo importanti collezioni che spaziano dai reperti del Museo di Storia Naturale alle opere d'arte e di design raccolte presso lo CSAC. Nell'ultimo triennio l'Ateneo ha destinato importanti investimenti alla riqualificazione dell'Abbazia di Valserena, prestigiosa sede di CSAC e per il restauro e la conservazione di altri spazi da dedicare anche a finalità espositive. Tutto ciò ha già prodotto la disponibilità di luoghi di particolare attrattiva architettonica e storica nei quali intraprendere politiche di scambio culturale con la Società, prevalentemente in ambito umanistico.

Un'altra struttura di grande importanza storica ubicata nel centro della città e costituita dall'Orto Botanico. Nel 2019 l'Ateneo ha iniziato un percorso di valorizzazione dell'Orto Botanico di Parma, che prevede una riqualificazione edilizia che consentirà nuova creazione di spazi di incontro, comunicazione e interazione fattiva tra personale universitario e cittadini, senza alterare in modo invasivo la vocazione originaria della struttura. Nel prossimo triennio si procederà alla stesura del progetto esecutivo e poi alla realizzazione dei lavori, che necessiteranno del reperimento di specifiche risorse finanziarie, sia tra le istituzioni pubbliche, sia da soggetti privati.

I siti in cui è possibile suddividere il patrimonio immobiliare dell'Ateneo sono i seguenti:

- Palazzo centrale;
- Campus di Via Kennedy/via D'Azeglio;
- Viale San Michele;
- Plesso di Via Cavour;
- Borgo Carissimi;
- Policlinico;
- Campus delle Scienze e delle Tecnologie;
- Veterinaria (Via del Taglio);
- Pilotta;
- Orto Botanico;
- Ex carcere di San Francesco;
- Polo Biotecnologico;
- Borgo Bosazza;
- Certosa di Valserena;
- Cimitero La Villetta;
- altri siti oggetto di donazioni.

I fabbricati sono 91 e occupano un totale di superficie pari a 131.103 mq (il totale dell'area esterna netta è pari a 801.586 mq); al 31 dicembre 2019, il valore netto dei fabbricati in proprietà ad uso istituzionale, comprensivo delle opere in corso terminate nell'esercizio, è pari a 159.597.779,48 euro. Il valore netto dei beni immobili storici in proprietà è 21.869.872,69 euro.

Per quanto riguarda i terreni, essi sono 38 con una superficie lorda complessiva di 270.217 mq; il valore netto risultante alla fine del 2018 è pari a 1.514.547,15 euro.

In relazione al titolo d'uso, si evidenzia che il 63% del patrimonio edilizio è detenuto a titolo di proprietà, il 36% a diritto d'uso e l'1% in concessione. Non esistono attualmente locazioni passive.

Le opere eseguite nel 2019 hanno riguardato prevalentemente le verifiche sismiche degli edifici di Ateneo, gli interventi di consolidamento statico conseguenti al dissesto che si è manifestato in alcuni edifici, l'adeguamento alla normativa di prevenzione incendi, la prosecuzione delle attività per lo smaltimento dell'amianto e le manutenzioni straordinarie sul patrimonio edilizio di Ateneo. L'impegno finanziario per questo anno è stato di circa 25,7 milioni euro coperto per il 33% con risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge, per il 16% con risorse acquisite mediante apporto di capitali da privati, e per il 51% con stanziamenti di bilancio.

Come già osservato nel *paragrafo 1.1.4. – Pianificazione strategica di Ateneo*, gli obiettivi strategici contenuti nel precedente Piano (2019-2021) si sono concretizzati nella progettazione di nuove costruzioni e

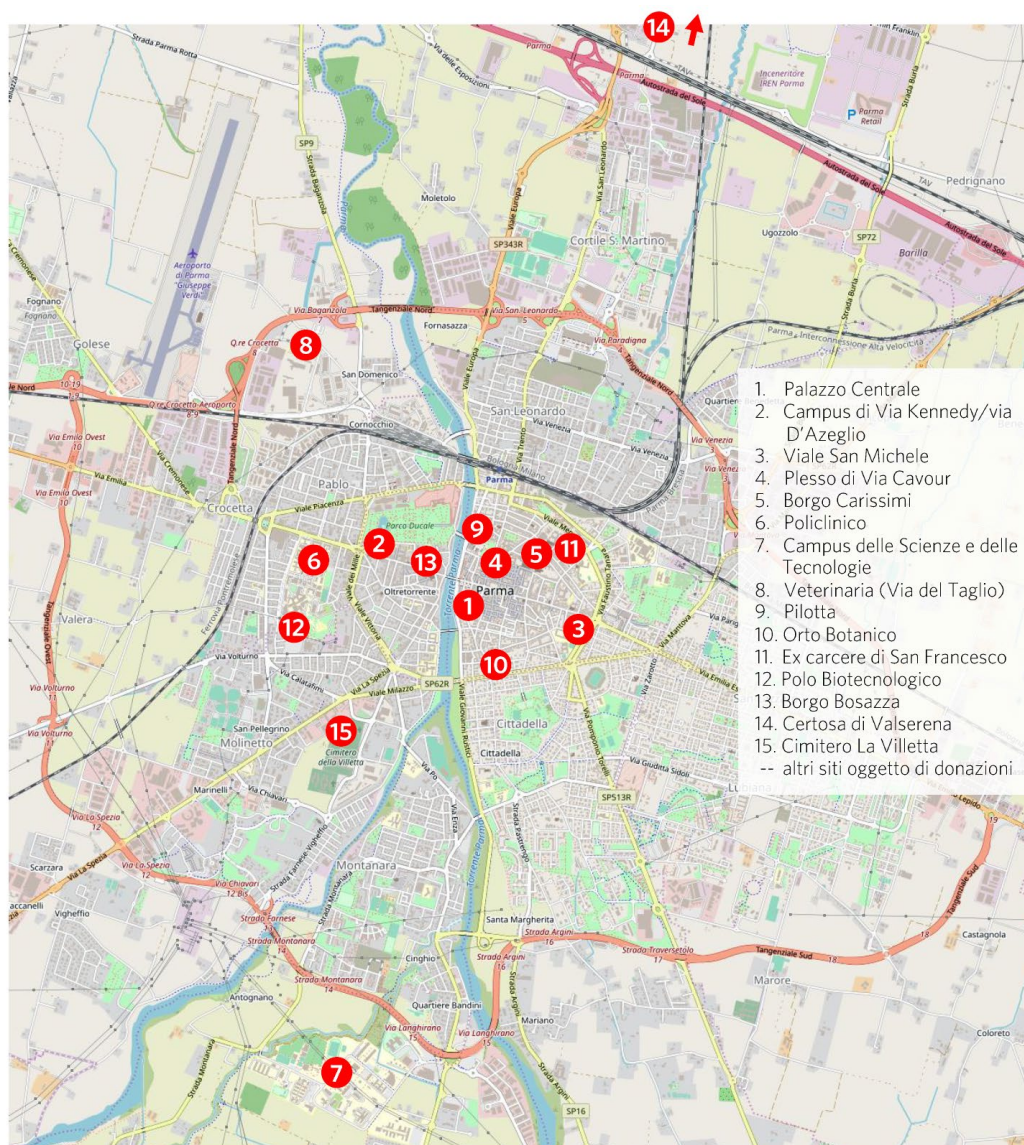
ristrutturazioni che dovrebbero trovare realizzazione nei prossimi anni. Sono state poste in essere azioni che hanno permesso di ridurre i consumi idrici ed elettrici presso il Campus attraverso il rifacimento di parte degli impianti di distribuzione di acqua e la sostituzione di vetusti gruppi di frigoriferi. Sono inoltre stati eseguiti importanti lavori di manutenzione straordinaria su aule e spazi didattici e si è avviato un processo volto all'individuazione e alla realizzazione di opere che garantiscano la fruibilità in sicurezza degli spazi occupati dai lavoratori.

Per il prossimo triennio, l'Ateneo intende dare maggiore incisività alle attività di manutenzione e gestione del patrimonio edilizio esistente, da realizzarsi attraverso una programmazione e pianificazione di interventi sugli edifici e strutture, dando concrete e costanti soluzioni alle criticità emerse, in un quadro generale di programmazione degli interventi.

Per il prossimo triennio (2020-2022), la programmazione degli investimenti relativi agli interventi edilizi prevede un impegno complessivo di circa 44,7 milioni di euro, di cui il 71% previsti per il 2020, il 25% per il 2021 e il resto per 2022. Tali investimenti, di notevole rilievo, saranno supportati dalle seguenti fonti di finanziamento (valori approssimati):

- risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge: 20%;
- risorse acquisite mediante apporto di capitali da privati: 13%;
- stanziamento di bilancio: 67%.

Nella seguente figura (Figura 1.2.) è rappresentata la dislocazione dei plessi e delle strutture che costituiscono il patrimonio immobiliare dell'Ateneo.



1.1.7. Politiche della Qualità dell'Ateneo

Per l'Ateneo di Parma "Assicurazione della Qualità" (AQ) significa:

- definire politiche per la qualità in sintonia e sinergia con gli indirizzi strategici dell'Ateneo e procedure affidabili e robuste attraverso le quali gli Organi di governo possano attuarle;
- avviare attività per garantire efficacia ed efficienza a tutti i processi interni dell'Ateneo, in primis a servizio della qualità di formazione e ricerca;
- creare consapevolezza in tutti coloro che operano in Ateneo affinché i compiti vengano svolti con competenza e tempestività, i servizi erogati siano efficaci, e affinché si tenga traccia di quanto svolto per monitorare e misurare i risultati.

Il primo obiettivo sottostante alle Politiche della Qualità dell'Ateneo è quello di garantire e migliorare la qualità e l'efficacia dei processi didattici, dell'attività di ricerca e dei servizi di supporto offerti, orientandoli al perseguimento degli obiettivi istituzionali che prevedono trasparenza, condivisione, partecipazione attiva di tutta la comunità accademica nei processi di assicurazione e miglioramento della qualità. L'attuazione di tali politiche non può che avvenire attraverso il coinvolgimento di tutto il corpo docente, del personale tecnico e amministrativo e degli studenti in un'azione sinergica e performante. Per favorire tale processo, è necessario assicurare la partecipazione rappresentativa degli studenti in tutti i principali organi che regolano l'attività accademica, oltre che organizzare e svolgere indagini periodiche volte a raccogliere e ad analizzare le loro opinioni su tutti i più importanti aspetti del processo formativo e nei momenti più significativi della loro carriera universitaria (dalla valutazione della didattica impartita nei singoli insegnamenti, alla valutazione delle modalità di svolgimento delle prove d'esame, dalla valutazione dell'esperienza universitaria complessiva a quella della qualità dei servizi di supporto erogati), avendo cura di dar seguito ai suggerimenti e alle indicazioni che emergono da tali rilevazioni in un costante processo di autovalutazione e miglioramento continuo.

Per questo l'Ateneo ha predisposto un Sistema di gestione dell'assicurazione della qualità della formazione e un Sistema di gestione dell'assicurazione della qualità della ricerca e terza missione, ispirati alle migliori pratiche a livello nazionale e internazionale, volti a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi, delle attività di ricerca scientifica e di terza missione, nonché della gestione delle risorse.

In particolare, per quanto riguarda l'assicurazione della qualità della formazione, l'Ateneo si impegna a realizzare e mantenere con sistematicità i seguenti processi:

- consultare con regolarità il mondo del lavoro e delle professioni circa l'evoluzione della domanda di formazione, la qualità del servizio formativo erogato, le attività di accompagnamento al lavoro;
- predisporre un'offerta formativa che individui obiettivi di apprendimento adeguati allo sviluppo culturale degli studenti, alle esigenze del mondo del lavoro e dei portatori di interesse esterni;
- attuare processi di orientamento in ingresso e in itinere per orientare le aspiranti matricole e metterle in grado di effettuare scelte informate e consapevoli;
- attuare processi di orientamento in uscita per facilitare l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro coerentemente con le loro propensioni e potenzialità;
- promuovere la partecipazione informata degli studenti agli organi collegiali che ne prevedono la presenza sollecitando i vari attori del sistema di AQ a coinvolgerli nelle attività di miglioramento della didattica;
- verificare l'efficacia percepita dei percorsi formativi attraverso l'analisi delle schede per la raccolta delle opinioni degli studenti al fine di identificare i problemi rilevanti, analizzarne le cause e individuare soluzioni appropriate;
- promuovere una cultura della qualità presso i soggetti responsabili della AQ della Didattica rendendo disponibili il materiale e il supporto necessari e impegnandosi a diffondere le pratiche migliori;
- diffondere informazioni utili, complete e aggiornate sull'offerta formativa.

Con riferimento, invece, alla Ricerca e Terza missione, l'Ateneo si impegna a realizzare e mantenere con sistematicità i seguenti processi:

- assicurare che il proprio personale e gli studenti si attengano a solidi principi etici sia durante l'esecuzione della ricerca che al momento di pubblicarne i risultati;
- ottimizzare la gestione delle attività di ricerca e di terza missione in base alle necessità dei ricercatori e

dell'amministrazione, verificando con tutte le parti interessate il funzionamento, l'utilità e la semplificazione sia delle procedure già avviate che di quelle nuova istituzione;

- promuovere una cultura della qualità presso i soggetti responsabili della Ricerca e Terza missione rendendo disponibili il materiale e il supporto necessari e impegnandosi a diffondere le pratiche migliori;
- diffondere informazioni utili, complete e aggiornate sui risultati della Ricerca e sulle attività di Terza missione.

Il compito di valutare il rispetto di questi orientamenti di fondo è affidato al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, mentre il Presidio della Qualità (in collaborazione con i Presidi della Qualità dei singoli Dipartimenti) ne monitora l'implementazione e garantisce il supporto necessario affinché la politica dell'Assicurazione della Qualità trovi realizzazione attraverso l'adozione di adeguati processi organizzativi (per approfondimenti si rinvia alla pagina www.unipr.it/AQ).

La valutazione delle politiche di Qualità nei tre ambiti Formazione, Ricerca e Terza missione è l'oggetto dell'attività svolta dall'ANVUR che sovrintende al sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle Università e degli Enti di ricerca. Essa cura la valutazione esterna della qualità delle attività delle Università e degli Enti di Ricerca destinatari di finanziamenti pubblici e indirizza le attività dei Nuclei di valutazione.

Per la prima volta, nel 2019 (dall'8 al 12 aprile), l'Ateneo di Parma è stato sottoposto alla visita periodica per l'accreditamento e la valutazione di sedi e corsi di studio. La Commissione di Esperti Valutatori (CEV – composizione: 13 esperti docenti, 3 esperti studenti provenienti da altre università italiane, 2 funzionari ANVUR) ha condotto una serie di audizioni a Rettore, Direttore Generale, Pro Rettore Vicario, Pro Rettori, Rappresentanti del Consiglio di Amministrazione, del Senato Accademico, dei Delegati del Rettore e degli Studenti, Presidio della Qualità, Nucleo di Valutazione, nonché a rappresentanti del personale tecnico e amministrativo dell'Area Didattica e Servizi agli Studenti e dell'Area Ricerca, Internazionalizzazione e Terza missione. In particolare, la Commissione ha verificato il sistema di "Assicurazione della Qualità" dell'Università di Parma con riferimento alla coerenza delle politiche e delle strategie di Ateneo rispetto agli assetti organizzativi che orientano i processi formativi, della ricerca, della terza missione e dell'internazionalizzazione. Particolare attenzione è stata posta anche al coinvolgimento degli studenti nei processi decisionali dell'Ateneo, nonché alla adeguatezza dei servizi loro dedicati. Il processo di valutazione ha nello specifico riguardato 9 corsi di studio e 2 Dipartimenti.

Dalla Relazione finale della CEV sono emersi i seguenti aspetti positivi:

- un sistema per l'Assicurazione della Qualità (AQ) solido e coerente;
- un Piano Strategico triennale capace di convertire le idee e le aspirazioni in obiettivi concreti, fattibili e sostenibili;
- la progettazione di un'offerta formativa articolata per aree tematiche strategiche attenta alle eccellenze del territorio e in grado di promuovere percorsi innovativi e interdisciplinari;
- la particolare attenzione alle esigenze degli studenti, promossa attraverso l'offerta di una completa gamma di servizi di alta qualità;
- l'efficace attività del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione.

Gli aspetti che risultano invece migliorabili riguardano il livello di internazionalizzazione della didattica, sia come rapporti/accordi internazionali che rispetto alla partecipazione degli studenti ai relativi programmi, e la partecipazione degli studenti, ancora scarsa per alcuni corsi di studio.

In conclusione, il rapporto finale della CEV evidenzia come quello di Parma sia "un Ateneo con una visione lucida, articolata in obiettivi strategici e declinata in azioni strategiche coerenti, che viene messa in atto in modo maturo e competente attraverso un processo di pianificazione funzionale". Il processo di valutazione si è quindi concluso molto positivamente e l'Università di Parma è stata collocata in Fascia A (la più elevata tra le quattro previste) con giudizio "Molto positivo" (unico Ateneo ad aver raggiunto tale riconoscimento in ambito regionale) con il punteggio tra i più elevati (7,88) conseguito dagli Atenei italiani finora accreditati (per maggiori approfondimenti si rinvia al Rapporto ANVUR Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio disponibile alla pagina <https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2019/12/Rapporto-ANVUR-AP-Parma.pdf>).

1.2. ATTIVITÀ

1.2.1. Didattica

L'Università di Parma mette in primo piano l'impegno per rafforzare continuamente gli strumenti tesi a rendere sempre più efficaci i processi educativi e formativi; questo processo coinvolge tutte le componenti dell'Ateneo: professori, ricercatori e personale tecnico e amministrativo. L'organizzazione della didattica nell'Ateneo, coordinata a livello centrale dalla U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità (Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti), si raccorda con i Manager didattici dei Dipartimenti al fine di assicurare l'ottimale e condivisa organizzazione di tutti i processi a sostegno dei percorsi formativi. Tale attività di coordinamento, formazione e raccordo ha ottenuto diversi importanti riconoscimenti tra cui il premio "Gear of Quality 2017", conferito dal Coordinamento organizzativo nazionale dei manager didattici per la qualità (MQDNext), e il premio, con segnalazione di eccellenza, "Filippo Basile 2018" per la Formazione nella P.A. per la sezione "Reti Formative" - progetto "Officina del management didattico per la qualità dei Corsi di studio dell'Università di Parma: un percorso di formazione continua orientato all'apprendimento organizzativo (Learning Organization)". Analogamente occorre evidenziare il contributo fornito dalla suddetta Unità Organizzativa nell'ambito della visita di accreditamento periodico che ha interessato l'Università di Parma nel corso del 2019 e che è culminato, come sopra osservato, con l'assegnazione all'Ateneo di uno dei punteggi più alti conseguiti dagli atenei italiani accreditati.

Con riferimento all'offerta formativa, nella seguente tabella (Tabella 1.1.) sono indicati il numero di Corsi di laurea, Corsi di laurea magistrale e Corsi di laurea magistrale a ciclo unico attivati negli ultimi tre anni accademici (2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020) presso i vari Dipartimenti dell'Ateneo di Parma; come si può osservare, nell'ultimo triennio a livello complessivo, l'offerta formativa è aumentata. L'incremento di due unità che riguarda il biennio 2017/2018-2018/2019 è dovuto alla istituzione del Corso di Laurea Magistrale interateneo in "Food Sciences for Innovation and Authenticity" (presso il Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco), con sede amministrativa presso la Libera Università di Bolzano, e del Corso di Laurea Magistrale in "Gestione dei Sistemi Alimentari di Qualità e della Gastronomia" (presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali).

L'ulteriore aumento di due unità relativo al biennio 2018/2019-2019/2020 è dovuto alla istituzione del Corso di Laurea Magistrale in "Produzioni Animali Innovative e Sostenibili" (presso il Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie) e del Corso di Laurea Magistrale in "Food Safety and Food Risk Management" (presso il Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco).

Tabella 1.1. - Numero di Corsi di laurea nel triennio 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020

Dipartimento	Corsi di laurea			Corsi di laurea magistrale			Corsi di laurea magistrale a ciclo unico			Totale		
	17/18	18/19	19/20	17/18	18/19	19/20	17/18	18/19	19/20	17/18	18/19	19/20
Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali	7	7	7	7	7	7	0	0	0	14	14	14
Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	2	2	2	2	2	2	1	1	1	5	5	5
Ingegneria e Architettura	6	6	6	11	11	11	0	0	0	17	17	17
Medicina e Chirurgia	11*	11*	11*	4**	4**	4**	2	2	2	17	17	17
Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	5	5	5	8	8	8	0	0	0	13	13	13
Scienze degli Alimenti e del Farmaco	2	2	2	1	2	3	2	2	2	5	6	7
Scienze Economiche e Aziendali	2	2	2	4	5	5	0	0	0	6	7	7
Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	3	3	3	2	2	2	0	0	0	5	5	5

Scienze Medico-Veterinarie	1	1	1	0	0	1	1	1	1	2	2	3
Totale	39	39	39	39	41	43	6	6	6	84	86	88

* Di cui 9 di Professioni Sanitarie

** Di cui una Professione Sanitaria

Per quanto riguarda la formazione post-lauream, l'Ateneo di Parma offre un'ampia scelta tra Master di primo e secondo livello, Scuole di specializzazione, Corsi di perfezionamento, Corsi di preparazione all'Esame di Stato e Corsi di dottorato. In particolare, rispetto all'ultimo triennio accademico, il numero dei corsi effettivamente erogati è riportato nella seguente tabella:

Tabella 1.2. - Numero di Corsi di studio post-lauream attivati nel triennio 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020

Offerta post-lauream	2017/2018	2018/2019	2019/2020
Master di primo livello	17	15	15
Master di secondo livello	17	16	17
Scuole di specializzazione	46	46	43
Corsi di perfezionamento	38	32	2*
Corsi di preparazione all'Esame di Stato	1	1	-
Corsi di dottorato	20	21	21

* Rispetto agli scorsi aa.aa., nel 2019/2020, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo "Regolamento Master Universitari e Formazione finalizzata e permanente" (pubblicato il 21 dicembre 2018) tutti i corsi di perfezionamento si sono trasformati in "Altri corsi" come da Art. 10, ad esclusione di 2

1.2.2. Ricerca

La ricerca rappresenta uno dei fondamentali pilastri dell'Università di Parma. Essa è svolta nei Dipartimenti e nei Centri di ricerca interdipartimentali, sette dei quali inclusi nella Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna. Negli ultimi cinque anni, la produzione scientifica annuale si è andata attestando sui 1.500-1.700 articoli in riviste scientifiche, 350-500 articoli e/o capitoli in volumi, 50-80 monografie.

Da un punto di vista qualitativo e con specifico riferimento ai settori bibliometrici la costante crescita è testimoniata dal numero di articoli nel top 10 dei più citati a livello internazionale (dal 2015 al 2019 sono passati da 181 a 237). Lo stesso positivo trend vale per il *Field-Weighted Citation Impact* (FWCI) che è superiore all'unità per tutti i Dipartimenti, e relative aree scientifiche. Di rilievo, infine, il costante aumento dell'internazionalizzazione della ricerca: la percentuale di lavori con coautori esteri ha infatti raggiunto nel 2018 il 47%, rispetto al 34% circa del 2015 (per il 2019 il dato, parziale, è pari al 44% circa).

Un'analisi più dettagliata è stata compiuta dalla U.O. Monitoraggio delle Attività di Ricerca e Terza Missione del nostro Ateneo; essa dimostra che i Dipartimenti e le aree scientifiche che sono risultate meno performanti alla VQR 2011-14 hanno preso in seria considerazione le criticità messe in luce dalla valutazione e hanno reagito conseguentemente e coerentemente.

L'efficacia nella valorizzazione della cultura multidisciplinare del nostro Ateneo si traduce nella capacità di attrarre risorse nell'ambito di progetti competitivi che fanno riferimento a svariate aree tematiche ed è testimoniata dal successo in ambito UE dove, nel programma Horizon 2020, l'Ateneo ha visto finanziati 33 progetti per un totale di 9.648.764 euro (periodo 2014-2018).

In questi ultimi anni la valutazione della ricerca è diventata uno strumento strategico e di sempre maggior rilievo per la misurazione della qualità degli Atenei, incidendo in maniera rilevante sulla distribuzione delle risorse e sull'assegnazione dei punti organico da parte del Ministero. L'Ateneo, pertanto, coordina le attività a sostegno della ricerca e della qualità della ricerca attraverso la determinazione di linee d'indirizzo e indicazioni operative, nonché promuovendo iniziative di formazione dedicate alla diffusione della cultura della qualità. Vengono costantemente monitorati e resi disponibili i dati di riferimento, in particolare quelli relativi alle pubblicazioni di Ateneo, suddivisi per Dipartimento e aree disciplinari. I dati sono elaborati e trasmessi semestralmente ai Direttori e loro Delegati alla ricerca nonché ai Presidenti dei Comitati d'Area, per dar loro modo di identificare sul nascere eventuali criticità o flessioni della produttività scientifica.

Così come nel 2018, anche per il 2019 l'Ateneo ha supportato la ricerca distribuendo, su base competitiva interna, tre milioni di euro destinati a diverse iniziative: nuove attrezzature scientifiche, fondi individuali per docenti, progetti annuali di giovani ricercatori e progetti biennali per ricerche di frontiera. Alla gestione dei finanziamenti interni sovrintende, mediante specifici bandi, la Commissione di Ateneo per la Ricerca, ricostituita con Decreto n. 957/2018 con funzioni di carattere propositivo e consultivo in merito alle strategie inerenti alla ricerca. La Commissione, in stretto collegamento con i Comitati d'Area, fornisce inoltre un essenziale supporto ai Dipartimenti durante le fasi di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR).

L'impegno complessivo dell'Università di Parma nel sostegno alle attività di ricerca è testimoniato, pertanto, dai consistenti investimenti di risorse riepilogati nella seguente tabella (Tabella 1.3.) che evidenzia gli stanziamenti di Budget relativi all'ultimo quadriennio.

Tabella 1.3. – Risorse destinate alla ricerca

Descrizione	Budget 2020	Budget 2019	Budget 2018	Budget 2017
Incentivi alla ricerca – bando 2018 (n. 22 assegni di ricerca rinnovati per 3 annualità)	547.124	224.248	400.000	-
Rinnovo contratti assegni di ricerca in essere - carico Ateneo	72.000	230.000	367.000	761.000
FIL – Quota prodotti della ricerca	1.000.000	1.000.000	1.000.000	-
FIL – Quota Incentivante Progetti (di cui euro 600.000 cofinanziati da Fondazione CariParma per due annualità)	1.600.000	-	1.000.000	-
Grandi Attrezzature Scientifiche Ricerca	800.000	1.050.000	1.000.000	-
Quota carico Ateneo - Borse di studio di Dottorato di ricerca + 20% a carico Ateneo sulle borse finanziate da Fondazione CariParma	1.459.000	1.457.000	920.000	540.000
Quota carico MIUR borse di dottorato di ricerca	2.500.000	2.500.000	2.370.000	2.260.000
Quota borse di dottorato di ricerca finanziata da Fondazione CariParma – (80% della borsa)	600.000	600.000	600.000	600.000
Mobilità borse di dottorato carico Ateneo	200.000	250.000	-	-
Dotazione Assegnata a Dipartimenti	1.367.200	1.334.350	716.155	686.946
Totale dotazione Biblioteche di Ateneo	3.898.738	3.715.264	3.688.020	3.473.487
TOTALE	14.044.062	12.360.862	12.061.175	8.321.433

Nel mondo accademico, si assiste da alcuni anni ad una proliferazione di riviste, in qualsiasi ambito disciplinare, così come ad un incremento esponenziale delle pubblicazioni. Ciò è causato primariamente dall'uso (spesso esclusivo ed improprio) di parametri bibliometrici sia per la valutazione della ricerca che per lo sviluppo delle carriere accademiche. L'Università di Parma, consapevole dei rischi di plagio o di comportamenti eticamente scorretti che minano il mondo della ricerca, si è dotata dal 2018 delle "Linee guida per la Buona Pratica Scientifica e la Disseminazione della Ricerca", approvate dagli Organi di governo con l'intento di assicurare che il proprio personale e gli studenti si attengano a solidi principi etici sia durante l'esecuzione della ricerca che al momento di pubblicarne i risultati. Le Linee guida includono anche chiare indicazioni circa le modalità di pubblicazione in Open Access e il corretto utilizzo dei social networks professionali. Esse prevedono la nomina di un garante della buona prassi scientifica (*Ombudsperson*), con profilo adeguato, in termini di esperienza e indipendenza, che resta in carica per un triennio.

I risultati accertati dall'Università di Parma nell'anno 2019 sia da contratti con enti e istituzioni pubbliche ed enti no profit sia quelli inerenti i rapporti con imprese ed istituzioni private presentano dati migliorativi rispetto a quelli ottenuti nel 2018 (si veda la Tabella 1.4., dove sono riepilogate le entrate di cassa relative a tali accadimenti). Di particolare rilievo l'aumento di contributi, donazioni e sponsorizzazioni per un valore complessivo pari a 4.154.163 euro rispetto ai 3.124.334 euro del 2018. La partecipazione a progetti Europei nell'ambito del programma Horizon 2020 e la contrattualistica conto terzi internazionale presentano invece un decremento tra il 2018 e il 2019 di 1.886.569 euro.

Tabella 1.4. - Contratti di ricerca con enti e istituzioni pubbliche (accertamenti finanziari)

Contratti, convenzioni, progetti	2017	2018	2019
Contratti e convenzioni in conto terzi con il settore privato	5.793.086	5.083.840	5.284.379

Contratti e convenzioni con enti ed istituzioni pubbliche ed enti no profit*	1.319.032	1.010.711	1.385.829
Contributi /Donazioni/Sponsorizzazioni	1.965.230	3.124.334	4.154.163
Progetti Europei e contrattualistica conto terzi internazionale	2.471.099	5.768.273	3.881.704
Progetti relativi alle Relazioni Internazionali	2.703.074	2.320.266	3.279.600
Finanziamento MIUR – Dipartimenti di eccellenza	-	9.330.030	-
Convenzioni con Azienda Ospedaliero-Universitaria	-	2.424.514	-
PRIN e altri Progetti Ministeriali	1.127.308	793.545	5.401.517
Progetti Regionali ER - POR-FESR 2014-2020	842.255	326.519	3.262.608
Totale	16.223.101	31.184.050	26.651.819

*La quota non include i Progetti ministeriali che sono stati indicati separatamente

I dati relativi al 2019 si presentano in diminuzione rispetto al 2018 a causa della entrata straordinaria legata al bando dei Dipartimenti di eccellenza che ha portato ad un introito pari a circa 9 milioni di euro e al finanziamento per posti di docenti di seconda fascia pari a circa 2,4 milioni da parte dell’Azienda Ospedaliera Universitaria, eventi che si sono manifestati nel 2018.

La ricerca internazionale nel 2019 ha un andamento oscillatorio rappresentato da un 2018 con più approvazioni di progetti e da un 2019 più dedicato allo svolgimento dei progetti stessi. L’obiettivo resta il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di ricercatori nella presentazione dei progetti al fine di mantenere costante il valore di entrate nel tempo con un auspicabile trend di crescita altrettanto costante. Ulteriore dato positivo è l’acquisizione dei finanziamenti sul bando PRIN che hanno superato i 5 milioni di euro, e i finanziamenti acquisiti tramite i centri del Tecnopolo sul POR FESR 2014-2020 pari a oltre 3,2 milioni. I dati mostrano, in conclusione, un Ateneo sempre attivo sul fronte dell’acquisizione dei finanziamenti competitivi e che si mantiene in linea con le altre Università della Regione per ciò che riguarda i risultati derivanti dai rapporti con le imprese del suo territorio.

1.2.3. Terza missione

Da l’Università di Parma ha promosso, con convinzione, le attività di Terza missione intesa come apertura verso il contesto socio-economico mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze. Tale concetto spazia dal trasferimento tecnologico e imprenditorialità accademica, fino alla gestione di musei, scavi archeologici, palazzi storici, tutela della salute, formazione continua e all’insieme delle attività senza fini di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della Società, comunemente indicato con il termine “public engagement”. In tutti questi ambiti sono state intraprese azioni mirate a favorire e incentivare le interazioni tra l’Università di Parma e il tessuto socio-economico-culturale. Tra le numerose iniziative, segnaliamo qui le seguenti:

- razionalizzazione di tutto il patrimonio museale, il Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC) e l’Orto Botanico in un’unica struttura gestionale denominata Sistema Museale di Ateneo;
- riorganizzazione parziale dell’Area Dirigenziale Ricerca, Internazionalizzazione, Biblioteche e Musei, per aumentare l’efficacia del supporto al trasferimento tecnologico e alla ricerca industriale;
- destinazione della Chiesa dell’Abbazia di Valserena a spazio espositivo integrato con le aree dell’archivio e del centro ricerca e didattica;
- istituzione del Centro Universitario di Odontoiatria;
- creazione dell’Associazione Alumni e Amici dell’Università di Parma;
- istituzione del Centro per le Attività e le Professioni delle Arti e dello Spettacolo (CAPAS);
- realizzazione del Padiglione del Trasferimento Tecnologico e del Tecnopolo di Parma;
- adesione ai network Netval e ART-ER;
- istituzione del Parma UniverCity Info Point.

Le iniziative di Terza missione riguardano, in particolar modo, l’ambito della produzione di beni pubblici con un’intensa attività organizzativa di eventi, mostre, conferenze e convegni, incontri di divulgazione culturale, giornate informative e di prevenzione per la tutela della salute, rassegne cinematografiche, incontri teatrali, musicali e letterari, promozione del sistema museale, caffè scientifici, fiere, competizioni e molte altre iniziative rivolte a diversi target (bambini delle scuole materne, alunni delle scuole elementari, medie e

superiori, fino al pubblico generico, famiglie e anziani).

All'interno della Terza Missione si ricomprende anche tutta l'attività di promozione e facilitazione delle collaborazioni tra ricerca e impresa, per l'ammodernamento e lo sviluppo del sistema produttivo territoriale. Per una descrizione delle diverse iniziative di Terza missione si rinvia alla *Sezione 3 – Sostenibilità sociale* del presente Rapporto di Sostenibilità.

1.2.4. Internazionalizzazione

L'internazionalizzazione dell'Ateneo è andata assumendo nel corso degli ultimi anni una dimensione strategica particolarmente rilevante, a fronte di un mercato dell'offerta formativa sempre più variegato e rivolto all'estero e di un mercato del lavoro divenuto ormai decisamente globale. L'Università di Parma ha da tempo avviato e stipulato accordi di collaborazione con partner internazionali, tanto sul fronte della ricerca, quanto sul fronte della didattica, allo scopo di stimolare la mobilità di studenti e docenti. A tali accordi, si devono aggiungere quelli riguardanti i Corsi di studio in doppia titolazione. Come evidenziato nel Rapporto ANVUR, livello di internazionalizzazione della didattica, sia in termini di rapporti/accordi internazionali che rispetto alla partecipazione degli studenti ai relativi programmi rappresenta un punto ancora migliorabile. Per approfondimenti sul livello di internazionalizzazione della didattica e della ricerca si rinvia alla *Sezione 5 – Rapporti internazionali*.

1.3. I NOSTRI STAKEHOLDER

1.3.1. Chi sono

I portatori di interesse che gravitano nella sfera dell'Ateneo di Parma sono riconducibili ai seguenti gruppi:

1. Studenti attuali e futuri;
2. Famiglie;
3. Risorse umane:
 - Personale tecnico e amministrativo,
 - Docenti (ordinari, associati, a contratto),
 - Ricercatori,
 - Assegnisti e borsisti di ricerca,
 - Collaboratori,
 - Sindacati;
4. Comunità locale:
 - Città di Parma,
 - Azienda Ospedaliero-Universitaria,
 - Regione Emilia-Romagna,
 - Imprese,
 - Ordini professionali,
 - Fondazioni, associazioni e mondo non profit,
 - Mondo della cultura,
 - Scuole,
 - Istituti Penitenziari di Parma;
5. Comunità scientifica:
 - Atenei dell'Emilia-Romagna,
 - Altri Atenei,
 - CNR,
 - Centri di ricerca,
 - Società scientifiche;
6. Fornitori;
7. Media e mondo dell'informazione.

L'Ateneo di Parma aderisce a numerosi enti e organizzazioni; rappresentanti dell'Ateneo sono, per esempio, presenti negli organi della casa editrice Monte Università Parma e del Museo Guatelli. L'Ateneo, oltre a spin-

off, possiede partecipazioni nelle seguenti società:

- ASTER Soc. Con. P.A.: società consortile costituita tra la Regione Emilia-Romagna, le Università, gli Enti pubblici nazionali di ricerca CNR, ENEA, INFN e il sistema regionale delle Camere di Commercio che ha avuto come obiettivo promuovere l'innovazione del sistema produttivo attraverso la collaborazione tra ricerca e impresa, lo sviluppo di strutture e servizi per la ricerca industriale e strategica e la valorizzazione del capitale umano impegnato in questi ambiti. Oggi l'Ateneo partecipa ad ART-ER (Attrattività, Ricerca, Territorio) la nuova Società Consortile nata a seguito della fusione tra ASTER e ERVET (1° maggio 2019).
- Monte Università di Parma Editore S.r.l.: con l'obiettivo di realizzare pubblicazioni volte in particolare al settore universitario e contribuire così alla divulgazione della cultura umanistica e scientifica attraverso la pubblicazione della rivista Palazzo Sanvitale, di libri e riviste anche su incarico dell'Università di Parma.
- Lepida S.p.A.: costituita il 1° agosto 2007 per svolgere attività inerenti alla fornitura della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi della Legge Regionale n. 11/2004. Fra i soci più importanti di Lepida S.p.A. vi è la Regione Emilia-Romagna e la quasi totalità dei comuni della Regione oltre ad Aziende Sanitarie e Università.
- Macello di Parma S.r.l.: rappresenta per il Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie "Pietro Giovanni Delprato" un'importante fonte di materiale didattico per lo svolgimento delle attività cliniche e non cliniche necessarie per la formazione dello studente di medicina veterinaria.
- MIST-ER SCRL: finalizzata allo sviluppo delle "tecnologie abilitanti" per la realizzazione di micro e sub-micro lavorazioni che coprono il settore compreso fra le microtecnologie e le nanotecnologie e allo sviluppo di "tecnologie abilitanti" predisposte per la preparazione e caratterizzazione di materiali e dispositivi innovativi con dimensioni micro e submicrometriche.

1.3.2. Coinvolgimento e dialogo

Il processo di coinvolgimento degli stakeholder ai fini della redazione del presente Rapporto è iniziato nell'a.a. 2017/2018; si tratta di un processo fondamentale in quanto consente di avviare un dialogo con i soggetti che prendono parte alla vita dell'Ateneo col fine anzitutto di individuare i temi che gli stessi considerano "materiali". Per la prima edizione del Rapporto sono stati incontrati alcuni degli stakeholder interni (studenti; personale tecnico e amministrativo; personale docente), con l'obiettivo di allargare il coinvolgimento anche agli stakeholder esterni per le edizioni successive. Purtroppo, il processo di coinvolgimento da attuarsi a partire dai primi mesi del 2020 è stato bruscamente interrotto dal presentarsi dell'emergenza legata al COVID-19. Si auspica di poter riprendere in maniera sistematica tale processo nei primi mesi del 2021.

Alla luce delle interviste condotte prima del manifestarsi dell'emergenza è possibile osservare quanto segue. I temi di interesse per gli studenti riguardano prevalentemente i servizi a loro disposizione con una particolare attenzione a: gestione di spazi, logistica legata alle lezioni, mense, servizi di segreteria studenti, disponibilità di software e corretto utilizzo delle piattaforme informatiche per la didattica. L'internazionalizzazione dell'Ateneo e delle opportunità offerte agli studenti è un altro tema di rilievo, con riferimento al quale emerge l'opportunità di proseguire nel rafforzamento dei servizi linguistici a supporto e nel rendere sempre più fruibili le borse di studio potenzialmente disponibili. Un ultimo ambito di interesse è il collegamento con la città di Parma, in termini di impatto degli studenti fuori sede e di attrattività territoriale del polo, tema che si intende approfondire attraverso il progetto "Parma città universitaria", che prevede il coinvolgimento di diversi stakeholder esterni.

L'attenzione del personale tecnico e amministrativo è rivolta soprattutto al benessere organizzativo, alla formazione e all'edilizia. Con riferimento alla vita universitaria e all'impatto sulla città, emerge la necessità di:

- sensibilizzare il personale sulle questioni ambientali e sull'uso della "cosa comune";
- incrementare il livello di attenzione dell'Ateneo alla mobilità incentivando l'utilizzo dei mezzi pubblici;
- introdurre misure che sensibilizzino verso un utilizzo del Campus delle Scienze e delle Tecnologie più attento al profilo ambientale.

Negli anni l'Ateneo ha aperto un dialogo con diversi stakeholder esterni finalizzato alla collaborazione su progetti che hanno ricadute sul territorio locale e regionale. Alcuni esempi di attività non specificamente finalizzate alla redazione del Rapporto sono il "Tavolo di Coordinamento della Ricerca Industriale di Ateneo", le collaborazioni con l'Unione Parmense degli Industriali, le attività organizzate con il Conservatorio di Musica

Arrigo Boito, la creazione del Tecnopolo di Parma, la collaborazione con il Servizio Sanitario, il Food Project con la creazione della Scuola di Studi Superiori in Alimenti e Nutrizione, le collaborazioni con EFSA (per le quali è prevista una specifica delega alla Prof.ssa Chiara Dall'Asta) e, infine, con l'Associazione "Parma, io ci sto!". Per un approfondimento rispetto ai rapporti tra l'Ateneo e il territorio si rinvia al *paragrafo 3.3. – Territorio, Collettività e Istituzioni*.

1.4. L'ATENEO IN CIFRE

In questo paragrafo sono riportati alcuni dati che sintetizzano le attività svolte dall'Ateneo nell'anno solare 2019 (per la prospettiva ambientale, nel triennio 2017-2019) e/o nell'a.a. 2019/2020, e alcuni indicatori significativi rispetto alle tre prospettive della sostenibilità: economica, sociale e ambientale.

Profilo istituzionale

Più di 1000 anni di storia.

86 Corsi di studio, di cui 39 Corsi di laurea, 43 Corsi di laurea magistrale e 6 Corsi di laurea magistrale a ciclo unico, 43 Scuole di specializzazione.

26.650.000 euro circa di contratti di ricerca con enti e istituzioni pubbliche.

Sostenibilità economica

Lo studente al centro: 18,88% del Valore Aggiunto creato è a favore degli studenti.

No-tax area a 23.000 euro contro i precedenti 13.000 euro.

Reinvestire le risorse nell'Ateneo: 0,72% del Valore Aggiunto ritorna al sistema aziendale.

Più di 3.000.000 euro per FIL, Borse di dottorato, Assegni di ricerca e grandi attrezzature.

Tempi medi di pagamento	12,68 gg
Spese generali di Ateneo rapportate alla contribuzione studentesca	5,38
Indicatore spese di personale (IP)	68,80%
Indicatore indebitamento (IDEB)	0,72%
Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)	1,19

Sostenibilità sociale

Risorse umane

Personale docente e ricercatore	Totale	Maschi	Femmine
- Professori ordinari	204	157	47
- Professori associati	397	240	157
- Ricercatori universitari	139	71	68
- Ricercatori a tempo determinato	122	68	54
Docenti a contratto	650	-	-
Personale tecnico e amministrativo	845	293	552

Studenti

Studenti iscritti	27.544
- di cui donne (58%)	15.940
- di cui provenienti da fuori regione (48,8%)	13.428
Studenti immatricolati	9.295
Laureati triennali	2.867
Laureati magistrali	1.585
Laureati magistrali a ciclo unico	591
Studenti premiati per merito	2.411
Studenti con riduzione delle tasse per motivi economici	15.802

Studenti stranieri	1.781
- di cui proveniente da paesi extraeuropei (84%)	1.501
Tasso di occupazione a 3 anni dalla laurea (magistrale e specialistica) nel 2019	91,3%
Tasso di occupazione a 3 anni dalla laurea (ciclo unico) nel 2019	87,1%
Convenzioni attive per tirocini curriculari	13.782

Sostenibilità ambientale

Tematica ambientale	Variazione 2017-2019
Energia elettrica	-5,7%: Riduzione dei consumi elettrici -7,9%: quota di energia elettrica prelevata dalla rete nazionale +2,3%: aumento della quota di energia da fonte fotovoltaica sui consumi totali di elettricità -11,7%: emissioni complessive generate indirettamente dall'impiego di energia elettrica -18%: riduzione di emissioni di CO ₂ eq pro-capite (studente)
Acqua	-50%: riduzione di consumi idrici Attuate azioni di monitoraggio
Mobilità	Modesto aumento dell'uso dell'auto privata negli spostamenti casa-lavoro Numero abbonamenti in convenzione al servizio pubblico locale sostanzialmente costante Numerose iniziative avviate nel periodo per promuovere la mobilità sostenibile
Consumo di suolo	0%: nessuna variazione nella % di aree verdi/superficie totale delle aree universitarie
Rifiuti solidi urbani	+8,7%: Aumento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani
Didattica sulla sostenibilità ambientale	Diffusa e crescente attenzione (all'ambiente e alla sostenibilità) nell'offerta formativa
Iniziative sulla sostenibilità ambientale	Crescente impegno nell'organizzazione di iniziative rivolte a utenti diversificati e alla cittadinanza.

Internazionalizzazione

Accordi internazionali attivi: 315

Flussi studenti incoming Erasmus Plus: 321

Flussi studenti outgoing Erasmus Plus: 525

Visiting professors: 9

Corsi di laurea magistrale erogati in lingua inglese: 6

Corsi di laurea con Doppi titoli: 14

Dottorati di ricerca internazionali: 16

Ricerca: lavori con coautori esteri 44% del totale

Programmi attivi di ricerca dell'Unione Europea (FP7 e Horizon 2020): 48

2. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

2.1. BILANCIO UNICO DI ATENEO

2.1.1. Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario

La redazione del bilancio viene effettuata in regime di contabilità economico-patrimoniale, consentendo di delineare, grazie ai dati disponibili sulle annualità 2018 e 2017, un trend e un confronto sulle diverse poste di bilancio. La predisposizione del bilancio secondo una logica economico-patrimoniale è il risultato dell'evoluzione del sistema contabile delle università che ha avuto luogo a seguito dell'emanazione del D.Lgs. n. 18 del 27 gennaio 2012 "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240". Il passaggio dal tradizionale sistema di contabilità finanziaria, tipica delle pubbliche amministrazioni, all'attuale sistema economico-patrimoniale, pur svoltosi non senza difficoltà, unitamente al passaggio al Bilancio Unico di Ateneo, hanno consentito di raggiungere una miglior visione d'insieme, dal punto di vista gestionale e dei risultati, oltre che una migliore organizzazione delle risorse.

L'Ateneo chiude il 2019 con un risultato d'esercizio positivo di circa 1 milione di euro. Gli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico e di Rendiconto Finanziario relativi all'anno 2019, in comparazione con i risultati degli anni 2018 e 2017 sono riportati nell'*Appendice* del presente Rapporto. In particolare, lo schema di Stato Patrimoniale (Tabella A.1.1.) mostra il dettaglio della situazione patrimoniale dell'Ateneo dando conto della composizione e dell'ammontare delle attività, passività e del capitale. Il Conto Economico (Tabella A.1.2.) contiene informazioni circa la creazione di valore da parte dell'Ateneo, espresso in termini di proventi e costi, sempre rilevati secondo competenza economica e in linea con i principi contabili e le prassi contenute nel manuale tecnico operativo. Nel Rendiconto Finanziario (Tabella A.1.3.) vengono evidenziati i flussi finanziari del periodo in esame.

È opportuno precisare che nel Bilancio di Ateneo sono indicati una pluralità di ricavi costituenti fonti di finanziamento con caratteristiche diverse in termini di origine e destinazione finalizzata o libera a sostegno della gestione corrente. Le risorse economiche a destinazione libera comprendono, ad esempio, una parte consistente del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), la contribuzione studentesca e altri ricavi (come, ad esempio, le locazioni attive). L'FFO rappresenta la principale voce di trasferimento dal MIUR agli atenei per il finanziamento della economia corrente.

Le risorse a destinazione vincolata derivano da progetti di ricerca, di didattica e di terza missione, e sono conseguite anche tramite convenzioni e ogni altro contributo pubblico e/o privato finalizzato.

Il sistema di finanziamento pubblico, negli ultimi anni, ha subito una vera e propria evoluzione della struttura di assegnazione dei fondi spostando i parametri da criteri storici a meccanismi valutativi legati alla quota premiale e al costo standard. In particolare, l'andamento nel tempo ha visto, da una parte, la diminuzione in valore assoluto dell'importo del FFO e, contemporaneamente, una diminuzione della quota base, dimezzata nella sua base storica a vantaggio di assegnazioni attraverso il costo standard. La quota premiale ha assunto un ruolo sempre più significativo sulla base di un nuovo modello imperniato su criteri e indicatori legati alla qualità della didattica, alla qualità della ricerca, alla qualità della politica di reclutamento e alla valorizzazione dell'autonomia responsabile. In ultimo, si ha l'intervento perequativo, finalizzato a compensare diminuzioni eccessive di finanziamento per effetto dei nuovi meccanismi di calcolo. Il decremento dell'FFO sopra citato viene meglio dettagliato nel grafico e nella tabella a seguire:

Figura 2.1. - Andamento FFO 2015-2019

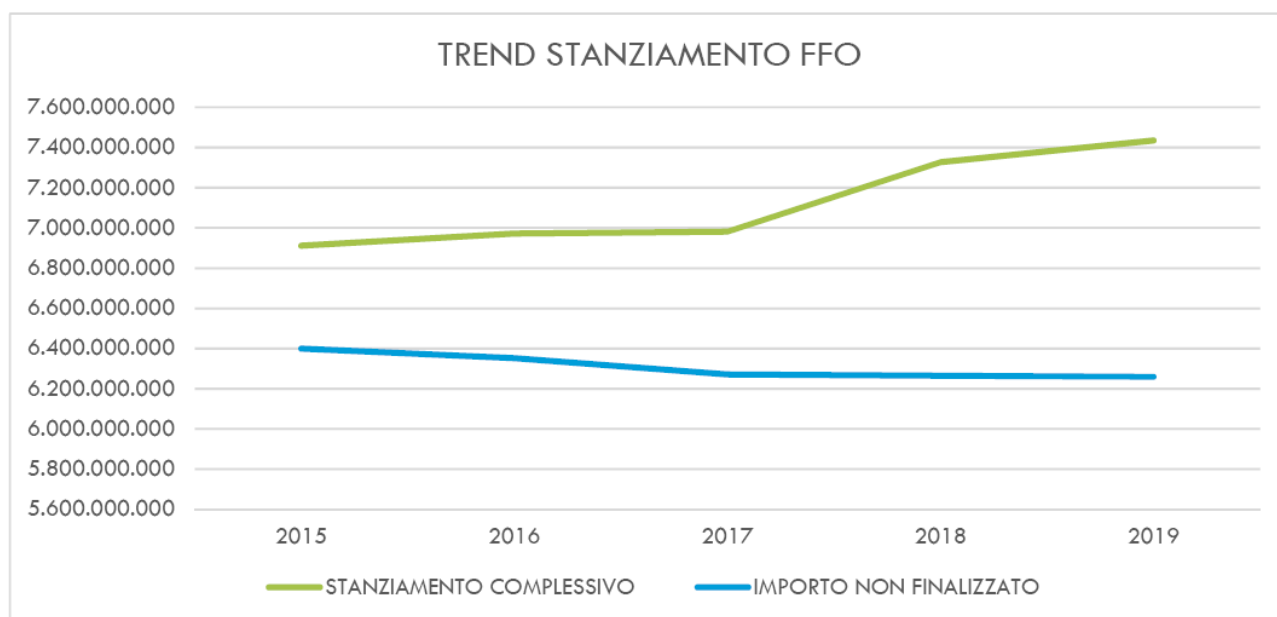


Tabella 2.1. - Andamento componenti FFO

FFO	2017	2018	2019	Variazione 2018-2019
Quota Base	81.111.816	77.053.995	76.692.365	-361.630
Quota Premiale	27.743.898	27.155.484	28.496.237	1.340.753
Intervento perequativo	1.696.465	4.369.555	1.998.216	-2.311.346
Totale	110.552.179	108.579.034	107.186.818	-1.332.223

Si osserva come il decremento della quota di FFO non finalizzata renda complesse le scelte relative alle politiche discrezionali di Ateneo. Pare inoltre opportuno specificare che l'edilizia universitaria è da tempo mancante di finanziamenti e che pertanto le relative necessità devono essere coperte, ancora una volta, attingendo alla quota di FFO disponibile.

Un breve cenno alla "no tax-area", circa la quale è bene ricordare che la contribuzione studentesca ha subito una riforma a seguito dell'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2017 (L. 232/2016). L'Ateneo di Parma ha deciso di estendere la "no tax-area" per studenti con ISEE fino a 23.000 euro (il limite era precedentemente fissato a 13.000 euro) promuovendo, inoltre, un sistema di calcolo della tassa personalizzato per il singolo studente e basato sui principi di gradualità e proporzionalità rispetto al merito e al reddito.

Come emerge dal Bilancio Unico 2019, nonostante tale scelta, i proventi derivanti dalla contribuzione studentesca vedono nel 2019 un leggero aumento, grazie al trend di crescita degli immatricolati per l'a.a. 2019/2020. Il numero di studenti iscritti ai corsi di Laurea Triennale, Magistrale e Magistrale a ciclo unico è passato, infatti, da circa 25.750 nell'a.a. 2017/2018 a oltre 27.500 nell'a.a. 2019/2020.

Osservando, infine, i dati economici di sintesi, l'esercizio 2019 chiude con un utile di periodo pari a 1.053.516,17 euro, inferiore rispetto al risultato economico dell'esercizio precedente (che mostrava un utile di 2.799.819,42 euro) e tendenzialmente in linea rispetto al risultato dell'annualità 2017 (1.146.999,51 euro). Il calo registrato nel risultato di sintesi nel passaggio dall'esercizio 2018 al 2019 trova principale giustificazione nell'incremento dei costi operativi che passano da 182.694.377,18 euro per il 2018 a 185.831.295,68 euro per il 2019. Il lieve incremento dei proventi operativi, infatti, non controbilancia l'aumento dei costi. Con particolare riferimento all'aumento dei costi, gli elementi che maggiormente hanno concorso a tale fenomeno sono rappresentati dal costo per il personale (che fa segnare un aumento di circa 1 milione e mezzo rispetto al dato dell'esercizio precedente), come conseguenza delle assunzioni intervenute a fine 2018 i cui risvolti economici si realizzano appunto nel 2019, da ammortamenti e svalutazioni e dagli oneri diversi di gestione.

2.1.2. Analisi di bilancio

Per poter procedere a una opportuna analisi del Bilancio da un punto di vista patrimoniale e finanziario, occorre riclassificare sia la sezione attiva che quella passiva dello Stato Patrimoniale. I criteri utilizzati per le due sezioni rispondono a una logica di specie finanziaria: per l'attivo patrimoniale si procede aggregando le singole voci in funzione della loro attitudine specifica a trasformarsi, più o meno rapidamente, in liquidità corrente; mentre per il passivo si utilizza il criterio dell'esigibilità delle partite debitorie, raggruppandole in funzione della durata di permanenze nell'economia dell'azienda. I criteri sopra esposti consentono di comparare, in modo utile e di immediata visualizzazione, le tempistiche con cui l'azienda si troverà a dover fronteggiare gli esborsi con quelle in cui si troverà ad avere disponibilità di risorse. Ricorrendo alle informazioni presenti in Nota Integrativa, a seguire si propone lo Stato Patrimoniale riclassificato secondo il criterio di liquidità/esigibilità.

Tabella 2.2. - Stato Patrimoniale: Attivo riclassificato

Stato Patrimoniale riclassificato	2017		2018		2019	
Liquidità Immedie	125.252.506,34	33,88%	132.341.007,55	33,92%	151.145.194,79	37,86%
Liquidità Differite	60.690.453,06	16,42%	75.130.792,95	19,26%	62.710.573,66	15,71%
Rimanenze	1.659,82	0,00%	1.659,82	0,00%	43.160,74	0,01%
Totale Attivo Corrente	185.944.619,22	50,30%	207.473.460,32	53,18%	213.898.929,19	53,58%
Immobilizzazioni Immateriali	1.252.122,11	0,34%	976.042,16	0,25%	705.527,21	0,18%
Immobilizzazioni Materiali	178.980.956,55	48,41%	178.960.888,02	45,87%	180.875.968,61	45,31%
Immobilizzazioni Finanziarie	3.528.394,32	0,95%	2.740.341,68	0,70%	3.717.378,83	0,93%
Totale Attivo Immobilizzato	183.761.472,98	49,70%	182.677.271,86	46,82%	185.298.874,65	46,42%
TOTALE ATTIVO	369.706.092,20	100,00%	390.150.732,18	100,00%	399.197.803,84	100,00%

Tabella 2.3. - Stato Patrimoniale: Passivo riclassificato

Stato Patrimoniale riclassificato	2017		2018		2019	
Passività Correnti	34.754.652,58	9,40%	41.393.969,47	10,61%	37.615.583,84	9,42%
Passività Consolidate	8.899.372,78	2,41%	6.750.438,40	1,73%	8.287.933,57	2,08%
Totale Mezzi di Terzi	43.654.025,36	11,81%	48.144.407,87	12,34%	45.903.517,41	11,50%
Mezzi Propri	326.052.066,84	88,19%	342.006.324,31	87,66%	353.294.286,43	88,50%
TOTALE PASSIVO	369.706.092,20	100,00%	390.150.732,18	100,00%	399.197.803,84	100,00%

Osservando la composizione dell'attivo e il trend delle due principali voci in cui lo stesso è stato riclassificato si può notare che gli investimenti dell'Ateneo si suddividono pressoché equamente tra capitale corrente e fisso, indicando un equilibrio patrimoniale fisiologico. Nel corso degli ultimi due anni, sia il capitale corrente che quello immobilizzato si sono attestati su risultati tendenzialmente in linea rispetto all'annualità precedente.

Analizzando nel dettaglio le due macro-classi, si può notare come, all'interno dell'attivo corrente, le liquidità immediate rappresentino la categoria di maggior peso, registrando circa 151 milioni di euro. A seguito di un leggero aumento tra le annualità 2017 e 2018, si può sottolineare come l'incremento più consistente si sia concretizzato tra il 2018 e il 2019. Le liquidità differite mostrano, invece, una flessione pari a circa 12 milioni di euro, principalmente dovuta alla riduzione dei crediti vantati verso il MIUR.

All'interno dell'aggregato immobilizzato, la componente di maggior rilievo è rappresentata dalle immobilizzazioni materiali con circa 181 milioni di euro nel 2019, con una incidenza importante di terreni e fabbricati oltre che del patrimonio librario, delle opere d'arte, d'antiquariato e museali. Le immobilizzazioni finanziarie rappresentano il secondo valore per ammontare delle immobilizzazioni e segnano un deciso aumento rispetto all'anno precedente a seguito del re-investimento del valore patrimoniale dei titoli scaduti derivanti da lasciti o eredità.

Passando ad esaminare il passivo, emerge chiaramente la preponderanza dei mezzi propri sul capitale di terzi,

con valori sostanzialmente in linea nell'orizzonte temporale proposto. I mezzi di terzi, nella suddivisione tipica di passività correnti e consolidate, vedono un'incidenza maggiormente significativa delle passività a breve pari a circa 38 milioni di euro. A fronte, infatti, di mezzi di terzi pari a circa il 12% del totale delle fonti, il 9,42% è rappresentato da fonti di breve scadenza. L'andamento di questa voce è in leggera diminuzione rispetto all'annualità precedente mentre, all'opposto, le passività consolidate hanno subito un leggero aumento dal 2018 al 2019. Si osserva che il ridotto ricorso a mezzi di finanziamento di terzi si riflette conseguentemente in limitati oneri finanziari (come si può evincere dal Conto Economico riclassificato).

Osservando l'equilibrio fonti-impieghi, esso è nuovamente confermato dalla totale copertura del capitale fisso da parte dei mezzi propri che, eccedendo rispetto alle attività immobilizzate, funge da fonte di copertura anche per una quota degli investimenti di breve periodo.

Al fine di completare le considerazioni sopra esposte, pare opportuno proporre alcuni indici utili nell'apprezzamento della situazione patrimoniale e finanziaria.

Tabella 2.4. - Indici patrimoniali e finanziari

Indici	2017	2018	2019
Indice di liquidità	5,35	5,01	5,69
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,77	1,87	1,91
Indice di copertura allargato delle immobilizzazioni	1,82	1,91	1,95
Indice di indebitamento	1,13	1,14	1,13

In riferimento agli indicatori sopra calcolati, si osserva che l'indice di liquidità, ampiamente maggiore di 1, mostra una posizione di assoluto equilibrio finanziario di breve periodo. Si precisa, al riguardo, che è stato evidenziato un unico indice di liquidità in quanto la marginale presenza di rimanenze conduce alla medesima quantificazione dei tradizionali indici di liquidità primaria e secondaria, il cui calcolo differisce unicamente per la presenza o meno del valore delle rimanenze al numeratore del rapporto.

Passando a esaminare l'equilibrio patrimoniale e finanziario di medio/lungo termine, si conferma l'andamento positivo. Sia l'indice di copertura delle immobilizzazioni che quello di auto-copertura sono infatti superiori all'unità, indicando una copertura dell'attivo fisso mediante i mezzi propri. Ricorrendo a finanziamenti esterni da rimborsare nel lungo periodo (passività consolidate), l'indicatore si rafforza, passando da un valore di 1,91 a un valore di 1,95.

Concludendo, l'indice di indebitamento, con un valore pari a 1,13, conferma la solida struttura patrimoniale e finanziaria dell'Ateneo, sottolineando ancora una volta la preponderanza dei mezzi propri rispetto a quelli presi a prestito.

2.2. CREAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

L'analisi economica delle performance dell'Ateneo deve basarsi non sulla concezione di azienda quale istituto volto alla creazione di valore per il soggetto economico e i portatori capitale di rischio, ma di azienda pubblica con un rilevante ruolo economico e sociale. Per misurarne le performance, non è quindi ragionevole utilizzare gli strumenti generalmente applicati alle aziende private, così come non è opportuno riferirsi ai medesimi benchmark.

Le considerazioni sopra esposte portano a concludere che le performance economiche dell'Ateneo debbano essere opportunamente valutate con riferimento alla ricchezza generata nei confronti di tutti i portatori di interesse, oltre che al benessere riversato sulla società stessa. Lo strumento che più si conforma alle esigenze sopra manifestate sembra essere quello dell'analisi del Valore Aggiunto, con l'ottica sia di comprenderne la produzione ma anche la distribuzione. Con produzione del Valore Aggiunto ci riferiamo all'eccedenza dei valori prodotti rispetto a quelli consumati, mentre con distribuzione di tale Valore ci riferiamo alle risorse che vanno a soddisfare le attese dei portatori di interesse che gravitano nell'orbita dell'Ateneo.

Stante quanto sopra, preme in aggiunta sottolineare l'importanza di aspetti intangibili il cui valore sociale è estremamente significativo e che il bilancio e i valori in esso rappresentati non riescono a cogliere. In particolare, ci si vuole riferire ai preziosi frutti, in termini di diffusione di conoscenza e cultura, derivanti dagli investimenti fatti dall'Università sulla ricerca scientifica e sulle attività educative e formative che vengono

riversati sull'intera comunità.

Di seguito si espone la riclassificazione del Conto Economico nella forma a Valore Aggiunto, adattato rispetto alle esigenze di corretta rappresentazione delle performance economiche e sociali di un'azienda pubblica, quale l'Ateneo.

Tabella 2.5. - Conto Economico riclassificato

Conto Economico riclassificato	2017		2018		2019	
Proventi per la didattica	31.727.738,55	16,48%	31.672.691,34	16,41%	32.688.531,99	16,90%
Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	3.797.694,88	1,97%	5.302.365,50	2,75%	5.136.307,77	2,66%
Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	8.121.454,86	4,22%	6.757.847,86	3,50%	5.080.434,61	2,63%
Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali	132.700.427,97	68,94%	134.998.813,95	69,96%	136.084.061,74	70,35%
Contributi Regioni e Province autonome	1.500.962,75	0,78%	1.607.388,32	0,83%	2.952.405,46	1,53%
Contributi altre Amministrazioni locali	29.904,59	0,02%	46.644,86	0,02%	28.635,69	0,01%
Contributi da Unione Europea e Resto del Mondo	186.069,74	0,10%	246.998,83	0,13%	521.530,74	0,27%
Contributi da Università	67.278,09	0,03%	282.782,34	0,15%	510.642,06	0,26%
Contributi da altri (pubblici)	1.220.815,11	0,63%	2.001.819,37	1,04%	2.058.983,14	1,06%
Contributi da altri (privati)	1.448.134,53	0,75%	1.833.490,97	0,95%	2.529.513,56	1,31%
Proventi per attività assistenziali	6.268.591,31	3,26%	-	0,00%	-	0,00%
Altri proventi e ricavi diversi	5.426.387,64	2,82%	8.216.628,80	4,26%	5.814.789,73	3,01%
Variazione rimanenze					41.500,92	0,02%
VALORE DELLA PRODUZIONE	192.495.460,02	100,00%	192.967.472,14	100,00%	193.447.337,41	100,00%
Costi per l'attività editoriale	300.864,60	0,16%	240.388,80	0,12%	230.517,97	0,12%
Trasferimenti a partner di progetti coordinati	3.554.817,59	1,85%	2.316.329,05	1,20%	700.234,45	0,36%
Acquisto materiale consumo per laboratori	1.807.138,85	0,94%	1.822.764,97	0,94%	2.051.269,26	1,06%
Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	3.319.214,62	1,72%	3.378.422,28	1,75%	3.535.648,08	1,83%
Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	26.089.834,47	13,55%	24.513.243,80	12,70%	25.233.259,55	13,04%
Acquisto altri materiali	681.418,08	0,35%	618.254,53	0,32%	777.671,82	0,40%
Costi per godimento beni di terzi	2.088.776,63	1,09%	1.906.765,83	0,99%	2.032.983,73	1,05%
Altri costi	2.512.628,19	1,31%	2.847.076,47	1,48%	2.186.721,83	1,13%
Oneri diversi di gestione	1.245.121,27	0,65%	1.443.613,98	0,75%	2.405.533,77	1,24%
COSTI NON STRUTTURALI	41.599.814,30	21,61%	39.086.859,71	20,26%	39.153.840,46	20,24%
VALORE AGGIUNTO OPERATIVO LORDO	150.895.645,72	78,39%	153.880.612,43	79,74%	154.293.496,95	79,76%
Ammortamenti e svalutazioni	6.809.519,01	3,54%	6.363.448,03	3,30%	7.277.700,02	3,76%
Accantonamenti per rischi e oneri	903.761,79	0,47%	253.411,24	0,13%	300.000,00	0,16%
VALORE AGGIUNTO OPERATIVO NETTO	143.182.364,92	74,38%	147.263.753,16	76,32%	146.715.796,93	75,84%
Proventi finanziari	114.900,50	0,06%	66.588,62	0,03%	80.241,98	0,04%
Utili e Perdite su cambi (349,89)		0,00%	(1.102,42)	0,00%	925,74	0,00%
VALORE AGGIUNTO ORDINARIO NETTO	143.296.915,53	74,44%	147.329.239,36	76,35%	146.796.964,65	75,88%
Proventi	4.660.282,36	2,42%	2.254.343,76	1,17%	795.843,28	0,41%
Oneri	-24.865,62	0,01%	-2.834.996,16	1,47%	(274.149,90)	0,14%
VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE	147.932.332,27	76,85%	146.748.586,96	76,05%	147.318.658,03	76,15%
Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	80.932.037,24	42,04%	74.391.260,22	38,55%	76.503.421,15	39,55%

Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	34.250.391,31	17,79%	35.408.845,26	18,35%	34.777.346,61	17,98%
LAVORATORI DIPENDENTI	115.182.428,55	59,84%	109.800.105,48	56,90%	111.280.767,76	57,53%
Costi per sostegno agli studenti	23.940.845,54	12,44%	27.190.552,72	14,09%	27.818.987,44	14,38%
Costi per il diritto allo studio	-		-		-	
STUDENTI	23.940.845,54	12,44%	27.190.552,72	14,09%	27.818.987,44	14,38%
Interessi ed altri oneri finanziari	157.808,14	0,08%	200.772,02	0,10%	237.377,93	0,12%
FINANZIATORI ESTERNI	157.808,14	0,08%	200.772,02	0,10%	237.377,93	0,12%
Imposte sul reddito correnti, differite e anticipate	7.504.250,53	3,90%	6.757.337,32	3,50%	6.928.008,73	3,58%
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	7.504.250,53	3,90%	6.757.337,32	3,50%	6.928.008,73	3,58%
SISTEMA AZIENDALE	1.146.999,51	0,60%	2.799.819,42	1,45%	1.053.516,17	0,54%

Analizzando il Conto Economico riclassificato secondo il criterio del Valore Aggiunto emergono alcune considerazioni.

Il Valore della Produzione pari a circa 193 milioni di euro è in linea rispetto all'annualità precedente e leggermente in aumento rispetto all'esercizio 2017. Come evidenziato dall'esposizione percentuale dei diversi proventi e contributi, l'apporto più significativo deriva dai contributi MIUR e delle altre amministrazioni centrali (circa 70%). A seguire, la seconda voce per rilevanza di importi è quella rappresentata dai proventi per la didattica, pari a circa 33 milioni di euro. I costi non strutturali, quali oneri per i servizi e fattori produttivi acquistati esternamente, hanno subito nel corso del triennio un costante calo passando da circa 41,6 milioni di euro nel 2017 a circa 39,1 milioni di euro nel 2019. Il decremento deriva dall'effetto combinato di variazioni di segno opposto nelle singole categorie di costo. Se, infatti, su materiali di consumo per laboratori, acquisto di libri e periodici, acquisto altri materiali e oneri diversi di gestione, osserviamo un incremento nel triennio 2017-2019, la riduzione di altri costi è altrettanto manifesta. Nel corso del triennio, l'Ateneo ha infatti sostanzialmente diminuito i costi relativi ai trasferimenti di progetti a partner, ai servizi tecnico-gestionali e agli "altri costi", giungendo a ottenere un differenziale positivo di costi risparmiati per circa 2,5 milioni di euro.

Il Valore Aggiunto Operativo Lordo, quale differenza tra i componenti economici positivi e quelli negativi, rimane pressoché invariato in termini percentuali nel corso del triennio attestandosi a quasi 80 punti percentuali sul Valore della Produzione (79,76% nel 2019; 79,74% nel 2018 e 78,39% nel 2017). Questo margine può essere letto come un primo indicatore di efficienza dell'Ateneo nella creazione di ricchezza netta rispetto alla sua attività caratteristica, con conseguenti positive ricadute sul contesto sociale e ambientale di riferimento.

Passando a esaminare il Valore Aggiunto Operativo Netto, si osserva un trend abbastanza stabile nel triennio, con un leggero aumento realizzatosi nel passaggio dall'anno 2017 al 2018 (circa 4 milioni di euro). Rispetto al margine precedente, il Valore Aggiunto Operativo Netto sconta le politiche di ristrutturazione e ricostituzione aziendale in funzione delle esigenze e delle potenzialità economico-patrimoniali dell'Ateneo. Questo perché il margine tiene conto degli ammortamenti delle immobilizzazioni aziendali, delle svalutazioni e degli accantonamenti. Il Valore Aggiunto Ordinario Netto si discosta di poco rispetto al precedente poiché le voci dallo stesso considerate (proventi finanziari e utili e perdite su cambi) non assumono valori rilevanti all'interno del Bilancio dell'Ateneo. Il Valore Aggiunto Distribuibile 2019 è sostanzialmente in linea rispetto all'annualità precedente, con circa 147 milioni di euro a favore degli stakeholder. Nell'anno 2019 la componente straordinaria ha visto un significativo decremento sia nel valore degli oneri straordinari che dei proventi, evidenziando un saldo netto pari a circa 523 mila euro.

Analizzando ora la composizione percentuale dei destinatari del Valore Aggiunto creato dall'Ateneo, la Tabella 2.6. evidenzia come la parte preponderante della ricchezza creata venga destinata ai lavoratori dipendenti dell'Ateneo. Nel passaggio dal 2017 al 2018 la quota dedicata a questa categoria di stakeholder si è gradualmente ridotta, passando dal 77,86% al 74,82%. Tuttavia, come evidenziato lo scorso anno, tale decremento nella quota di Valore Aggiunto distribuito ai lavoratori dipendenti consegue, come indicato anche nella Nota Integrativa al Bilancio Unico, dal mancato pieno turnover del personale cessato. Le

assunzioni programmate per l'esercizio sono infatti state perfezionate a fine dicembre, pertanto, pur aumentando il numero di persone in servizio al 31 dicembre 2018 non hanno rilevato costi nell'esercizio stesso. Gli effetti delle assunzioni derivanti dalla programmazione sopra menzionata si concretizzano infatti nell'esercizio 2019, segnando un aumento del valore che passa da 74,82% a 75,54%.

Gli studenti, oltre a ricevere una parte significativa del Valore Aggiunto prodotto, vedono la loro quota aumentare nel corso del triennio, passando dal 16,18% al 18,88%.

In relazione ai ridotti mezzi di terzi di natura finanziaria, trascurabile è anche la quota di Valore Aggiunto destinata ai finanziatori esterni (tra lo 0,11% e lo 0,16% nel corso del triennio); mentre la pubblica amministrazione riceve una quota che si attesta tra il 4% e il 5% del Valore Aggiunto complessivamente creato.

In leggera flessione le risorse prodotte che tornano al sistema aziendale come reinvestimento verso il sistema nel suo insieme. Se, infatti, il Valore Aggiunto distribuito al sistema aziendale risultava essere 0,78% nel 2017, segnando un significativo progresso nel 2018 (1,91%), torna nel 2019 ad attestarsi allo 0,72%.

Tabella 2.6. - Indici di composizione del Valore Aggiunto

Indici	2017	2018	2019
Lavoratori dipendenti	77,86%	74,82%	75,54%
Studenti	16,18%	18,53%	18,88%
Finanziatori esterni	0,11%	0,14%	0,16%
Pubblica amministrazione	5,07%	4,60%	4,70%
Sistema aziendale	0,78%	1,91%	0,72%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%

Concludendo, con uno sguardo di prospettiva che trova riscontro nel Bilancio previsionale 2020, si vuole richiamare ancora una volta l'attenzione sull'impegno profuso dall'Ateneo per favorire, con significativi investimenti, la qualità della ricerca. Le tre azioni strategiche intraprese sono:

- il rifinanziamento del FIL per 1.000.000 di euro, volto ad attribuire a docenti e ricercatori dell'Ateneo risorse da impiegare nell'attività di ricerca svolta quotidianamente;
- il finanziamento del FIL – quota incentivante progetti per 1.000.000,00 di euro;
- uno stanziamento particolarmente significativo per finanziare Borse di studio di Dottorato di ricerca (per complessivi 1.659.000 euro) e il rinnovo di contratti di assegni di ricerca in essere (per complessivi 619.124 euro);
- lo stanziamento di 1,1 milione di euro destinato all'acquisto di "grandi attrezzature" necessarie per le attività di ricerca.

2.3. COMPOSIZIONE DEI PROVENTI

Il valore attratto nel 2019 dall'Università di Parma è pari a 193.447.337 euro con un aumento in termini di valore assoluto rispetto al 2018 pari a 479.865 euro. Tale aumento è dovuto ai proventi per la didattica, ai contributi da soggetti privati e da UE/organismi pubblici esteri o internazionali ma soprattutto da un aumento dei contributi derivanti dal MIUR e da altre Pubbliche Amministrazioni (PP.AA.) pari a 2.697.280 euro.

Tabella 2.7. - Suddivisione dei proventi

Composizione proventi	2017	2018	2019
Contributi da MIUR e altre PP.AA.	135.519.388	138.937.448	141.634.728
Proventi per la didattica	31.727.738	31.672.691	32.688.531
Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	3.797.694	5.302.365	5.136.307
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	8.121.454	6.757.847	5.080.434
Contributi da soggetti privati	1.448.134	1.833.490	2.529.513
Contributi da UE/organismi pubblici esteri o internazionali	186.069	246.998	521.530
Altri proventi e ricavi diversi	5.426.387	8.216.628	5.814.789

Variazione rimanenze	0	0	41.500
Valore attratto / Totale risorse	186.226.868	192.967.472	193.447.337

Dall'analisi della composizione percentuale delle entrate si evidenzia come i diversi proventi contribuiscano al totale dei proventi in modo analogo all'anno precedente. I contributi dal MIUR e da altre PP.AA. rimangono in valore percentuale su valori piuttosto costanti: 73% nel 2017, 72% nel 2018 e 73% nel 2019.

Figura 2.2. - Classificazione dei proventi nel 2017 (in percentuale sul totale)

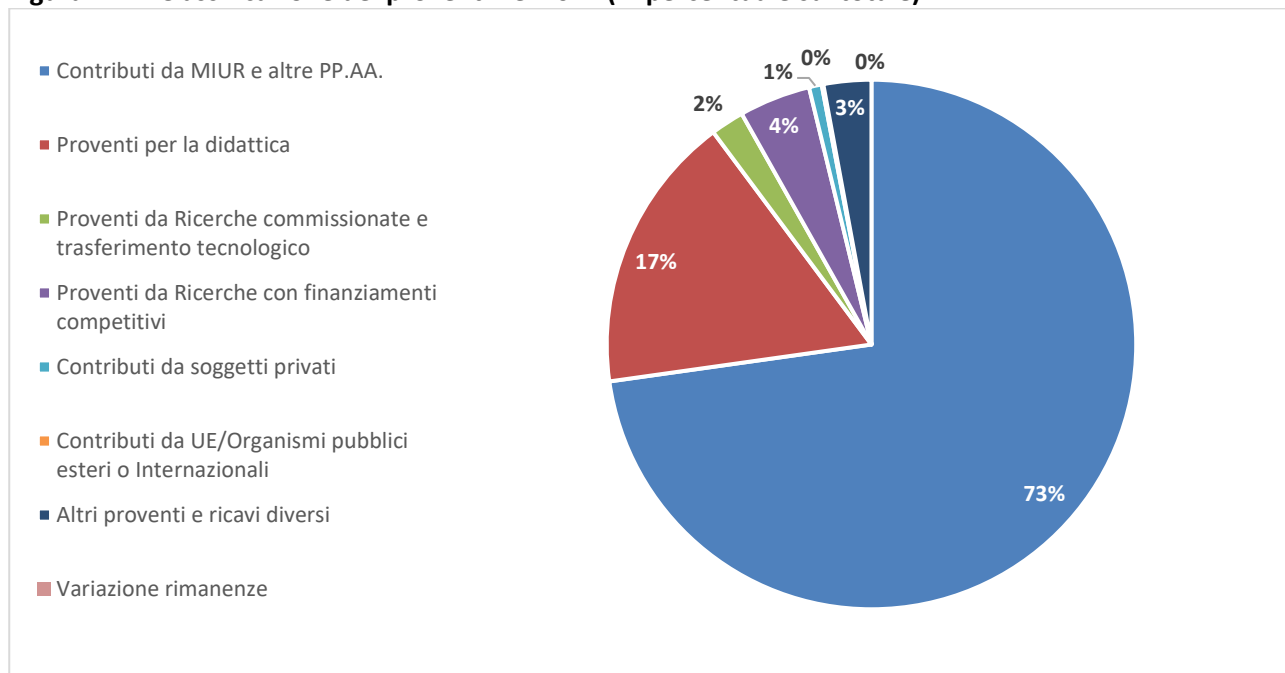


Figura 2.3. - Classificazione dei proventi nel 2018 (in percentuale sul totale)

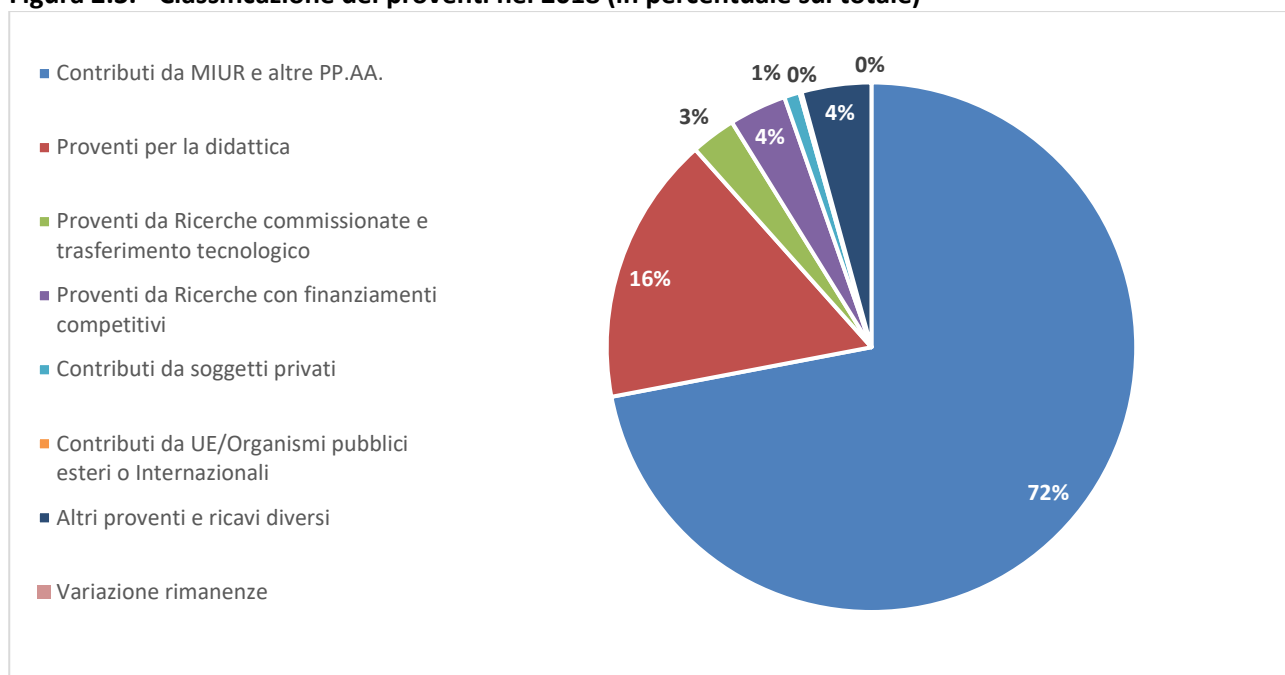
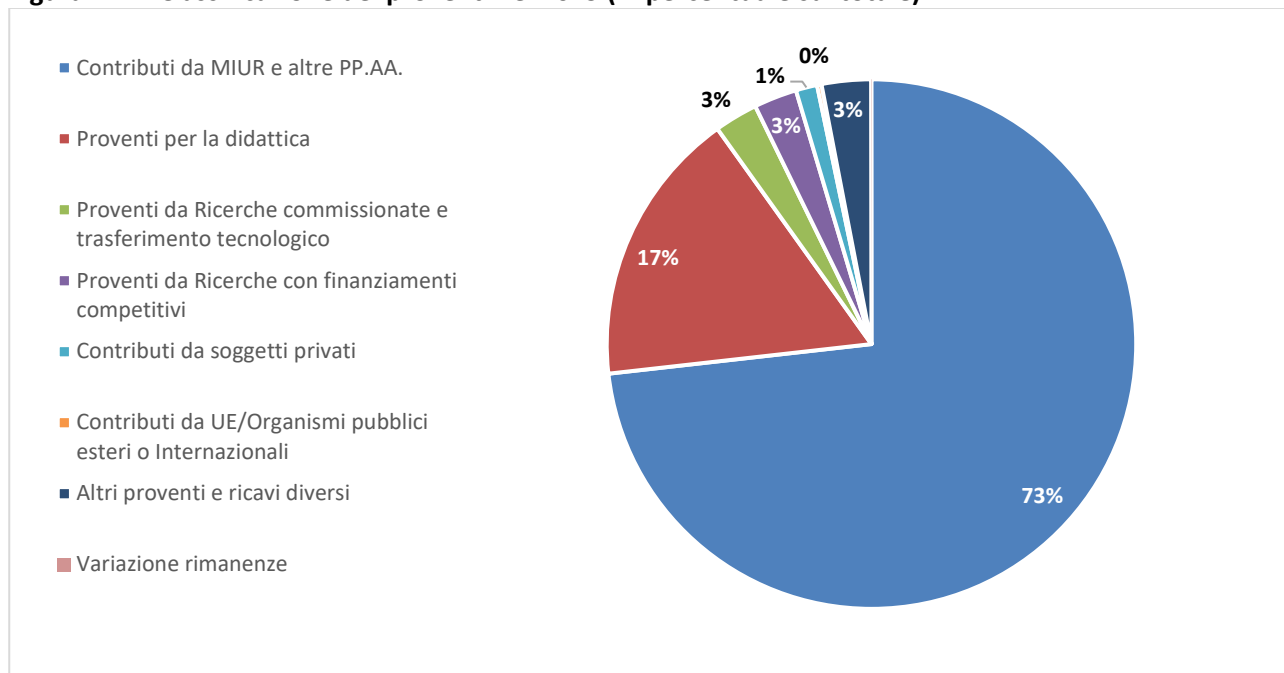


Figura 2.4. - Classificazione dei proventi nel 2019 (in percentuale sul totale)

2.4. COMPOSIZIONE DEI COSTI PER MISSIONI E PROGRAMMI

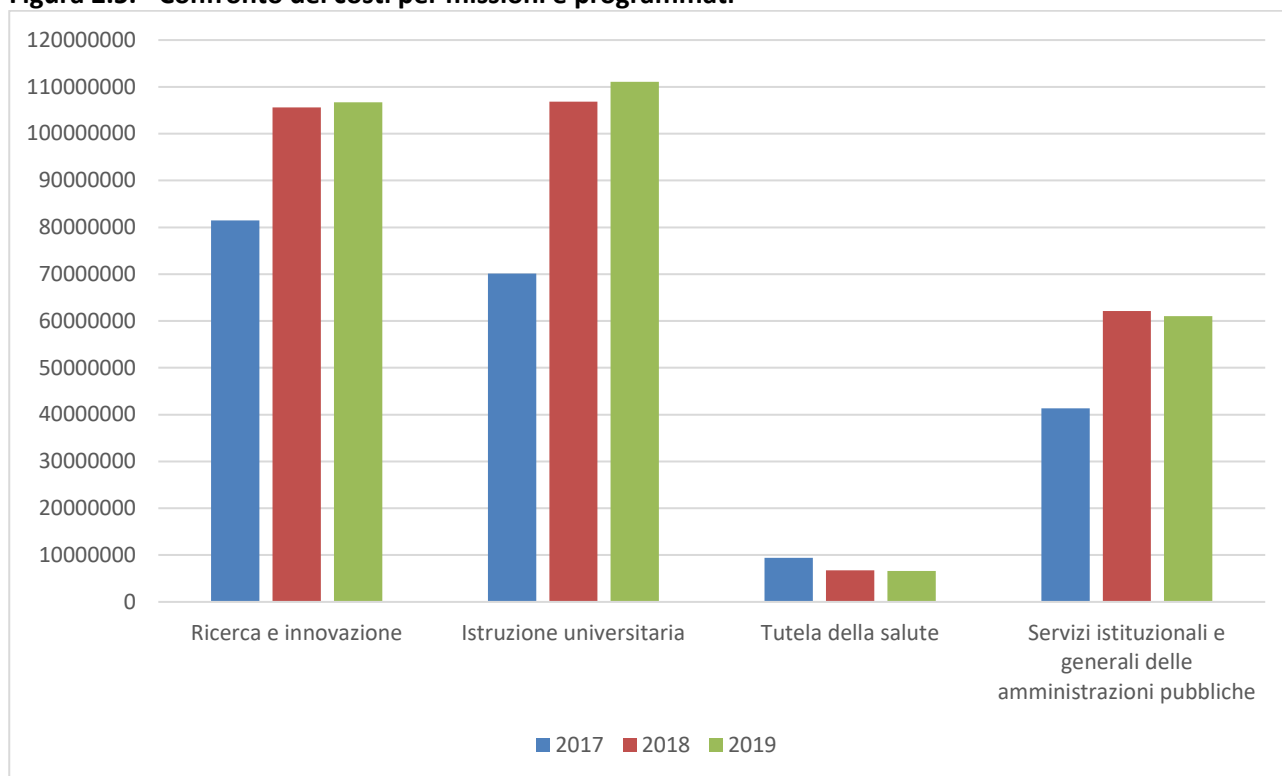
Tramite la riclassificazione della spesa totale per missioni e programmi si evidenziano le relazioni fra i costi sostenuti dall'Ateneo e le principali missioni implementate dallo stesso. Le missioni rappresentano gli obiettivi strategici perseguiti tramite l'utilizzo delle risorse a disposizione, mentre i programmi rappresentano le attività e le operazioni svolte per raggiungere gli obiettivi delle missioni stesse. Nel 2019, la spesa per la ricerca scientifica e tecnologica di base, in aumento rispetto al 2017 e al 2018, rappresenta il 36% del totale, mentre la spesa per ricerca scientifica e tecnologica applicata, in aumento rispetto al 2018, rappresenta il 2%. Altra area di spesa rilevante è rappresentata dal programma "Sistema universitario e formazione post-universitaria" che copre il 37% della spesa totale. Nel complesso le spese sostenute per le missioni relative alla ricerca e alla formazione rappresentano il 76% del totale.

Tabella 2.8. - Suddivisione dei costi per missioni e programmi

Missioni	Programmi	2017	2018	2019
Ricerca e innovazione	Ricerca scientifica e tecnologia di base	76.255.030,00	100.517.028,18	101.501.302,35
	Ricerca scientifica e tecnologia applicata	5.234.113,00	5.086.335,73	5.229.876,53
Totale		81.489.143,00	105.603.363,91	106.731.178,88
Istruzione universitaria	Sistema universitario e formazione post-universitaria	69.017.864,00	102.533.288,46	106.699.463,71
	Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	1.133.850,00	4.325.973,28	4.416.843,41
Totale		70.151.714,00	106.859.261,74	111.116.307,12
Tutela della salute	Assistenza in materia sanitaria	9.395.515,00	6.721.856,50	6.596.876,37
	Assistenza in materia veterinaria	0	0	0
Totale		9.395.515,00	6.721.856,50	6.596.876,37
Servizi istituzionali e generali delle	Indirizzo politico	216.892,00	227.995,96	174.945,81

amministrazioni pubbliche	Servizi e affari generali per le amministrazioni	41.108.377,00	61.906.683,28	60.855.506,71
Totale		41.325.269,00	62.134.679,24	61.030.452,52
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	0	0	0
Totale		202.361.641,00	281.319.161,39	285.474.814,89

Figura 2.5. - Confronto dei costi per missioni e programmati



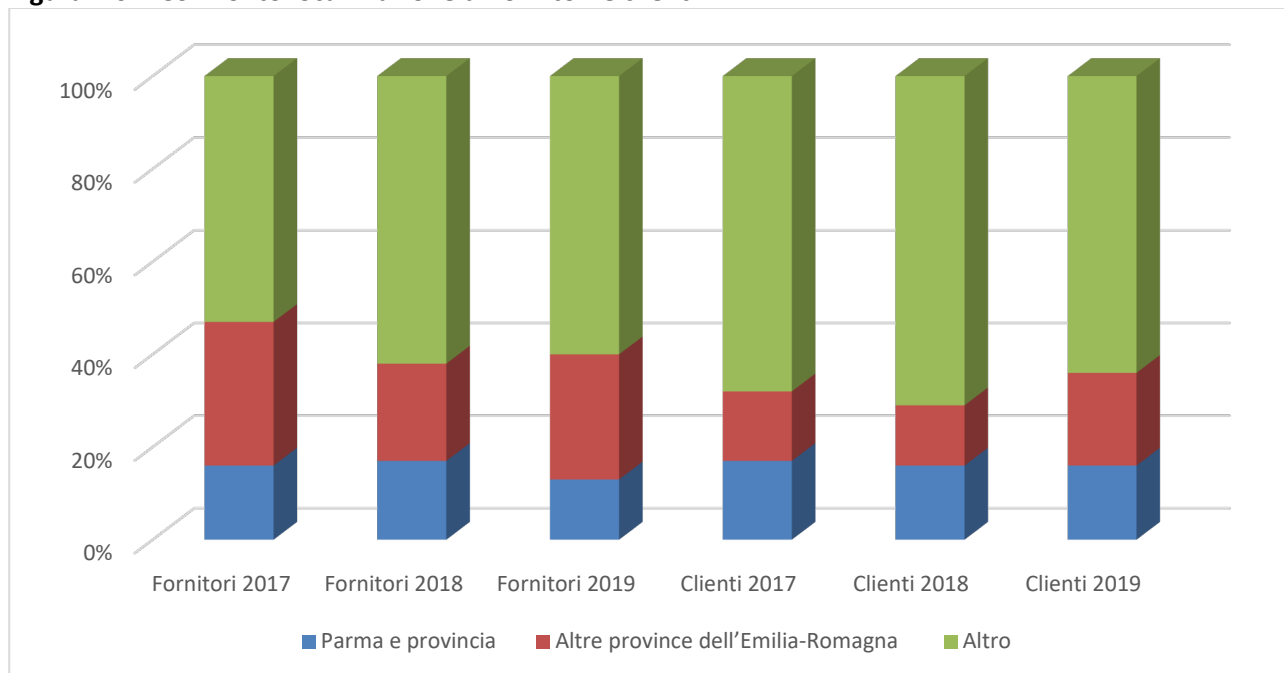
2.5. LOCALIZZAZIONE DEI FORNITORI E DEI CLIENTI

L'analisi della localizzazione dei fornitori evidenzia come il 13% degli scambi avvenga nel Comune di Parma e nella relativa provincia. Nel complesso i fornitori localizzati nella regione Emilia-Romagna coprono il 40% degli scambi totali effettuati durante il 2019 con riferimento agli acquisti.

Per quanto riguarda la localizzazione dei clienti, dall'analisi si evince che, in leggero aumento rispetto ai fornitori, il 16% degli scambi avviene all'interno del Comune di Parma e relativa provincia, mentre la quota di scambi relativi alla vendita di beni e servizi avvenuta con clienti localizzati nella regione Emilia-Romagna è inferiore rispetto alla quota dei fornitori, assestandosi al 36% degli scambi totali riferiti alle vendite.

Tabella 2.9. - Localizzazione di fornitori e clienti

Localizzazione dei fornitori	2017	2018	2019
Parma e provincia	16%	17%	13%
Altre province dell'Emilia-Romagna	31%	21%	27%
Altro	53%	62%	60%
Localizzazione dei clienti	2017	2018	2019
Parma e provincia	17%	16%	16%
Altre province dell'Emilia-Romagna	15%	13%	20%
Altro	68%	71%	64%

Figura 2.6. - Confronto localizzazione di fornitori e clienti

2.6. TEMPI MEDI DI PAGAMENTO

L'indicatore globale di tempestività misura, tramite il rapporto tra il Totale differenza ponderata e il Totale ammontare pagato, il tempo medio di pagamento dell'Ateneo. Questo risulta essere del tutto simile rispetto al 2018, quando si assestava su 11,65 giorni, essendo nel 2019 pari in media a 12,68 giorni.

Tabella 2.10. - Tempi medi di pagamento

Tempi medi di pagamento	2017	2018	2019
Indicatore globale di tempestività (Totale differenza ponderata / Totale ammontare pagato)	31,43 gg	11,65 gg	12,68 gg

2.7. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

In merito alla sostenibilità economico-finanziaria si intende presentare in primis una panoramica di quanto gli studenti contribuiscano tramite i loro versamenti al finanziamento della gestione generale dell'Ateneo. Il dato dei tre anni è pressoché uniforme e indica come la spesa per la gestione generale dell'Ateneo sia pari a 5,38 volte la contribuzione effettuata dagli studenti: per ogni euro ricevuto dagli studenti l'Ateneo ne spende più di 5 per le diverse spese inerenti la didattica, il personale e le spese della gestione corrente.

Tabella 2.11. - Contribuzione studentesca

Peso della contribuzione studentesca	2017	2018	2019
Contribuzione didattica	31.727.739	31.672.691	32.688.531
Costi gestione didattica, personale, gestione corrente	179.477.967	174.633.904	175.848.061
Peso in proporzione	5,66	5,51	5,38

Passando ora ai tre principali indicatori di sostenibilità economico-finanziaria si vuole evidenziare innanzitutto il peso che le spese complessive per il personale dell'Ateneo hanno sul totale delle entrate di riferimento (Art. 5, D.Lgs. 49/2012). Nel 2019 questo indicatore è pari al 68,80%, distante dal limite massimo che si attesta all'80% e in lieve miglioramento rispetto al 2018.

Per quanto riguarda, invece, l'indicatore di indebitamento (Art. 6, D.Lgs. 49/2012), si evidenzia come questo

sia ottenuto dal rapporto fra l'onere complessivo di ammortamento annuo (al netto dei contributi statali per investimento ed edilizia) e le entrate di riferimento (al netto di fitti passivi e spese complessivi per il personale di Ateneo). Nel 2019 l'indicatore è pari allo 0,72%, in lieve miglioramento rispetto al 2018 e ben distante dal limite massimo del 15% e dal limite critico del 10%,

L'ultimo indicatore riguarda la sostenibilità economico-finanziaria (Art. 7, D.Lgs. 49/2012), sintetizzando le spese di personale e le spese per indebitamento. Il valore dell'indicatore è ottenuto dal rapporto tra l'82% delle entrate di riferimento (al netto dei fitti passivi) e la somma delle spese del personale e gli oneri di ammortamento. Nel 2019 tale indicatore è risultato positivo e pari a 1,19, al di sopra della soglia limite che è pari a 1 e in linea rispetto al 2018¹.

Tabella 2.12. - Indicatori di sostenibilità economico-finanziaria

Indicatori di sostenibilità	2017	2018	2019
Indicatore spese di personale - IP	68,80%	68,85%	68,80%
Indicatore indebitamento - IDEB	0,72%	0,74%	0,72%
Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria - ISEF	1,19	1,19	1,19

¹ Si precisa che i valori degli indicatori relativi all'anno 2019 sono quelli definitivi pubblicati sul sito PROPER CINECA successivamente all'approvazione del bilancio consuntivo dello stesso periodo; pertanto, differiscono leggermente rispetto a quanto riportato nel Bilancio Unico di Ateneo dell'esercizio 2019.

3. SOSTENIBILITÀ SOCIALE

3.1. RISORSE UMANE

3.1.1. Uno sguardo d'insieme

Di seguito i dati relativi alle risorse umane negli anni 2017, 2018 e 2019 articolati in personale docente e ricercatore (ordinari, associati e ricercatori), docenti a contratto, visiting professors, personale tecnico e amministrativo.

Tabella 3.1. - Personale

	2017			2018			2019		
Personale docente	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
- Professori ordinari	170	35	205	160	39	199	157	47	204
- Professori associati	234	142	376	228	146	374	240	157	397
- Ricercatori universitari	100	90	190	89	81	170	71	68	139
- Ricercatore a t. determinato	58	48	106	51	46	97	68	54	122
Totale	562	315	877	528	312	840	536	326	862
	2017			2018			2019		
Altro personale docente	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Docenti a contratto	-	-	703	-	-	714	-	-	650
Visiting professors	-	-	14	-	-	8	-	-	9
	2017			2018			2019		
Personale tecnico e amministrativo	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
	303	559	862	300	572	872	293	552	845

3.1.2. Formazione

Formazione continua

L'Ateneo promuove iniziative di formazione continua anche a distanza, nonché seminari ed eventi, dedicati a tutto il personale, docente e personale tecnico e amministrativo, ai fini di migliorare la professionalità e le capacità di ogni dipendente dell'Ateneo. A luglio 2018 sono state approvate le linee generali del piano della formazione e del piano formativo PTA 2018-2020.

Tabella 3.2. - Eventi di formazione professionale per personale tecnico e amministrativo

Formazione	2017	2018	2019
Numero eventi formativi	129	131	131
Numero convocati	1.460	3.867	2.201
Numero ore formazione	15.479	18.233	21.830

Tabella 3.3. - Turnover dei dipendenti

Turnover	2017		2018		2019	
	Cessati	Assunti	Cessati	Assunti	Cessati	Assunti
Professori ordinari	22	1	21	0	18	23
Professori associati	12	3	20	23	27	50
Ricercatori universitari	6	0	11	0	32	1
Ricercatore a tempo determinato	3	9	5	36	37	62
Personale tecnico e amministrativo	34	22	26	38	36	13

Tabella 3.4. - Tasso di rientro al lavoro dopo il congedo parentale

Tasso di rientro	2017	2018	2019
Personale docente	100%	100%	100%
Personale tecnico e amministrativo	100%	100%	100%

3.1.3. Welfare, integrazione e pari opportunità

Le iniziative in materia di welfare aziendale, integrazione e pari opportunità descritte in questo paragrafo sono in diversi casi svolte in collaborazione, con il supporto o per iniziativa degli organismi più sotto presentati.

Iniziative per il welfare aziendale

Sono previste iniziative di sostegno al reddito della famiglia (sussidi e rimborsi) a favore del personale - D.R. n. 450 del 7 luglio 2014 - Regolamento per la gestione degli interventi a carattere assistenziale. Nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale è possibile consultare l'Archivio dei sussidi erogati al Personale Docente e Tecnico Amministrativo.

Nel Piano Triennale Azioni Positive sono elencate le principali iniziative a sostegno della Conciliazione dei tempi di vita, di lavoro, e di studio.

Consultabile al seguente link: <https://www.unipr.it/pagina-principale/azioni-positive-0>

Iniziative per il benessere organizzativo

- Titoli di viaggio per gli spostamenti di servizio. Su proposta del CUG, l'Ateneo di Parma ha approvato il progetto in merito all'acquisto e alla distribuzione di titoli di viaggio usufruibili da tutto il Personale dell'Ateneo di Parma, da utilizzare per gli spostamenti di servizio. Nel corso dell'anno 2019 si è tenuta, quindi, la prima sperimentazione del progetto seguito nella sua realizzazione, in particolare, dalla Mobility Manager di Ateneo.
- Gruppo di lavoro "Benessere organizzativo". L'Ateneo ha istituito nel 2019 il gruppo di lavoro "Benessere organizzativo" con compiti propositivi e di miglioramento negli ambiti del Welfare e del Benessere Organizzativo del Personale tecnico e amministrativo, composto da quattro membri individuati dall'Amministrazione, dalla Presidente del CUG, dalla Presidente del Consiglio del Personale tecnico e amministrativo e da quattro rappresentanti individuati congiuntamente dalle parti sociali.
- Prevenzione oncologica: Progetto: "FacciAMO prevenzione". Progetto rivolto al Personale dipendente, alle studentesse e agli studenti dell'Ateneo e realizzato da CUG, Consigliera provinciale di Parità, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori – LILT, U.O. Formazione e Benessere Organizzativo, Centro di Servizi per la Salute, Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro e U.O. Previdenza e Welfare. Il progetto, articolato in tre moduli, affianca alle visite di diagnosi precoce, incontri informativi sugli stili di vita corretti e percorsi formativi su azioni concrete di prevenzione. Tale progetto, approvato nel 2018, è in corso di realizzazione e verrà riproposto ogni anno. Nell'anno 2019 (dal 07/01/2019 al 07/01/2020) sono state prese in carico n. 307 richieste di visite pervenute da parte dei dipendenti dell'Ateneo (personale tecnico amministrativo e docente). Sono state effettuate presso gli ambulatori della LILT n. 235 visite. Ad ogni dipendente è stata data la possibilità di sottoporsi a un massimo di n. 2 visite preventive a scelta tra diversi ambiti: seno, nei, tiroide, prostata e cavo orale.
- Promozione e organizzazione della Giornata dello sport e del benessere e dei corretti stili di vita. In data 28 settembre 2019, si è svolta la "Giornata del benessere, dello sport e dei corretti stili di vita", evento aperto a tutta la cittadinanza, ai dipendenti e agli studenti dell'Ateneo per promuovere il benessere psico-fisico e divulgare corretti stili di vita basati su un'adeguata pratica dell'attività motoria e su una corretta alimentazione. Al centro della giornata vi è stata la camminata di 5 km nel verde del Campus, con possibilità di svolgere esercizi di stretching pre e post camminata. A tutti i partecipanti è stata consegnata la borraccia "targata" Università di Parma; inoltre, nel corso della giornata è stata offerta l'opportunità di avere informazioni ed effettuare esercitazioni pratiche relative alla corretta alimentazione sul luogo di lavoro e all'adeguata attività motoria in contrasto alla sedentarietà. L'evento è organizzato dal CUG e un Gruppo di lavoro appositamente costituito per l'organizzazione, in collaborazione inoltre con Comitato per lo Sport Universitario, CUS Parma - Centro Sociale Universitario, Corsi di Laurea in Scienze Motorie e viene riproposto annualmente.
- Per l'anno 2019 l'indagine sulla percezione del benessere organizzativo nell'Ateneo di Parma, rivolta al personale tecnico e amministrativo, di tutti i livelli e professionalità, si è svolta nel periodo dal 2 al 17 dicembre 2019, tramite la somministrazione di un questionario on-line, in forma anonima e in ambiente riservato, messo a disposizione dalla U.O. Controllo di Gestione di Ateneo. Al questionario hanno risposto 479 dipendenti, su un totale di 839, in servizio nel periodo dell'indagine, pari al 57,09% del numero totale

del personale tecnico amministrativo. Il documento relativo ai risultati dell'indagine, completo di relazione, statistiche e grafici, i cui dati sono stati raccolti ed utilizzati solo in forma aggregata, è stato realizzato a cura della U.O. Formazione e Benessere Organizzativo di Ateneo. Tale documento è stato pubblicato sul sito web istituzionale dell'Università di Parma nella pagina dedicata, raggiungibile con il seguente percorso: "Amministrazione trasparente", "Performance", "Benessere organizzativo", "2019 Personale Tecnico – Amministrativo" oppure cliccando direttamente sul seguente link: <https://www.unipr.it/node/285088>.

Conciliazione casa lavoro

Nell'anno 2019 è stato emanato un bando per gli istituti sia di Telelavoro sia di Lavoro agile (Smart Working), per un totale di n. 70 postazioni destinate al personale tecnico e amministrativo, così distinte:

- n. 40 postazioni di Telelavoro (n. 36 assegnate, di cui n. 4 passate in Lavoro Agile/SW) per effettive n. 32 unità di personale;
- n. 30 postazioni di Lavoro agile/SW (n. 31 assegnate + n. 3 casi straordinari) per effettive n. 34 unità di personale.

I dipendenti coinvolti nel 2019 risultano quindi 66 (32 in Telelavoro e 34 in Lavoro agile/SW).

Di seguito si elencano ulteriori iniziative di conciliazione casa e lavoro nell'ambito del Piano Azioni Positive:

- seminari "ConciliAMO": il CUG di Ateneo ha inteso promuovere percorsi di informazione e sostegno per tutto il personale su temi legati alla conciliazione dei tempi di vita familiare e lavorativa. I seminari sono pensati come un ulteriore strumento per affrontare con maggiore serenità le esigenze di cura di familiari minori, disabili e anziani. In particolare, nel 2019, grazie alla collaborazione avviata con il Corso di laurea in Servizio Sociale e l'ufficio "Servizi sociali" del Comune di Parma, è stato offerto ai dipendenti un ciclo di incontri dal titolo "IO MI PRENDO CURA. Parliamo di caregiver: riflessioni, sostegno e prospettive";
- partecipazione dei figli dei Dipendenti e degli Studenti ai Centri estivi: azione prevista ogni anno con spesa da determinarsi periodicamente in base al sostegno deliberato dal CUG, diretto a una riduzione della retta per la frequenza dei centri estivi da parte dei figli dei dipendenti;
- servizio educativo sperimentale per bambine/i dai 12 mesi ai 6 anni: il CUG ritiene necessario promuovere azioni in grado di creare i presupposti per un welfare aziendale in Ateneo che includano, in particolare, un servizio educativo per l'infanzia rivolto in prima istanza ad accogliere i figli dei dipendenti e degli studenti, di età compresa dai 12 mesi ai 6 anni, con apertura a tempo pieno per dodici mesi all'anno, dal lunedì al venerdì. È stato condotto uno studio di fattibilità e il CUG ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Regione Emilia-Romagna ad avviare il servizio proposto in forma sperimentale. Si sono pertanto susseguiti nell'arco dell'anno 2019 adattamenti progettuali e confronti volti a favorire l'attuazione del progetto. In particolare, nell'anno si sono indagate ipotesi relative alle possibili diverse ubicazioni del servizio;
- spazi famiglia in Ateneo: il CUG ha proseguito la progettazione già avviata in collaborazione con il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi e il Corso di Laurea in Architettura volta a destinare alcuni spazi dell'Ateneo per l'accoglienza di neonati, bambini e dei loro familiari. Gli ambienti saranno allestiti in modo tale da offrire un angolo *babycare* e zone di intrattenimento a carattere ludico/ricreativo per i bambini e i loro familiari.

Integrazione dei dipendenti disabili

È prevista una specifica unità organizzativa responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità (Decreto Rettorale n. 2242/2017, Prot. n. 174013, del 17/10/2017). È, inoltre, stata autorizzata la Convenzione di programma tra l'Università degli Studi di Parma e l'Amministrazione Provinciale di Parma – Servizio Inserimento Lavoratori Disabili – SILD convenzione con SILD con decorrenza 05/04/2016 che regola le condizioni per l'accesso ai ruoli del PTA del personale con disabilità, in caso di necessità di inserimento per il rispetto della quota d'obbligo prevista dalla vigente normativa in materia, che sarà rinnovata verosimilmente nel corso del 2020.

Gli organismi

Di seguito, in maniera sintetica, si descrivono gli organismi preposti a supporto e a tutela di tutte le risorse

umane (docenti, ricercatori, personale tecnico e amministrativo, studenti, altre) che gravitano nell'Ateneo di Parma.

Comitato Unico di Garanzia

Il CUG per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni è stato costituito secondo le indicazioni dello Statuto (con DR. 2640/2016, Prot. 154681, 3/10/2016). Il Comitato opera in stretta collaborazione con la Consigliera di fiducia, per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti dell'Università di Parma. La tabella seguente (Tabella 3.5.) evidenzia la composizione del CUG per il periodo 3 ottobre 2016 – 2 ottobre 2020:

Tabella 3.5. – Componenti del CUG

In rappresentanza dell'Amministrazione		In rappresentanza delle Organizzazioni sindacali	
Componenti effettivi	Componenti supplenti	Componenti effettivi	Componenti supplenti
Valenti Veronica	Cavozzi Cristian	Fontechiari Raffaella	Saiani Stefania
Bonazzi Giuseppe	Gazza Marco	Moisè Caterina	Ferraro Gabriella
Chelli Alessandro	Guareschi Giovanni	Torti Eleonora	Totaro Lucia
Gazza Ferdinando	Schianchi Pietro	Valenti Alessandra	Berciga Barbara
Lorenzi Luca F. G.	Barbara Rondelli	Dramis Maria	Pianini Maria Antonietta
Nori Francesca	Fusari Antonella	Silvotti Lucia	Covino Francesco

Il CUG ha funzioni e compiti propositivi, consultivi e di verifica ed esplica le proprie attività nei confronti di tutto il personale e della componente studentesca; in particolare si prefigge di:

- assicurare parità e pari opportunità di genere in ambito lavorativo, impegnandosi a garantire l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione, diretta e indiretta relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione ed alla lingua;
- favorire l'ottimizzazione della produttività del lavoro, migliorando l'efficienza delle prestazioni lavorative, anche attraverso la realizzazione di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità e di benessere organizzativo;
- razionalizzare e rendere efficiente ed efficace l'organizzazione dell'Università, anche in materia di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni e benessere delle lavoratrici e dei lavoratori, tenendo conto della legislazione in materia.

Il CUG ha sede in Via del Prato, 41/A - 43121 Parma e può essere contattato all'indirizzo: cug@unipr.it. Link: <https://www.unipr.it/ateneo/organi-e-strutture/altri-organi-centrali/comitato-unico-di-garanzia>.

Anche nel corso del 2019, il CUG ha inteso sensibilizzare l'intera Comunità universitaria sull'importanza di denunciare ogni forma di molestia, violenza o discriminazione, organizzare e promuovere incontri formativi rivolti principalmente ai membri della Comunità universitaria (ma aperti anche all'intera cittadinanza di Parma) sul diritto antidiscriminatorio e/o sull'importanza dell'uso del linguaggio di genere all'interno della Pubblica Amministrazione. In particolare, di seguito si richiamano le principali azioni e iniziative promosse:

- progettazione del corso di formazione in Diritto antidiscriminatorio e/o pari opportunità. Il Corso è rivolto a laureande/i o neo laureate/i, operatori sociali, avvocati, consulenti del lavoro, sindacalisti, dipendenti delle pubbliche amministrazioni, Consigliere di parità e/o di fiducia al fine di fornire strumenti e conoscenze (giuridiche, psicologiche, sociologiche ed economiche) sia per formare nuove professionalità (le/i Consigliere/i di fiducia, Consigliere/i di Parità, personale delle risorse umane all'interno delle diverse realtà aziendali) che sappiano attuare all'interno dei rispettivi ambiti lavorativi le politiche delle Pari opportunità, sia per aggiornare coloro che già operano nel settore delle Pari opportunità o nella libera professione, che intendono specializzarsi in tale ambito. Nel corso del 2019 si è costituito e riunito il Comitato scientifico, si sono definiti, in accordo con la Consigliera di parità provinciale, i contenuti e i destinatari del corso e si è redatta la bozza di convenzione fra CUG dell'Università e la Provincia di Parma. La stipula della convenzione consentirà al CUG e alla Provincia di ammettere un numero definito di partecipanti a quota gratuita, posti che, grazie al contributo economico offerto della Consigliera di parità provinciale, saranno riservati a personale delle Pubbliche amministrazioni del territorio provinciale;

- “Pillole informative” per promuovere le pari opportunità e per riconoscere le discriminazioni di genere nella realtà universitaria. Il CUG, in collaborazione con il Centro Selma di Ateneo, ha prodotto cinque video su: CUG, Consigliera di fiducia, mobbing, molestie sessuali, non discriminazione. Lo scopo è quello di sensibilizzare tutta la comunità universitaria di Parma sul tema delle Pari opportunità e fornire loro delle conoscenze di base che permettano di riconoscere, prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione. Nel 2019 sono state effettuate e concluse le riprese di tutti i video nonché il relativo montaggio. Fra tutti i video realizzati, è stato attualmente diffuso quello sul principio della non discriminazione dal titolo “UNIPR contro le discriminazioni: L’indifferentismo è una malattia” (<https://www.youtube.com/watch?v=HBmYtJOTpZ0>);
- promozione di Corsi didattici sui temi legati alle pari opportunità, al rispetto e alla valorizzazione delle differenze, all’educazione non orientata al genere e nonché all’identità di genere. Il CUG ha rinnovato anche per l’anno 2019 l’offerta di insegnamenti facoltativi da 6 CFU in “La Donna e il pensiero politico occidentale”, “Diritto delle pari opportunità” e “Pedagogie delle differenze” che ciascuno studente e ciascuna studentessa può inserire nel proprio piano didattico come materie a contenuto trasversale;
- corsi di formazione per il personale tecnico amministrativo sull’uso del linguaggio di genere nella P.A. Su impulso del CUG, l’U.O. Comunicazione istituzionale ha inserito nel piano della formazione due incontri/laboratorio su “Linguaggio di genere e comunicazione istituzionale”. Gli incontri hanno riscontrato notevole successo. Il CUG nota un tendenziale miglioramento nell’uso del linguaggio di genere da parte dell’Ateneo, pur rilevando la necessità di una maggiore attenzione a tali aspetti nella redazione della modulistica nonché degli atti interni e/o rivolti all’esterno;
- incontri formativi, informativi, attività seminariale, convegnistica, di studio, di ricerca, di pubblicazione e di laboratorio sul tema dell’identità di genere, della non violenza, della non discriminazione e sull’importanza della valorizzazione delle differenze. Nell’ambito di quest’azione si inseriscono le seguenti attività:
 - pubblicazione sostenuta dal CUG del libro “Il valore delle differenze: tra teorie e pratiche educative” a cura di Felini e Di Bari;
 - 21 febbraio 2019 seminario e tavola rotonda “(Contro) riforma del diritto di famiglia? Luci ed ombre del cd. DDL Pillon (DDL n. 735 - “Norme in materia di affidamento condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità”);
 - ciclo di Seminari “Donne e diritti: prospettive tra ricerca e territorio”. Incontri coordinati dal prof. Fausto Pagnotta (7 marzo 2019 “Alle radici dell’eguaglianza tra i sessi”; 14 marzo 2019 “La violenza sulle donne dal posto di lavoro alla sfera privata: le risposte del diritto”; 21 marzo 2019 “Alcune riflessioni tra lingue, pensiero e genere”; 28 marzo 2019 “La violenza sulle donne si può fermare”: l’opera del Centro Antiviolenza di Parma”; 4 aprile 2019 “La nascita nel mondo antico di una nuova sensibilità medica sul corpo della donna”; 11 aprile 2019 “Prendersi cura del mondo: prospettive eco-femministe sulla democrazia”; 30 e 31 maggio 2019 “IN-VISIBILE, IN-DICIBILE, IN-AFFRONTABILE? La violenza sulle donne in una società plurale”; 30 maggio 2019 “Maltrattamenti, femminicidi e contrasto della violenza: a che punto ci troviamo?”; 31 maggio 2019 “In-visibile, in-dicibile? Mutare lo sguardo, l’ascolto, il linguaggio per evitare il diniego e la normalizzazione della violenza”; 31 maggio 2019 “In-affrontabile? Proposte e prospettive di intervento per il contrasto e il superamento della violenza”; Patrocinio al seminario “Opinion Consultiva 24 de la Corte IDH: diversità sessuale e diritti umani” di Paula Siverino Bavio International Bioethics Committee UNESCO; 3 dicembre 2019 “Il Codice Rosso (Legge 19 luglio 2019, n. 69). Luci ed ombre delle nuove misure di contrasto alla violenza sulle donne e sui minori”);
 - azioni di supporto alle iniziative culturali e sociali, promosse dal Polo Universitario Penitenziario, ai fini della promozione del diritto allo studio e alla ricerca scientifica e delle pari opportunità nei luoghi detentivi. Il CUG ha sostenuto, anche con l’erogazione di un contributo economico, i progetti culturali e sociali che l’Ateneo di Parma intende realizzare ai fini di promuovere la dignità delle persone nei luoghi di detenzione e le pari opportunità anche nel percorso di studio e di formazione degli studenti iscritti al Polo Universitario Penitenziario;
 - partecipazione del CUG all’Open Day: al fine di promuovere la conoscenza delle attività del CUG all’interno dell’Ateneo, specie tra i più giovani, il CUG ha deciso di prendere parte ogni anno all’Open Day distribuendo, alle future matricole, materiale informativo sul ruolo della Consigliera di fiducia e sulle attività del CUG.

Al fine di favorire l'adozione del Bilancio di Genere nel 2019, il CUG ha partecipato alle attività svolte dal gruppo di lavoro sul bilancio di genere presso la CRUI e all'incontro tenutosi presso la Regione Emilia-Romagna ("Bilancio di genere e azioni per le pari opportunità nelle università dell'Emilia-Romagna"). Su proposta del CUG nel Piano formativo del personale saranno previsti specifici moduli obbligatori in tema di molestie e violenza di genere, nonché sull'utilizzo di un linguaggio non discriminatorio.

Consigliera di fiducia

La Consigliera di fiducia è la persona incaricata di fornire consulenza e assistenza gratuita ai dipendenti, alle studentesse e agli studenti e oggetto di molestie e discriminazioni, come indicate all'art.10 del Codice etico e per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Parma. È una persona esterna all'Università, nominata dal Rettore su proposta del CUG, tramite specifico bando tra coloro che possiedono esperienza umana e professionale adatta a svolgere i compiti previsti. Può agire in via informale a seguito di richiesta scritta del soggetto direttamente interessato. La Consigliera sente la parte interessata, convoca la controparte, eventualmente mette a confronto le posizioni, acquisisce elementi ed informazioni necessarie alla valutazione del caso nel rispetto della privacy sia della parte lesa sia del presunto responsabile. Suggerisce azioni opportune ad assicurare un ambiente di lavoro rispettoso della libertà e della dignità delle persone e, nei casi più gravi, come previsto espressamente dal Codice, può consigliare al Responsabile della struttura competente il trasferimento di una delle persone coinvolte.

Nell'Ateneo di Parma la Consigliera di fiducia è l'avvocata Arianna Enrichens del Foro di Torino e può essere contattata scrivendo all'indirizzo mail consiglieradifiducia@unipr.it.

Nel corso del tempo, la Consigliera di fiducia, oltre a gestire diverse situazioni personali, insieme al CUG, ha promosso diverse iniziative volte a:

- sensibilizzare il personale tecnico-amministrativo, il personale docente e le studentesse e gli studenti dell'Ateneo di Parma al rispetto del Codice etico dell'Università di Parma (emanato con D.R.D n. 236 Prot. 20938, 6 febbraio 2017; <https://www.unipr.it/normativa/codice-etico>);
- informare il personale tecnico-amministrativo, il personale docente e le studentesse e gli studenti dell'Ateneo di Parma sulle funzioni e sulle competenze della Consigliera di Fiducia, sulla normativa in materia antidiscriminatoria, sulla normativa in materia di molestie e violenze (anche sessuali) e in materia di mobbing.

Centro Sociale Universitario

Il Centro Sociale Universitario (CSU) si propone di creare e favorire il benessere tra le persone, incentivando e promuovendo le pratiche sportive e tutte le attività ludico ricreative. Rivolge le proprie attività principalmente al personale e famigliari (docenti e non docenti) e agli studenti dell'Ateneo.

Le principali attività svolte dal CSU riguardano:

- organizzazione, gestione sviluppo delle sezioni sportive, ludico ricreative, per dipendenti e famigliari;
- gestione di impianto natatorio estivo aperto a dipendenti, studenti e circoli affiliati da giugno a settembre;
- gestione di centro estivo per bambini in età scolare, figli dipendenti e non, aperto nel periodo della chiusura scuole (viene proposta attività ludico ricreativa offrendo tariffe vantaggiose grazie anche alla collaborazione con il CUG);
- gestione di un servizio bar al campus aperto a tutti per tutto l'anno;
- servizio di copisteria per tutta la popolazione universitaria ma rivolto soprattutto agli studenti;
- organizzazione di feste riservate ai dipendenti e famigliari in occasione delle festività;
- serate di svago per associazioni che praticano yoga, club della risata, presentazione di viaggi, tombolate riservate ai dipendenti, feste di compleanno, attività ludico ricreative varie;
- organizzazioni di corsi riservati ai dipendenti anche in collaborazione col CUG;
- progetto Case Vacanze: 5 appartamenti nella stagione estiva e invernale fruibili a tariffe vantaggiose dai docenti e dal Personale Tecnico Amministrativo. L'offerta quest'anno è stata fatta nelle località di Moena, Pinzolo, Numana e Castagneto Carducci;
- collaborazione e co-organizzazione della già citata iniziativa nell'ambito della "Giornata del benessere, dello sport e dei corretti stili di vita" che si è tenuta nel mese di settembre 2019.

Esistono, inoltre, numerose convenzioni per i dipendenti universitari. Si ricorda tra le tante, il progetto “Spesa Famiglia”, una convenzione con l’Azienda Podere Stuard (che coltiva e commercia prodotti agricoli del territorio e biologici) attraverso la quale i dipendenti ritirano cassette ortofrutticole preordinate online e consegnate presso le strutture universitarie; questo progetto per ora fruibile solo al campus, è in fase di espansione ad altri plessi universitari.

3.2. STUDENTI

3.2.1. Uno sguardo d’insieme

Gli iscritti

Nel 2019/2020 si sono iscritti all’Ateneo 27.544 studenti, con un aumento dell’8,6% rispetto all’a.a. 2017/2018. Il contributo maggiore, in termini relativi, a questo incremento è stato quello degli studenti iscritti ai Corsi di laurea magistrale/specialistica che sono aumentati di circa il 16%. In calo sono, invece, risultati gli studenti iscritti a Corsi di laurea a ciclo unico (si veda la Tabella 3.6. e la Figura 3.1).

Tabella 3.6. - Iscritti totali e per tipo di Corso di laurea

Corso di laurea	2017/2018	2018/2019	2019/2020
Laurea triennale	15.327	16.509	17.250
Laurea magistrale/specialistica	4.817	5.046	5.583
Laurea magistrale/specialistica a ciclo unico	4.605	4.386	4.389
Vecchio ordinamento	610	414	322
Totale	25.359	26.355	27.544

Questo trend di crescita non è stato uniforme nei diversi ambiti disciplinari. Dalla distribuzione degli iscritti per Dipartimento emerge che le variazioni più consistenti sono state quelle registrate nel Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali (+17,5%), nel Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale (+14,5%), nel Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali (+13,6%) e nel Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco (+10,1%). L’unico dato negativo si osserva per i corsi di laurea afferenti al Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali, con una diminuzione di circa l’1% (si veda la Tabella 3.7.).

Figura 3.1. - Iscritti in totale e per tipo di Corso di laurea

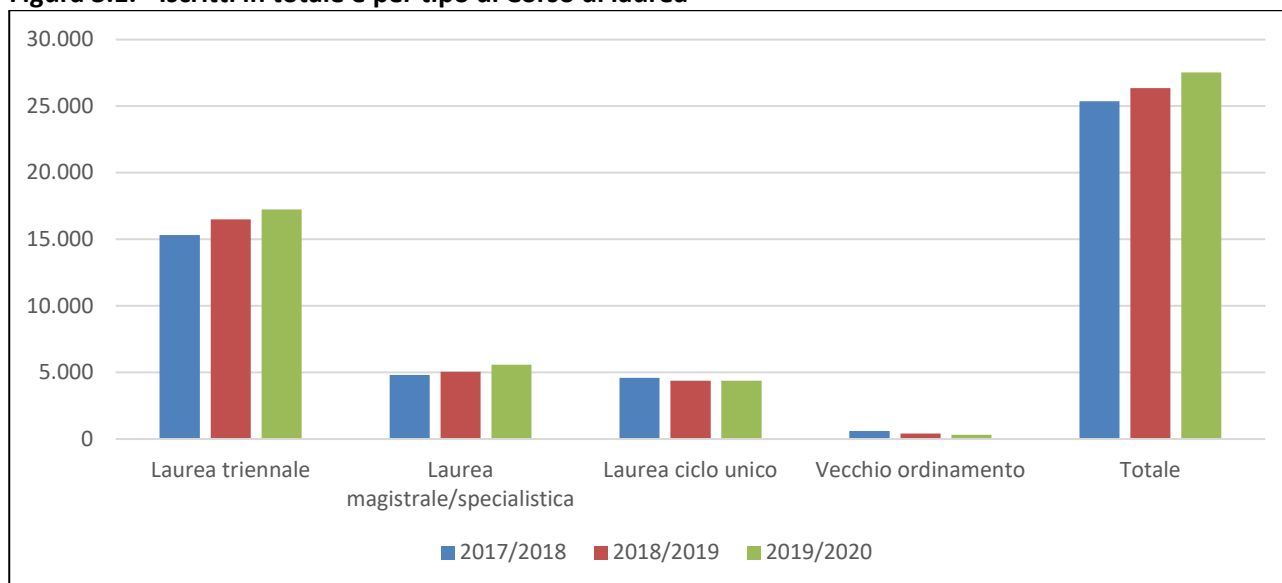


Tabella 3.7. - Iscritti per Dipartimento

Dipartimenti	2017/2018	2018/2019	2019/2020
Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali	4.542	4.978	5.336

Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	2.180	2.113	2.157
Dipartimento di Ingegneria e Architettura	3.957	3.952	3.989
Dipartimento di Medicina e Chirurgia	4.385	4.441	4.563
Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambient.	2.150	2.286	2.461
Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco	2.623	2.688	2.888
Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali	4.021	4.366	4.566
Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	786	819	824
Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie	715	712	760
Totale	25.359	26.355	27.544

La componente femminile nell'a.a. 2019/2020 è il 58% del totale, di poco superiore, a livello di incidenza relativa, rispetto al 2017/2018. Il 75,5% degli iscritti non supera i 24 anni di età, percentuale in lieve aumento rispetto all'a.a. 2017/2018 (si vedano le tabelle 3.8. e 3.9.).

Tabella 3.8. - Iscritti per genere

Genere	2017/2018	2018/2019	2019/2020
Maschi	11.041	11.270	11.604
Femmine	14.318	15.085	15.940
Totale	25.359	26.355	27.544

Tabella 3.9. - Iscritti per classi di età

Classi di età	2017/2018	2018/2019	2019/2020
17-19	3.753	3.942	4.177
20 - 24	14.835	15.812	16.635
25 - 29	4.590	4.435	4.379
30 e oltre	2.181	2.166	2.353
Totale	25.359	26.355	27.544

Gli studenti di provenienza non italiana regolarmente iscritti ai Corsi di studio nell'a.a. 2019/2020 sono 1.781 e rappresentano il 6,5% del totale degli iscritti. Rispetto all'a.a. 2017/2018 si è registrato un incremento pari al 4,3%. Con riferimento agli iscritti stranieri, si rileva che la quota più importante proviene dall'Africa (34% circa), seguita da quella degli studenti provenienti da paesi europei non comunitari (29%). La situazione si è mantenuta sostanzialmente stabile rispetto all'a.a. 2017/2018 (si veda la Tabella 3.10.).

Tabella 3.10. - Iscritti stranieri per provenienza

Provenienza	2017/2018	2018/2019	2019/2020
Unione Europea	265	271	280
Europa Extra UE	540	518	517
Asia	252	280	285
Americhe	88	91	94
Africa	562	534	604
Apolide	-	1	1
Totale	1.707	1.695	1.781

Si sottolinea che nel 2018 presso il Servizio accoglienza dell'Ateneo è stato istituito lo "Sportello di mediazione culturale e segretariato sociale per studenti" con lo scopo di facilitare l'inserimento degli studenti stranieri nel contesto sociale della città. Il segretariato sociale offre informazioni su strutture pubbliche e private, educazione, sanità e cultura presenti sul territorio. Lo sportello offre, con il supporto di un mediatore culturale:

- interventi per la presentazione di pratiche burocratiche e amministrative (permesso di soggiorno, assistenza sanitaria, documentazione per l'iscrizione all'Università);
- percorsi specifici di mediazione e accompagnamento in ambito universitario, lavorativo, abitativo, giuridico.

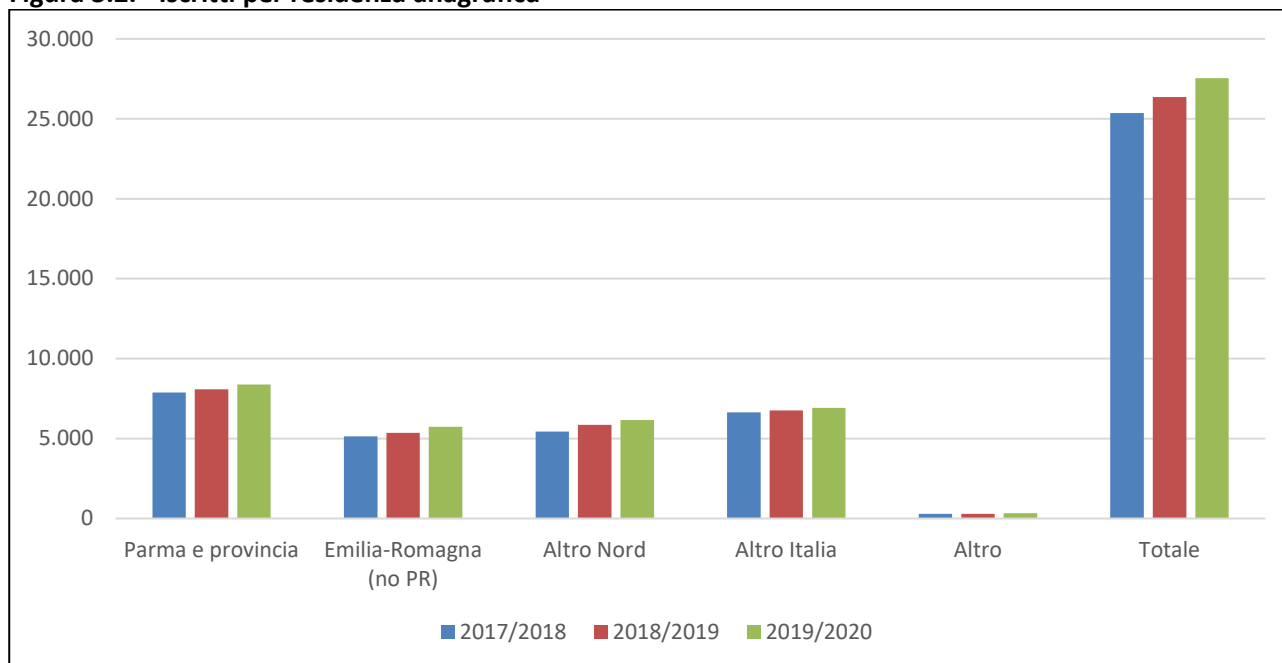
Lo sportello dispone, infine, di facilitatori linguistici e in particolare per le lingue inglese, francese, arabo, cinese, somalo.

La forte attrattività da fuori Parma e provincia, oltre che dalla Regione, resta una peculiarità dell'Ateneo: gli studenti residenti a Parma e provincia rappresentano, infatti, solo il 30,4% del totale, mentre quelli che risiedono nelle altre province della Regione Emilia-Romagna sono il 20,8%, sostanzialmente stabili rispetto all'a.a. 2017/2018. Il restante 48,8% del totale degli iscritti proviene da fuori Regione. In particolare, sono risultati in aumento quelli provenienti da regioni del Nord Italia (+13,5%). La quota di coloro che risiedono nell'area Centro-Sud e Isole rappresenta, per il nostro Ateneo, uno storico e consolidato importante bacino d'utenza (con un'incidenza di circa il 25%), con provenienza soprattutto da Sicilia e Puglia (si vedano la Tabella 3.11. e la Figura 3.2.).

Tabella 3.11. - Iscritti per residenza anagrafica

Residenza	2017/2018	2018/2019	2019/2020
Parma e provincia	7.878	8.080	8.380
Emilia-Romagna (no PR)	5.130	5.358	5.736
Altro Nord	5.433	5.863	6.168
Altro Italia	6.631	6.762	6.920
Altro	287	292	340
Totale	25.359	26.355	27.544

Figura 3.2. - Iscritti per residenza anagrafica



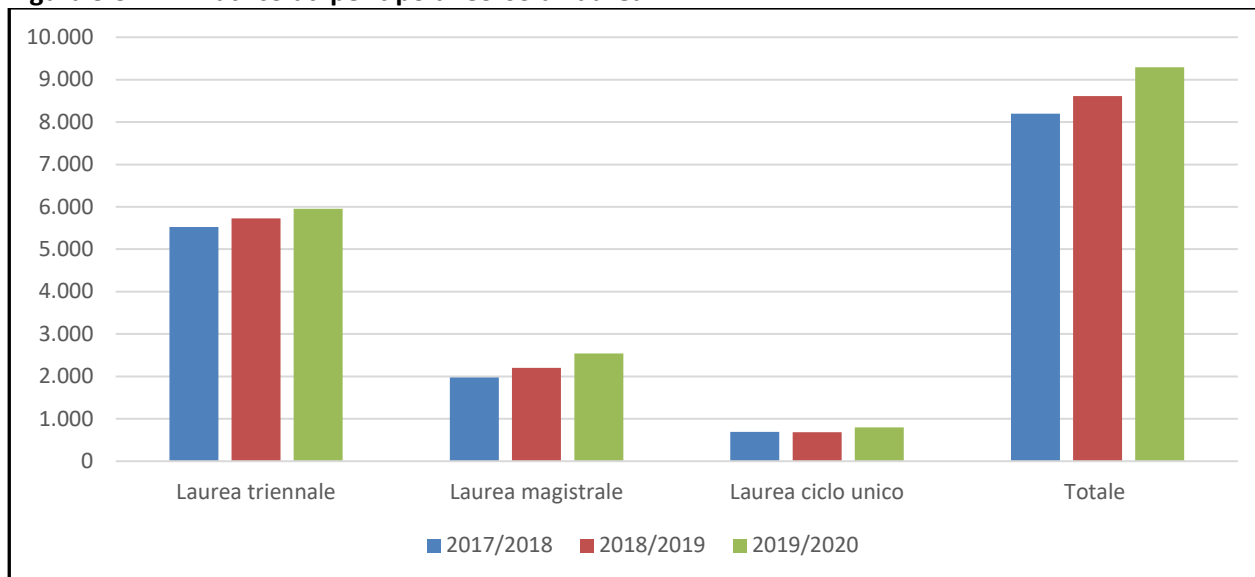
Gli immatricolati

L'impegno dedicato dall'Ateneo all'orientamento in entrata e l'attenzione ai bisogni formativi del territorio, hanno fatto sì che i segnali di ripresa delle immatricolazioni universitarie a livello nazionale si siano amplificati presso l'Ateneo parmense anche per l'anno accademico 2019/2020. Infatti, il trend in crescita delle immatricolazioni dall'a.a. 2017/2018 vede l'Ateneo parmense registrare percentuali in aumento del 13,4%; in termini relativi l'incremento è legato soprattutto alla componente immatricolata alle Lauree magistrali (+28,6%) (si vedano la Tabella 3.12. e la Figura 3.3.).

Tabella 3.12. - Immatricolati per tipo di Corso di laurea

Tipo di Corso di laurea	2017/2018	2018/2019	2019/2020
Laurea triennale	5.523	5.728	5.958
Laurea magistrale	1.977	2.202	2.542

Laurea ciclo unico	695	686	795
Totale	8.195	8.616	9.295

Figura 3.3. - Immatricolati per tipo di Corso di laurea

L'Ateneo attrae studenti principalmente dai Licei (50,1%) e dagli Istituti tecnico/professionali (35,9%). Non mancano gli studenti che provengono da una scuola estera, che costituiscono il 3,2% circa del totale. La distribuzione per scuola di provenienza ha subito poche variazioni rispetto all'a.a. 2017/2018 (si veda la Tabella 3.13.).

Tabella 3.13. - Immatricolati per scuola di provenienza

Scuola di provenienza	2017/2018	2018/2019	2019/2020
Istituto tecnico/professionale	2.594	3.119	3.333
Licei	4.390	4.313	4.660
Scuola magistrale	785	839	960
Scuola estera	322	248	294
Altro o mancante	104	97	48
Totale	8.195	8.616	9.295

La dispersione degli studenti

La dispersione degli studenti durante il loro corso degli studi può essere di tipo temporaneo oppure definitivo. Si parla di "tasso di abbandono effettivo" quando lo studente dichiara formalmente di avere intenzione di abbandonare gli studi. Questo tasso è definito come rapporto tra il numero di studenti che hanno abbandonato e il numero di immatricolati di partenza. Si parla invece di "carriera non lineare" se lo studente non dichiara ufficialmente di voler abbandonare gli studi ma, ad esempio, cambia corso di studio oppure non segue la sua coorte di studio in modo regolare non partecipando di conseguenza alle sessioni d'esame previste. Nelle tabelle che seguono vengono riportati i tassi di abbandono al primo anno per i diversi Corsi di studio dell'Ateneo distinti tra Corsi di laurea triennali e Corsi di laurea magistrale o a ciclo unico.

Tabella 3.14. - Tasso di abbandono primo anno per Corso di laurea triennale (n. abbandoni entro il secondo anno/numero immatricolati)

Corso di laurea triennale	Coorte 16/17	Coorte 17/18	Coorte 18/19
Architettura Rigenerazione Sostenibilità	-	-	0,13
Beni artistici e dello spettacolo	0,31	0,31	0,31
Biologia	0,23	0,24	0,42
Biotechnologie	0,18	0,26	0,32
Chimica	0,23	0,20	0,32

Corso di laurea triennale	Coorte 16/17	Coorte 17/18	Coorte 18/19
Civiltà e lingue straniere moderne	0,23	0,29	0,29
Comunicazione e media contemporanei per le industrie creative	0,18	0,22	0,19
Economia e management	0,23	0,24	0,27
Fisica	0,28	0,23	0,28
Fisioterapia	0,17	-	0,11
Infermieristica	0,16	0,16	0,12
Informatica	0,30	0,29	0,39
Ingegneria civile e ambientale	0,28	0,28	0,30
Ingegneria dei sistemi informativi	-	0,14	0,16
Ingegneria gestionale	0,18	0,23	0,20
Ingegneria informatica, elettronica e delle telecomunicazioni	0,25	0,28	0,21
Ingegneria meccanica	0,16	0,23	0,23
Lettere	0,26	0,23	0,33
Logopedia	-	-	-
Matematica	0,29	0,25	0,40
Ostetricia	0,23	0,13	0,32
Ortottica ed assistenza oftalmologica	-	0,22	0,07
Scienze dell'architettura	0,13	0,23	-
Scienze dell'educazione e dei processi formativi	0,27	0,23	0,31
Scienze della natura e dell'ambiente	0,30	0,32	0,41
Scienze e tecnologie alimentari	0,21	0,23	0,24
Scienze gastronomiche	0,14	0,24	0,24
Scienze geologiche	0,47	0,43	0,52
Scienze motorie, sport e salute	0,18	0,23	0,23
Scienze politiche e delle relazioni internazionali	0,29	0,27	0,29
Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali	0,33	0,29	0,37
Servizio sociale	0,24	0,24	0,26
Sistema alimentare: sostenibilità, management e tecnologie	0,25	0,20	0,24
Studi filosofici	0,29	0,43	0,33
Tecniche audioprotesiche	0,16	0,06	0,06
Tecniche di laboratorio biomedico	0,10	0,15	0,11
Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	0,22	-	0,06
Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia	0,08	0,17	-

Dall'analisi della distribuzione del tasso di abbandono nei Corsi di laurea triennale, riferita alla coorte 18/19, emerge che nel 46% dei casi il valore si assesta sotto lo 0,25 e che per 7 corsi la situazione è migliorata rispetto a quella della coorte 2017/2018 (o 2018/19 nei casi in cui il corso sia stato istituito dopo).

Tabella 3.15. - Tasso di abbandono primo anno per Corso di laurea magistrale (n. abbandoni entro il secondo anno/numero immatricolati)

Corso di laurea magistrale	Coorte 16/17	Coorte 17/18	Coorte 18/19
Amministrazione e direzione aziendale	0,09	0,07	0,08
Architettura	0,01	0,05	0,04
Biologia e applicazioni biomediche	-	0,08	0,05
Biologia molecolare	0,06	-	-
Biotecnologie genomiche, molecolari e industriali	0,11	0,03	-
Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	0,10	0,08	0,11
Chimica	0,25	-	0,05
Chimica industriale	0,04	0,12	0,07
Communication engineering	0,05	0,06	0,10
Ecologia e conservazione della natura	0,10	0,03	0,04
Filosofia	0,17	0,33	0,24
Finanza e risk management	0,09	0,04	0,05
Fisica	0,14	0,12	0,07

Corso di laurea magistrale	Coorte 16/17	Coorte 17/18	Coorte 18/19
Gestione dei sistemi alimentari di qualità e della gastronomia	-	-	0,11
Giornalismo e cultura editoriale	0,11	0,16	0,15
Ingegneria civile	0,06	0,06	0,07
Ingegneria degli impianti e delle macchine dell'industria alimentare	0,05	0,04	0,07
Ingegneria elettronica	0,10	0,05	-
Ingegneria gestionale	0,06	0,01	0,03
Ingegneria informatica	0,17	0,17	0,10
Ingegneria meccanica	0,06	0,12	0,04
Ingegneria per l'ambiente e il territorio	-	0,09	0,15
International business and development	0,09	0,13	0,12
Lettere classiche e moderne	-	0,05	0,05
Matematica	-	-	-
Progettazione e coordinamento dei servizi educativi	0,06	0,14	0,07
Programmazione e gestione dei servizi sociali	0,09	0,14	0,13
Psicobiologia e neuroscienze cognitive	0,12	0,20	0,25
Psicologia dell'intervento clinico e sociale	0,14	0,13	0,06
Relazioni internazionali ed europee	0,11	0,15	0,11
Scienze Biomolecolari, Genomiche e Cellulari	-	-	-
Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	0,13	0,22	0,11
Scienze e tecnologie alimentari	0,08	0,08	0,09
Scienze e tecnologie geologiche	0,12	0,06	-
Scienze e tecnologie per l'ambiente e le risorse	0,03	-	0,09
Scienze infermieristiche e ostetriche	0,03	0,07	0,07
Storia e critica delle arti e dello spettacolo	0,17	0,10	0,19
Trade e consumer marketing	-	0,02	0,02
Trade marketing e strategie commerciali	0,04	-	-

Per i Corsi di laurea magistrale si è registrata una situazione decisamente migliore: con riferimento alla coorte 18/19, per circa la metà di questi il tasso di abbandono non supera il 10% e 1/3 dei corsi hanno registrato una diminuzione.

Tabella 3.16. - Tasso di abbandono primo anno per Corso di laurea a ciclo unico (numero abbandoni entro il II anno / numero immatricolati)

Corso di laurea a ciclo unico	Coorte 16/17	Coorte 17/18	Coorte 18/19
Chimica e tecnologie farmaceutiche	0,22	0,26	0,27
Farmacia	0,27	0,32	0,36
Giurisprudenza	0,28	0,28	0,23
Medicina e chirurgia	0,02	0,02	0,03
Medicina veterinaria	0,06	0,11	0,03
Odontoiatria e protesi dentaria	0,14	-	-

Per i Corsi di laurea a ciclo unico il tasso di abbandono è piuttosto alto per i corsi di Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, Farmacia e Giurisprudenza. Il corso di Medicina e Chirurgia registra invece un tasso di abbandono molto basso e stabile con riferimento alle tre coorti considerate. Il Corso di laurea di Medicina Veterinaria ha dimezzato il tasso di abbandono che aveva raggiunto con la coorte 16/17.

Il passaggio da laurea triennale a laurea magistrale

Gli studenti iscritti ad un Corso di laurea magistrale nell'a.a. 2019/2020 provengono nel 50% dei casi da un altro Ateneo, incrementando leggermente il loro peso rispetto all'a.a. 2017/2018 quando rappresentavano circa il 47% del totale (si veda la Tabella 3.17.).

Tabella 3.17. - Iscritti a una laurea magistrale per provenienza

Provenienza	2017/2018	2018/2019	2019/2020
Dall'Ateneo	2.580	2.514	2.768

Da altro Ateneo	2.274	2.552	2.815
Totale	4.854	5.066	5.583

I laureati

Volendo tracciare un profilo sintetico dei laureati presso l'Ateneo, si osserva come tutti gli indicatori rilevati nel 2019 siano in miglioramento rispetto a quelli del 2018, e questo in corrispondenza di tutte le tipologie di Corsi di laurea. In particolare, i migliori laureati sono quelli relativi alle Lauree magistrali con un voto medio alla laurea di circa 106/110, con un percorso che termina in media entro due anni e mezzo ed una percentuale di laureati in corso di circa il 67%. La performance dei laureati triennali è inferiore per quanto riguarda il voto di laurea (in media 99/110) e la percentuale di laureati in corso (64% circa), ma il loro percorso si è concluso mediamente in tre anni. Per quanto riguarda le Lauree a ciclo unico, nonostante il miglioramento rispetto al 2018, si è osservata una percentuale di laureati in corso ancora non elevata (43% circa) (si veda la Tabella 3.18.).

Tabella 3.18. - Laureati, tempo medio di laurea e voto medio finale per tipo di Corso di laurea

Tipo di Corso di laurea	2018				2019			
	N. laureati	% laureati in corso	Tempo medio laurea	Media voto finale	N. laureati	% laureati in corso	Tempo medio laurea	Media voto finale
Triennale	2.261	58,96	3,05	98,77	2.867	63,97	2,93	99,15
Magistrale o specialistica	1.510	65,76	2,45	105,90	1.585	67,19	2,40	105,92
Magistrale o specialistica a ciclo unico	648	37,5	5,92	103,72	591	43,15	5,69	104,18

3.2.2. Servizi agli studenti

La contribuzione

Dall'a.a. 2017/2018 il sistema di contribuzione dell'Ateneo ha subito una totale trasformazione. Secondo la nuova formulazione, gli importi di tasse e contributi universitari variano a seconda del merito, dell'anzianità di iscrizione e dell'ambito scientifico disciplinare del corso.

L'importo annuale di iscrizione ai Corsi di studio per l'anno accademico 2020/2021, escludendo la tassa regionale e il bollo virtuale, viene determinato dal "Contributo universitario onnicomprensivo" calcolato in modo personalizzato e proporzionale sulla base del solo indicatore ISEE, applicando la seguente formula di calcolo:

Contributo universitario onnicomprensivo =

$$\text{contributo minimo} + \frac{\text{ISEE studente} - \text{ISEE minimo}}{\text{ISEE massimo} - \text{ISEE minimo}} \times (\text{contributo massimo} - \text{contributo minimo})$$

I valori dei contributi minimi e massimi e ISEE minimi e massimi sono riportati nella Tabella 3.19.

Tabella 3.19. - Fasce di contribuzione a.a. 2020/2021

AMBITO disciplinare di appartenenza del corso				Medico Chirurgico: Odontoiatria e Protesi Dentaria		Medico Chirurgico (con esclusione di Odontoiatria e Protesi Dentaria e corso di Laurea Magistrale in Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive) e Medico Veterinario		Agroalimentare, Farmaceutico, Ingegneria e Architettura, Scienze MM.FF.NN.		Economico, Giuridico e Politologico, Umanistico e delle Scienze Umane, Medico Chirurgico (solo corso di Laurea Magistrale in Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive).	
Merito	Anzianità	ISEE Minimo	ISEE massimo	Contributo minimo	Contributo massimo	Contributo minimo	Contributo massimo	Contributo minimo	Contributo massimo	Contributo minimo	Contributo massimo
Si	Entro durata + 1	0	23000	0	0	0	0	0	0	0	0
		23000,01	30000	0	1190	0	1090	0	970	0	850
		30000,01	70000	1190	2575	1090	2040	970	1920	850	1800
	Oltre durata	0	13000	200	200	200	200	200	200	200	200
		13000,01	30000	200	1775	200	1240	200	1120	200	1000
		30000,01	70000	1775	2725	1240	2190	1120	2070	1000	1950
No	Entro durata + 1	0	13000	150	150	150	150	150	150	150	150
		13000,01	30000	150	1675	150	1140	150	1020	150	900
		30000,01	70000	1675	2625	1140	2090	1020	1970	900	1850
	Oltre durata	0	13000	1475	1475	940	940	820	820	700	700
		13000,01	30000	1475	1825	940	1290	820	1170	700	1050
		30000,01	70000	1825	2775	1290	2240	1170	2120	1050	2000

Per quanto riguarda l'attribuzione in base al merito, si considerano solo i crediti formativi universitari (CFU) maturati nei dodici mesi antecedenti la data del 10/08 di ogni anno (almeno 10 CFU per iscrizione al 2° anno; almeno 25 CFU per anni successivi al secondo).

Sulla base di questo sistema, nell'a.a. 2019/2020, gli studenti che hanno ottenuto una riduzione in base alla condizione economica sono stati 15.802, con un incremento rispetto all'a.a. 2017/2018 di circa il 24%.

Per quanto riguarda il merito ci sono, invece, 2.411 studenti premiati, con un aumento di circa il 6% rispetto al 2017/2018 (si veda la Tabella 3.20.).

Tabella 3.20. - Studenti che hanno ottenuto una riduzione delle tasse

Tipologia	2017/2018	2018/2019	2019/2020
N. studenti con una riduzione per motivi economici	12.718	14.506	15.802
N. studenti con una riduzione per merito	2.277	2.408	2.411

Le Borse di studio

La rimozione degli ostacoli al diritto allo studio universitario si colloca in una delle prime posizioni nell'ambito della strategia dell'Ateneo il quale, su questo tema, prevede una stretta collaborazione con ER-GO, l'Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna. In questo contesto si segnala che nell'a.a. 2019/2020 3.979 studenti sono stati assistiti con borse di studio, con un incremento del 7,7% rispetto all'a.a. 2017/2018. Il numero degli studenti che sono stati assistiti con posti letto è lievemente diminuito nel triennio considerato (si veda la Tabella 3.21.).

Tabella 3.21. - Borse di studio

Tipologia	2017/2018	2018/2019	2019/2020
Studenti assistiti con Borse di studio	3.694	3.760	3.979
Studenti assistiti con posti letto	597	589	560
Pasti somministrati tramite mensa**	454.353	405.760	343.858
Collaborazioni a tempo parziale (150 ore)*	186	200	104

*Per le 150 ore gli a.a. sono: 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020. Il dato più recente è parziale causa COVID-19

**I dati relativi ai pasti somministrati sono per anno solare: 2017, 2018 e 2019

Presso l'Ateneo è attivo il Servizio Accoglienza che, oltre a varie altre competenze, tra cui il già segnalato "Sportello di mediazione culturale e segretariato sociale", fornisce informazioni dedicate a docenti e studenti italiani e stranieri iscritti o in visita presso l'Ateneo, in particolare per quanto riguarda la ricerca di un alloggio a Parma.

Il Servizio Accoglienza ha fornito nel corso del 2019 i seguenti supporti agli studenti in arrivo:

- ricerca alloggi presso privati per studenti iscritti ai corsi di laurea (presso i privati sono stati collocati circa 200 studenti, 20 PHD, 14 Visiting Professor);
- ricerca alloggi per gli studenti Erasmus (circa 100 all'anno);
- Stipula di Convenzione posti riservati a tariffe agevolate con l'Azienda per il Diritto agli Studi dell'Emilia-Romagna (circa 20 posti);
- accoglienza e sistemazione in alloggi convenzionati con l'Azienda per il Diritto agli Studi degli ospiti facenti parte di progetti promossi dall'Università di Parma;
- ricerca alloggi per studenti e personale a breve permanenza;
- assistenza nella prenotazione on-line delle stanze temporaneamente disponibili di ER-GO, quali ospiti esterni, per coloro che ricercano una soluzione provvisoria (per esempio a seguito di un cambio di alloggio o per ospitare un parente in visita o per una breve permanenza legata al sostenimento di un esame);
- assistenza e accompagnamento per effettuare i pagamenti degli affitti agli studenti stranieri privi di conto corrente bancario compatibile con il circuito bancario europeo;
- assistenza agli studenti extraeuropei per il disbrigo delle pratiche necessarie per l'ottenimento dei documenti basilari (permesso di soggiorno, codice fiscale, assistenza sanitaria);
- ricerca e reperimento di alloggi destinati a nuclei familiari appartenenti a personale avente contratto di lavoro con l'Università di Parma arrivati con famiglia a seguito.

Inoltre, il Servizio Accoglienza ha provveduto a:

- mantenere la gestione del Servizio di Foresteria presso gli appartamenti di proprietà dell'Università di Parma per un totale di 12 posti per permanenze brevi (da qualche settimana a 2-3 mesi), destinati a personale avente rapporti di lavoro e studio con l'Ateneo. Il Servizio offerto comprende la sistemazione degli ospiti, consegna/ritiro chiavi, fatturazione e rendicontazione dei pagamenti. Durante il 2019 sono stati accolti circa 50 ospiti tra cui 14 ospiti PHD, 14 Visiting Professor (la metà di quelli che hanno contattato lo Sportello) e alcuni studenti Erasmus;
- implementare la Vetrina Alloggi, un apposito portale nato per far incontrare la richiesta di studenti e l'offerta di stanze messe a disposizione da privati senza costi aggiuntivi di commissioni. Il Servizio viene molto apprezzato sia dagli utenti che dai proprietari. Nel corso del 2019 sono state inserite circa una cinquantina di nuove offerte di appartamenti. Tale servizio offre ai privati la pubblicizzazione dell'annuncio via web, la pubblicazione delle foto, il continuo aggiornamento dei dati esposti. L'accesso ai riferimenti diretti dei proprietari (mail e telefono) avviene solo previa registrazione tramite le credenziali universitarie, detenute da coloro che in qualche modo hanno rapporti di studio o lavoro con l'Università;
- gestire il portale di posta Welcome; inizialmente concepito per coloro che hanno la necessità di reperire un alloggio, riceve in realtà anche numerose richieste di informazioni riguardo le modalità di ottenere permessi di soggiorno, tessera sanitaria, codice fiscale da parte di docenti e studenti stranieri;

- affiancare al Welcome Point Matricole il personale addetto all'utenza, rispondendo durante tutti i mesi di apertura a tutte le richieste di aiuto per il reperimento alloggi da parte di famiglie, matricole, studenti stranieri e altri studenti. Nel corso dei mesi estivi di apertura del Welcome Point si sono registrate più di 600 richieste di assistenza per il reperimento alloggio da parte di studenti, spesso accompagnati dalle famiglie.

Altre richieste

Tra le richieste pervenute al Servizio Accoglienza è possibile annoverare anche richieste di assistenza per motivi particolari. Alcuni esempi:

- studenti in difficoltà economiche (perdenti la Borsa di Studio e Alloggio di ER-GO);
- docenti stranieri che richiedono ricerche mirate di alloggi per ricongiungimenti familiari, sfratti, scadenze contratti d'affitto.

Gli studenti con disabilità

Nell'anno 2003 è stato fondato presso l'Ateneo il Servizio "Le Eli-Che" con l'obiettivo di accogliere studentesse e studenti disabili, studenti con D.S.A. e studenti con B.E.S., elaborare, con ciascuno di loro, curricula individualizzati e fornire sussidi, strumenti di ultima generazione e i servizi necessari, nel rispetto delle esigenze personali. Una particolare attenzione è rivolta a studenti con D.S.A., con ciascuno dei quali viene concordato un percorso supportato da strumenti compensativi. Gli stranieri con disabilità non riconosciuta e/o che provengono da zone di guerra, possono ottenere la certificazione di invalidità ai soli fini del diritto allo studio universitario, attraverso una Convenzione fra Università e AUSL.

Il Servizio organizza corsi di LIS, di auto-aiuto, è titolare di una Banca del Tempo universitaria e di uno sportello per l'orientamento allo sport per disabili.

Nel biennio 2018-2019 le certificazioni di disabilità hanno subito un incremento complessivo di circa il 20% con un andamento diverso per le due componenti: le disabilità parziali sono diminuite del 16,6% mentre i casi di disabilità totale sono aumentati del 27%, aumento legato soprattutto alla componente studentesca femminile (+34%) (si veda la Tabella 3.22.).

Tabella 3.22. - Studenti disabili per genere e per tipo di disabilità

Anno	Disabilità parziale			Disabilità totale			Totale
	M	F	TOT	M	F	TOT	
2018	13	17	30	70	89	159	189
2019	12	13	25	83	119	202	227

A questi casi di disabilità, nel 2019, si sono aggiunte 70 certificazioni secondo la Legge 104/92 e 435 certificazioni per D.S.A., con un incremento rispettivamente di 16 e 110 richieste rispetto al 2018.

Tabella 3.23. - Fondi a sostegno degli studenti

Tipologia fondi *	2018	2019	Var. %
Fondi a sostegno di studenti disabili	75.859	86.723	+ 14,3
Fondi a sostegno di studenti con D.S.A.	48.649	49.711	+ 2,2

*Valore del finanziamento MIUR FFO

A tale valore, ricevuto dal MIUR, si aggiunge complessivamente il cofinanziamento di Ateneo di 100.000 euro all'anno più un utilizzo di residui di progetti vecchi.

3.2.3. Soddisfazione espressa dagli studenti

L'indagine sulla soddisfazione degli studenti è un processo ormai consolidato di rilevazione sistematica delle opinioni che gli stessi hanno in merito alle attività didattiche svolte all'interno dell'Ateneo.

Il questionario, differenziato tra frequentanti e non frequentanti, dall'anno accademico 2013/14 viene compilato on line prima dell'iscrizione a ogni appello di esame ed è strutturato secondo le specifiche indicazioni fornite dall'ANVUR nell'ambito del processo di autovalutazione, valutazione e accreditamento dei corsi di studio. I risultati ottenuti sono stati molto soddisfacenti. La percentuale di studenti frequentanti che

hanno risposto in modo positivo (% di risposte “decisamente sì” o “più sì che no”) è sempre risultata superiore all’80% ed è risultata superiore al 90% per quanto riguarda la puntualità nello svolgimento delle attività didattiche (93,52%), la coerenza nello svolgimento del corso (93,7%) e la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (93,34%). Si rileva inoltre che il grado di soddisfazione è aumentato nell’ultimo triennio per la maggior parte degli aspetti considerati; si osservano solo due casi di lieve flessione (-1% circa) in relazione alla definizione delle modalità di esame e al rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni; rimane ancora la più bassa, anche se in miglioramento, la percentuale relativa alle conoscenze preliminari possedute che, per circa il 17% degli studenti frequentanti, risultano insufficienti per comprendere gli argomenti dei programmi degli insegnamenti (si veda la Tabella 3.24.).

Tabella 3.24. - Questionario sull’opinione degli studenti (% di risposte sì o più sì che no)

Domande	2017/2018	2018/2019	2019/2020
Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d’esame?	81,71	82,81	83,06
Il carico di studi dell’insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	84,56	85,51	85,70
Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	85,68	86,63	87,63
Le modalità d’esame sono state definite in modo chiaro?	89,53	90,24	88,53
Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	94,41	94,82	93,52
Il docente stimola/motiva l’interesse verso la disciplina?	87,33	87,43	88,23
Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	88,86	89,05	89,64
Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori), ove esistenti, sono utili all’apprendimento della materia?	86,65	87,95	88,30
L’insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?	93,57	94,44	93,70
Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	92,79	93,68	93,34
È interessato agli argomenti trattati nell’insegnamento?	88,52	88,96	89,46

3.2.4. Flussi di internazionalizzazione

Flusso incoming

Complessivamente gli studenti che hanno scelto di fare la loro esperienza internazionale presso l’Ateneo sono passati da 465 nell’a.a. 2017/2018 a 413 nell’a.a. 2019/2020, con provenienza da 15 paesi europei (tra questi spicca la Spagna) e da 16 paesi extraeuropei (con maggiori flussi da Brasile, Turchia e Stati Uniti). La contrazione si è registrata sia con riferimento agli studenti europei sia agli studenti provenienti dai paesi extraeuropei (si veda la Tabella 3.25.).

Tabella 3.25. - Flussi incoming

Provenienza	2017/2018	2018/2019	2019/2020
Paesi europei	305	303	268
Paesi extraeuropei	160	108	145
Totale	465	411	413

Flusso outgoing

Il flusso di studenti dell’Ateneo che hanno scelto di effettuare un periodo di studio all’estero è diminuito nell’ultimo biennio accademico (-9,5%) per quanto riguarda sia le destinazioni europee sia quelle extraeuropee. In Europa gli studenti hanno scelto soprattutto la Spagna, seguita da Francia, Germania e Regno Unito. Tra i paesi extraeuropei i più richiesti sono stati gli Stati Uniti seguiti da Brasile e Russia (si veda la Tabella 3.26.).

Tabella 3.26. - Flussi outgoing

Destinazione	2017/2018	2018/2019	2019/2020
Paesi europei	559	538	518
Paesi extraeuropei	183	153	153
Totale	742	691	671

Nell'ambito del Programma Erasmus Plus SMS – Mobilità ai fini di studio nel 2019 sono state assegnate 19 Borse di studio per tesi all'estero, circa la metà rispetto al 2018.

3.2.5. L'Università di Parma e il mondo del lavoro

L'Università di Parma si rivolge agli studenti e a coloro che abbiano già conseguito un titolo accademico, per favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro. Ciò avviene con il supporto ai tirocini a valenza di orientamento e formazione, con la promozione dell'incontro di domanda e offerta di lavoro e attraverso l'integrazione con le imprese e gli altri organismi e attori del mondo produttivo.

La U.O. Placement e Rapporti con le imprese dell'Ateneo si pone come vero e proprio intermediario nel mercato del lavoro, consolidando e sviluppando iniziative e attività progettuali che consentono di sostenere i giovani nella fase di transizione tra istruzione e impiego, anche con percorsi assistiti di accompagnamento al lavoro. La sua attività si realizza sistematicamente attraverso Employers Relations, Recruiting Day organizzati con le singole imprese, promozione e attivazione di tirocini extracurricolari, incontri di orientamento professionale e attitudinale, sia singoli che di gruppo, rivolti a studenti e laureati. Il numero complessivo di tirocini svolti nell'ultimo biennio accademico ha registrato un incremento dell'11% circa, mentre la componente relativa ai tirocini extracurricolari ha subito una leggera flessione dal 2018 al 2019 (si veda la Tabella 3.27.).

Tabella 3.27. – Tirocini

Tirocini	2018	2019	Var.%
Tirocini totali *	4.403	4.471	+1,54
Di cui extra curriculari presso aziende	141	108	-23,40

*I dati sui Tirocini totali sono per a.a. 2018/2019 e 2019/2020

Per quanto riguarda le convenzioni con aziende, attivate per tirocini curricolari, il numero complessivo nel 2019 è di 13.782 con un incremento di 1.528 convenzioni rispetto all'anno precedente. In ambito extracurricolare nel 2019 sono state stipulate 116 convenzioni con aziende.

I risultati dell'indagine di Alma Laurea riportati nella Tabella 3.28. si riferiscono ai laureati del 2016 e alla loro situazione occupazionale a tre anni dal conseguimento del titolo.

Tabella 3.28. - Situazione occupazionale a tre anni dalla laurea (magistrale/specialistica) - laureati 2016

Gruppo disciplinare	Tasso di risposta	Tasso di occupazione	Guadagno mensile netto			Occupati che ritengono la propria laurea efficace o molto efficace nel lavoro svolto
			M	F	TOT	
Agraria e Veterinaria	78,9	93,3	1.618	1.344	1.481	64,7
Architettura	67,6	89,8	1.344	1.180	1.269	75,3
Chimico-Farmaceutico	80,0	87,5	1.900	1.542	1.705	72,7
Economico-Statistico	75,3	93,9	1.547	1.502	1.521	59,2
Educazione Fisica	83,3	92,0	1.438	1.023	1.260	91,3
Geo-Biologico	77,4	81,6	1.474	1.301	1.368	51,6
Ingegneria	70,8	97,3	1.692	1.492	1.656	63,4
Insegnamento	83,3	95,0	-	1.052	1.052	55,6
Letterario	61,1	90,9	1.126	1.196	1.178	70,5
Linguistico ⁽¹⁾	66,7	*	*	*	*	*
Medico	80,0	100,0	1.576	1.557	1.563	43,8
Politico-Sociale	73,6	91,6	1.415	1.156	1.219	37,2

Psicologico	68,9	85,9	1.276	957	1.019	60,8
Scientifico	75,0	91,7	1.476	1.376	1.438	25,0
Totale	73,1	91,3	1.547	1.306	1.418	59,9

* I dati non vengono visualizzati per collettivi con meno di 5 laureati

Nel campione osservato il tasso di occupazione risulta in generale buono nei diversi ambiti disciplinari e per tipo di laurea, sempre superiore all'80%, con un'unica eccezione per le lauree magistrali a ciclo unico in ambito giuridico (72,3%). Un dato meno soddisfacente è quello che riguarda gli occupati che ritengono la propria laurea efficace nel lavoro svolto. Solo per quanto riguarda le lauree magistrali/specialistiche a ciclo unico nei gruppi disciplinari medico, chimico-farmaceutico e di agraria e veterinaria si riscontrano percentuali elevate (con un 98% in ambito medico). Per i laureati magistrali invece ci si assesta su percentuali decisamente più basse, con valori molto deludenti per l'ambito Politico-Sociale e Scientifico.

Osservando i dati del campione relativi al guadagno, emerge chiaramente la differenza di trattamento in base al genere: i laureati maschi guadagnano mediamente di più rispetto alle colleghe femmine, soprattutto per quanto riguarda le lauree magistrali a ciclo unico. Una piccola eccezione a favore di queste ultime nell'ambito letterario e una sostanziale parità nell'ambito medico si riscontra per le Lauree magistrali.

Tabella 3.29. - Situazione occupazionale a tre anni dalla laurea (ciclo unico) - laureati nel 2016

Gruppo disciplinare	Tasso di risposta	Tasso di occupazione	Guadagno mensile netto			Occupati che ritengono la propria laurea molto efficace nel lavoro svolto
			M	F	TOT	
Agraria e Veterinaria	53,8	100,0	1.876	1.461	1.547	96,0
Chimico-Farmaceutico	69,8	93,7	1.505	1.381	1.410	91,6
Giuridico	75,1	72,3	1.427	1.238	1.321	61,1
Medico	74,9	93,4	2.028	1.908	1.971	98,2
Totale	71,1	87,1	1.632	1.420	1.494	83,3

3.3. TERRITORIO, COLLETTIVITÀ E ISTITUZIONI

In questo paragrafo si descrivono le principali attività realizzate nel periodo di riferimento che testimoniano le interazioni tra l'Università di Parma e il tessuto socio-economico-culturale nella direzione delle principali aree di intervento, già illustrate in via generale nel *paragrafo 1.2.3. – Terza missione*.

3.3.1. Eventi di divulgazione scientifica

Di seguito si descrivono in maniera sintetica i principali eventi di divulgazione che si sono svolti nel 2019.

Notte europea dei ricercatori

Promossa dall'Ateneo con la co-organizzazione del Comune di Parma e IMEM-CNR, la Notte europea dei Ricercatori, che coinvolge oltre 300 città europee, ha lo scopo di raccontare a piccoli e grandi le attività che si svolgono nei laboratori e nei centri di ricerca dell'Università e le ricadute di questa attività sulla vita quotidiana. Si tratta di un evento (in programma sempre l'ultimo venerdì di settembre) che dal 2013 ad oggi si è ampliato, fino a contare, nell'edizione 2019, più di 100 eventi e circa 8.500 visitatori distribuiti in tre poli principali dell'Ateneo: Campus delle Scienze e delle Tecnologie, Campus Medico Veterinario e Abbazia di Valserena, sede dello CSAC. A questi, si sono aggiunti altri luoghi simbolo dell'Università di Parma (la Biblioteca dei Paolotti, il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali e la sala polivalente dello CSAC) che dal 17 al 26 settembre hanno ospitato 6 eventi satellite di carattere scientifico e letterario, dal titolo *"La Scienza invade la città - Non solo 27 settembre"*. Nella seguente tabella si riportano alcuni numeri:

Tabella 3.30. - Notte europea dei Ricercatori: eventi e supporter

2017	2018	2019
Eventi satellite: - 26 caffè scientifici in 14 luoghi	Eventi satellite: - 41 caffè scientifici, dal 10/09 al	Eventi satellite:

<p>della città</p> <p>Notte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - più di 100 eventi - 7.000 visitatori - 200 volontari (studenti UniPR) <p>Evento conclusivo: Science Party con seminari “Pillole di Scienza” di 10 minuti, street food e fuochi artificiali.</p> <p>Sponsor e supporter:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4 partner istituzionali - 4 sponsor economici - 5 sponsor tecnici - 21 supporter 	<p>5/10 in 9 luoghi diversi della città (Orto Botanico, Ape Museo, Azienda Agricola Podere Stuard, Biblioteca Paolotti, Biblioteca Aula Keynes, Enolibreria Chourmo, La Giovine Italia, Libreria Diari di Bordo, Libreria Feltrinelli)</p> <p>Notte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - più di 100 eventi - circa 7.000 visitatori - 200 volontari (studenti UniPR) <p>Evento conclusivo: Science Party con seminari “Pillole di Scienza” di 10 minuti, visione delle stelle con telescopi e astrofili e street food.</p> <p>Sponsor e supporter:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4 partner istituzionali - 4 sponsor economici - 4 sponsor tecnici - 30 supporter 	<p>“La Scienza invade la città. Non solo 27 settembre”</p> <ul style="list-style-type: none"> - 6 caffè scientifici e letterari di taglio divulgativo nella Biblioteca umanistica dei Paolotti e nella Sala polivalente CSAC. <p>Notte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - più di 100 eventi - circa 8.500 visitatori - 200 volontari (studenti Unipr) <p>Evento conclusivo: Science Party finale, con i seminari di divulgazione scientifica tenuti dallo scrittore Marco Malvaldi e della giornalista Beatrice Mautino; visione del cielo con telescopi; street food.</p> <p>Sponsor e supporters:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4 partner istituzionali - 4 sponsor economici - 4 sponsor tecnici - 30 supporters
--	--	---

Festival dello Sviluppo Sostenibile

Il Festival dello Sviluppo Sostenibile è organizzato dall’Università di Parma (Gruppo Ateneo Sostenibile) e da ASVIS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con numerose realtà del territorio. Sono proposti eventi gratuiti aperti a tutti in numerosi luoghi della città - conferenze, dibattiti, presentazioni di libri, spettacoli - per far conoscere e condividere idee, iniziative, attività legate al concetto di sviluppo sostenibile e agli obiettivi dell’Agenda 2030. Nell’edizione 2017 si sono avuti 26 eventi dal 22 maggio al 7 giugno; nel 2018 62 eventi dal 25 al 27 maggio e nel 2019 35 eventi dal 23 al 26 maggio.

3.3.2. Iniziative per scuole e studenti

Di seguito si elencano le principali iniziative poste in essere per le scuole e gli studenti.

Unijunior

Unijunior è un’università per ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 14 anni, finalizzata ad avvicinare i più piccoli allo studio di materie “importanti”, utilizzando strumenti semplici come: l’esperienza pratica, il gioco e il divertimento, facendo leva sul naturale istinto di esplorazione che sprona i bambini a conoscere il mondo. Nel 2018 è stata organizzata la prima edizione, che ha visto la partecipazione entusiasta sia di bambini e ragazzi, sia di docenti che hanno proposto lezioni ad hoc.

Giocampus

Giocampus è un progetto che promuove il benessere delle future generazioni attraverso un percorso formativo che unisce educazione motoria ed educazione alimentare ed ambientale. Promosso da un’alleanza educativa pubblico-privata che vede protagoniste diverse istituzioni e aziende del tessuto cittadino e provinciale di Parma, Giocampus si fonda sull’idea che la corretta alimentazione, integrata da un’adeguata attività fisica, sia fondamentale per garantire una buona qualità di vita futura. Il progetto accompagna i ragazzi durante tutto l’anno attraverso tre momenti: Giocampus Scuola, Neve ed Estate.

NUBI (Nutrizione Bimbi)

NUBI è una App ideata dallo spin-off MADEGUS e dal Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco,

realizzata grazie alla collaborazione dell'Artificial Intelligence Laboratory del Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche, Informatiche e al parziale finanziamento del Comune di Parma. L'applicazione, scaricabile gratuitamente, è rivolta ai genitori dei bambini che frequentano nidi, scuole dell'infanzia e scuole primarie del Comune, per assisterli nella gestione dell'alimentazione dei propri figli.

Gare e stage

Le gare e gli stage locali, alcuni finalizzati alla selezione dei partecipanti alle Olimpiadi nazionali della Matematica, sono coordinati dal Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche dell'Università di Parma e sono sponsorizzati dal Piano Lauree Scientifiche, dal Comune di Parma e da altri partner pubblici e privati. Nel 2017 è stata organizzata la "Coppa Nash", che ha visto la partecipazione di 42 squadre di 7 studenti ciascuna, provenienti da scuole superiori del nord Italia. Nel 2018 si sono tenute una gara a squadre femminili (Coppa Kolaveskaja) e una tre-giorni per selezionare i 3 migliori studenti che hanno poi rappresentato la provincia di Parma alla fase finale delle Olimpiadi della Matematica. Inoltre, ogni anno si svolge il "Rally Matematico Transalpino", gara a squadre per scolari delle elementari e studenti delle medie inferiori e superiori, che vede mediamente 500 partecipanti da tutta Italia. Nel 2019 si sono svolte oltre alla Coppa Kovalevskaja, alle Olimpiadi della Fisica, e alla finale regionale dei giochi della Chimica, il progetto "Ambasciatori della legalità" in cui studenti delle Scuole superiori sono stati relatori in incontri su temi quali la tossicodipendenza, il cyberbullismo, le problematiche legate all'immigrazione e il Progetto Scuola Università "La città", al quale hanno partecipato cinque scolaresche di licei di Parma e due di Scuole superiori di Reggio Emilia e Piacenza.

Progetto "I luoghi della conoscenza e della ricerca per nuovi approcci alle discipline STEAM"

Il progetto, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con fondi FSE, è stato coordinato dall'ente di formazione CISITA in collaborazione con la cooperativa Gruppo Scuola e i centri di ricerca industriale del Tecnopolo di Parma, CIPACK - Centro Interdipartimentale per il Packaging e SITEIA.PARMA - Centro Interdipartimentale sulla Sicurezza, Tecnologie e Innovazione Agroalimentare. Il progetto si è svolto nell'autunno 2019 e ha consentito a oltre 400 studenti di 11 scuole tra primarie e secondarie di primo e secondo grado della provincia di Parma di avvicinarsi alle discipline STEAM (Science, Technology, Engineering, Arts & Mathematics) in un modo diretto e divertente, proprio all'interno delle strutture dove ricerca ed innovazione vivono quotidianamente. I percorsi offerti sono stati:

- "La carta che non si bagna" (prof.ssa Claudia Graiff, Cipack) dedicato alla ricerca nel campo dei materiali per il confezionamento e l'imballaggio di alimenti e farmaci;
- "Come nascono gli alimenti" (proff. Davide Barbanti e Massimo Rinaldi, Siteia.Parma) con approfondimenti e giochi nell'ambito della qualità, della sicurezza e dell'innovazione degli alimenti;
- "Il prodotto che s'incarta da solo" (prof.ssa Antonella Cavazza, Cipack) sulla ricerca nel settore del biopackaging e dell'economia circolare;
- "Il DNA nel piatto" (prof.ssa Mariolina Gulli, Siteia.Parma) dedicato alla tracciabilità genetica degli alimenti per il controllo della qualità e la sicurezza di materie prime agricole e prodotti trasformati;
- "Come ti disegno una rete" (prof. Roberto Montanari, Cipack) sulla pianificazione della distribuzione;
- "Rompere per Conoscere e Progettare" (proff. Fabrizio Moroni e Alessandro Pirondi, Siteia.Parma), esperienza dedicata a scoprire come si studiano i materiali innovativi (compositi, intelligenti, a memoria di forma), come si progettano e come si producono.

Gli studenti hanno visitato e utilizzato i laboratori, osservato attrezzature e materiali e in alcuni casi, hanno anche indossato i camici bianchi proprio come veri scienziati. Tra le finalità vi è stata quella di promuovere tra ragazze e ragazzi i percorsi formativi tecnico-scientifici, troppo spesso percepiti come noiosi e complessi, eppure in realtà affascinanti ed essenziali per garantire al territorio uno sviluppo al passo con i tempi e nel segno della sostenibilità.

3.3.3. Iniziative per l'inclusione sociale

Le iniziative per l'inclusione sociale organizzate dall'Ateneo di Parma sono elencate come di seguito:

- adesione alla Fondazione Emilia-Romagna per le vittime dei reati: l'Università di Parma è la prima università ad aver aderito in qualità di socio alla Fondazione emiliano romagnola per le vittime di reato, che fornisce un sostegno alle vittime dei reati più gravi o ai loro familiari, compresi gli appartenenti alle forze di polizia

nazionali e alla polizia locale, per non lasciarle sole ad affrontare il dolore e lo choc determinato da un grave crimine e lenire il trauma che ne deriva. L'adesione è avvenuta formalmente a fine novembre 2018 e testimonia, con le parole del Magnifico Rettore, la determinazione del nostro Ateneo a portare avanti la cultura del “farsi carico”, dando attenzione alla Persona;

- iniziative per studenti rifugiati: nel 2016 è stato nominato il Gruppo di Lavoro di Ateneo per l’attuazione di iniziative a favore dell’integrazione dei rifugiati. L’obiettivo del gruppo è di realizzare una programmazione articolata e strutturata di piani di lavoro, azioni, progetti e facilitazioni rivolti ai titolari di protezione umanitaria, nonché di permettere la costruzione di un patto territoriale tra Ateneo e altre agenzie e soggetti pubblici e del privato sociale attivi nel settore;
- Polo Universitario Penitenziario: il Polo Universitario Penitenziario nasce dall’accordo tra Università e Istituti Penitenziari di Parma per agevolare l’accesso dei detenuti ai corsi universitari e rimuovere gli ostacoli che ne possono rallentare il percorso di studi. Oltre agli esami, alle sedute di laurea e agli incontri con i docenti, all’interno dell’Istituto Penitenziario si tengono incontri di orientamento e brevi cicli di lezioni. Per accompagnare gli studenti-detenuti nel percorso di studio e assisterli nell’espletamento di tutte le attività connesse alla carriera universitaria, è prevista la presenza di tutor, che sono studenti iscritti a Corsi di laurea magistrali o a Corsi di dottorato;
- sportello di mediazione linguistico-culturale e segretariato sociale: il già citato Sportello di mediazione linguistico-culturale e segretariato sociale per studenti è gestito in collaborazione con la Cooperativa sociale World in Progress, specializzata in interventi di segretariato sociale “culture oriented” e mediazione linguistica e culturale. Un operatore è a disposizione degli studenti, affiancato in relazione alle necessità, da facilitatori linguistici.

3.3.4. Sistema Museale di Ateneo

La costituzione del Sistema Museale di Ateneo ha comportato una significativa riorganizzazione funzionale delle strutture museali. Attraverso la gestione centralizzata da parte della U.O. che ne porta il nome, è stato possibile mettere in atto un più efficace coordinamento delle attività comuni a tutti i musei, quali la catalogazione delle collezioni, le attività espositive permanenti e le esibizioni temporanee, la creazione di cataloghi ed altre pubblicazioni museologiche, le attività didattiche in ordine alla conoscenza del patrimonio museale rivolta alle scuole di ogni ordine e grado e a tutte le azioni che riguardano la Terza missione dell’Università (si veda la Tabella 3.31.). La creazione di un apposito sito web ha contribuito significativamente alla visibilità dei musei stessi, che includono luoghi di grande pregio per la città, quali l’Orto Botanico, l’Abbazia di Valserena (sede dello CSAC) e il Museo di Storia Naturale, ospitato nel palazzo del Rettorato, all’interno del quale, il 16 maggio 2019, in occasione della Giornata Internazionale dei Musei ICOM - International Council of Museums, si è tenuto il convegno “*Musei come hub culturali: il futuro della tradizione*”.

Il Sistema Museale di Ateneo fornisce ottime opportunità di tirocinio per studenti italiani e internazionali attraverso il Progetto *Spreading Research*, attivato nel 2014 per ospitare studenti Erasmus, internazionali ed italiani presso i musei di Ateneo. Nel 2017 con questo programma sono stati completati 6 tirocini di studenti Erasmus e internazionali, 2 nel 2018 e 4 nel 2019. Infine, il Sistema Museale di Ateneo contribuisce attivamente alle collaborazioni con aziende del territorio. Nel corso del 2019 è stato coinvolto in due nuove convenzioni quadro sottoscritte dall’Università di Parma con Davines S.p.A. e Chiesi Farmaceutici S.p.A, nelle quali è inclusa la valorizzazione dell’Orto Botanico.

Tabella 3.31. - I numeri del Sistema Museale

Musei scientifici	2017	2018	2019
	16.938 visitatori	25.078 visitatori	29.187 visitatori
Mostre	2017	2018	2019
	La Fabbrica dei corpi (con i Dipartimenti di Medicina, di Scienze Medico-Veterinarie e di Ingegneria) Parma, Palazzo del Governatore 7.000 visitatori	“La Medicina Veterinaria nella Prima Guerra Mondiale” (con il Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie, La Scuola di Sanità e Veterinaria dell’Esercito Italiano), Parma, Palazzo centrale	“PERSONE prima di tutto”, mostra dell’artista Pog, in collaborazione con le Eli-Che, patrocinata dal Comune di Parma e inserita nel programma di Parma Capitale Italiana della

		dell'Università 1.200 visitatori	Cultura 2020, Parma, Orto Botanico, 26 ottobre – 6 dicembre 2019
		"Il Tempio dell'Energia. Centrali idroelettriche di Piero Portaluppi", Parma, Labirinto della Masone (con CSAC e I Labirinto) 6.000 visitatori	
	2017	2018	2019
Pubblicazione di cataloghi	Maria Luigia e le scienze nelle collezioni dell'Università", Parma, Grafiche Step, 2017	Il Tempio dell'Energia. Centrali idroelettriche di Piero Portaluppi, Franco Maria Ricci Editore, 2018	
		#GrandTourists. Immersioni nelle collezioni, accumulazioni e ossessioni dei musei e degli archivi di Parma /Immersion in the Collections, Accumulations and Obsessions of the Museums and Archives of Parma, Graphital, 2018	

All'interno del Sistema Museale di Ateneo, l'Orto Botanico, il Museo di Storia Naturale e il Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC) occupano un ruolo di particolare rilievo. Di seguito se ne descrivono le principali caratteristiche.

Orto Botanico

L'Orto botanico è attualmente al centro di un importante progetto di promozione e valorizzazione, elaborato nell'ambito degli obiettivi strategici di Ateneo per la valorizzazione di beni pubblici storici come punti privilegiati di comunicazione tra Università e società. Il progetto ha l'obiettivo di trasformare l'Orto Botanico nel principale hub comunicativo dell'Ateneo, facendone un luogo polifunzionale, attrezzato sia con strutture ricettive, sia con laboratori didattici, di ricerca, divulgazione ed educazione, capaci di offrire percorsi innovativi di conoscenza e appuntamenti fissi con la scienza, tenuti con periodicità regolare, allo scopo di fidelizzare il pubblico. A questo proposito è in corso la realizzazione di un progetto di ristrutturazione degli edifici e del giardino, con il supporto economico dell'associazione Parma io ci sto! Per la valorizzazione della struttura è stato finanziato un progetto dal MIUR (ex art. 10 FFO 2018; importo 175.000 euro) che prevede iniziative di didattica museale, di divulgazione scientifica e di internazionalizzazione, affiancate da progetti di *citizen science*, che hanno portato tra l'altro allo sviluppo di una App interattiva dell'Orto Botanico, da utilizzare per le attività di ricerca sulla flora locale. Infatti, grazie al coinvolgimento diretto degli studenti e dei cittadini interessati, tramite l'applicazione si possono inviare foto delle specie botaniche oggetto di studio e farne la classificazione. Lo sviluppo della App interattiva, la catalogazione degli erbari storici conservati presso la Scuola di Botanica e la creazione di una carta dei servizi della struttura e relativo *business plan*, sono stati realizzati mediante tre borse di ricerca bandite nell'ambito del progetto. Inoltre, sono state bandite 12 borse di studio per studenti *Overworld*, sei *incoming* e sei *outgoing*, che hanno consentito di potenziare l'attività di internazionalizzazione del Sistema Museale, affiancandosi al progetto *Spreading Research*.

Museo di Storia Naturale

L'origine del Museo di Storia Naturale risale al Gabinetto di Ornitologia istituito nel 1766 da padre J.B. Fourcault, ornitologo di Corte. Nella seconda metà dell'800, le sale espositive furono aperte al pubblico sotto la direzione dell'illustre studioso P. Strobel, che volle anche l'esposizione del materiale raccolto in Eritrea (1889-91) dall'esploratore parmigiano Bottego. L'attuale configurazione del Museo si deve al suo successore Andres, che nel 1907 istituì il Museo Eritreo Bottego, collocato nel salone al primo piano del Palazzo Centrale, comprensivo di una piccola collezione zoo-etnografica congolese (1927) nell'attigua Sala Piola. Negli anni 1923-25 fu aggiunta la Galleria della Sistematica, con annessa sala di Anatomia Comparata. Dal 1988 il Museo ha acquisito un nuovo spazio espositivo presso la sede dell'antico Orto Botanico dove sono visitabili, tra le altre, la collezione di fauna locale Del Prato, di Lepidotteri Don Boarini, la raccolta etnografica congolese Ferrante e quella paleontologica Strobel. Il Museo di Storia Naturale rappresenta un luogo di attrazione preferenziale per le scuole di Parma e provincia ed è anche meta per i turisti che visitano la città. Le principali

attività culturali svolte congiuntamente nel triennio 2017-19 presso le strutture dell'Orto Botanico e del Museo di Storia Naturale sono elencate nella Tabella 3.32.

Tabella 3.32. - Le iniziative dell'Orto Botanico e del Museo di Storia Naturale

Tipologia	2017	2018	2019
Aperture straordinarie	<ul style="list-style-type: none"> - 25 - 26 marzo 2017 "Parma color viola" - 26 marzo 2017; Giornata FAI - 7 maggio 2017, Festa dei fiori 	<ul style="list-style-type: none"> - 24-25 marzo 2018 "Le Violette di Maria Luigia" - 27 maggio 2018, Giornata FAI "Giardini aperti" - 6 maggio 2018 "Festa dei Fiori, Profumi e Brocantage" - 7 settembre 2018, Manifestazione "Giardini Gourmet" - 7-14 ottobre 2018 "I like Parma-Un patrimonio da vivere", settimana di promozione della cultura organizzata dal Comune di Parma 	<ul style="list-style-type: none"> - 23- 24 marzo "Le Violette di Maria Luigia"; in contemporanea "I like Parma: un patrimonio da vivere" in collaborazione con il Comune di Parma - 18 maggio 2019 "Fascination of Plants Day 2019" - 26 maggio giornata FAI "Giardini aperti" - 26 maggio "Festival dello Sviluppo sostenibile" - 22 giugno Anteprima di Parma 2020 - 9 settembre Meeting annuale dell'International Tundra Experiment (ITEX) - 15 settembre "Festa dei Fiori, Profumi e Brocantage" - 12-13 ottobre, I like Parma: Un patrimonio da vivere, in collaborazione con il Comune di Parma - 15 novembre Inaugurazione del nuovo apparato ostensivo dell'Erbario Casapini (1722) - 7 dicembre Evento in collaborazione con Chiesi Farmaceutici, sul volontariato aziendale
Conferenze ed eventi	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del restauro del primo fascicolo dell'Erbario Casapini - Presentazione del romanzo "Dove l'aria è più dolce" - Organizzazione del Convegno "Gli Orti Botanici e il loro ruolo nella Terza missione dell'Università", evento satellite del Congresso della Società Botanica Italiana 	<ul style="list-style-type: none"> - Manifestazione "Giardini Gourmet" - Presentazione della seconda parte del restauro dell'Erbario Casapini - "Le violette di Maria Luigia": laboratori, visite guidate ed altro sul tema della violetta - 22 giugno 2018, Orto Botanico, Presentazione della seconda parte del restauro dell'Erbario Casapini - 10 ottobre 2018, Orto Botanico, Seminario su "Clarence Bicknell (1842-1918). La vita di un artista, botanico, esperantista e archeologo tra Cambridge e Bordighera, un'eredità lunga cent'anni" - 16 novembre 2018, Orto Botanico, Convegno di studi "L'Orto Botanico. Per un progetto di restauro e valorizzazione dell'Orto Botanico dell'Università di Parma" - 14 dicembre 2018, Museo di Storia Naturale. Evento di attività ludico 	

Centro Studi e Archivio della Comunicazione

Le attività del Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC) dell'Università degli Studi di Parma sono iniziate nel 1968 e hanno ottenuto il riconoscimento di centro universitario nel 1975 e poi con D.P.R. del 1986. Dal 2007 CSAC ha sede presso l'Abbazia di Valserena, conosciuta anche come "Certosa di Paradigna". L'archivio, gestito dal Centro, è strutturato in cinque sezioni - Arte, Fotografia, Media, Progetto, Spettacolo - nelle quali sono conservati circa 12 milioni di opere e documenti. Il suo compito istituzionale è la raccolta,

conservazione, catalogazione e promozione di fondi e collezioni. Svolge anche un'attività di consulenza scientifica e progetta e organizza mostre in proprio e per altre istituzioni: al suo attivo ha circa 200 mostre e altrettante pubblicazioni. Dal maggio 2015 è stato creato un percorso espositivo che affianca l'archivio, regolarmente aperto al pubblico. CSAC è associato ad ICOM, ADI e ad AAaitalia e dal 25 gennaio 2019 l'Abbazia è sede dell'AISAC (Associazione Italiana Siti e Abbazie Cistercensi). Nella seguente tabella (Tabella 3.33.) sono elencate le principali iniziative svolte nel triennio 2017-2019.

Tabella 3.33. - Le iniziative dello CSAC

Tipologia	2017	2018	2019
Mostre e convegni	<ul style="list-style-type: none"> - Mostra dedicata ad Ettore Sottsass jr - Mostra "Objets trouvés" nell'ambito del programma 2017 di Fotografia Europea. - Mostra "Il Colore delle Stelle", commissionata dal Comune di Parma - Convegno internazionale "Esposizioni" <p>Collaborazioni a progetti espositivi: Sottsass sperimentatore eclettico</p> <p>Collaborazioni e prestiti a 16 esposizioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mostra "Figure contro – Fotografia della differenza", nell'ambito di Fotografia Europea - Mostra "Leonardo Ricci architetto. I linguaggi della rappresentazione" - Mostra "1968. Un anno" <p>Collaborazioni a progetti espositivi: MOSTRA "Il sorpasso. Quando l'Italia si mise a correre. 1946-1961"</p> <p>Collaborazioni e prestiti a 21 esposizioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mostra "1968. Un Anno" - Mostra "Leonardo Ricci architetto. I linguaggi della rappresentazione" - Mostra "Nuove figure in un interno – Fotografia Europea" - Co-produzione Mostra Gio Ponti. Amare l'architettura con Fondazione MXXI, Roma <p>Mostre in altre sedi espositive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - wo/MAN RAY. Le seduzioni della fotografia, Torino, Camera-Centro Italiano per la Fotografia - Luigi Ghirri, Giovanni Chiaramonte. Ultima bellezza, Reggia di Colorno <p>Collaborazioni e prestiti a 13 esposizioni</p>
Rassegne musicali e cinematografiche	<ul style="list-style-type: none"> - Rassegna musicale Suoni in abbazia con Rest-Art - Cinema in Abbazia 	<ul style="list-style-type: none"> - Rassegna musicale Suoni in abbazia con Rest-Art - Cinema in Abbazia in collaborazione con Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Parma 	
Iniziative per famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - Percorso espositivo - Attività per le famiglie: Laboratori e Visite interattive 	<ul style="list-style-type: none"> - Percorso espositivo - Attività per le famiglie: Laboratori e Visite interattive e multisensoriali 	<ul style="list-style-type: none"> - Percorso espositivo - Attività per le famiglie: Laboratori e Visite interattive e multisensoriali
Iniziative per le scuole	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti di alternanza Scuola lavoro - Progetti didattici 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti di alternanza Scuola lavoro - Progetti didattici 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti di alternanza Scuola lavoro - Progetti didattici
Borse di dottorato e Borse di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> - Archivi e memoria in movimento, nell'ambito del progetto regionale afferente all'Area Computing, Culture and Society: percorsi di studio e formazione nell'epoca dell'umanesimo digitale (in collaborazione con Visit Lab di CINECA), Bando Alte competenze. Deliberazione di Giunta Regionale n° 339 del 14/03/2016, Dottorato di ricerca in Scienze Filologico-Letterarie, Storico-Filosofiche e Artistiche, Ciclo XXXII, a.a. 2016-2019 - Assegno di ricerca finanziato dalla RER e cofinanziato da Aicod S.r.l. nell'ambito del Bando Alte competenze. Deliberazione di 	<ul style="list-style-type: none"> - Archivi del design: nuove forme creative e di narrazione per una condivisione della memoria, nell'ambito del progetto regionale afferente all'Area Risorse umane per la specializzazione intelligente, Bando alte competenze Delibera di Giunta regionale n. 388 del 19/03/2018, Dottorato di ricerca in Scienze Filologico-Letterarie, Storico-Filosofiche e Artistiche, Ciclo XXIV, a.a. 2018-2021 - Borsa di Ricerca finanziata da Comitato Leonardo Ricci100, per ricerca, catalogazione e digitalizzazione del fondo Ricci e organizzazione delle esposizioni a Parma 	<ul style="list-style-type: none"> - Socializing the archive Assegno di ricerca finanziato dalla RER e cofinanziato da Aicod S.r.l. nell'ambito del Bando Alte competenze. Deliberazione di Giunta Regionale n° 339 del 14/03/2016, titolo <p>Borse di ricerca</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Piano di comunicazione a livello internazionale sulle attività di ricerca ed espositive di un archivio/museo di Visual Art e progettazione contemporanei e definizione di un programma di monitoraggio degli esiti" - "Dal marketing territoriale al marketing culturale per lo sviluppo di un complesso museale

	Giunta Regionale n° 339 del 14/03/2016, titolo Socializing the archive - Borsa di ricerca "Dal marketing territoriale al marketing culturale per uno sviluppo di un complesso museale universitario"		universitario" - "Monitoraggio delle condizioni ambientali dei locali e dello stato di conservazione delle opere poste al piano terra nell'area settecentesca dello CSAC" - "Riordino e catalogazione del fondo Luigi Vietti presso lo CSAC" - "Il restauro di plastici di architettura della seconda metà del '900 con supporti cartacei"
--	---	--	---

3.3.5. Il Programma "Facciamo Conoscenza"

La designazione di Parma a Capitale Italiana della Cultura 2020 ha costituito un grande stimolo per incentivare e mettere a sistema l'offerta culturale dell'Ateneo. È nato quindi il programma *Facciamo conoscenza: l'Università per Parma 2020*, (www.facciamoconoscenza.unipr.it), destinato a permanere nel tempo come contenitore di riferimento per tutte le attività di diffusione della conoscenza realizzate dall'Ateneo. La rassegna di eventi organizzati dall'Ateneo per le celebrazioni di Parma 2020 è stata presentata alla cittadinanza il 25 settembre 2019, presso il ParmaUniverCity Info Point. Il programma, costruito con l'apporto di tutte le aree disciplinari dell'Ateneo e accessibile sul web e sui social, comprende oltre 250 appuntamenti, da ottobre 2019 a dicembre 2020, suddivisi in cinque grandi filoni ed è declinato su quattro temi strategici: cultura, democrazia, innovazione e sostenibilità. Il programma ha preso avvio il 1° ottobre 2019 con la rassegna "Aperitivi della Conoscenza", un ciclo di seminari a carattere divulgativo tenuti dai docenti dell'Ateneo ogni mercoledì, alternativamente presso l'Orto Botanico e il ParmaUniverCity Info Point. La prima fase, conclusasi il 17 dicembre 2019, ha visto la realizzazione di 19 incontri con uno spettro tematico amplissimo che rispecchia la vastità degli ambiti di attività dell'Università di Parma.

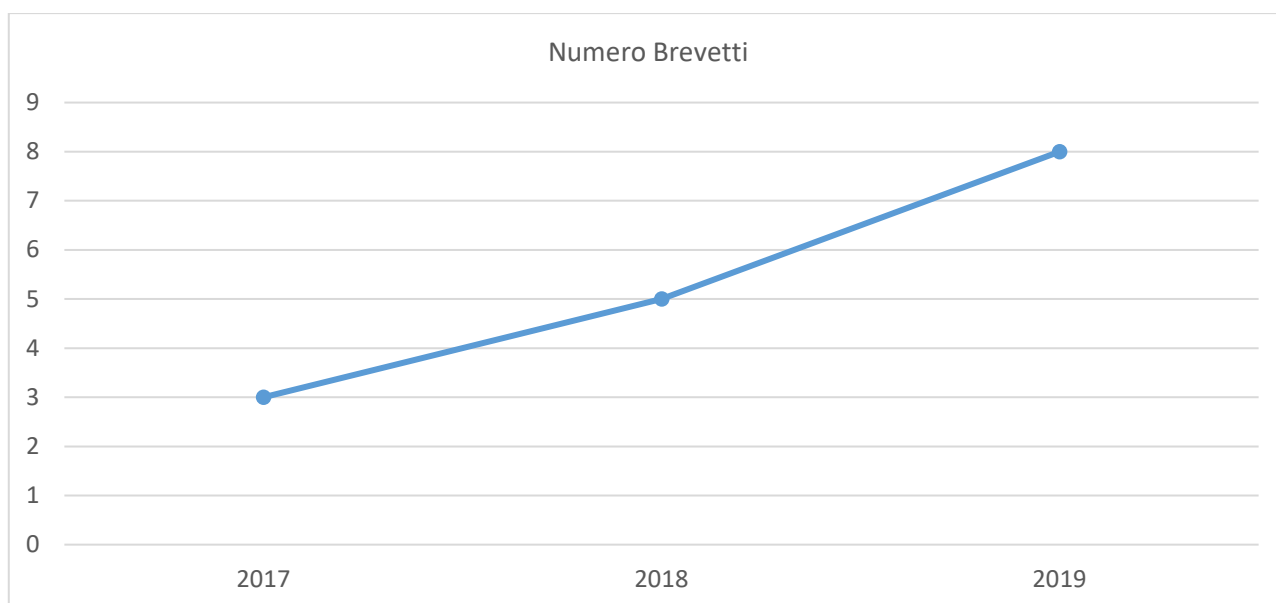
3.3.6. Sistema Bibliotecario di Ateneo

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo fa parte del Sistema Bibliotecario Parmense (SBP), costituito nel 2001 mediante una convenzione tra Università di Parma, Comune di Parma, Provincia di Parma, MiBACT e Istituto Beni Culturali della regione Emilia-Romagna. I campi di cooperazione sono: progettazione e sviluppo del servizio bibliotecario territoriale, promozione di una politica di sviluppo coordinato delle collezioni, armonizzazione delle attività di digitalizzazione e di accesso alle risorse digitali, individuazione di standard comuni di erogazione dei servizi, valutazione dei servizi all'utenza, condivisione di percorsi formativi degli operatori, progettazione di iniziative culturali e di progetti e attività finalizzati all'estensione della cooperazione ad altre biblioteche e ad altri istituti culturali del territorio (archivi, musei, centri di documentazione). Attualmente è in vigore per il triennio 2017-2019 una convenzione a 4 enti: Università di Parma, Comune di Parma (che coordina anche le biblioteche dei comuni in provincia di Parma), MiBACT e IBC Emilia-Romagna. Il SBP aderisce alla rete del Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN). Aderiscono al SBP oltre 100 biblioteche di Parma e provincia: oltre alle biblioteche degli enti partner partecipano al sistema anche biblioteche scolastiche, religiose e private (le biblioteche di Accademia Barilla, della Fondazione CariParma, biblioteche di Musei, Archivi e Centri di documentazione). L'Università di Parma svolge il ruolo di gestore tecnico (gestione sistemistica, assistenza sugli applicativi, comunicazione agli utenti, etc.) e riceve dagli altri partner della convenzione un canone annuo di gestione. Il catalogo online (OPAC) del Sistema Bibliotecario Parmense offre a tutti gli utenti l'accesso a più di 2.200.000 documenti, di cui oltre 78.000 antichi, circa 4.700 ebook, circa 15.800 tesi e circa 40.000 materiali musicali (vinili, cd, libretti e musica a stampa). Il Sistema Bibliotecario nel suo complesso ha registrato nel 2019 più di 460.000 prestiti per circa 40.000 utenti attivi, su una popolazione complessiva della Provincia di circa 450.000 abitanti. Nel 2016 è stato ridisegnato il portale del Sistema Bibliotecario Parmense (biblioteche.parma.it) che oltre al catalogo in linea riporta le news di interesse generale, le iniziative culturali delle biblioteche, le vetrine delle novità e l'accesso alle piattaforme digitali EmiLib e ReteIndaco.

3.3.7. Valorizzazione della ricerca e rapporti con le imprese

Il contesto ad alta vocazione agro-alimentare e di innovazione tecnologica in campo chimico-farmaceutico, nella meccatronica e nelle scienze della vita, in un quadro più largo ormai chiaro in cui la digitalizzazione e la ricerca puntano ad assicurare sostenibilità economica e ambientale ai processi aziendali in ogni settore, ha stimolato presso l'Ateneo lo sviluppo di attività che consentano all'industria di ricevere i risultati della ricerca e utilizzarli per concrete applicazioni. Un ruolo di primo piano in questo processo è svolto dai servizi dell'Università ospitati nel Padiglione del Trasferimento Tecnologico e nel Tecnopolo di Parma, edifici concepiti e realizzati per l'interazione sinergica tra ricercatori accademici e aziendali. Nel Tecnopolo sono collocati anche i laboratori di 4 dei 6 centri interdipartimentali di ricerca industriale oggi accreditati presso la Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna. Per favorire le sinergie tra mondo della ricerca industriale e tessuto produttivo del territorio, sono stati creati il digital innovation hub europeo SMILE e il Tavolo di Coordinamento della Ricerca Industriale di Ateneo (TACRI). L'efficacia delle politiche di incentivazione della ricerca industriale intraprese in questi anni dall'Università di Parma si riflette nell'andamento crescente del numero di brevetti depositati nell'ultimo triennio, come evidenziato nel relativo grafico (Figura 3.1.).

Figura 3.1. – Andamento del numero di brevetti nel triennio 2017-2019.



L'Ateneo è partner e si fa promotore di diversi programmi di sviluppo imprenditoriale, come la *business plan competition* "StartCup", nata nel 2000 e coordinata dal consorzio ART-ER in collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni imprenditoriali e alcune aziende presenti sul territorio regionale. Dal 2019 l'iniziativa sul territorio di Parma si avvale di un partenariato costituito dall'Università di Parma con le principali associazioni di categoria rappresentate nel TACRI. Grazie a questa iniziativa, sono stati avviati percorsi di assistenza allo sviluppo del progetto imprenditoriale, servizi di mentoring per lo sviluppo del business, l'accesso al mercato e lo sviluppo di prototipi. Oltre alla StartCup, l'università di Parma è attivamente coinvolta nei programmi di sostegno all'imprenditorialità organizzati da Fondazione Golinelli, specificamente progettati per studenti universitari, ricercatori e piccoli team.

Nel 2019 è stato segnato un nuovo importante passo nel percorso che l'Ateneo sta svolgendo nel sostenere le startup: il progetto PARMA E-LAB, finanziato con risorse del Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020, ha permesso di attivare sette assegni di ricerca nell'ambito del nuovo Laboratorio regionale per l'imprenditorialità. Con Parma E-Lab i progetti di ricerca vengono accompagnati da gruppi scientifico-industriali interdisciplinari e da interventi formativi di rafforzamento delle competenze gestionali e manageriali dei partecipanti. L'Università intende dare ciclicità al reperimento delle idee di impresa e alle attività formative a supporto degli startupper, facendo di Parma E-Lab un vero e proprio percorso di avvio all'impresa che l'Ateneo, in collaborazione con il territorio, offre ai propri ricercatori.

Nel 2019 sono state inoltre poste le basi per un'ulteriore facilitazione nel quadro del sostegno alle startup: è stato ottenuto un finanziamento POR FESR di 1 milione di euro per la riqualificazione di una struttura che sarà adibita a incubatore di imprese dell'ambito agrifood. Il Parma Food Business Incubator è infatti il primo incubatore di imprese in ambito agroalimentare che sorge nella "capitale della food valley". La scelta strategica è stata quella di ristrutturare la "Barchessa" del podere Campagne, nei pressi della futura sede della Scuola di Studi Superiori in Alimenti e Nutrizione, creando così un'infrastruttura perfettamente complementare al Food Project di Ateneo e in forte continuità con le attività di ricerca industriale del Tecnopolo di Parma. Saranno ospitate contemporaneamente 6/7 start up al fine di favorire, anche dal punto di vista del supporto logistico e strumentale, lo scambio di conoscenze ed esperienze tra impresa e università, incentivando contestualmente lo sviluppo di nuove imprese tecnologiche e innovative nel settore agroalimentare. Il forte network internazionale che può vantare l'Ateneo attorno alla ricerca scientifica in ambito agroalimentare è stato uno degli elementi determinanti per il raggiungimento di questo risultato.

Il Tecnopolo di Parma

Il Tecnopolo di Parma, insieme alle altre 9 strutture analoghe cofinanziate dalla Regione con fondi POR FESR, svolge la funzione di portale di accesso alle competenze e alle attrezzature di tale Rete e ospita lo Sportello Area S3 (Smart Specialisation Strategy) di ART-ER. Ad esso si rivolgono studenti e ricercatori interessati a sviluppare startup e spinoff, in cerca di orientamento e prima informazione. Le ricerche svolte dai centri di ricerca industriale ospitati nel Tecnopolo si concentrano su temi di grande rilevanza, come ad esempio, nella filiera agroalimentare, il risparmio idrico in agricoltura, l'ideazione di prodotti alimentari secondo innovative formulazioni, la valorizzazione degli scarti di produzione per la prevenzione della produzione dei rifiuti e l'ottenimento di nuove risorse, la creazione di nuovi materiali per il packaging alimentare, nuove tecnologie per allungare la conservazione dei cibi e lo sviluppo di nuovi medicinali somministrabili per inalazione. Nel campo dell'utilizzo "smart" dell'energia, gli studi sono concentrati sulle reti intelligenti ("smart grids"), la catena del freddo, combustibili innovativi, mobilità sostenibile, con applicazioni anche per macchine agricole pulite e intelligenti. Il digitale e le sue ricadute nel settore della manifattura, nelle costruzioni, nell'inclusione educativa così come nella fruizione dei beni artistici sono alcuni dei tanti altri argomenti trattati nel quadro degli attuali progetti POR FESR di cui sono titolari i centri di ricerca industriale dell'Ateneo.

Per quanto concerne la valorizzazione della ricerca, l'incontro con il mercato e i modelli di business a livello internazionale, nazionale e regionale, il Welcome Office del Tecnopolo svolge un'intensa attività di promozione, organizzando incontri con singole aziende e delegazioni e partecipando a numerosi eventi e fiere come Cibus, Cibus Tec, SPS Italia e SMAU Research to Business (R2B). Quest'ultima manifestazione, promossa dalla Regione e ART-ER, rappresenta nei fatti il principale marketplace dell'innovazione prodotta in Emilia-Romagna. Si aggiungono gli eventi organizzati o co-promossi dal Welcome Office del Tecnopolo che, nel 2019, includono quello sull'Open Innovation ospitato dalla Camera di Commercio di Parma, l'assemblea del gruppo giovani imprenditori dell'associazione GIA, ospitata in parte al Tecnopolo e nelle adiacenti strutture di Scienze della Terra e focalizzata sulla conversione a modelli sostenibili di impresa spiegati dal noto divulgatore Mario Tozzi, l'incontro con il vicepresidente della Banca Europea per gli Investimenti, Dario Scannapieco, per una comunicazione direttissima sulle opportunità che l'istituto riserva in particolare per il mondo delle startup e dell'innovazione.

Il Tecnopolo, tramite il suo Welcome Office, da diversi anni funge inoltre da facilitatore tra le diverse realtà imprenditoriali, gli enti e le organizzazioni pubbliche e private che collaborano con il mondo accademico, mettendo in collegamento i più svariati pubblici e stakeholder interni ed esterni, per importanti iniziative e progetti. La struttura si interfaccia con i Dipartimenti e le Unità Organizzative impegnate nel rapporto Scuola-Università-Lavoro-Impresa partecipando in modo attivo anche a una serie di eventi di Ateneo, come gli Open Day, i Job Day e la Notte dei Ricercatori. La gran parte delle attività del Tecnopolo, gli eventi, i programmi di imprenditorialità e le opportunità legate alla ricerca industriale vengono promossi sul sito web e sui social network del Tecnopolo (Facebook, Instagram, LinkedIn, Twitter) dove, ad oggi, è stata raggiunta una base di utenti (fan o follower) complessiva di circa 2000 unità.

Tabella 3.34. – I principali eventi organizzati dal Welcome Office del Tecnopolo di Parma

2017	2018	2019
	Evento copromosso con ClustER Greentech	Evento Open Innovation
	Evento copromosso con ClustER Health	Partecipazione congiunta con SMILE Digital Innovation Hub alla Fiera SPS Italia
	Stand Fiera Cibus	Stand Fiera Cibus Tec
	Desk all'Open Day Unipr	Desk Open Day Unipr
SMAU R2B	Stand Centri a SMAU R2B	Stand Centri a SMAU R2B
SMAU Milano	Attività Cipack alla Notte dei Ricercatori	Attività dei Centri alla Notte dei Ricercatori ed Emilia Romagna-Open
	Desk al Job Day	Desk al Job Day
	Evento SME Instrument	Evento "Idee e progetti per un'impresa sostenibile" copromosso con GIA
		Evento Banca Europea Investimenti

Il Tavolo di Coordinamento della Ricerca Industriale di Ateneo

Nel 2018 l'Università di Parma ha istituito il Tavolo di Coordinamento della Ricerca Industriale di Ateneo (TACRI), per assicurare il coordinamento strategico e operativo tra le principali rappresentanze delle realtà produttive del territorio ed i vari attori che all'interno dell'Ateneo operano nell'ambito della ricerca industriale. L'istituzione del TACRI ha il duplice scopo di indirizzo della ricerca in funzione delle specificità dell'area parmense e di valutazione dell'impatto sullo sviluppo sociale, culturale ed economico. Al tavolo partecipano rappresentanze di UPI, GIA, Confartigianato, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, Ascom, Confesercenti, Camera di Commercio, ABI, AGCI, CIA, Confcooperative, LegaCoop, Le Village by CA. Il mondo della ricerca è rappresentato dai direttori dei centri di ricerca industriale accreditati sulla Rete Alta Tecnologia della regione Emilia-Romagna, dai rappresentanti dell'Ateneo nelle associazioni cluster nazionali e clust-ER regionali, nel digital innovation hub europeo SMILE, nel competence center BIREX, nell'associazione Big Data e nella International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, oltre ai prorettori per la ricerca e per la terza missione, i dirigenti e i responsabili delle unità operative pertinenti, ed un referente dello sportello Area S3 di ART-ER. Sono inoltre rappresentati CNR-IMEM e SSICA. Di norma il TACRI organizza due riunioni l'anno, primaverile e invernale, nelle quali l'università presenta in anteprima i risultati dei progetti più rilevanti di ricerca industriale e le opportunità di finanziamento mediante la partecipazione congiunta a bandi competitivi. Si concordano anche partecipazioni di personale delle aziende a programmi di formazione e tutoraggio di giovani universitari inseriti in percorsi di imprenditorialità innovativa, così come opportunità di tirocini formativi e di progetti di dottorato industriale. Da parte delle organizzazioni aziendali c'è la possibilità di illustrare ai ricercatori i principali ambiti tecnici il cui approfondimento porterebbe benefici a varie imprese. Altra opportunità è quella di condividere riflessioni strategiche su settori specifici ritenuti suscettibili di interventi per aumentarne la competitività. È questo il caso della riunione TACRI tenutasi nella sede dell'UPI, per parlare di logistica, dalla didattica alla tecnologia innovativa.

SMILE Digital Innovation Hub Europeo

Parallelamente alle iniziative collegate al Tecnopolo di Parma, nel 2017 ha visto la luce "SMILE", Digital Innovation Hub Europeo frutto della collaborazione tra Università di Parma e Unione Parmense degli Industriali. Inserito all'interno della strategia europea che si occupa di agevolare i processi di trasformazione 4.0, SMILE si prefigge di cogliere le richieste di innovazione delle imprese e indirizzarle verso percorsi virtuosi, grazie all'apporto della ricerca scientifica e alle competenze di manager opportunamente sulle nuove tematiche di Industria 4.0.

3.3.8. Rapporti con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria e l'Azienda Unità Sanitaria Locale

Nel nostro Paese la visione tradizionale che vuole la formazione accademica e l'attività di ricerca in Medicina e Chirurgia e nelle Professioni Sanitarie affidata alle Università (mentre il Sistema Sanitario Nazionale (SSN) ha la responsabilità della gestione delle attività assistenziali) è andata progressivamente evolvendosi.

Naturalmente, anche il modello tradizionale prevedeva che i due sistemi – quello universitario e quello sanitario pubblico – dovessero interagire costantemente e intensamente per garantire una formazione adeguata degli studenti sia nei percorsi *pre-lauream*, sia in quelli *post-lauream*, e allo stesso tempo garantire alta qualità ed efficienza della funzione assistenziale e nella ricerca bio-medica. Attualmente, però, tale interazione è diventata particolarmente intensa e dinamica, realizzandosi attraverso strumenti convenzionali fra Istituzioni accademiche e strutture del SSN (in genere Aziende Ospedaliero-Universitarie, AOU). Laddove, peraltro, la formazione *pre-* e, soprattutto, *post-lauream* possa ottenere significativi vantaggi in specifici settori da strutture sanitarie territoriali, afferenti alle Aziende Unità Sanitarie Locali (AUSL), queste possono entrare nelle reti formative o addirittura – con un impegno diretto dell’Ateneo in termini di docenza – possono, in accordo con la Regione, divenirne “sedi ulteriori” limitatamente alla specifica disciplina.

Le normative che regolano i rapporti fra Università e Sistema Sanitario sono complesse e la loro applicazione in continua evoluzione. Vale pertanto la pena di descrivere brevemente la loro storia recente, pena l’impossibilità di comprendere appieno le situazioni attuali.

La disciplina dei rapporti tra le Università e le strutture di assistenza ospedaliera attraverso strumenti convenzionali è stata inizialmente prevista dalla Legge 132/1968. Affinché Sistema Sanitario e Università realizzassero un idoneo coordinamento delle rispettive funzioni istituzionali, la Legge di Riforma Sanitaria (L. 833/1978) riconfermò lo strumento della convenzione. Le convenzioni fanno tutt’oggi parte dei piani sanitari regionali poiché disciplinano l’apporto della medicina accademica alla realizzazione degli obiettivi della programmazione sanitaria regionale. Al fine di integrare le attività di didattica, ricerca e assistenza – fra di loro inscindibili – il successivo D.Lgs. 502/1992 stabilì che, per soddisfare le specifiche esigenze del SSN connesse alla formazione degli specializzandi e all’accesso ai ruoli dirigenziali del SSN, le Università e le Regioni stipulassero specifici protocolli d’intesa per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione. Si arriva così al D.Lgs. 517/1999, tuttora vigente, che norma i rapporti tra SSN e Università riunificando in un unico modello integrato, l’Azienda Ospedaliero-Universitaria (AOU), le funzioni di assistenza, ricerca e didattica (superando di fatto i precedenti modelli di policlinici universitari e aziende miste). Infine, la riforma del Titolo V della Costituzione (2001) ha affidato la tutela della salute alla legislazione concorrente tra Stato e Regioni, ampliando così il ruolo e le competenze dell’Ente regionale e – di fatto – delegando a questi la definizione dei rapporti con gli Atenei in materia sanitaria. Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna tali rapporti sono stati regolati dal “Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Università degli studi di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia e Parma, in attuazione dell’art. 9 della L.R. 23 dicembre 2004, n. 29” approvato, nella sua versione più recente, con Delibera di G.R. n. 295 del 05.10.2016. In questo strumento, coerentemente con la situazione di altre Regioni italiane, le funzioni formative e di ricerca – originariamente esclusive della medicina accademica – sono state incluse nei compiti istituzionali delle Aziende, con ciò rendendo necessariamente imprescindibile il rafforzamento dei rapporti di collaborazione fra le due Istituzioni e l’individuazione di strumenti operativi che facilitino questi rapporti.

Nel Protocollo si prevede, ad esempio, l’istituzione di un Comitato di Indirizzo Regione-Università in cui siedono i Rettori dei quattro Atenei regionali (affiancati eventualmente dai delegati alla sanità), l’Assessore regionale alle Politiche per la Salute e 4 rappresentanti nominati dalla Giunta Regionale, in genere tra i Dirigenti delle Aziende Sanitarie (AOU o AUSL). Il Comitato ha funzioni di fondamentale importanza, tra le altre, nella programmazione dei Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale in ambito sanitario.

In sede locale, l’integrazione tra i due Enti (AOU e Università) si declina nell’Accordo Attuativo Locale che prevede, tra l’altro, di istituire un ufficio congiunto AOU-Università per gestire le fasi istruttorie delle questioni che più direttamente coinvolgono le due Istituzioni. Da ultimo, è previsto il cosiddetto Atto Aziendale, che configura il dettaglio dell’organizzazione delle Aziende Ospedaliero-Universitarie “in modo da assicurare il pieno svolgimento delle funzioni didattiche e scientifiche delle Facoltà di Medicina e Chirurgia (oggi Dipartimenti) in un quadro di coerente integrazione con l’attività assistenziale e con gli obiettivi della programmazione regionale” (D.Lgs. 517/1999). Tale atto è assunto dal Direttore Generale d’intesa con il Rettore, e il suo rinnovo è prossimo nell’AOU di Parma dopo un lungo percorso di necessaria revisione.

In tutti questi passaggi, il processo elaborativo si compone di due momenti: un primo momento, caratterizzato dall’informalità, che si esprime attraverso un tavolo concertativo tra Regione e Atenei (e, a livello locale tra AOU e Università), finalizzato alla elaborazione delle bozze di intesa; il secondo, invece, di carattere formale, che trova realizzazione nel parere sui contenuti del piano sanitario regionale e dei Piani Attuativi Locali. Infatti, le Università partecipano all’elaborazione dei piani sanitari regionali e, a cascata, alla

loro applicazione in sede locale, poiché si prevede che le Regioni debbano acquisire il parere delle Università ubicate nel loro territorio prima dell'adozione o dell'adeguamento del documento di programmazione regionale in materia sanitaria, e che il Rettore partecipi alla Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria.

Significativamente, la versione attuale del Protocollo d'Intesa (art. 18) prevede la possibilità di istituire "sedi ulteriori", cioè strutture a direzione universitaria dislocate sul territorio, al di fuori dell'Azienda Ospedaliera di riferimento. L'Università di Parma ha già realizzato, ad esempio, presso l'Ospedale di Fidenza, U.O.C. di Chirurgia, dell'AUSL di Parma, una sede ulteriore, mentre la U.O.C. di Psichiatria, a direzione universitaria, è integrata nel DAI di Salute Mentale della medesima AUSL.

L'oggettiva complessità della materia rende oggi la collaborazione fra le due Istituzioni a livello locale necessariamente stretta, per garantire la migliore formazione agli studenti in un ambiente di qualità sia dal punto di vista della ricerca che dell'assistenza per i pazienti. In particolare, per quanto riguarda la formazione, il Protocollo, coerentemente con la Legge 240/2010, prevede lo svolgimento di funzioni didattiche da parte di personale del Servizio Sanitario Regionale e l'integrazione, nell'ambito dei corsi di studio universitari, tra le attività assistenziali e quelle didattico-formative.

Per il Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, l'AOU (eventualmente integrata dalle sedi ulteriori o dalle strutture previste dall'art. 18 comma 4 del Protocollo) rappresenta quindi la struttura di riferimento per lo svolgimento dell'attività didattica professionalizzante. Tale ruolo non è quindi frutto facoltativo di autonome e discrezionali scelte della AOU né, peraltro, di accordi locali tra singole AOU e Università, ma deriva direttamente dalla normativa di riferimento. L'introduzione delle lauree professionalizzanti in Medicina e Chirurgia, processo non ancora terminato ma ampiamente consolidato, ha reso poi necessario un rapporto di collaborazione attiva tra Università e Ordine dei Medici, non solo per la necessità di prevederne un rappresentante in sede di Commissione di laurea, ma anche per lo svolgimento del tirocinio abilitante che, per una quota prevista dalla normativa, deve svolgersi presso e sotto la responsabilità di Medici di Medicina Generale, individuati e formati dall'Ordine stesso. L'avvio di tale attività è facilitato dai rapporti ormai consolidati tra Ordine e Corso di Laurea Magistrale, che vede il Presidente dell'Ordine tra i suoi docenti e componente del Comitato di Indirizzo.

L'AOU e le altre strutture della rete formativa rappresentano la sede imprescindibile della formazione post-laurea che avviene nelle Scuole di Specializzazione di Area Medica, per la organizzazione delle quali il Protocollo prevede un ruolo fondamentale di un Osservatorio Regionale, in cui, assieme alla Regione, sono rappresentati gli Atenei, i Medici in formazione specialistica e le Aziende Sanitarie. D'altra parte, insieme ai fondamentali e imprescindibili aspetti formativi, la presenza dei Medici in formazione specialistica è di grande importanza per sostenere l'offerta di prestazioni assistenziali delle Aziende Sanitarie. È da notare che la formalizzazione di requisiti quali-quantitativi sempre più stringenti in sede nazionale ha costretto le Università ad adeguare e potenziare la propria politica di reclutamento dei docenti al fine di permettere l'accreditamento definitivo delle Scuole, in qualche caso ben oltre le necessità didattiche dei Corsi di Laurea o Laurea Magistrale.

Ancora, l'integrazione delle funzioni e dei ruoli di Università e Sistema Sanitario risulta di fondamentale importanza anche per i Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie. In questo caso, c'è una responsabilità diretta delle Aziende Sanitarie nella didattica professionalizzante, responsabilità che si esprime, prima di tutto, con l'attribuzione su base annua di risorse economiche da parte della Regione alle singole aziende, sulla base di quote capitarie definite sul numero di studenti iscritti nei Corsi delle Professioni Sanitarie di cui l'Azienda costituisce azienda di riferimento. Tali risorse dovrebbero servire anche a coprire le spese aggiuntive che le Aziende sostengono per fornire ai Corsi figure didattiche (DADP e Tutor d'anno) distaccate totalmente o parzialmente dai compiti assistenziali. Queste figure, che rappresentano "l'ossatura" della didattica professionalizzante, sono in larghissima prevalenza di estrazione aziendale e, perciò, sottoposte a un doppio ordinamento: quello universitario, per quanto riguarda le funzioni didattiche, e quello dell'Azienda di cui sono dipendenti (per quanto riguarda gli aspetti organizzativi). La loro individuazione richiede, naturalmente, l'interazione e l'accordo tra Azienda e Università.

I Corsi di Studio dell'ambito Medico Sanitario presenti nell'offerta formativa dell'Università di Parma (Dipartimento di Medicina e Chirurgia) sono riassunti nella seguente Tabella (Tabella 3.35.).

Tabella 3.35. – Corsi di Studio attivati in ambito Medico Sanitario

Classe di laurea	Denominazione corso di studio
------------------	-------------------------------

L-22 Scienze delle attività motorie e sportive	Scienze Motorie, Sport e Salute
L-24 Scienze e tecniche psicologiche	Scienze e Tecniche Psicologiche - Interateneo (Università di Modena e Reggio Emilia) - Sede amministrativa: Modena e Reggio Emilia
L/SNT1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica	Infermieristica - Abilitante alla professione sanitaria di infermiere (3 sedi)
L/SNT1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica	Ostetricia - Abilitante alla professione sanitaria di ostetrica/o
L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione	Fisioterapia - Abilitante alla professione sanitaria di fisioterapista (2 sedi)
L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione	Logopedia - Abilitante alla professione sanitaria di logopedista
L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione	Ortottica ed Assistenza Oftalmologica - Abilitante alla professione sanitaria di ortottista ed assistente di oftalmologia
L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche	Tecniche Audioprotesiche - Abilitante alla professione sanitaria di audioprotesista
L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche	Tecniche di Laboratorio Biomedico - Abilitante alla prof. sanitaria di tecnico di laboratorio biomedico
L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche	Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia - Abilitante alla professione sanitaria di tecnico di radiologia medica
L/SNT4 Professioni sanitarie della prevenzione	Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro - Abilitante alla professione sanitaria di tecnico della prevenz. nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
LM-9 Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	Biotecnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche
LM-41 Medicina e chirurgia	Medicina e Chirurgia
LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria	Odontoiatria e Protesi Dentaria
LM-51 Psicologia	Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive
LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate
LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche	Scienze Infermieristiche e Ostetriche

Le Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria attive presso l'Università di Parma e accreditate, o provvisoriamente accreditate, con riferimento all'a.a. 2018/2019 anche a seguito di convenzionamento con altri Atenei sono riportate nella Tabella 3.36.

Tabella 3.36. – Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria

Denominazione Scuola di Specializzazione	Esito accreditamento A.A. 2018/2019
Allergologia e immunologia clinica	Accreditata
Anatomia patologica, in convenzione con Università di Modena e Reggio Emilia, con sede amministrativa presso l'Università di Parma	Accreditata
Anestesia Rianimazione, Terapia Intensiva e del Dolore	Accreditata provvisoriamente
Cardiochirurgia	Accreditata provvisoriamente
Chirurgia generale	Accreditata
Chirurgia maxillo-facciale	Accreditata
Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica, in convenzione con Università di Modena e Reggio Emilia, con sede amministrativa presso l'Università di Modena e Reggio Emilia	
Dermatologia e venereologia	Accreditata
Ematologia, in convenzione con l'Università di Ferrara, con sede amministrativa presso l'Università di Ferrara	

Endocrinologia e malattie del metabolismo, in convenzione con Università di Modena e Reggio Emilia, con sede amministrativa presso l'Università di Modena e Reggio Emilia	
Geriatria	Accreditata
Ginecologia ed ostetricia	Accreditata
Igiene e medicina preventiva	Accreditata provvisoriamente
Malattie dell'apparato cardiovascolare, in convenzione con Università di Modena e Reggio Emilia, con sede amministrativa presso l'Università di Modena e Reggio Emilia	
Malattie dell'apparato digerente, in convenzione con Università di Modena e Reggio Emilia, con sede amministrativa presso l'Università di Modena e Reggio Emilia	
Malattie dell'apparato respiratorio	Accreditata
Malattie infettive e tropicali	Accreditata
Medicina del lavoro	Accreditata provvisoriamente
Medicina d'emergenza-urgenza	Accreditata
Medicina fisica e riabilitativa, in convenzione con Università di Modena e Reggio Emilia e Università di Ferrara, con sede amministrativa presso l'Università di Parma	Accreditata provvisoriamente
Medicina interna	Accreditata
Medicina Legale, in convenzione con Università di Modena e Reggio Emilia, con sede amministrativa presso l'Università di Modena e Reggio Emilia	
Microbiologia e virologia	Accreditata
Nefrologia	Accreditata
Neurologia	Accreditata
Oftalmologia in convenzione, in convenzione con Università di Modena e Reggio Emilia, con sede amministrativa presso l'Università di Modena e Reggio Emilia	Accreditata
Oncologia medica	Accreditata provvisoriamente
Ortopedia e traumatologia	Accreditata
Otorinolaringoiatria	Accreditata
Patologia clinica e Biochimica clinica	Accreditata
Pediatria	Accreditata
Psichiatria	Accreditata provvisoriamente
Radiodiagnostica	Accreditata provvisoriamente
Radioterapia, in convenzione con Università di Modena e Reggio Emilia, con sede amministrativa presso l'Università di Modena e Reggio Emilia	
Scienza dell'alimentazione	Accreditata

4. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

4.1. ENERGIA ELETTRICA

L'analisi dei consumi di energia elettrica si propone di presentarne l'evoluzione nell'arco temporale del triennio 2017-2019 per ogni plesso dell'Università di Parma e di valutare l'impatto sul cambiamento climatico determinato dal mix energetico impiegato. I dati utilizzati originano dai consumi registrati dai 25 punti utenza (POD) distribuiti nelle diverse aree dell'Università di Parma. La Tabella 4.1. mostra la corrispondenza tra POD e i plessi considerati nell'analisi, mentre la Tabella 4.2. offre un quadro sintetico della denominazione convenzionalmente adottata nell'aggregazione delle differenti sedi universitarie (plessi) e la distribuzione percentuale stimata del numero degli utenti (docenti, ricercatori, personale tecnico e amministrativo, studenti) che afferiscono agli stessi.

Tabella 4.1. - Utenze elettriche e plessi

POD	Sito	Plesso
IT013E00039937	sito 8 Via Cavour	Plesso 1
IT013E00049867	sito 18.01-02 Orto Botanico Strada Farini 90	Plesso 1
IT013E00049987	18 03 – B.go Felino 7 (CUCl)	Plesso 1
IT013E00049990	18 03 – B.go Felino 7	Plesso 1
IT013E00069475	18 04 - V.lo Mulini 5	Plesso 1
IT013E00076386	16 01 - Ala dei Contrafforti (ascensore) P.za della pilotta 7/1	Plesso 1
IT013E00076387	16 01 - Ala dei Contrafforti (istituto) P.za della pilotta 7/1	Plesso 1
IT013E00076388	16 01 - Ala dei Contrafforti (biblioteca Via Bodoni) P.za della pilotta 7/1	Plesso 1
IT013E00482721	sito 01 Centro storico	Plesso 1
IT013E00037527	sito 09.01 Borgo Carissimi plesso 1 - B.go Carissimi 10	Plesso 2
IT013E00037528	sito 09.02 Borgo Carissimi plesso 2 - B.go Carissimi 12	Plesso 2
IT013E00045828	sito 09.03 Borgo Carissimi plesso 3 - Via Pietro del Prato 9	Plesso 2
IT013E00090911	sito 19 San Francesco	Plesso 2
IT013E00482726	sito 07 Viale San Michele	Plesso 2
IT013E00482722	sito 14 Veterinaria	Plesso 3
IT013E00058470	(Aule rosse) Via Kennedy John Fitzgerald 4	Plesso 4
IT013E00482717	sito 06 D'Azeglio – Kennedy	Plesso 4
IT020E13008431	sito 06.07 D'Azeglio - Kennedy Plesso aule A	Plesso 4
IT013E00055474	10.10 - Policlinico (Viali Istituti universitari)	Plesso 5
IT013E00055475	10.10 - Policlinico - ex Stabulari	Plesso 5
IT013E00482306	sito 21 Biologici	Plesso 5
IT013E00482725	sito 10.07 Policlinico - Anatomia patologica	Plesso 5
IT020E13010357	sito 10 Policlinico – mt	Plesso 5
IT013E00482305	sito 13 Campus delle Scienze e delle Tecnologie	Plesso 6
IT013E00042344	sito 24 Paradigna	Plesso 7

Tabella 4.2. - Macro-area, plesso e percentuali stimate per anno

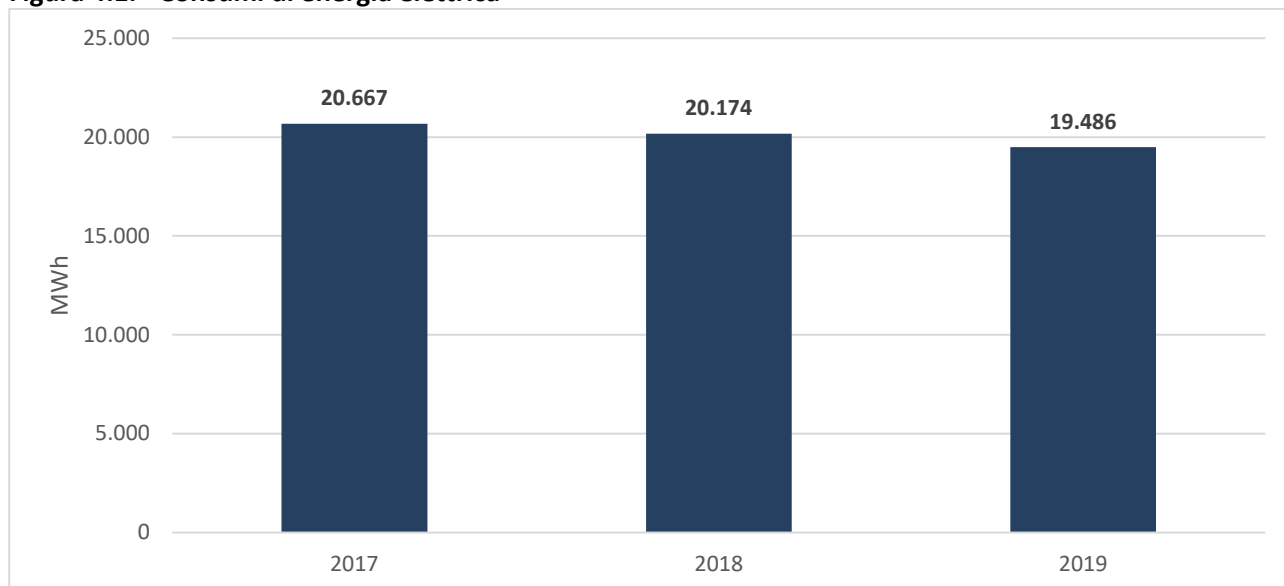
Macro-area	Plesso	2017	2018	2019
Sede Centrale Via Università 12 e 7 e Orto Botanico Via Farini	Plesso 1	10,0	9,0	8,7
B.go Carissimi/Via del Prato/S.Francesco/V.le S.Michele	Plesso 2	16,4	20,1	19,2
Veterinaria (Via del Taglio)	Plesso 3	3,6	3,3	3,4
Campus di Via Kennedy/Via D'Azeglio	Plesso 4	13,6	13,8	14,9
Ospedale (Via Volturmo/Via Gramsci)	Plesso 5	18,5	17,0	17,2
Campus delle Scienze e delle Tecnologie	Plesso 6	37,7	36,8	36,6
Abbazia Valsereana (Certosa di Paradigna)	Plesso 7	0,1	0,1	0,1

4.1.1. Consumi elettrici

Come mostrato dalla Figura 4.1., nel 2019 i consumi di energia elettrica, comprensivi della quota di energia fotovoltaica auto-consumata, sono risultati pari a poco meno di 20 GWh segnando un trend in calo durante

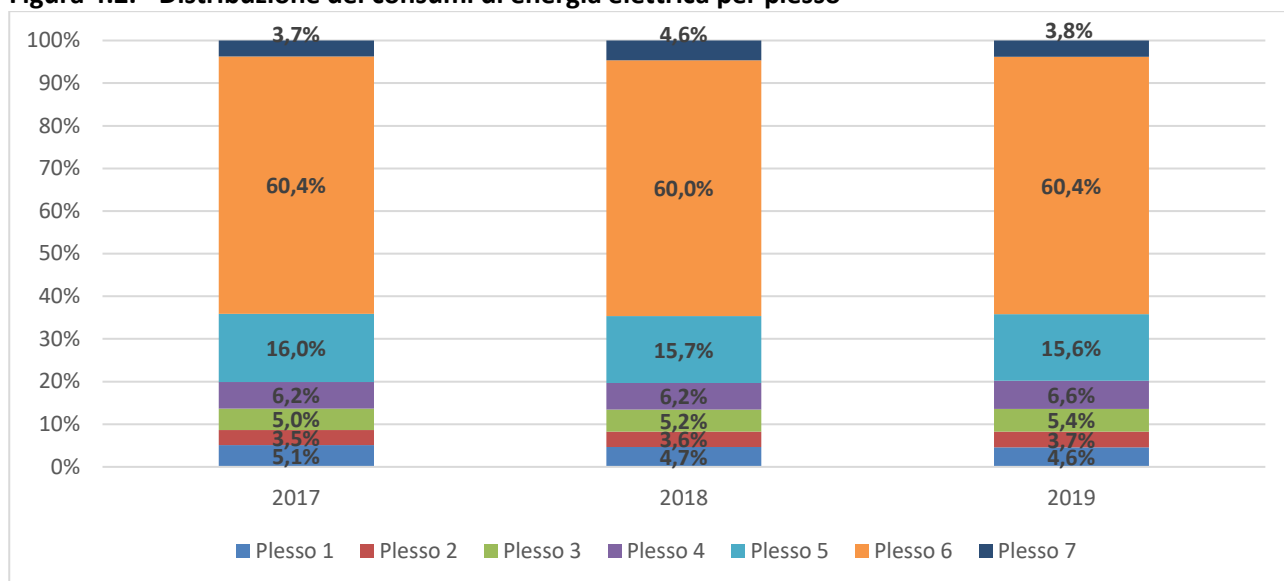
il periodo considerato (-5,7% rispetto ai consumi 2017). Al netto della quota di autoconsumo generata dalla produzione fotovoltaica, la quota di energia elettrica prelevata dalla rete nazionale si è ridotta del 7,9% nell'arco del triennio. La riduzione registrata è la conseguenza di una strategia di progressivo contenimento dei consumi energetici attraverso recuperi di efficienza (ad esempio, installazione di lampioni a led) e nuovi investimenti nelle fonti rinnovabili.

Figura 4.1. - Consumi di energia elettrica



Come si può evincere dalla Figura 4.2., le quote di consumo dei diversi plessi dell'Università non sono cambiate in modo significativo durante il triennio. La quota maggioritaria dei consumi elettrici è da attribuire al Campus delle Scienze e delle Tecnologie (circa 60%), mentre il plesso 5 (Ospedale e Biologici di Via Volturno) e il plesso 4 (Campus di Via Kennedy), con rispettivamente il 15,6% e il 6,7% di consumi sul totale, rappresentano gli altri principali utilizzatori. L'unico plesso che ha registrato un incremento dei consumi nel periodo è quello di Veterinaria (plesso 3) con un +1,4% di energia consumata tra il 2017 e il 2019, mentre in tutti gli altri plessi si registra una riduzione dei consumi. Naturalmente, l'entità dei consumi per plesso è strettamente correlata alla dimensione e al tipo di attività (amministrativa, tecnica, didattica, di ricerca e di assistenza) che in esso sono svolte.

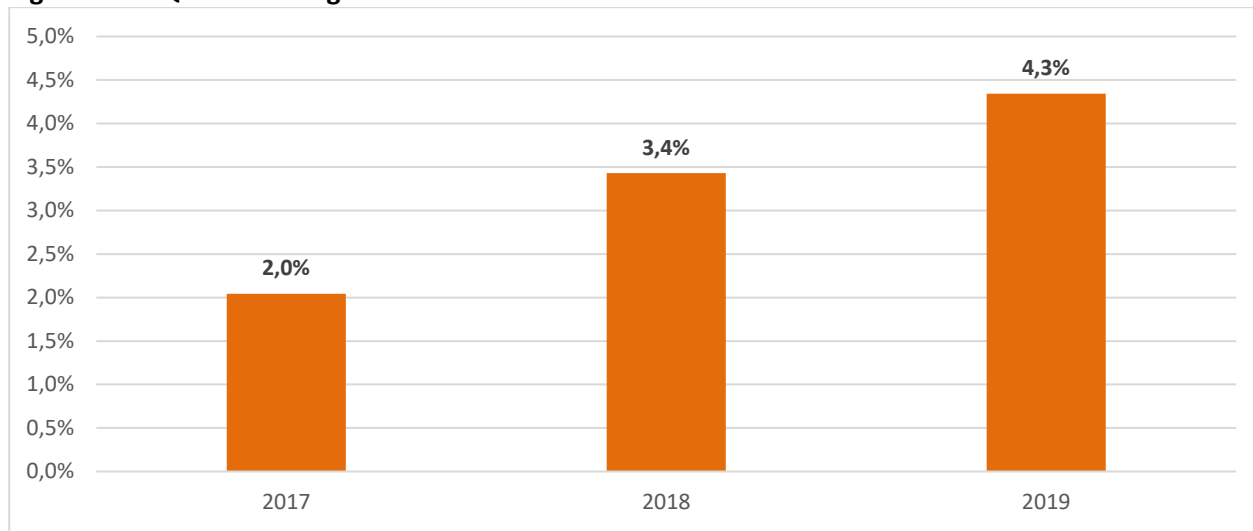
Figura 4.2. - Distribuzione dei consumi di energia elettrica per plesso



4.1.2. Fotovoltaico

L'unica energia da fonte rinnovabile, di cui l'Università di Parma ha beneficiato nel triennio 2017-2019 è quella fotovoltaica. L'incidenza della fonte fotovoltaica sui consumi totali, seppur contenuta, è aumentata nel corso del tempo (Figura 4.3.), fino a raggiungere, nel 2019, un valore del 4,3% sui consumi totali, corrispondente a 846 MWh. Seppur di incidenza modesta, durante il triennio l'energia fotovoltaica è raddoppiata confermando il trend in crescita di questa fonte energetica dovuto principalmente al maggiore sfruttamento della potenza installata e l'entrata in esercizio tra il 2017 e il 2018 di due nuovi impianti fotovoltaici presso il Campus delle Scienze e delle Tecnologie, di cui i maggiori benefici sono registrati nel 2019.

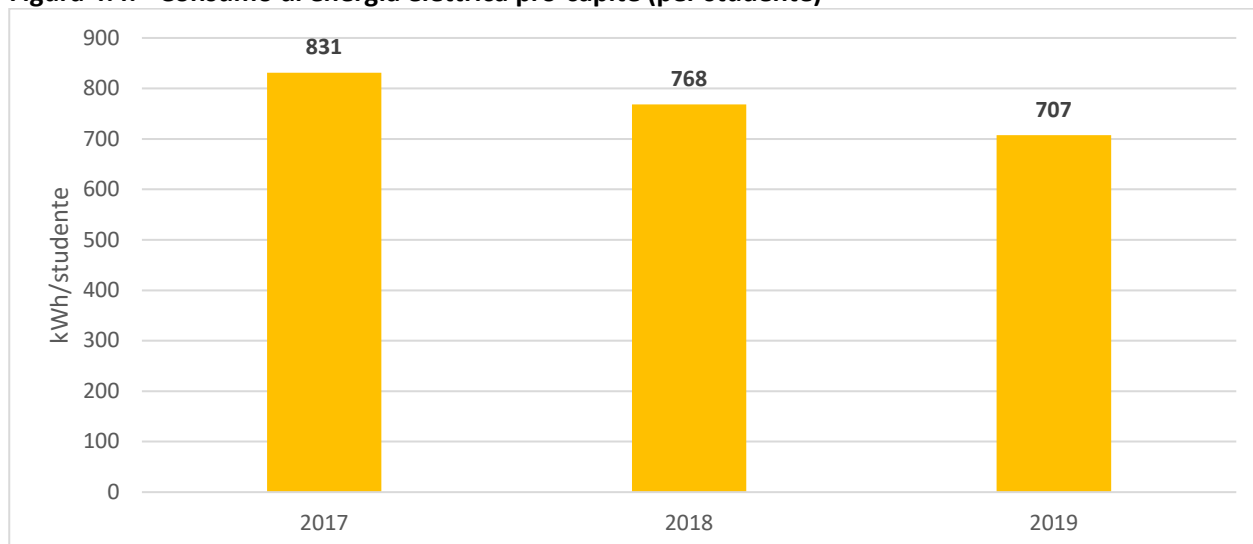
Figura 4.3. - Quota di energia da fonte fotovoltaica sui consumi totali di elettricità



4.1.3. Intensità di consumo

Il consumo di elettricità per studente iscritto all'Università di Parma si è ridotto nel tempo a seguito di due fattori concomitanti: da un lato, i consumi totali di elettricità sono calati nel triennio per effetto di una maggiore efficienza nei servizi energetici erogati; dall'altro, nello stesso periodo, il numero di iscritti è aumentato passando da 24.360 nel 2017 (a.a. 2016/2017) a 26.355 nel 2019 (a.a. 2018/2019). Il consumo di 707 kWh/studente rilevato nel 2019 corrisponde quindi a una riduzione del consumo pro-capite dal 2017 pari al 15% (Figura 4.4.).

Figura 4.4. - Consumo di energia elettrica pro-capite (per studente)



4.1.4. Gestione dei consumi

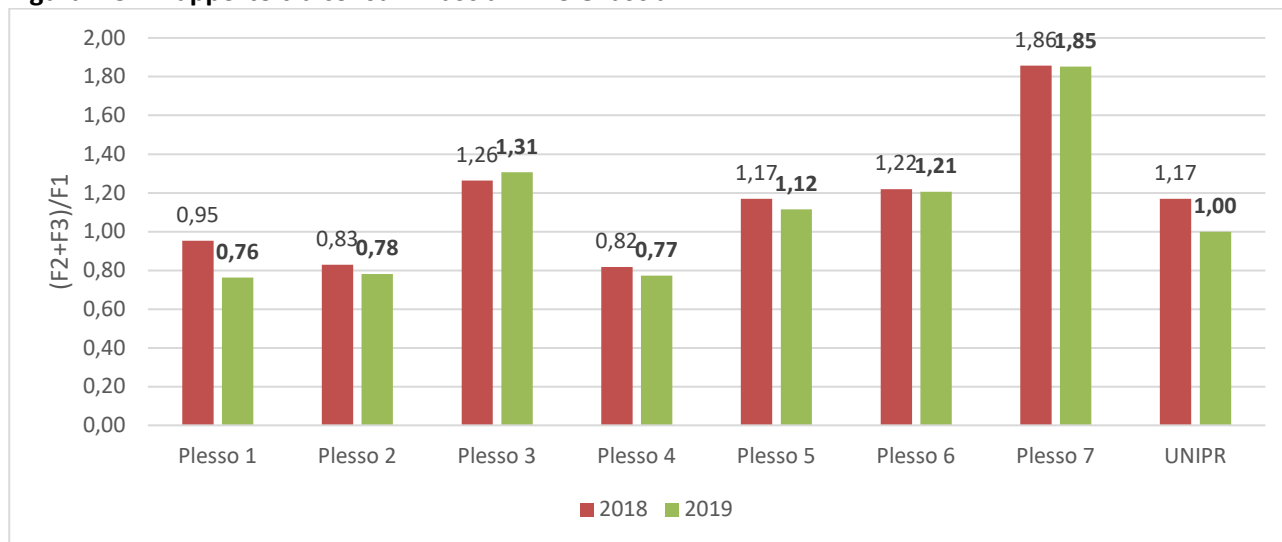
L'efficienza nella gestione dei consumi elettrici può essere valutata attraverso il calcolo del rapporto tra i consumi complessivi della fascia oraria F2-F3 e quelli della fascia F1. Le fasce orarie computate nel contratto di approvvigionamento di energia elettrica sono le seguenti:

- fascia F1: dalle 8 alle 19, dal lunedì al venerdì, esclusi i giorni festivi;
- fascia F2-F3: dalle 19 alle 8, dal lunedì al venerdì, sabato, domenica e giorni festivi.

La fascia F1 corrisponde anche al profilo tariffario più oneroso, mentre la fascia F2-F3 a quello con tariffa più bassa. L'efficienza di gestione dei consumi elettrici così calcolata consente di individuare quei plessi che presentano consumi anomali di energia elettrica nelle fasce F2 e F3. Ad esempio, un valore di 1 sta a indicare un consumo in F2-F3 equivalente alla fascia F1, mentre un valore 2 segnala un consumo doppio nelle fasce F2-F3 rispetto alla fascia F1.

La Figura 4.5. riporta il risultato del rapporto tra fasce per i sette plessi considerati. Complessivamente, l'Ateneo presenta un consumo in fascia F2-F3 equivalente alla fascia F1. Quattro plessi su sette mostrano consumi nelle ultime due fasce più alti della prima fascia: il plesso di Veterinaria (+31%), quello dell'Ospedale/Via Volturmo (+12%), il Campus delle Scienze e delle Tecnologie (+21%) e l'Abbazia Valserena (+85%). Anche se per alcuni plessi, i consumi fuori fascia F1 potrebbero essere giustificati con l'attività ivi condotta, per evitare possibili sprechi, sarebbe utile un'analisi puntuale dei consumi per edificio. Rispetto all'anno precedente la proporzione dei consumi di fascia F2-F3 rispetto a quelli di fascia 1 si è ridotta.

Figura 4.5. - Rapporto tra consumi fascia F2-F3 e fascia F1



4.1.5. Cambiamento climatico

Una delle problematiche ambientali di maggiore preoccupazione a livello globale è il progressivo innalzamento della temperatura indotto dalle attività antropiche, attraverso la continua emissione in atmosfera di gas ad effetto serra (principalmente CO₂, CH₄ e N₂O). I fattori di emissione impiegati nella stima delle emissioni di CO₂ equivalente (CO₂eq – misura che esprime che esprime l'impatto sul riscaldamento globale di una certa quantità di gas serra rispetto alla stessa quantità di anidride carbonica) effettuata nel presente Rapporto di Sostenibilità sono quelli desunti dal rapporto ISPRA 2020² e riportati in Tabella 4.3.

² ISPRA (2019). Fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra nel settore elettrico nazionale e nei principali Paesi Europei, Rapporti 317/2020, ISPRA, Roma (https://www.isprambiente.gov.it/files2020/pubblicazioni/rapporti/Rapporto317_2020.pdf).

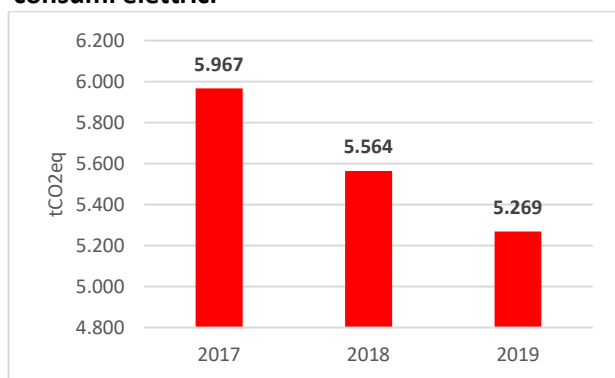
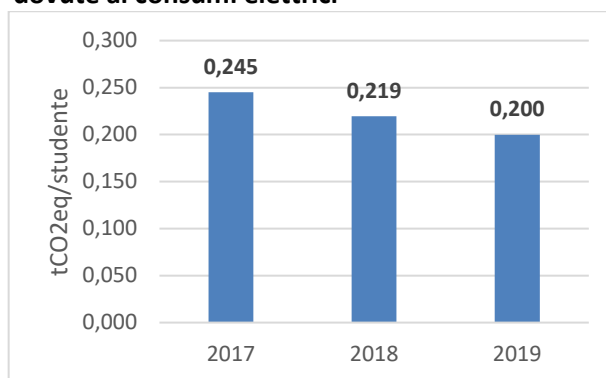
Tabella 4.3. - Fattori di emissione di gas serra dal settore elettrico per la produzione di energia elettrica e calore (gCO₂eq/kWh)

	2017	2018	2019*
GHG - CO₂eq	301,0	296,1	296,1

*Vista la mancanza di stime aggiornate da parte di ISPRA, si assume che i fattori di emissione per il 2019 siano equivalenti al 2018

Nel 2019, le emissioni generate indirettamente dall'impiego di energia elettrica da parte dell'Università di Parma, al netto dei consumi di energia fotovoltaica, ammontano a circa 5.300 tCO₂eq (Figura 4.6a.). Nel triennio, le emissioni complessive si sono ridotte dell'11,7%, a conferma delle azioni finalizzate al contenimento dei consumi. La riduzione del fattore di emissione stimato da ISPRA ha contribuito per solo l'1,7% al risultato finale. Si prevede che la messa in funzione del nuovo impianto di pirogassificazione (progetto "Synbiose"³) possa ridurre ulteriormente i prelievi dalla rete nazionale e, conseguentemente, le emissioni di gas serra dell'Ateneo.

Le emissioni di CO₂eq per studente (Figura 4.6b.) esprimono una misura dell'intensità emissiva dell'Università di Parma comparabile con indicatori analoghi di altre realtà universitarie. Nell'arco dei tre anni, l'effetto combinato della riduzione dei consumi di energia elettrica e l'aumento degli iscritti (sopra richiamato) ha prodotto una riduzione delle emissioni per studente del 18%, da 0,245 a 0,200 tCO₂eq/studente.

Figura 4.6a. - Emissioni di gas serra dovute ai consumi elettrici**Figura 4.6b. - Emissioni di gas serra per studente dovute ai consumi elettrici**

La stima delle emissioni dell'Ateneo dovute alla produzione di calore non è stata effettuata per mancanza di informazioni sui consumi di gas metano. Il contratto di approvvigionamento del servizio di riscaldamento prevede, infatti, per la maggior parte dei plessi, un pagamento basato sul criterio dei "gradi giorno"⁴ e non sui consumi effettivi di energia primaria. L'Università di Parma si sta comunque dotando di un sistema di monitoraggio dei consumi che permetterà di ottenere dati sui consumi di energia termica di tutti i plessi.

4.1.6. Azioni per la riduzione dei consumi elettrici

L'Ateneo, attraverso l'U.O. Impianti, ha definito una serie di attività funzionali al contenimento dei consumi di energia elettrica. Tra le stesse si evidenzia:

- individuazione delle criticità nell'impiego dell'energia nei vari plessi:
 - periodo di attuazione: 2019 (prosegue dall'anno precedente),

³ Il progetto "Synbiose" (cofinanziato dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali e che vede coinvolti l'Università di Parma con il Centro Interdipartimentale per l'Energia e l'Ambiente, il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Ferrara e Siram S.p.A.) che si pone l'obiettivo di produrre energia attraverso la tecnologia della cogenerazione di piccola taglia alimentata da syngas da gassificazione di biomassa legnosa.

⁴ Per "gradi giorno" si intende la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo convenzionale di riscaldamento (ad es. un anno solare), delle differenze positive giornaliere tra la temperatura di riferimento degli ambienti interni agli edifici, definita in contratto, e la temperatura media esterna giornaliera. Per dettagli sul calcolo dei gradi giorno, si rimanda alla norma UNI EN ISO 15927-6:2008.

- risultato atteso/conseguito: riduzione kWh impiegati;
- controllo dei consumi, con identificazione delle situazioni anomale:
 - periodo di attuazione: 2019 (prosegue dall'anno precedente),
 - risultato atteso/conseguito: monitoraggio costante dei valori di consumi per una pronta attuazione di azioni correttive;
- gestione ottimizzata e centralizzata, a livello di siti e Dipartimenti, in grado di garantire il regolare svolgimento delle attività di Ateneo e il contenimento dei consumi:
 - periodo di attuazione: 2019 (prosegue dall'anno precedente),
 - risultato atteso/conseguito: riduzione kWh impiegati;
- programmazione della spesa energetica nel caso di attivazione di nuovi plessi e/o ristrutturazioni importanti:
 - periodo di attuazione: 2019 (prosegue dall'anno precedente),
 - risultato atteso/conseguito: riduzione kWh impiegati;
- sostituzione torre evaporativa c/o campus:
 - periodo di attuazione: 2019,
 - risultato atteso/conseguito: riduzione kWh impiegati.

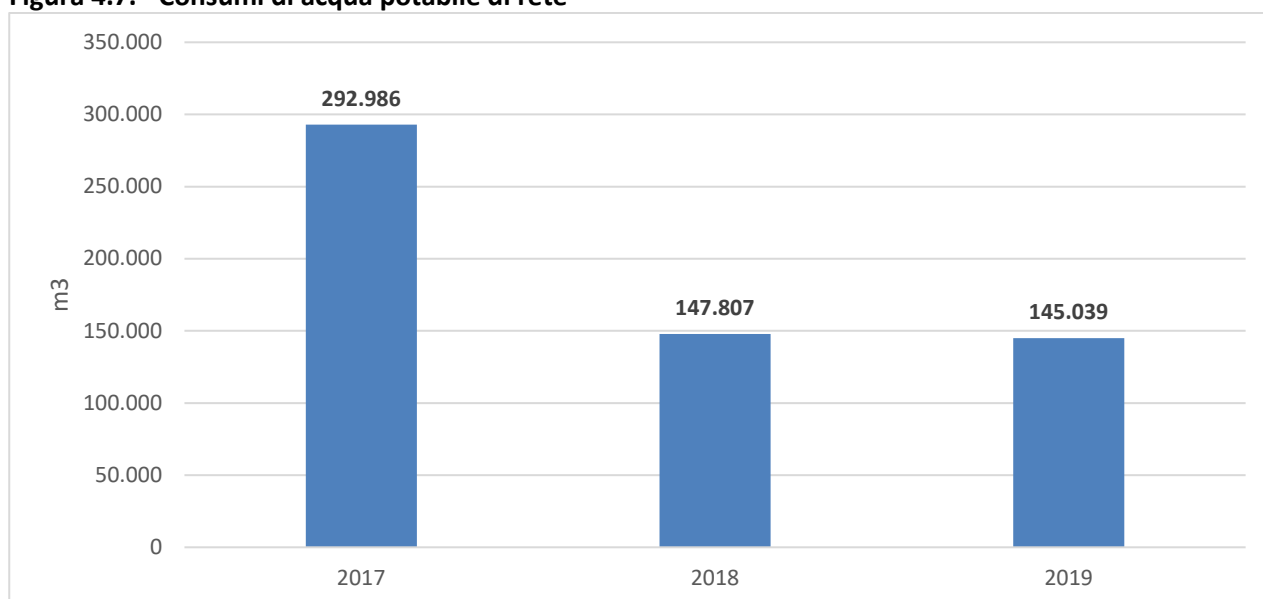
4.2. ACQUA

L'acqua sta diventando sempre di più una risorsa scarsa a causa della forte pressione esercitata dalla produzione e dal consumo di beni e servizi sulle risorse idriche e dal cambiamento climatico. Le Nazioni Unite con gli obiettivi (*Sustainable Development Goals - SDGs*) 6 "Water and Sanitation" e 12 "Sustainable production and consumption", contenuti nell'Agenda 2030, si propongono di assicurare l'accesso all'acqua a tutte le popolazioni e di promuovere un uso più efficiente delle risorse idriche (www.un.org/sustainabledevelopment/).

4.2.1 Consumi idrici

Le informazioni disponibili al momento della stesura del presente Rapporto consentono di valutare i consumi di acqua per uso potabile proveniente dalla rete di distribuzione idrica locale, contabilizzati attraverso i contatori posti in corrispondenza dei punti di allaccio. I prelievi di acqua dai pozzi esistenti presso le differenti aree dell'Università di Parma non saranno pertanto oggetto di analisi. Si fa presente, tuttavia, che sono in corso analisi puntuali dei prelievi da pozzo, le cui risultanze potranno essere inserite nei prossimi report di sostenibilità.

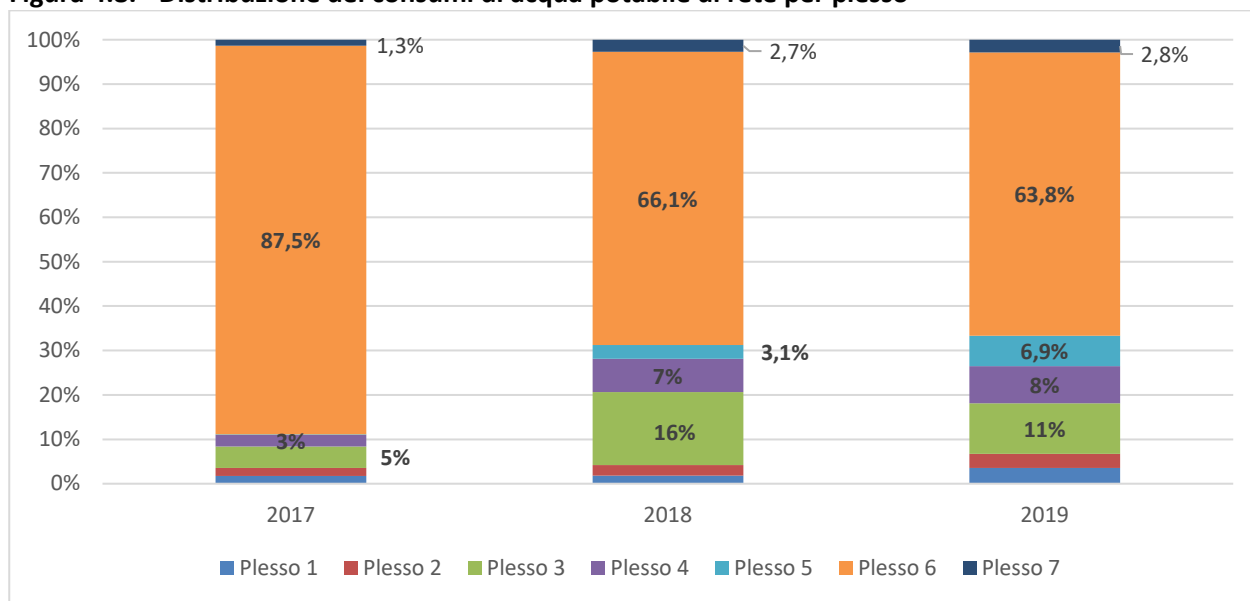
Figura 4.7. - Consumi di acqua potabile di rete



Come mostrato in Figura 4.7., i consumi del 2019, pari a 145.039 m³, sono sensibilmente più bassi rispetto a quanto misurato nel 2017 (-50%). La forte riduzione è da attribuire principalmente alla riparazione delle perdite occulte, individuate nella rete di distribuzione del Campus delle Scienze e delle Tecnologie. Grazie, inoltre, alla preziosa collaborazione del Dipartimento di Ingegneria e Architettura, sono state attuate azioni di monitoraggio dei consumi e di riduzione degli impieghi di acqua potabile di rete. Uno degli interventi ha riguardato l'impiego di acqua da pozzo nel raffreddamento delle torri evaporative del Campus delle Scienze e delle Tecnologie; nell'ambito di tali attività, sono state negoziate con il fornitore condizioni tariffarie più favorevoli per gli usi riferiti al Campus stesso.

Come si può osservare nella Figura 4.8., il Campus delle Scienze e delle Tecnologie (plesso 6) risulta essere il principale utilizzatore di acqua potabile da rete, anche se negli ultimi due anni il suo peso si è ridimensionato. Da quote di impiego di circa il 90% del 2017, si passa ad una quota del 66% del 2018 e del 64% nel 2019 (-64% rispetto al dato registrato nel 2017). La riduzione è sicuramente da attribuire agli interventi menzionati in precedenza che hanno determinato una minore incidenza relativa rispetto agli altri plessi. È da notare tuttavia come alcune sedi abbiano fatto registrare nel periodo considerato incrementi sostenuti nei consumi. In particolare, il plesso di Veterinaria (plesso 3) ha aumentato tra il 2017 e il 2019 i propri consumi di acqua del 17%, il plesso di Via Kennedy (plesso 4) del 57%, mentre il plesso Biologico/Ospedale (plesso 5) presenta un incremento molto più rilevante da associare a mancate letture dei contatori. In controtendenza rispetto alle altre sedi, oltre al Campus delle Scienze e delle Tecnologie, il plesso 2 (Borgo Carissimi/Via del Prato/S. Francesco/V.le S. Michele) riduce i consumi di acqua potabile di rete (-13% tra il 2017 e il 2019).

Figura 4.8. - Distribuzione dei consumi di acqua potabile di rete per plesso



4.2.2 Azioni per la riduzione dei consumi idrici

L'Università di Parma, attraverso l'U.O. Impianti in collaborazione con docenti esperti di idrologia del Dipartimento di Ingegneria e Architettura, ha definito una serie di attività da svolgere al fine di contenere il più possibile i consumi di acqua. Tra le stesse si evidenzia:

- controllo dei consumi, anche con monitoraggio in sito, con identificazione delle situazioni anomale:
 - periodo di attuazione: 2019 (prosegue dall'anno precedente),
 - risultato atteso/conseguito: riduzione consumi;
- rinegoziazione del contratto fornitura idrica del Campus delle Scienze e delle Tecnologie:
 - periodo di attuazione: 2019 (prosegue dall'anno precedente),
 - risultato atteso/conseguito: riduzione del costo di fornitura;
- rifacimento dorsale sud rete acquedotto del Campus delle Scienze e delle Tecnologie:
 - periodo di attuazione: 2019,
 - risultato atteso/conseguito: riduzione dei consumi derivanti da perdite occulte;

- ricerca perdite occulte (Veterinaria, Ospedale, Campus delle Scienze e delle Tecnologie, Abbazia Valsarena):
 - periodo di attuazione: 2019,
 - risultato atteso/conseguito: riduzione dei consumi derivanti da perdite occulte;
- programmazione della spesa energetica nel caso di attivazione di nuovi plessi e/o ristrutturazioni importanti:
 - periodo di attuazione: 2019,
 - risultato atteso/conseguito: riduzione dei consumi.

4.3. MOBILITÀ

L'Università di Parma si pone come obiettivo la gestione della mobilità delle persone che costituiscono l'intera comunità universitaria (studenti, personale strutturato e non) in modo da ridurre l'impatto sull'ambiente favorendo abitudini di trasporto più sostenibili. Come previsto dal D.M. del 27 marzo 1998, l'Ateneo ha delegato la gestione della mobilità alla figura del Mobility Manager.

4.3.1. Spostamenti casa-lavoro

Tra il 2017 e il 2019, sono state rilevate, tramite questionario, alcune informazioni sulle abitudini negli spostamenti casa/lavoro del personale strutturato dell'Ateneo. I risultati del questionario sono serviti a predisporre il Piano Spostamento Casa/Lavoro (PSCL) dell'Università di Parma, la cui adozione è prevista dal sopra citato Decreto del Ministero dell'Ambiente del 27/03/1998. Il PSCL permette di rappresentare le abitudini di trasporto dei dipendenti, la loro propensione al cambiamento e di proporre, in base ai risultati ottenuti, misure per ridurre l'uso dell'auto privata a favore di modi di trasporto più sostenibili. In base a quanto previsto dal PSCL, le sedi di lavoro dei dipendenti dell'Università di Parma sono state aggregate in 4 macro-aree:

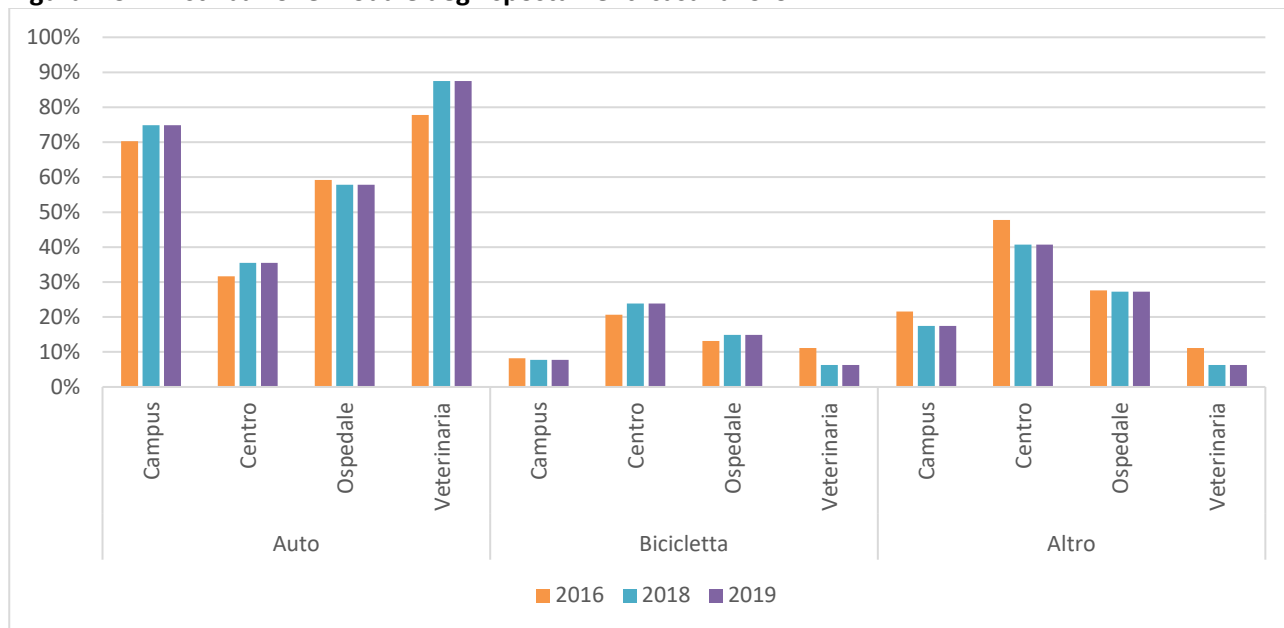
1. zona Campus: Campus delle Scienze e delle Tecnologie;
2. zona Centro: sede di Palazzo Centrale di Via Università 12; sedi operative Piazzale della Pace, Piazzale Barezzi, Pilotta, Via Cavour, Via D'Azeglio, Via Kennedy, plesso di B.go Carissimi, Ex Carcere di San Francesco, Via Farini, Strada del Quartiere;
3. zona Ospedale: sedi operative del Policlinico di Via Gramsci e del Polo Biologico di Via Volturmo;
4. zona Veterinaria: sede operativa del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie, Via del Taglio.

I dati per il periodo 2019 sono stati assunti uguali a quelli del 2018, in quanto l'indagine programmata nel 2020 sulle abitudini dell'anno precedente è stata rinviata a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19. I risultati (si veda Figura 4.9.) mostrano un aumento della quota di personale che impiega l'auto privata nello spostamento casa-lavoro per quasi tutte le macro-aree. L'unica eccezione è per la zona Ospedale, con una riduzione di circa il 2%. Complessivamente, nel periodo considerato, l'uso dell'auto passa dal 56% al 59%. Secondo quanto restituito dai questionari, le motivazioni che portano quotidianamente i dipendenti a scegliere l'auto per recarsi presso la sede di lavoro sono: autonomia di movimento (soprattutto per il personale dell'Ospedale, di Veterinaria e del Campus delle Scienze e delle Tecnologie), tempo di viaggio (in particolare per i dipendenti di Veterinaria e del Campus delle Scienze e delle Tecnologie), alternativa meno stressante ed economicità (motivo principale per il personale del Centro).

Nel periodo considerato, a fronte di un generale aumento dell'impiego dell'auto, si registra un aumento di poco più di un punto percentuale della quota di personale che impiega la bicicletta per recarsi al lavoro. Le dinamiche a livello di macro-area sono però piuttosto eterogenee. Infatti, mentre il Campus mostra una lieve riduzione di mezzo punto percentuale durante il periodo, le macro-aree Centro e Ospedale segnalano un aumento della quota di spostamenti in bicicletta; a differenza delle precedenti aree, il plesso di Veterinaria rileva una riduzione sensibile della quota di personale in bicicletta, dall'11% al 6%.

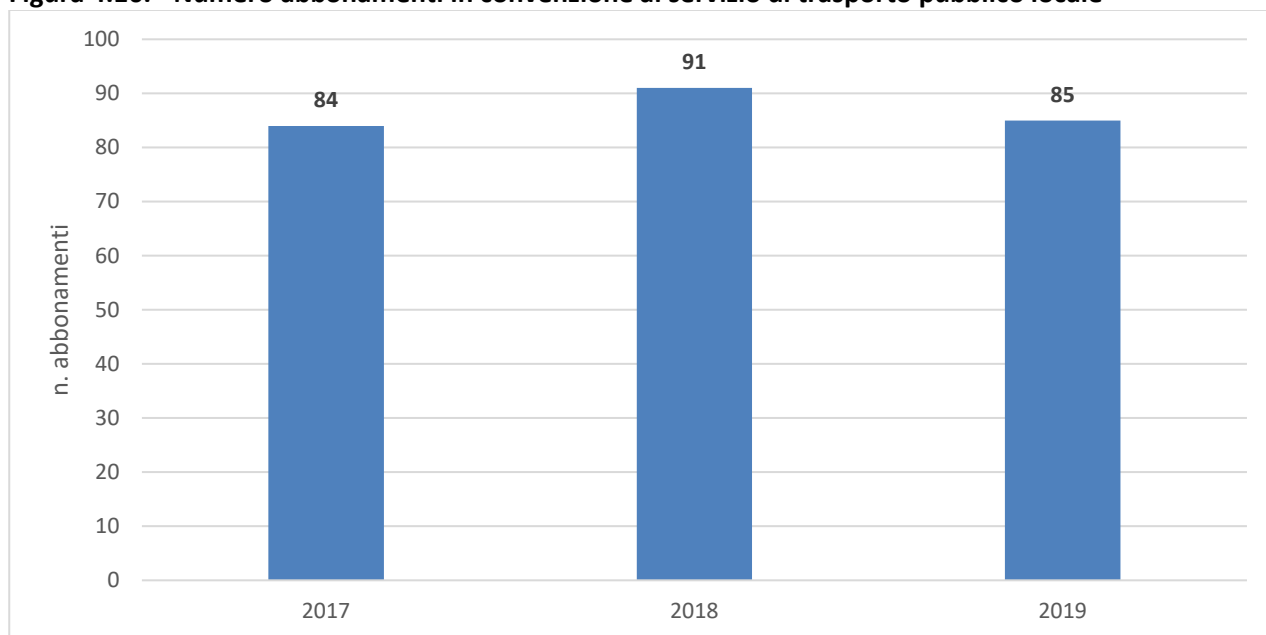
La riduzione generalizzata dell'impiego delle altre modalità di spostamento (carpooling, motociclo, multimodale, trasporto pubblico e a piedi) viene assorbita in misura maggioritaria dall'aumento degli spostamenti in auto.

Figura 4.9. - Distribuzione modale degli spostamenti casa-lavoro



Nel triennio considerato il numero di abbonamenti al servizio di trasporto pubblico locale si è mantenuto sostanzialmente costante (Figura 4.10.), ma con una riduzione del 6,6% rispetto all'anno precedente. È da segnalare il forte impegno dell'Università di Parma nel negoziare con l'azienda di trasporto locale tariffe più vantaggiose a favore dei propri dipendenti e nel promuovere iniziative per sensibilizzare i dipendenti all'uso dei mezzi di trasporto pubblico.

Figura 4.10. - Numero abbonamenti in convenzione al servizio di trasporto pubblico locale

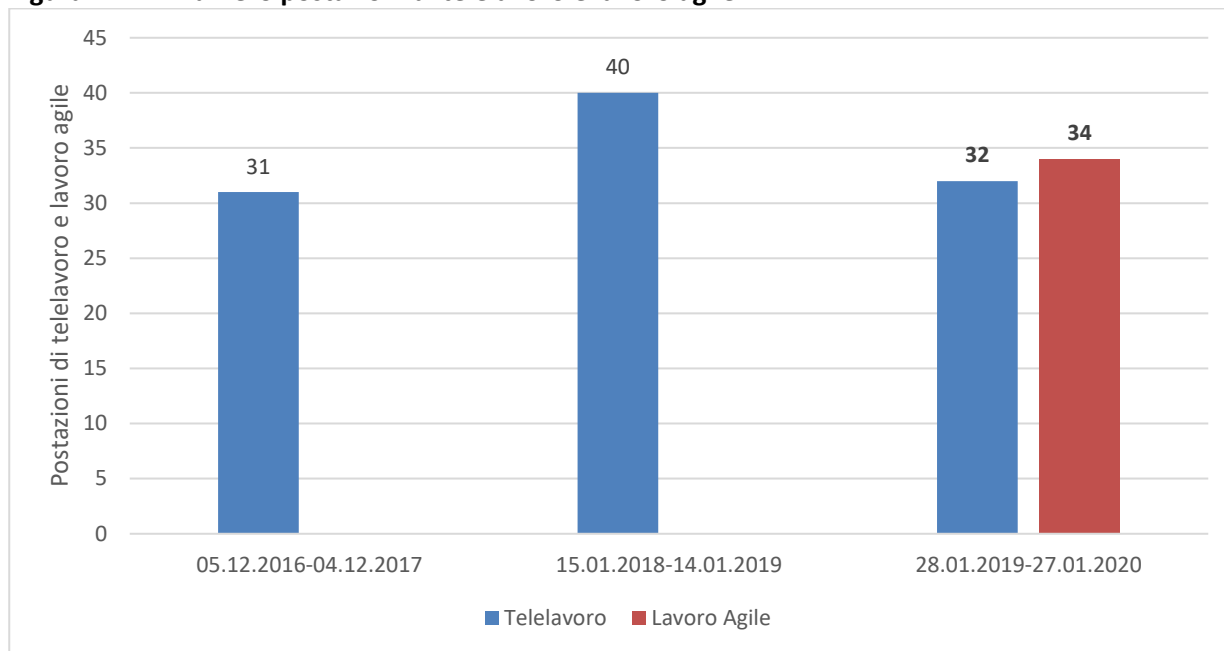


4.3.2. Telelavoro e lavoro agile

Le finalità del telelavoro e del lavoro agile sono molteplici: razionalizzare l'organizzazione e la spesa del lavoro, garantire le pari opportunità tra uomini e donne, ridurre i tempi e i costi degli spostamenti, ridurre la congestione e l'inquinamento da traffico veicolare nelle aree urbane. La Figura 4.11. evidenzia come negli ultimi tre anni il numero di postazioni di telelavoro e lavoro agile sia complessivamente più che raddoppiato passando da 31 a 66. Da precedenti indagini condotte dal Comitato per le Pari Opportunità è emerso che questa modalità di lavoro ha determinato un miglioramento della qualità della vita, oltre che della

produttività. Anche se non misurato, si può affermare che il telelavoro e il lavoro agile contribuiscano a ridurre l'impatto ambientale generato dagli spostamenti casa-lavoro.

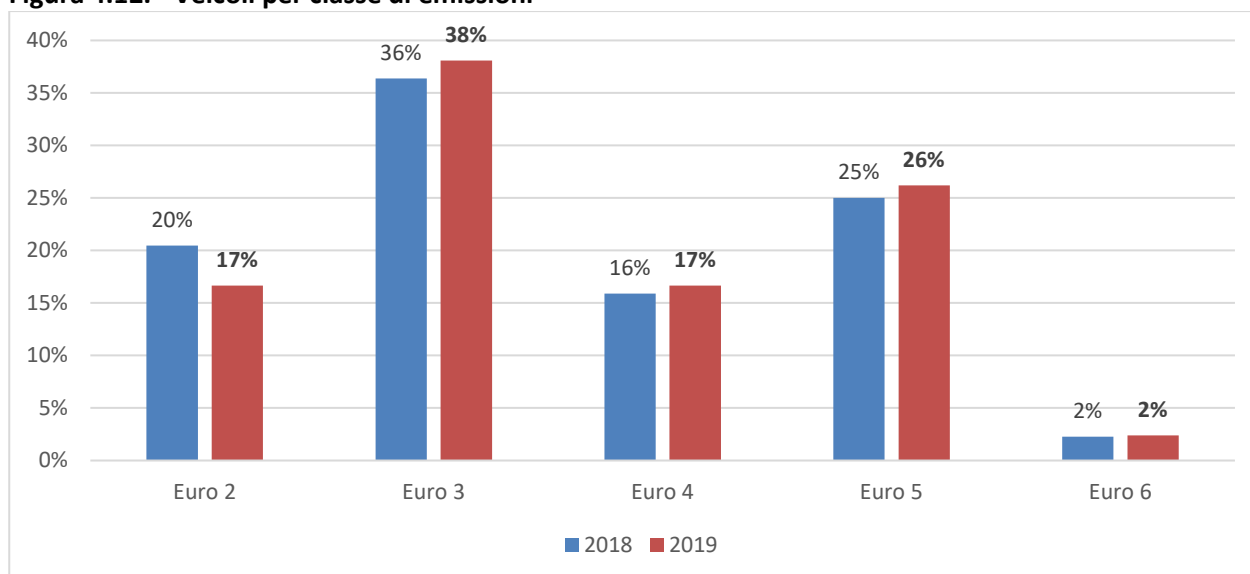
Figura 4.11. - Numero postazioni di telelavoro e lavoro agile



4.3.3. Autoveicoli in dotazione

Per esigenze di servizio delle differenti unità operative, nonché per le necessità di spostamento relative alle attività didattiche e di ricerca, l'Università di Parma è dotata di 42 automezzi. Come mostra la Figura 4.12., i veicoli più vecchi appartengono alla classe emissiva Euro 2 (17%) ed Euro 3 (38%). Le auto con classe uguale o superiore ad Euro 4 rappresentano una quota del 45% del parco macchine. Oltre la metà delle auto possedute è alimentata a gasolio (52%), mentre il resto è alimentato a benzina (48%).

Figura 4.12. - Veicoli per classe di emissioni



In base a quanto stabilito dal Piano Aria Integrato Regionale 2020 e dall'accordo per la qualità dell'aria nel bacino padano, solo alcune tipologie di veicoli possono transitare all'interno del perimetro circoscritto dalle tangenziali del Comune di Parma in specifici periodi dell'anno (1° ottobre 2019 – 31 marzo 2020). Secondo le restrizioni ambientali previste, poco più dell'80% del parco macchine dell'Università di Parma può circolare

nelle strade della città all'interno delle tangenziali.

4.3.4. Attività realizzate nel periodo

A partire dal 2017, grazie all'azione del Mobility Manager di Ateneo, le attività volte a promuovere una mobilità più sostenibile si sono intensificate. Di seguito vengono riportate le iniziative più significative svolte nel 2019:

- rinnovo parco automezzi di proprietà dell'Ateneo (riduzione a circa la metà dei mezzi e noleggio di alcuni mezzi con alimentazione a metano o elettrica), con riorganizzazione del sistema di gestione e centralizzazione del sistema di prenotazione:
 - periodo di attuazione: 2019,
 - risultati attesi/conseguiti: piano di fattibilità per rinnovo organizzazione della flotta delle auto di servizio dell'Ateneo consegnato il 27/02/2019;
- rinnovo convenzione con Flixbus:
 - periodo di attuazione: contratto stipulato in data 27/03/2019,
 - risultati attesi/conseguiti: tariffe agevolate per studenti dell'Ateneo per gli spostamenti con Flixbus (lunghe percorrenze in pullman) in Italia e Europa;
- titoli di viaggio per spostamenti di servizio:
 - periodo di attuazione: realizzazione progetto con conclusione nel 2019, con comunicazione il 06.08.2019,
 - risultati attesi/conseguiti: uso in tutto l'ateneo dei carnet multicorsa e abbonamenti impersonali forniti dall'Ateneo per gli spostamenti di servizio;
- trasporto Pubblico Locale (TPL) - nuove tariffe per studenti, linee notturne e navetta diretta San Lazzaro-Campus delle Scienze e delle Tecnologie:
 - periodo di attuazione: nuove tariffe agevolate per studenti da settembre 2019, servizio notturno da settembre 2019, Navetta attivata dal 15/10/2019,
 - risultati attesi/conseguiti: misure attuate in collaborazione con Comune e TEP per incrementare il numero di utilizzatori tra gli studenti del trasporto pubblico locale, rispondendo alle loro esigenze specifiche (riduzione tariffaria e servizio notturno);
- concorso video a premi sull'accessibilità e la mobilità sostenibile nelle università italiane nell'ambito del progetto europeo U-Mob LIFE:
 - periodo di attuazione: bando Concorso dell'Università di Parma pubblicato il 04/10/2019, scadenza, lavori della commissione e pubblicazione esito nel 2020,
 - risultati attesi/conseguiti: sensibilizzare l'intera comunità universitaria sui temi della mobilità sostenibile, buona adesione al concorso da parte dei membri della comunità universitaria, il video vincitore verrà diffuso su una piattaforma e sui canali del progetto a livello europeo;
- partecipazione dell'Ateneo al Bando promosso dal Comune di Parma per le azioni di mobility Management messe in atto nel 2019:
 - periodo di attuazione: bando approvato dal Comune di Parma con D.D. 2579 del 08/10/2019; presentazione progettualità da parte dell'Ateneo in data 15.11.2019 (esito e assegnazione fondi con DD-2019-3552 del 20/12/2019),
 - risultati attesi/conseguiti: assegnati dal Comune di Parma all'Ateneo 2.018,40 euro;
- evento "TEP viene in Università!":
 - periodo di attuazione: 2, 3, 4, 7 e 8 ottobre 2019,
 - risultati attesi/conseguiti: l'Ufficio Mobile di TEP è stato ospitato al Campus presso il capolinea dei bus nei pressi dell'edificio di Ingegneria Didattica del Campus delle Scienze e delle Tecnologie per permettere il rinnovo degli abbonamenti dell'autobus o la sottoscrizione di nuovi senza necessità di recarsi in biglietteria e di prenotare l'appuntamento; l'iniziativa ha riscosso moltissimo successo sia tra studenti sia tra dipendenti;
- bando per la concessione di agevolazioni tariffarie per abbonamenti con decorrenza 2020 del Trasporto Pubblico Locale (autobus urbani e interurbani) per dipendenti dell'Università che prevede un rimborso da parte dell'ateneo per gli abbonamenti sottoscritti nel 2020:
 - periodo di attuazione: approvazione bando con D.R.D. n. 2768/2019 del 07/11/2019; presentazione

- istanze dal 11.11.19 al 29.11.19; beneficiari individuati con D.R.D. n.3345/2019 del 19/12/2019,
- risultati attesi/conseguiti: 63 dipendenti beneficiari di cui 7 nuovi abbonati al TPL - spesa a carico dell'ateneo 4.052,40 euro;
- rinnovo accordo MM per tariffe agevolate dipendenti:
- periodo di attuazione: 2019 (prosegue dagli anni precedenti),
 - risultati attesi/conseguiti: garantire le tariffe agevolate per il TPL a tutto il personale strutturato dell'Ateneo;
- convenzione Infomobility per tariffe agevolate bike sharing, car sharing e deposito custodito in Cicletteria
- periodo di attuazione: 2019 (prosegue dall'anno precedente),
 - risultati attesi/conseguiti: garantire tariffe agevolate per i servizi di sharing cittadini a tutti i membri della comunità universitaria (studenti e personale strutturato e non).

4.4. EDILIZIA, CONSUMO DI SUOLO E AREE VERDI

I dati relativi alla superficie di aree verdi di pertinenza dell'Ateneo di Parma, in rapporto alla superficie di aree totali universitarie (Tabella 4.4.) si attestano attorno a valori percentuali del 46% che rimangono sostanzialmente stabili in riferimento agli ultimi anni (2017-2019). Si ricorda che il Campus delle Scienze e delle Tecnologie, con i suoi oltre 366.000 m², contribuisce in larga percentuale al totale delle aree verdi dell'Ateneo.

Tabella 4.4. - Superficie di aree verdi nelle aree universitarie (in m²) negli anni 2017-2019

Anno	Superficie Aree verdi (m ²)	Superficie costruita nelle aree universitarie (m ²)	Superficie aree totali universitarie (m ²)	Superficie Aree Verdi/Superficie aree totali universitarie (%)
2017	429.557	132.720	933.857	45.99
2018	429.557	132.720	933.857	45.99
2019	429.557	132.697	932.689	46.06

È importante evidenziare inoltre che l'Università di Parma possiede un podere agricolo, denominato "San Paolo" (sito in località Ravadese (PR) con estensione di circa 9 ha), destinato prevalentemente alla coltivazione di seminativi irrigui. Il terreno è gestito da un'azienda agricola, con la quale l'Università di Parma ha stipulato un contratto di affitto della durata di quattro anni (scadenza 2021).

4.5. RIFIUTI: PRODUZIONE E RELATIVA GESTIONE

I rifiuti prodotti nell'ambito dell'Ateneo di Parma sono essenzialmente *rifiuti urbani* (più precisamente "assimilati agli urbani") e *rifiuti speciali*, in relazione alle attività svolte nelle varie sedi universitarie.

I Rifiuti Solidi Urbani (RSU) e assimilati

La *gestione dei RSU* dell'Università di Parma è effettuata con le stesse modalità applicate a tutto il territorio comunale di Parma, come presentato nel Rapporto di Sostenibilità del 2018 (sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani (RSU) gestito da IREN Ambiente S.p.A., che prevede la raccolta delle seguenti componenti: rifiuto secco indifferenziato, rifiuto umido, carta e plastica/barattolame mentre la raccolta del vetro avviene tramite conferimento ad apposite campane stradali).

Questo sistema prevede uno o due giorni di raccolta settimanali in relazione alla zona della città e alla tipologia di rifiuto. Il sistema di tariffazione è puntuale con un importo fisso (calcolato sulla base dei metri quadrati entro cui l'utente produce il rifiuto e del numero di componenti del nucleo che vive o lavora in quell'ambiente) ed una parte variabile, determinata dal numero di svuotamenti del contenitore del rifiuto secco residuo (indifferenziato). Ogni contratto prevede un numero massimo di vuotature annue oltre le quali l'utente deve pagare una quota per ogni ulteriore esposizione.

Questo sistema, associato all'eliminazione dei cassonetti stradali, ha permesso di raggiungere percentuali di

raccolta differenziata molto elevate (81,39%, secondo i dati pubblicati nel Catasto rifiuti ISPRA, 2018 - www.catasto-rifiuti.isprambiente.it), facendo del Comune di Parma uno degli esempi più virtuosi in Italia (e non solo).

Coerentemente con le modalità comunali di gestione sopra riassunte, all'interno degli edifici universitari la raccolta dei rifiuti anche per il 2019 si è svolta per mezzo di cestini (per il rifiuto indifferenziato) o contenitori di Cartonplast (per la carta e la plastica) forniti da Iren.

Durante le operazioni di pulizia, il personale dell'azienda che ne ha la gestione, ha raggruppato i rifiuti derivanti dai diversi locali e li ha collocati all'interno dei contenitori separati per carta, plastica e rifiuto indifferenziato (che hanno volumetria variabile: 120 l, 240 l o 360 l).

Anche nel corso del 2019 l'unica eccezione a questa tipologia di gestione è rappresentata dal Campus delle Scienze e delle Tecnologie e da alcune altre sedi (ad esempio il Campus di Via Kennedy), entro cui si trovano anche alcuni cassonetti stradali della capienza di 1.000 l per il conferimento del rifiuto indifferenziato. La presenza di questi cassonetti, che all'interno del territorio comunale sono stati dismessi da tempo, è la causa di alcune delle criticità rilevate a livello gestionale, già segnalate nel Rapporto di Sostenibilità del 2018, che appaiono ad oggi di difficile soluzione e per le quali si confida di trovare valide alternative anche grazie a una maggiore collaborazione con il gestore.

I costi relativi al servizio di smaltimento dei rifiuti urbani sostenuti dall'Università di Parma sono quelli legati alla T.A.R.I., applicata dal gestore (IREN Ambiente S.p.A.), divisa in 2 rate semestrali, analogamente a quanto attuato per qualsiasi altra utenza domestica.

I dati puntuali riguardanti la produzione di rifiuti urbani e assimilati da parte dell'Università di Parma sono risultati piuttosto difficili da reperire anche relativamente all'anno 2019, in quanto non esiste un sistema di tracciabilità e di rendicontazione delle quantità raccolte da IREN grazie a cui acquisire dati certi sui kg smaltiti di residuo, carta e plastica.

Non disponendo di una contabilizzazione dei volumi di rifiuti smaltiti, pertanto, è stato possibile raccogliere e riportare in Tabella 4.5. essenzialmente delle stime, ottenute in base al numero di raccolte effettuate da IREN (giornaliera o settimanale) in corrispondenza della diversa ubicazione delle sedi universitarie.

Le stime riportate sono pertanto il risultato del conteggio del numero di cassonetti presenti in Ateneo suddivisi per tipologia (residuo, carta, plastica), moltiplicato per il peso presunto del rifiuto contenuto in ogni cassonetto e quindi moltiplicato per il numero di raccolte (vuotature) annuali per plesso (per la caratterizzazione dei singoli plessi si veda la Tabella 4.2.).

Tabella 4.5. - Stima degli RSU prodotti nei diversi plessi nel corso dell'anno 2019, suddivisi per tipologie (carta, plastica e residuo)

Ubicazione	Anno 2019		
	Carta (kg)	Plastica (kg)	Residuo (kg)
Plesso 1	7.981,42	3.265,53	4.417,25
Plesso 2	6.214,58	847,45	4.922,68
Plesso 3	9.665,57	1.592,74	5.665,99
Plesso 4	4.788,85	858,47	5.858,74
Plesso 5	8.546,42	2.600,92	8.986,03
Plesso 6	31.387,82	13.254,62	26.921,89
Plesso 7	N.P.	N.P.	N.P.
Totale	68.584,66	22.419,73	56.772,58

In base ai dati riportati in Tabella 4.5., la stima relativa al peso totale dei rifiuti prodotti dall'Ateneo nel 2019 risulta essere di 147.776,97 kg. Tale stima, tuttavia, non comprende i rifiuti di vetro che essendo gestiti attraverso campane stradali, come sopra richiamato, non è possibile quantificare. A tale riguardo è possibile solo presumere ragionevolmente che la produzione di vetro da parte dell'Ateneo di Parma sia comunque molto bassa in quanto i distributori di bevande posizionati nell'Ateneo non hanno erogato nel corso dell'anno 2019 (analogamente agli anni precedenti), bibite in bottiglie di vetro. Le campane poste in prossimità dei laboratori scientifici, hanno comunque permesso di gestire adeguatamente la vetreria di laboratorio rotta o da smaltire, che viene conferita dopo una sua attenta pulitura.

Dalla Tabella 4.5. emerge inoltre che il Campus delle Scienze e delle Tecnologie (plesso 6) è il produttore

principale dei rifiuti dell'Università di Parma, contribuendo a circa il 50% (48,4%) della produzione totale di RSU dell'Ateneo. Nelle Figure 4.13., 4.14. e 4.15. è riportata la produzione delle diverse categorie merceologiche (carta, plastica e residuo) nei diversi plessi dell'Ateneo, nel periodo 2017-2019.

Figura 4.13. - Produzione di rifiuti di carta (in kg) nei diversi plessi negli anni 2017-2019

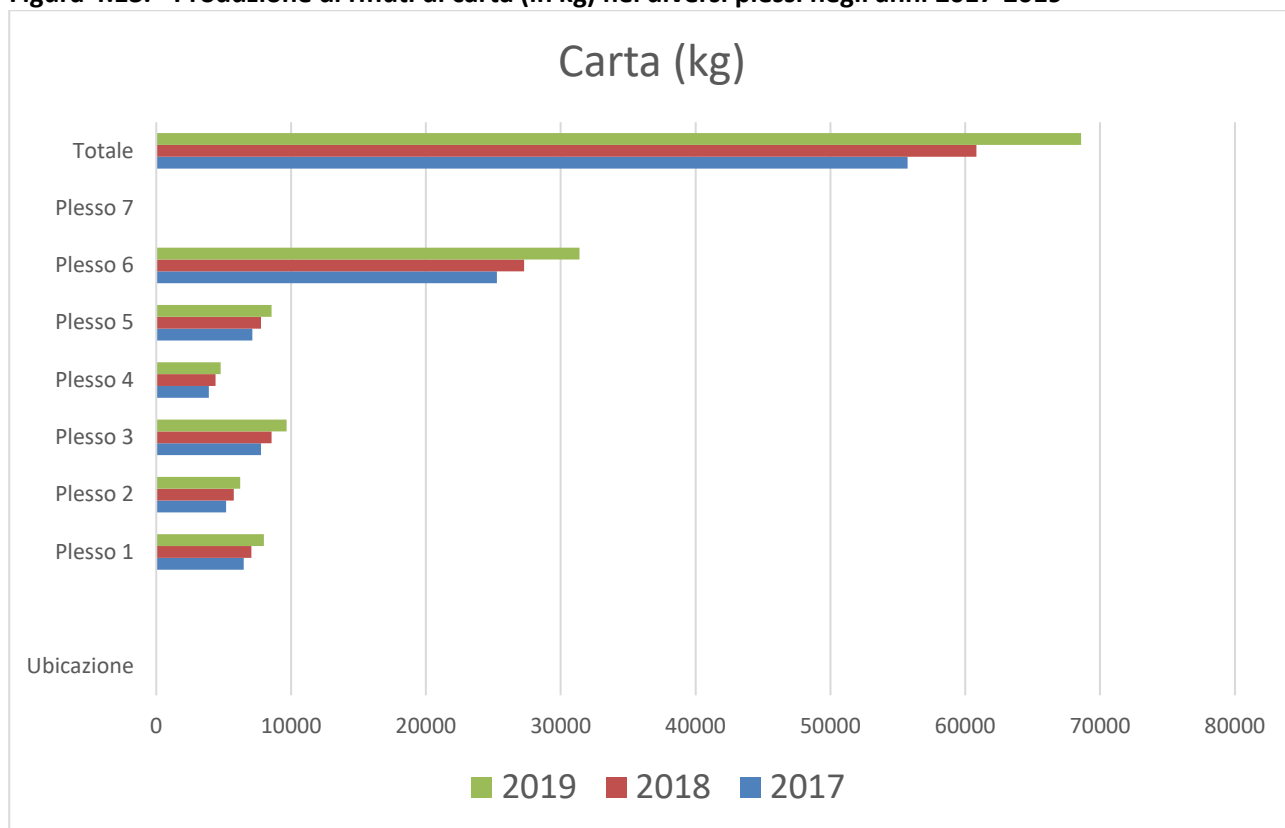


Figura 4.14. - Produzione di rifiuti plastica (in kg) nei diversi plessi nel periodo 2017-2019

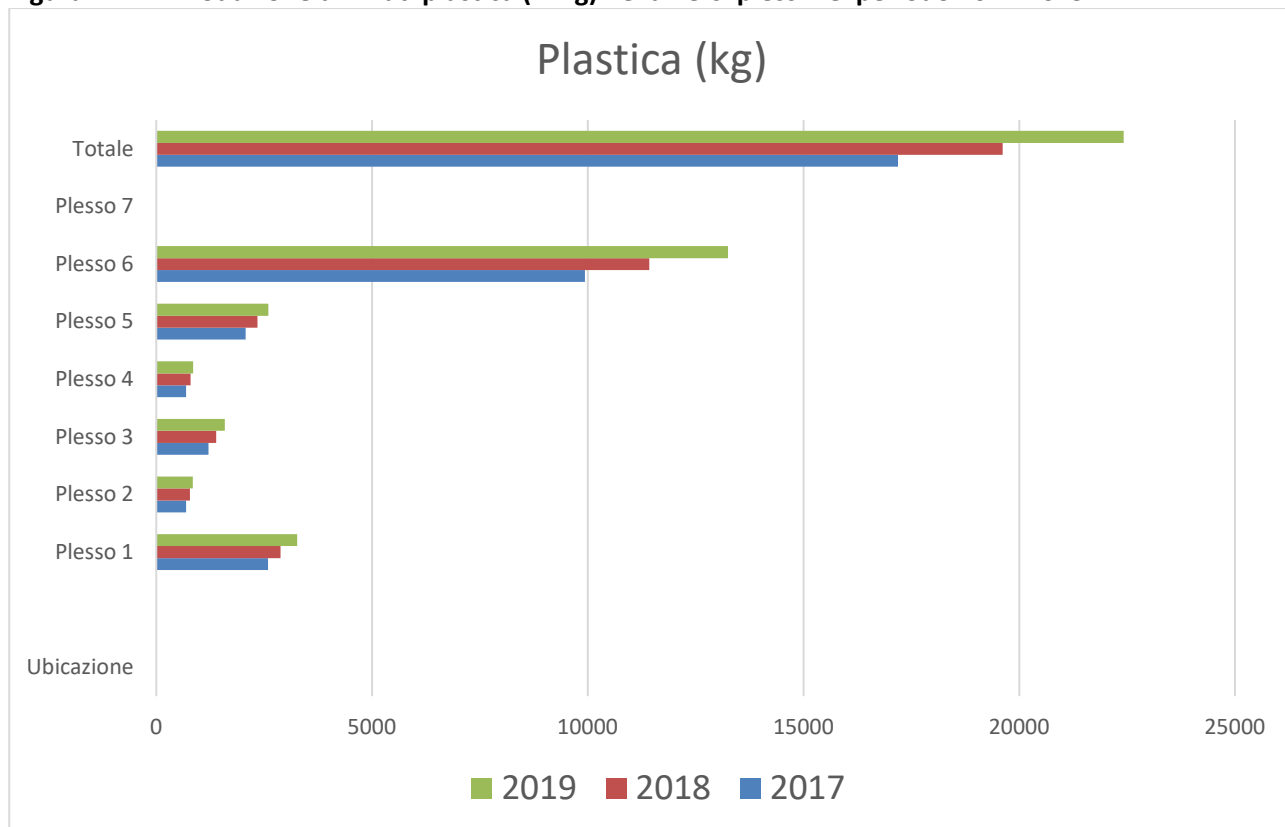
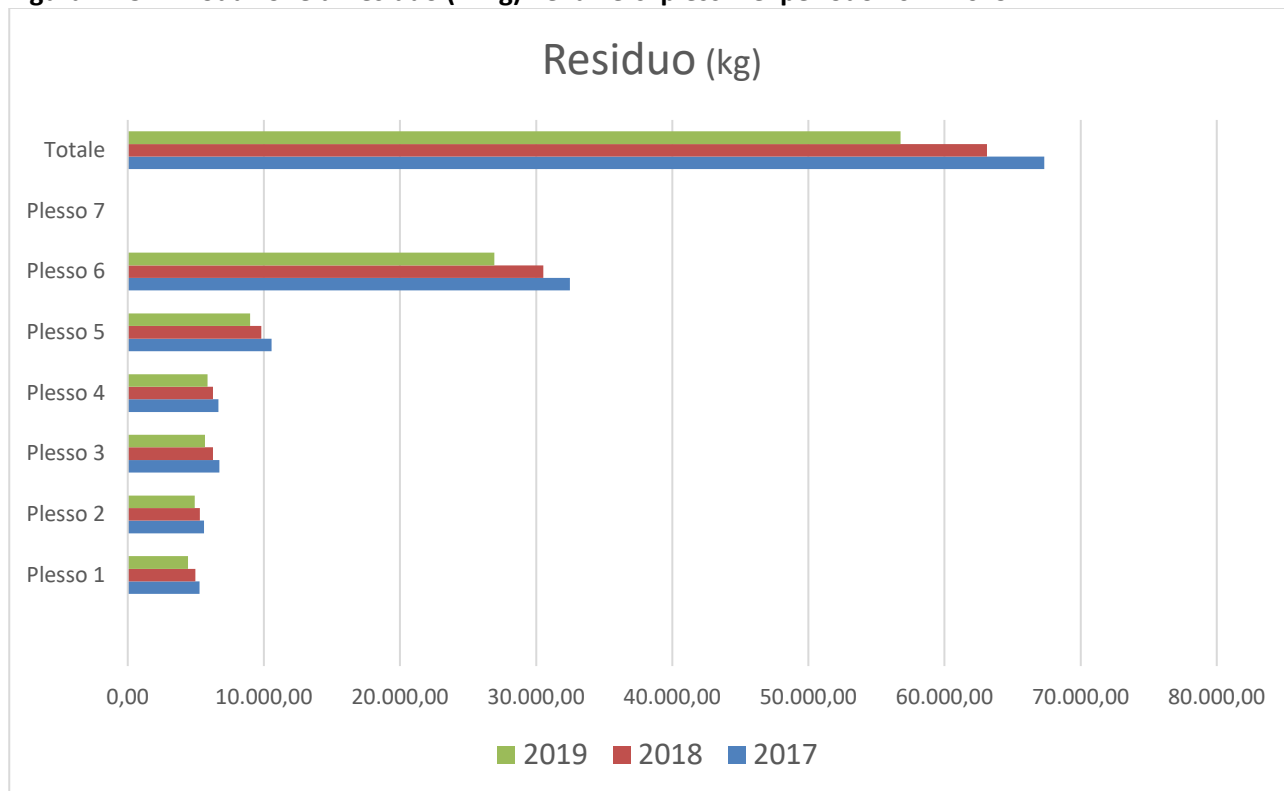


Figura 4.15. - Produzione di residuo (in kg) nei diversi plessi nel periodo 2017-2019

Dai grafici (figure 4.13., 4.14. e 4.15) emerge un continuo e generale aumento della produzione di carta e plastica, tendenza riscontrata in tutti i plessi indicati, accanto a una contrazione altrettanto generale di produzione del rifiuto residuo, la cui % passa da un 48,00% nel 2017 al 38,42% nel 2019 (diminuzione di circa il 10%). Anche se come sopra riportato tali dati sono solo delle stime e pertanto non sono sufficienti per permettere di formulare solide conclusioni, è possibile ipotizzare che la riduzione di rifiuto residuo, accanto a un aumento delle frazioni differenziate, sia riconducibile a un miglioramento della differenziazione da parte della comunità universitaria, effetto di alcune azioni di sensibilizzazione sul problema dei rifiuti in Ateneo. I dati nella Tabella 4.6. riportano la percentuale di raccolta differenziata (RD) nei diversi plessi dell'Ateneo di Parma nell'anno 2019, calcolata come di seguito:

$$\frac{kg\ carta + kg\ plastica}{kg\ rifiuto\ totale\ prodotto} \times 100$$

Tabella 4.6. - Percentuale di raccolta differenziata nei diversi plessi dell'Ateneo di Parma nell'anno 2019

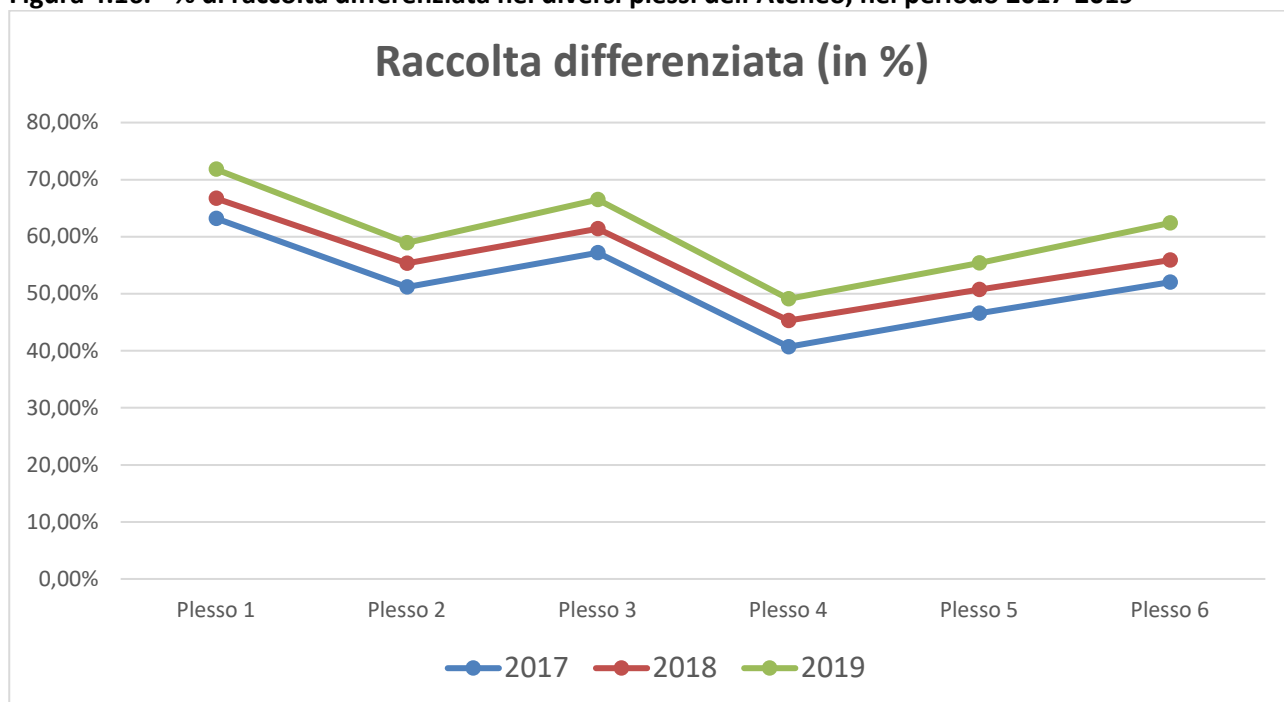
Ubicazione	Anno 2019
Plesso 1	71,8%
Plesso 2	58,9%
Plesso 3	66,5%
Plesso 4	49,1%
Plesso 5	55,4%
Plesso 6	62,4%
Valore medio dell'Ateneo	60,7%

Come si può osservare, i valori riportati nella suddetta tabella indicano l'esistenza di una differenza tra le sedi, in alcune delle quali le % di RD non raggiungono nemmeno il 50%.

Un confronto con i dati riportati nel Rapporto di Sostenibilità 2018 evidenzia un aumento diffuso delle % di RD, nel periodo 2017-2019, in tutti i plessi dell'Ateneo (Figura 4.16.); ciò si traduce in un discreto aumento, nello stesso periodo, del valore medio di raccolta differenziata dell'Ateneo (dal 52,00% del 2017 al 60,70%

del 2019).

Figura 4.16. - % di raccolta differenziata nei diversi plessi dell'Ateneo, nel periodo 2017-2019



I rifiuti speciali

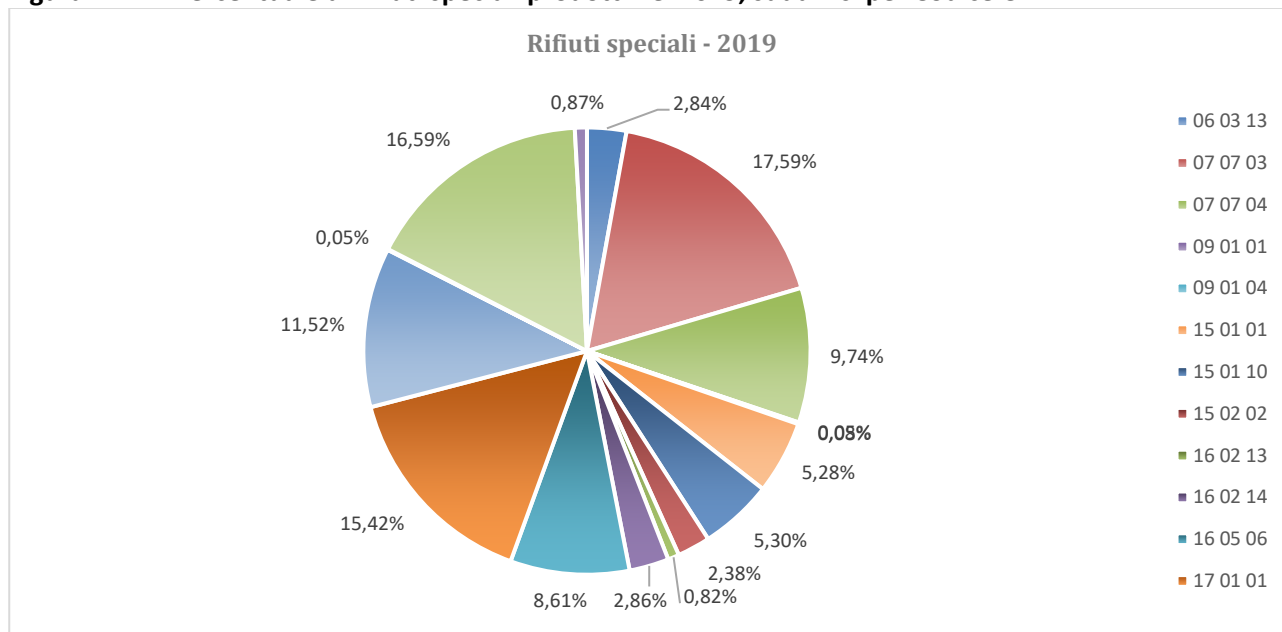
I rifiuti speciali dell'Ateneo di Parma sono gestiti in autonomia direttamente dai singoli Dipartimenti, in relazione agli specifici bisogni. Tale modalità di gestione giustifica la presenza di diverse aziende specializzate nel loro smaltimento, a cui l'Ateneo si è rivolto negli ultimi anni.

I dati sui rifiuti speciali censiti nel presente Rapporto di Sostenibilità, a differenza di quanto presentato nel Rapporto del 2018, sono da considerarsi relativi sia al servizio affidato a IREN che a quanto conferito dai singoli Dipartimenti ad altre aziende specializzate. Per la prima volta, pertanto, è stato possibile comporre un quadro completo dei rifiuti speciali prodotti dall'Ateneo.

La quantità di rifiuti speciali prodotta dall'Università di Parma nell'anno 2019 ammonta a 36.714 kg; il 31,9% dei quali risultano conferiti a IREN e il 68,1% ad altre aziende specializzate (si veda Tabella A.2.1., in Appendice).

Nella Figura 4.17. (relativamente all'anno 2019) è riportata la % di rifiuti speciali prodotti dall'Ateneo suddivisi per Codice CER.

Figura 4.17. - Percentuale di rifiuti speciali prodotti nel 2019, suddivisi per Codice CER

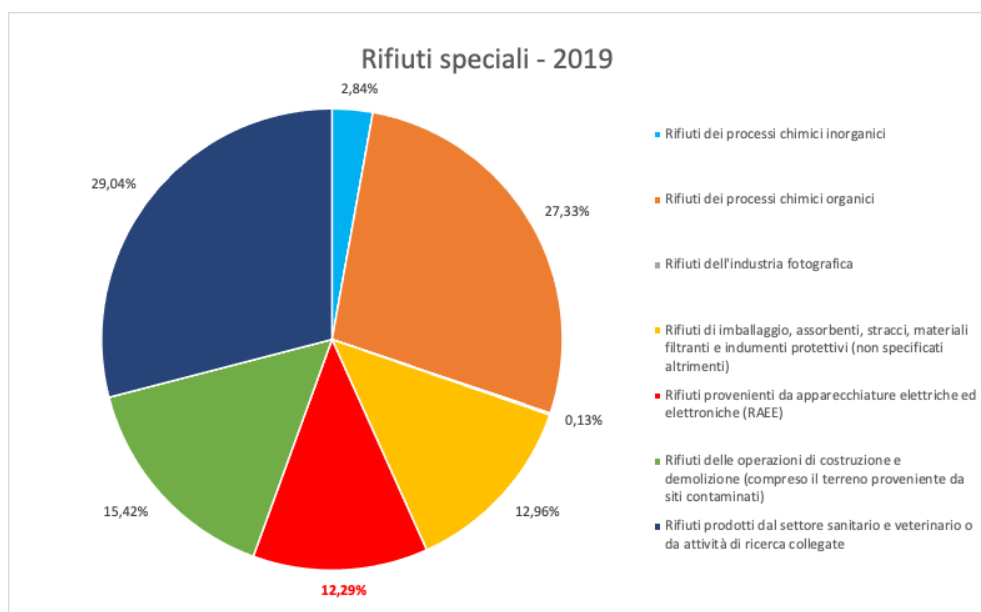


In Appendice vengono riportate inoltre la suddivisione dei rifiuti speciali prodotti nell'anno 2019 (conferiti ad IREN e/o ad altre aziende) per Codice CER e per plesso (Tabella A.2.1.) e per Codice CER e pericolosità ai sensi della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti pericolosi (Tabella A.2.2.). Come si può evincere, dalla Tabella A.2.2. e dalla Figura 4.18., le quantità di rifiuti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerche correlate (Codice CER 18) costituiscono il 29,4% dei rifiuti speciali prodotti nel corso del 2019, a cui seguono in percentuale (27,33%) i rifiuti dei processi chimici organici (Codice CER 07) e le altre tipologie indicate.

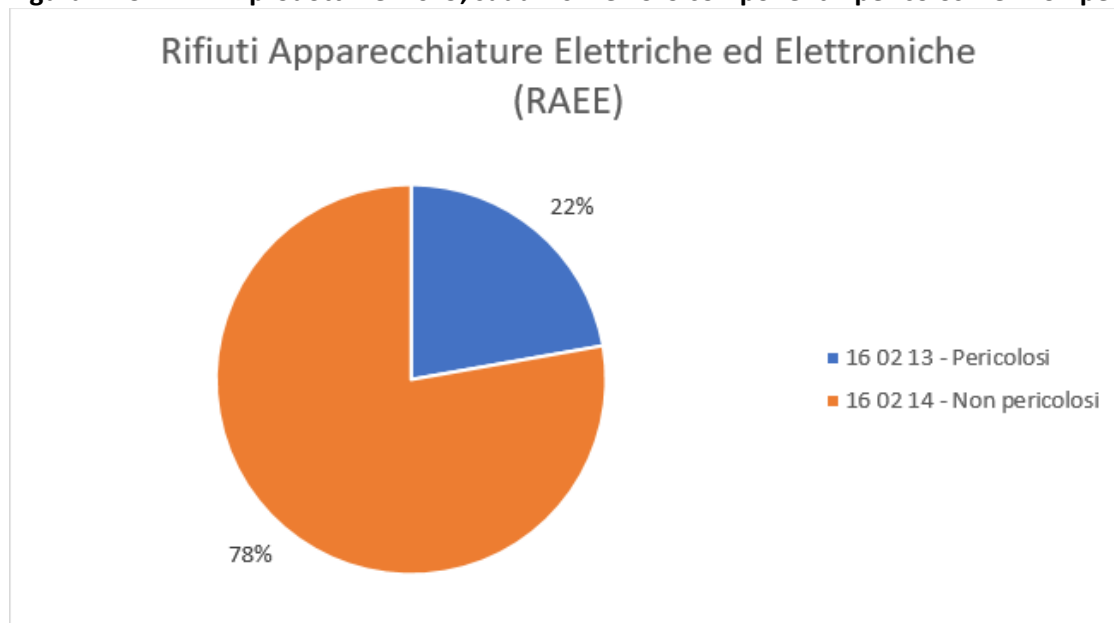
Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE)

I rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) (Codice CER 16 02) censiti in questo Rapporto di Sostenibilità rappresentano il 12,29% dei rifiuti speciali prodotti nel corso del 2019 (si veda la Figura 4.18.).

Figura 4.18. - Percentuale di rifiuti speciali prodotti nel 2019, suddivisi nelle differenti tipologie



Come si può osservare nella Figura 4.19., solo il 22% degli stessi possono essere considerati "pericolosi" secondo le norme vigenti.

Figura 4.19. – RAEE prodotti nel 2019, suddivisi nei loro componenti “pericolosi” e “non pericolosi”

È importante evidenziare che nell’Ateneo di Parma vengono raccolti anche toner, cartucce esauste delle stampanti e pile, anche se i rispettivi dati di produzione non sono ad oggi disponibili.

4.6 DIDATTICA E INIZIATIVE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

4.6.1. Didattica sulla sostenibilità ambientale

L’Ateneo di Parma ha condiviso e sottoscritto l’impegno richiesto alle istituzioni di formazione, di qualsiasi ordine e grado, relativo alla promozione di un cambiamento di comportamenti negli individui a supporto della sostenibilità. Ciò richiede di porre attenzione al modo in cui gli studenti pensano ed agiscono, e quindi non solo alla conoscenza, ma anche alle competenze, ai valori e alle attitudini, quali contributi al raggiungimento dello sviluppo sostenibile.

In questa prospettiva ampia e globale, devono essere collocati i risultati relativi alla didattica collegabile alla dimensione ambientale della sostenibilità. È pertanto importante mantenere memoria che la storia dell’Ecologia a livello accademico in Italia ha visto l’Università di Parma tra gli attori più autorevoli: l’istituzione dell’Istituto di Ecologia, dell’Indirizzo Ecologico entro il Corso di Laurea in Biologia, la nascita della Società Italiana di Ecologia (S.It.E.), l’istituzione del CIREA (Centro Italiano di Ricerca ed Educazione Ambientale) quale Centro Interfacoltà dell’Ateneo, l’attivazione del Corso di Laurea in Scienze Ambientali tra le prime Università in Italia, rappresentano solamente alcuni esempi in tal senso. Anche grazie a questo percorso “storico”, nell’Ateneo di Parma, dal 2016 opera un Dipartimento la cui denominazione “Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale” fornisce ulteriore conferma all’attenzione e all’impegno specifici in questa direzione, che coinvolgono i diversi ambiti (Ricerca, Didattica e Terza missione) attraverso cui si articola la mission dell’Ateneo.

Al fine di determinare in che misura temi inerenti l’ambiente e la sostenibilità trovano spazio nell’Ateneo, è stata analizzata l’offerta formativa erogata nell’anno accademico 2019/2020, prestando particolare attenzione ai Corsi di laurea triennali e magistrali e ai relativi insegnamenti. L’analisi è stata effettuata ricercando nei nomi/titoli dei suddetti le seguenti parole chiave (o loro segmenti):

- ambiente/ambientale;
- ecologia/ecologico;
- natura/naturalistico;
- sostenibile/sostenibilità.

Alla luce di queste scelte, è importante far presente che i dati riportati nelle Tabelle 4.7., 4.8. e 4.9. vanno interpretati nella consapevolezza di tutti i limiti connessi alle stesse; non da ultimo il fatto che questo

approccio permette di mappare nel dettaglio solamente la dimensione ambientale della sostenibilità (trascurando quella economica e quella sociale).

Tabella 4.7. - Corsi di laurea triennale nell'anno accademico 2019/2020 che rispondono ai criteri selezionati. In corsivo sono riportati i corsi nel titolo dei quali compare il termine sostenibile/sostenibilità

Anno accademico	Corsi di laurea triennale
2019/2020	<i>Architettura rigenerazione sostenibilità</i>
	Ingegneria civile e ambientale
	Scienze della natura e dell'ambiente
	<i>Sistema alimentare: sostenibilità, management e tecnologie - Food system: management, sustainability and technologies</i>
	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

Tabella 4.8. - Corsi di laurea magistrale nell'anno accademico 2019/2020, che rispondono ai criteri selezionati. In corsivo sono riportati i corsi nel titolo dei quali compare il termine sostenibile/sostenibilità

Anno accademico	Corsi di laurea magistrale
2019/2020	<i>Architettura e città sostenibili</i>
	Ecologia ed etologia per la conservazione della natura
	Ingegneria per l'ambiente e il territorio
	<i>Produzioni animali Innovative e Sostenibili</i>
	Scienze e tecnologie per l'ambiente e le Risorse

Tabella 4.9. - Insegnamenti attivati negli anni accademici 2019/2020 che rispondono ai criteri selezionati. In corsivo sono riportati i corsi nel titolo dei quali compare il termine sostenibile/sostenibilità

Anno accademico 2019/2020
Analisi dei dati naturalistici ed ambientali
Analisi di dati ecologici
Ambiente e salute
Ambiente e salute: priorità e criticità
Biologia ambientale
Campagna naturalistica-ambientale
Chimica analitica ambientale
Chimica inorganica ambientale
<i>Chimica e tecnologie sostenibili dei materiali inorganici</i>
Chimica organica ambientale
Conservazione della natura
<i>Controllo sostenibile delle malattie parassitarie</i>
Didattica della Biologia ed Educazione Ambientale
Diritto dell'ambiente
Diritto dell'ambiente e dell'energia
Diritto dell'ambiente e del paesaggio
Diritto dell'ambiente e tutela delle acque
Ecologia
Ecologia applicata 2: servizi ecosistemici e riqualificazione ecologica
Ecologia delle acque interne
Ecological economics
Economia ambientale
Etoecologia e sociobiologia
Fisica ambientale
Fisica tecnica ambientale
Idraulica ambientale e costiera
Igiene ambientale e medicina del lavoro
Impatto ambientale dei sistemi energetici
Impianti di trattamento sanitario-ambientale
Ingegneria sanitaria ambientale
Laboratorio di ecologia acquatica
<i>Laboratorio di pianificazione urbanistica per la città sostenibile</i>
<i>Laboratorio di progettazione architettonica e urbana per la città sostenibile + Workshop</i>

Laboratorio di progettazione architettonica sostenibile + Workshop
 Laboratorio di sostenibilità e rendicontazione socio-ambientale
 Legislazione ambientale
 Meccanismi genetico molecolari di adattamento all'ambiente
 Metodi di analisi delle comunità microbiche ambientali
 Metodi di telerilevamento per la conservazione della natura
 Mineralogia ambientale
 Modellistica ecologica
 Modellistica economica e politiche ambientali
 Museologia naturalistica
 Museologia scientifica e naturalistica
 Paleoecologia
 Scienze della prevenzione applicate all'ambiente
 Sociologia della comunicazione politica e ambientale
 Sostenibilità dei cicli produttivi e del razionamento degli animali da reddito
 Sviluppo Sostenibile
 Tecnologie innovative e sostenibili per L'architettura
 Tecnologie sostenibili e fonti alternative
 Valutazione di Impatto Ambientale
 Valutazione di Impatto e gestione Ambientali
 Zootecnia sostenibile e qualificazione ambientale

Le Tabelle 4.7., 4.8. e 4.9. sopra riportate, evidenziano nell'offerta formativa erogata dall'Ateneo una diffusa attenzione all'ambiente nelle sue molteplici dimensioni, caratterizzata da tematiche cosiddette "green" affrontate in modo trasversale e ampio: dalla conservazione della natura e delle risorse, alla gestione del territorio e dell'energia, sino alle più recenti attenzioni alla sostenibilità nelle sue diverse dimensioni (ambientale, economica e sociale).

In relazione ai Corsi di laurea magistrale, si evidenzia l'attivazione, nell'anno accademico 2019/2020, di due nuovi Corsi di laurea strettamente legati alla sostenibilità nelle sue molteplici accezioni: *Architettura e città sostenibili* e *Produzioni animali innovative e sostenibili* (Tabella 4.8.), a cui sono collegati diversi insegnamenti specifici (Tabella 4.9.).

Nella prospettiva essenzialmente educativa focalizzata nel presente paragrafo è importante ricordare inoltre che entro l'Università di Parma, nell'ambito del CIREA (laboratorio di ricerca interdisciplinare per l'educazione ambientale alla sostenibilità del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale) trova spazio una specifica attività di ricerca, didattica e formazione in educazione ambientale orientata alla sostenibilità.

4.6.2. Iniziative sulla sostenibilità ambientale

Le iniziative (in senso ampio: progetti, attività, ricerche, ecc.) sulla sostenibilità (relative soprattutto alla sua dimensione ambientale) realizzate dall'Ateneo nell'anno 2019 e comunicate sul sito web istituzionale dell'Ateneo sono state mappate effettuando una ricerca per *parole chiave*, utilizzando: acqua, energia/energetico, mobilità, rifiuti, sostenibilità/sostenibile. Il risultato di questa mappatura ha tuttavia permesso di dare visibilità solamente agli eventi per i quali è stato richiesto un supporto media alla U.O. Comunicazione Istituzionale di Ateneo. L'elenco riportato nella Tabella 4.10. quindi, pur non essendo sicuramente esaustivo, vuole testimoniare il rilevante impegno dell'Ateneo in questo ambito. Tra le iniziative riportate, si evidenzia il Festival dello Sviluppo Sostenibile, una importante manifestazione di sensibilizzazione diffusa su tutto il territorio nazionale, nell'ambito della quale l'Università di Parma ha giocato un ruolo significativo a partire dalla sua prima edizione (2017).

Tabella 4.10. - Iniziative sul tema della sostenibilità ambientale organizzate nell'anno 2019

Iniziativa	Data
Workshop sulle Tecnologie al servizio di un'agricoltura sostenibile e di qualità	16 gennaio 2019
Hackathon Prepararsi al futuro" alla ricerca di progetti per il futuro sostenibile	26 febbraio 2019
Coltivazione sostenibile dell'olivo: Università di Parma e CIDEA ai vertici di un progetto	19 marzo 2019

europeo	
Lecture "La crisi dell'acqua è una crisi etica"	26 marzo 2019
Ranking 2019 per la sostenibilità delle Università: Parma nella fascia 101-200, quarta italiana	6 aprile 2019
Seminario "#AlGiustoPrezzo", per un sistema alimentare equo e sostenibile per tutti	8 aprile 2019
Al Campus un nuovo impianto sperimentale per la trasformazione di biomasse vegetali con recupero energetico	16 aprile 2019
Seminario "La comunicazione ambientale: veicolo di sostenibilità"	6 maggio 2019
Hackathon di economia civile "Realizza il tuo sogno sostenibile nel cassetto!"	7 maggio 2019
RIFASA e Acchiappacarbonio: economia sostenibile per migliorare il suolo con il Biochar	8 maggio 2019
Dalle lettiere dei pollai, "biochar" per accumulatori di energia innovativi e sostenibili	9 maggio 2019
Dal 23 al 26 maggio a Parma il Festival dello Sviluppo Sostenibile	15 maggio 2019
Presentazione del "Festival dello Sviluppo Sostenibile 2019"	17 maggio 2019
L'Università di Parma firma il "Manifesto degli Atenei italiani per la sostenibilità"	4 giugno 2019
L'Università di Parma è sempre più sostenibile: in arrivo le borracce in alluminio	4 giugno 2019
Premiazione dei progetti degli studenti dell'Ateneo per la sostenibilità e l'economia circolare	11 giugno 2019
Seminario "Pianificare la mobilità ciclistica"	19 giugno 2019
"Tecno-acqua: dighe, acquedotti e depuratori": i ragazzi delle scuole a lezione dal Dipartimento SCVSA	17 luglio 2019
Dalla Regione 582mila euro per l'alta formazione sulla sostenibilità alimentare	29 luglio 2019
UNIPR sostenibile: all'Università di Parma debuttano gli erogatori d'acqua	30 agosto 2019
Scadenza bando "PhD Cibo e sviluppo sostenibile - F.A.I. Lab"	18 settembre 2019
Accessibilità e mobilità sostenibile in Ateneo: concorso video per studenti e dipendenti	7 ottobre 2019
Convegno sul miglioramento della sostenibilità dell'industria alimentare	10 ottobre 2019
Conferenza "Sostenibilità e il dilemma del carnivoro"	25 ottobre 2019
Conferenza stampa di lancio progetto sulla sostenibilità alimentare	13 novembre 2019
Gestione sostenibile delle risorse idriche: finanziato un progetto di ricerca che coinvolge l'Università di Parma	14 novembre 2019
Sostenibilità alimentare: al via un progetto di alta formazione	15 novembre 2019
L'Università di Parma cerca studenti per progetto di ricerca sulla sostenibilità delle abitudini alimentari	21 novembre 2019
"La Sostenibilità in Ateneo. Presentazione del primo Rapporto di Sostenibilità dell'Università di Parma"	5 dicembre 2019

5. RAPPORTI INTERNAZIONALI

Il processo di internazionalizzazione dell'Ateneo è proseguito nel corso del 2019 con l'ampliamento del numero di accordi di collaborazione con partner internazionali. Gli accordi attualmente attivi sono 315, di cui 112 stipulati negli ultimi due anni, tanto sul fronte della ricerca, quanto sul fronte della didattica. A questi, si aggiungono i 19 accordi riguardanti i Corsi di Studio in Doppia Titolazione.

All'interno dei singoli dipartimenti, le attività sono portate avanti dalle Commissioni Internazionali, che consentono l'implementazione della strategia e l'individuazione dei problemi operativi, oltre ad avviare nuovi accordi e nuove attività. Il raccordo con la U.O. Internazionalizzazione di Ateneo è garantito soprattutto dalla figura dei presidenti delle commissioni di Dipartimento. Si auspica tuttavia che le Commissioni Internazionali giungano sempre più a svolgere una funzione attiva di raccordo con l'Ateneo, attuando le diverse politiche di internazionalizzazione a livello dei singoli Dipartimenti.

Per quanto riguarda gli scambi internazionali, continua a essere punto di riferimento la Erasmus and International Home, dove vengono forniti i servizi di supporto alla mobilità in entrata e in uscita di studenti, docenti e ricercatori, nonostante la pandemia da COVID-19 abbia limitato notevolmente gli scambi.

I due principali strumenti di finanziamento della mobilità internazionale rimangono il Programma Erasmus Plus e il Programma Overworld, quest'ultimo interamente finanziato dall'Ateneo. Attraverso Erasmus Plus, oltre alla mobilità ai fini di studio (Erasmus SMS) e ai fini di tirocinio (Erasmus SMT), nell'ambito della Key Action 107 sono attualmente in corso i progetti diretti dal Centro Universitario di Cooperazione Internazionale (CUCI) con il Myanmar, la Tanzania e l'Ucraina (KA 107 2018-2020). L'Ateneo è attivo anche sulle azioni Erasmus Plus Key Action 2 (Strategic Partnership for Higher Education), per le quali partecipa al progetto SEU - Socially Engaged Universities, di cui è capofila l'Università di Exeter e per il quale si è svolto nel 2019 presso UniPR il secondo meeting del progetto. Nell'ambito di "Erasmus+ Cooperation for innovation and the exchange of good practises", UniPR ha ottenuto come capofila il finanziamento per un progetto di trasferimento di competenze con il Rwanda, coordinato dal CUCI. Inoltre UniPR aderisce ad alcuni network europei (European University Foundation, European University Association, EUniverCities e Rete di Università per la Pace).

Nel complesso, nell'anno accademico 2019/2020, gli studenti in uscita attraverso il programma Erasmus Plus sono stati 525 (di cui 135 per tirocinio), contro i 381 del 2018/2019 (di cui 66 per tirocinio); gli studenti in entrata sono stati 321 nel 2019/2020 e 317 nel 2018/2019. I numeri indicano un buon successo delle attività di scambio, anche se segnalano la necessità di migliorare l'attrattività internazionale dell'Ateneo, come del resto evidenziato anche nel Piano Strategico. Inoltre, occorre sottolineare che l'emergenza sanitaria globale ha avuto un impatto molto significativo sui sistemi di formazione universitaria in Europa e nel mondo e ha rallentato drasticamente i progetti di internazionalizzazione in atto, sebbene gli effetti non trovino ancora piena rappresentazione nelle rendicontazioni. Questo impone di ripensare in parte alle strategie di internazionalizzazione dell'Ateneo, almeno nel breve periodo, e di ridimensionare le aspettative di crescita dei relativi parametri.

Per migliorare l'attrattività internazionale dell'Ateneo, nel 2019/2020 è stato avviato il Foundation Year, anno di formazione alla lingua e cultura italiana che si rivolge agli studenti stranieri non in possesso del 12° anno di scolarità, al fine di colmare le loro lacune, consentendo loro di inserirsi in modo efficace nel sistema formativo dell'Ateneo e, più generalmente, italiano. Si tratta di un percorso che UNIPR ha messo in campo in collaborazione con il Conservatorio Arrigo Boito e che dovrebbe consentire di raggiungere un vasto pubblico di studenti internazionali, soprattutto dall'Estremo Oriente e dagli Stati Uniti. (<http://foundationyear.unipr.it/>).

Altre iniziative volte a sostenere il profilo internazionale sono i corsi di lingua inglese rivolti a docenti, ricercatori e dottorandi, oltre alla creazione del Polo Linguistico di Ateneo, in fase di avvio. Quest'ultimo consentirà l'acquisizione delle competenze linguistiche da parte di studenti, docenti e PTA, ovvero del personale interno all'Ateneo, ma anche di rispondere alla crescente domanda di competenze linguistiche che emerge dal territorio. In tale prospettiva, sono tuttora allo studio alcune proposte di attivazione di Certificazioni internazionali. In particolare, è in corso di attivazione la Certificazione di Lingua Russa, riconosciuta dal governo della Confederazione russa. Sono altresì allo studio le Certificazioni di Lingua Inglese, Portoghese, Spagnola e Francese.

Anche con riferimento ai Corsi di Dottorato, UNIPR mira a favorire la mobilità all'estero degli iscritti, attraverso una maggiorazione del 50% della Borsa di Dottorato per chi si reca all'estero e una diaria per i dottorandi senza borsa. L'iniziativa è finanziata con fondi di Ateneo a partire dal 2019. Nell'anno accademico 2019/2020 in base alle linee guida ministeriali, 18 dei 18 dottorati relativi al XXXV ciclo sono internazionali e 17 in particolare sono erogati in collaborazione con università e/o enti di ricerca esteri, oppure hanno il collegio di dottorato composto per almeno il 25% da docenti appartenenti a qualificate università o centri di ricerca stranieri.

5.1 PROGETTI DI RICERCA FINANZIATI CON FONDI EUROPEI

Nell'ambito degli ultimi due programmi quadro di ricerca dell'Unione Europea, FP7 e Horizon 2020, l'Ateneo ha vinto più di 80 progetti di ricerca e sviluppo. Nel corso del 2017 e del 2018 erano attivi in tale ambito 48 progetti.

5.2. DOPPI TITOLI E ACCORDI DIDATTICI CON UNIVERSITÀ STRANIERE

Attraverso gli accordi di Doppio titolo, è possibile conseguire un titolo di studio legalmente valido in due paesi. Sostenendo gli esami in parte nel proprio ateneo di origine e in parte in un secondo ateneo estero, con il quale vige un accordo, vengono completati i percorsi di studio su entrambi i corsi di laurea, con l'attribuzione dei relativi titoli. I corsi di laurea triennale e magistrale interessati da accordi di questo tipo sono stati 14 negli anni accademici 2018/2019 e 2019/2020, sia in paesi UE sia in paesi extra-UE, alcuni dei quali stipulati a seguito della realizzazione del progetto BRICS Parma. Per alcuni corsi di laurea gli studenti hanno potuto scegliere tra più di un accordo di doppia titolazione.

5.3. OFFERTA FORMATIVA EROGATA IN LINGUA INGLESE

I corsi di laurea erogati in lingua inglese rappresentano un importante strumento di attrazione di studenti stranieri, oltre che un'occasione di scambio per i docenti. Nell'a.a. 2019/2020 l'Ateneo ha erogato 6 corsi di laurea magistrale interamente in lingua inglese. A questi corsi di laurea magistrale erogati nell'a.a. 2018/2019, si è aggiunto un percorso interamente in lingua inglese nell'ambito del corso di Architettura e Città Sostenibili. Di questi corsi, 4 sono interateneo: Advanced Automotive Electronic Engineering, Advanced Automotive Engineering, Food Safety and Food Risk Management e Food Sciences for Innovation and Authenticity. I primi due sono in collaborazione con le università di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, il terzo in collaborazione anche con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, mentre l'ultimo è in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine e la Libera Università di Bolzano. Si tratta di un risultato importante se si pensa che nell'a.a. 2016/2017 i corsi di laurea erogati in lingua inglese erano solo due. All'ampliamento dell'offerta formativa ha contribuito il progressivo affinamento delle procedure, confluito nella redazione delle Linee Guida per la progettazione di Corsi di Studio internazionali, approntate, grazie al lavoro sinergico tra i vari componenti del Gruppo di Lavoro sull'Internazionalizzazione, la U.O. Internazionalizzazione, e la U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità e la U.O. Carriere e Servizi agli Studenti.

Il processo di internazionalizzazione è sostenuto anche dall'incremento del numero di singoli insegnamenti erogati in lingua inglese, anche in modalità blended, grazie al supporto del centro SELMA (Servizi E-Learning e Multimediali d'Ateneo). Negli anni accademici 2018/2019 e 2017/2018, gli insegnamenti erogati in lingua inglese sono stati rispettivamente 98 e 85 (escludendo quelli presenti nelle lauree magistrali insegnate interamente in inglese), in netto aumento rispetto ai 51 dell'anno accademico 2015/2016.

Le lauree magistrali e gli insegnamenti in lingua inglese consentono agli studenti di UniPR di rafforzare le competenze linguistiche per operare in ambito internazionale e, allo stesso tempo, migliorano l'attrattività di UniPR nei confronti degli studenti stranieri che vogliono trascorrere un periodo di studio presso il nostro Ateneo.

5.4. PROGETTO OVERWORLD PER IL FINANZIAMENTO DELLA MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Overworld è un programma introdotto nell’A.A. 2015/2016, interamente finanziato dall’Ateneo e finalizzato alla mobilità verso gli Atenei non europei (quindi non inclusi nel programma Erasmus), aventi un protocollo di collaborazione internazionale attivo con l’Università degli Studi di Parma. Attraverso il finanziamento di UniPR, gli studenti possono recarsi all’estero per sostenere esami frequentando corsi e unità didattiche, svolgere tirocini curriculari e predisporre la tesi di laurea. Attualmente i paesi inclusi nel programma sono Argentina, Armenia, Australia, Brasile, Camerun, Cile, Cina, Colombia, Ecuador, Giappone, Giordania, Honduras, India, Malesia, Marocco, Myanmar, Oman, Paraguay, Peru, Sud Africa, Russia, Rwanda, Senegal, Tanzania, Tailandia, Ucraina, U.S.A. e Vietnam. Gli studenti in uscita che hanno usufruito di Borse UniPR Overworld, negli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019 sono stati 138 per anno.

6. L'IMPEGNO DELL'UNIVERSITÀ DI PARMA PER LA SOSTENIBILITÀ

Alla luce di quanto esposto nel presente Rapporto, è evidente come l'impegno dell'Università di Parma verso la sostenibilità si declini nei molteplici ambiti in cui l'Ateneo esplica sia le proprie funzioni tradizionali di ricerca, didattica e trasferimento tecnologico, sia quelle più attuali relative alla terza missione. Coerentemente con le idee che stanno alla base del concetto di sostenibilità, l'Università di Parma affronta una sfida ampia e globale che coinvolge la tutela dell'ambiente, così come il benessere della comunità, l'equità sociale e lo sviluppo economico. L'adozione di politiche sociali, economiche e ambientali sostenibili è tuttavia, non solo una necessità stringente, ma anche una straordinaria opportunità di innovazione, tutela e valorizzazione delle risorse del territorio. L'Università di Parma persegue questi obiettivi in un'ottica di trasparenza e di ampia condivisione dei principi e dei valori dell'Ateneo con la comunità e il territorio, al fine di assolvere pienamente il proprio ruolo di attore sociale.

Il ruolo strategico che l'Ateneo riconosce alla sostenibilità è testimoniato dalle scelte operative che sono state fatte in questi ultimi anni:

- istituzione nell'aprile del 2015 di un Gruppo di lavoro specificatamente dedicato a definire le strategie nei vari ambiti della sostenibilità (Gruppo di lavoro "Strategie di sostenibilità per l'Ateneo di Parma, dal febbraio 2018 Gruppo di lavoro "Ateneo Sostenibile");
- adesione, dal luglio 2015, alla Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS), promossa dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI);
- adesione, dal marzo del 2016, alla rete Global Universities Partnership on Environment and Sustainability – (GUPES) delle Nazioni Unite;
- inserimento della "sostenibilità" nel nuovo Statuto dell'Università di Parma (2016);
- inserimento del tema dello "sviluppo sostenibile" nell'ambito delle aree di intervento strategiche trasversali del Piano Strategico 2020-2022 (si veda *paragrafo 1.1.4. – Pianificazione strategica di Ateneo*).

Il mandato del Gruppo di lavoro "Ateneo sostenibile" (*ateneosostenibile.unipr.it*) si colloca a partire dall'inserimento della "sostenibilità" nello Statuto dell'Ateneo di Parma, quale tema eticamente rilevante che deve diventare il principio di riferimento delle azioni condotte dall'Ateneo sia nell'ambito del suo mandato istituzionale (ricerca e didattica), sia in quelle legate al trasferimento di conoscenze rivolte all'esterno, in stretta relazione con il territorio locale, nazionale e internazionale. In questa prospettiva, il Gruppo è chiamato ad elaborare e promuovere azioni concrete e attività sia internamente che esternamente al contesto universitario.

L'attuale composizione prevede la partecipazione di professori, ricercatori e personale tecnico e amministrativo come di seguito illustrato:

- Prof. Paolo Martelli (Pro Rettore Vicario),
- Dott.ssa Antonella Bachiorri,
- Prof.ssa Federica Balluchi,
- Dott. Mirco Beccarelli,
- Prof. Antonio Bodini,
- Prof. Michele Donati,
- Prof.ssa Katia Furlotti,
- Prof. Agostino Gambarotta,
- Prof.ssa Barbara Gherri,
- Dott.ssa Chiara Iacci,
- Prof. Alessio Malcevski,
- Dott. Riccardo Marini,
- Dott. Filippo Merusi,
- Prof. Paolo Mignosa,
- Prof.ssa Maria Adele Milioli,
- Prof.ssa Maria Cristina Ossiprandi,
- Prof. Stefano Parmigiani,
- Prof.ssa Lucia Poletti,
- Dott.ssa Alessandra Uni.

L'interdisciplinarietà del Gruppo consente il monitoraggio di diverse tematiche le quali sono oggetto specifico di sotto-gruppi di lavoro: Acqua, Energia, Mobilità, Rifiuti, Didattica, Rapporto di Sostenibilità e Festival della Sostenibilità. Di seguito ne sono brevemente descritte attività e obiettivi.

6.1. ACQUA

L'Università di Parma, nell'ottica di una strategia di sostenibilità globale, si sta impegnando da alcuni anni nello sviluppo di azioni per la diminuzione dei propri consumi idrici interni, con il duplice obiettivo di ridurre l'impatto sull'ambiente e abbattere i costi. A partire da gennaio 2017, con le finalità di razionalizzare e ridurre i consumi idrici del Campus delle Scienze e delle Tecnologie (area più idroesigente di tutto l'Ateneo), è stata intrapresa una campagna di monitoraggio, inizialmente a scala giornaliera e da settembre 2017 a scala oraria, attraverso la lettura del misuratore nel punto di consegna. Il continuo controllo strumentale si è rivelato fondamentale in diverse occasioni, consentendo di identificare immediatamente quei periodi in cui i consumi idrici erano anormalmente superiori ai valori attesi, indice della presenza di perdite sul circuito o di usi impropri della risorsa, garantendo così un rapido intervento. Ciò ha permesso una sostanziale riduzione dei consumi pari a circa il 40% tra il 2017 e il 2018 e di un'ulteriore 12% tra il 2018 e il 2019.

Le azioni in programma per il 2020 hanno previsto l'ammodernamento di una delle condotte principali della rete di distribuzione idrica, vetusta e sicuramente non in buono stato, e la realizzazione dell'installazione di nuovi misuratori per registrare, analizzare e gestire attivamente l'utilizzo dell'acqua nei vari plessi. L'obiettivo è quello di giungere a monitorare i consumi idrici alla scala del singolo edificio e di elaborare così strategie mirate per la loro ulteriore riduzione.

Si prevede anche di:

- effettuare un monitoraggio completo dei consumi idrici del Campus delle Scienze e delle Tecnologie e, possibilmente, di tutti gli altri plessi dell'Ateneo;
- incrementare, laddove possibile, l'utilizzo di acqua non potabile, ad esempio per gli scarichi dei servizi igienici.

6.2. ENERGIA

Gli obiettivi riguardo a questo punto di attenzione si inquadrano in un progetto complessivo di riqualificazione energetica dell'Ateneo, coniugando ricerca avanzata e sperimentazione sul campo. Essi possono essere così sintetizzati:

- monitoraggio dei consumi di energia elettrica e termica nei diversi insediamenti universitari: l'installazione dei sistemi di misura (già avviata nel 2018 relativamente all'energia termica per alcuni edifici del Campus delle Scienze e delle Tecnologie) verrà estesa gradualmente a tutti gli edifici del Campus delle Scienze e delle Tecnologie, pianificandone l'estensione negli anni successivi a tutte le utenze termiche ed elettriche dell'Ateneo. I sistemi di misura saranno utilizzati per raccogliere, elaborare, ed archiviare i dati relativi ai flussi di energia termica ed elettrica ed ai relativi consumi; l'obiettivo di misurare i flussi di energia dei diversi insediamenti universitari è stato perseguito nel corso del 2019 avviando una prima fase che ha visto l'installazione di dispositivi di misura dei flussi di energia termica in diversi punti della rete di teleriscaldamento del Campus: in particolare sono stati scelti e installati misuratori di portata e di temperatura per misurare il flusso di energia termica in uscita da ciascuna delle caldaie a gas della centrale termica nonché in ingresso nei rami della rete di teleriscaldamento che si dipartono da essa; sono state quindi avviate le prime campagne di misura per la verifica del sistema;
- riduzione dei consumi di energia elettrica e termica attraverso interventi per il miglioramento dell'efficienza degli edifici, delle reti di teleriscaldamento/raffrescamento e dei relativi sistemi: è stato sviluppato uno studio finalizzato a definire i possibili interventi attraverso valutazioni di massima delle diverse soluzioni possibili al fine di definire i costi e le priorità;
- sfruttamento delle fonti energetiche localizzate nei diversi insediamenti, con riguardo all'energia solare (con impianti fotovoltaici e termici), alle biomasse e alla geotermia: sono state valutate attraverso uno studio specifico le potenzialità delle fonti energetiche disponibili e i relativi costi sviluppando una progettazione di massima degli interventi possibili per pianificarne la realizzazione negli anni successivi;

- con particolare riguardo al Campus delle Scienze e delle Tecnologie sono state analizzate le potenzialità della fonte geotermica in relazione alle caratteristiche del sottosuolo e delle stratificazioni idrogeologiche;
- miglioramento dell'efficienza di generazione dell'energia e valutazione dell'integrazione di sistemi di generazione distribuita ad alta efficienza (cogenerazione, impianti ORC, fonti rinnovabili) nelle reti esistenti: sono state valutate le possibili soluzioni e i relativi costi, pianificandone la realizzazione negli anni successivi; con particolare riguardo al Campus delle Scienze e delle Tecnologie è stato studiato il dimensionamento di massima di un impianto cogenerativo ad alta efficienza integrato con un impianto frigorifero ad assorbimento per realizzare un sistema rigenerativo;
 - introduzione di soluzioni e tecnologie "Smart" per l'ottimizzazione delle strategie di gestione della rete, dei componenti e delle utenze per realizzare sistemi "intelligenti" per controllare ed ottimizzare i flussi di energia elettrica e termica (anche con sistemi di "storage") riducendo i consumi di energia primaria "importata": è stata studiata l'applicazione delle soluzioni proposte, sviluppate nell'ambito di progetti di ricerca del CIDEA, a un edificio del Campus al fine di condurre nella stagione termica 2019-2020 una prima campagna di sperimentazione di verifica;
 - programmazione permanente di eventi, workshops, conferenze aperte alla città per la divulgazione della "cultura dell'energia" al fine di definire e promuovere comportamenti "virtuosi" finalizzati alla riduzione dei consumi di energia, alla razionalizzazione nell'uso delle risorse ed alla riduzione degli impatti sull'ambiente (www.centritecnopolo.unipr.it/cidea/category/news-e-eventi/).

6.3. MOBILITÀ

L'Università di Parma, in tema di mobilità, si pone come obiettivo la gestione della mobilità delle persone che costituiscono l'intera comunità universitaria (studenti e personale) in modo da salvaguardare le condizioni atmosferiche e ambientali e favorendo abitudini di trasporto più sostenibili. Gli spostamenti abituali, quali sono quelli per recarsi all'università, intesa come luogo di lavoro e di studio, sono quelli che apportano il maggiore contributo percentuale in termini di inquinamento atmosferico e di congestione veicolare. La stessa qualità della vita delle persone risulta essere degradata da una gestione della mobilità poco efficiente: stress causato dal traffico e dalla ricerca di parcheggio, nonché ripercussioni sulla salute.

La valutazione dell'impatto nel medio periodo delle azioni intraprese avviene attraverso la raccolta dei dati relativamente alle oscillazioni della densità di traffico; a tal fine si ritiene utile l'installazione di sistemi per il monitoraggio del numero di mezzi in ingresso e in uscita dal Campus delle Scienze e delle Tecnologie. Quest'ultimo, infatti, rappresenta ad oggi la situazione più critica in termini di congestione veicolare soprattutto nel periodo didattico autunnale. Si provvederà inoltre al monitoraggio dell'andamento delle convenzioni in essere.

In tema di comunicazione, l'obiettivo che ci si pone, è aumentare la conoscenza tra dipendenti e studenti delle convenzioni, facilitazioni e azioni che l'Ateneo garantisce per il proprio personale e per gli studenti in tema di mobilità. Per gli studenti tale obiettivo sarà perseguito soprattutto attraverso l'incremento dei messaggi sui social network istituzionali e, per le matricole, attraverso la diffusione di comunicazioni durante i "Welcome Days". Per quanto riguarda i dipendenti, visto il sempre maggiore utilizzo del portale Elly, verrà creata una pagina relativa alla mobilità aziendale il cui accesso sarà possibile solo tramite autenticazione con le credenziali istituzionali.

Relativamente alle azioni operative, oltre a mantenere attivi gli accordi e le convenzioni in essere, ci si pone l'obiettivo di ridurre il numero di auto circolanti per gli spostamenti in itinere attraverso l'istituzione di un servizio di Car Pooling di Ateneo per studenti e dipendenti, la stipula di convenzioni per gli spostamenti ferroviari e con altri operatori che svolgano attività che permettano ai dipendenti spostamenti più sostenibili e sicuri. Per quanto riguarda gli spostamenti di servizio, l'obiettivo è finalizzare la razionalizzazione della flotta auto di Ateneo tramite la revisione del regolamento di utilizzo e l'acquisto/il noleggio di automezzi a minore impatto ambientale.

6.4. RIFIUTI

L'impegno dell'Ateneo per una gestione sostenibile dei rifiuti continua a coinvolgere sia l'ambito dei rifiuti speciali e che quello dei rifiuti assimilabili agli urbani. In entrambi gli ambiti le azioni programmate si articolano su due fronti principali: 1) la prevenzione dei rifiuti (ovvero la riduzione alla fonte della produzione dei rifiuti); 2) l'incremento delle occasioni di recupero e riutilizzo, in ottica di economia circolare, anche attraverso il miglioramento nell'efficacia della raccolta differenziata.

Nel settore dei rifiuti speciali proseguono le azioni per il consolidamento e l'estensione delle prassi correnti di riduzione dei rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). L'approvazione del Regolamento di Ateneo per la gestione dei rifiuti speciali intende fornire un chiaro indirizzo operativo per l'elaborazione di procedure finalizzate alla donazione dei materiali informatici dismessi dalle strutture di Ateneo ad istituzioni scolastiche ed Enti "no profit" del territorio. L'auspicio è quello di estendere questa specifica azione anche a quelle strumentazioni scientifiche che, non più utilizzate presso le strutture dell'Ateneo, potrebbero trovare un impiego nel contesto di laboratori scolastici. Risulta inoltre in essere la predisposizione del primo appalto di Ateneo per l'acquisizione di un servizio centralizzato di gestione dei rifiuti speciali. Attraverso questa iniziativa l'Ateneo intende incrementare l'efficienza della raccolta e del recupero di alcune categorie merceologiche di rifiuti speciali. Parallelamente vi è l'obiettivo di promuovere la stipula di convenzioni con consorzi che operano nel settore del recupero e riutilizzo dei rifiuti, per ricorrere, ove possibile, al conferimento in impianti di trattamento che operano per il recupero di materiali. La formazione di uno specifico tavolo di lavoro, istituito nel corso dell'anno 2019 con Decreto del Magnifico Rettore, ha funzioni di supporto per l'avanzamento di queste iniziative.

In relazione alla raccolta differenziata dei rifiuti assimilati agli urbani, i risultati delle indagini e dei rilievi condotti nel corso dell'anno 2019, anche raccolti in una Tesi di laurea, hanno consentito l'elaborazione di proposte per il miglioramento organizzativo, dettagliate successivamente nel Piano Strategico di Ateneo con individuazione di conseguenti obiettivi operativi. Le prossime fasi di lavoro sono quindi concentrate sulla riorganizzazione complessiva della raccolta differenziata all'interno delle sedi dell'Ateneo e negli spazi esterni. In questo progetto, il primo punto rimane il posizionamento su base razionale di nuovi contenitori, possibilmente costituiti da materiale riciclato e di forma innovativa. La rinnovata immagine dei contenitori dovrà essere elemento di rilievo per invitare utenti e studenti dell'Ateneo ad una più corretta e precisa raccolta differenziata dei rifiuti.

Su questo fronte si annovera inoltre la volontà di proseguire il dialogo avviato con il gestore locale dei rifiuti, per l'elaborazione di una proposta operativa finalizzata alla sostituzione dei cassonetti per la raccolta stradale del rifiuto residuo e alla contestuale adozione di contenitori carrellati di ridotte dimensioni che incentivino un più diffuso ricorso alla raccolta differenziata.

Il monitoraggio della raccolta dei rifiuti e l'avvio di una campagna di comunicazione rivolta a tutte le componenti della comunità universitaria dovranno costantemente sostenere le iniziative di natura tecnica e logistica, al fine di consentire la continua divulgazione dei comportamenti virtuosi e degli obiettivi di sostenibilità.

6.5. DIDATTICA

L'impegno sul tema della "Didattica" parte dalla convinzione che il ruolo dell'Università di Parma nella diffusione dei principi e dei metodi della sostenibilità non debba essere circoscritto esclusivamente all'ambito della ricerca o delle pratiche gestionali, ma debba prevedere un forte coinvolgimento della dimensione educativa al fine di rispondere alle istanze di una società in rapida trasformazione e di un mondo del lavoro che richiede professionisti non solo con specifiche competenze disciplinari ma principalmente trasversali e sistemiche.

Alla luce di questo, l'obiettivo per i prossimi anni accademici è quello di fornire ad ogni studente dell'Ateneo, indipendentemente dalla propria specializzazione e professionalità, la possibilità di compiere un percorso sulla sostenibilità, anche in considerazione del fatto che il mondo del lavoro cerca laureati con conoscenze professionali, abilità e competenze relative a questo ambito specifico.

Tale obiettivo si persegue grazie alla riproposizione del corso di insegnamento "Sviluppo Sostenibile" (corso a libera scelta dello studente, 6 CFU) rivolto a tutti gli studenti iscritti a Corsi di studio (triennali, magistrali,

ciclo unico) dell'Università di Parma (attivato nell'a.a. 2019/2020). Il Corso si articola attraverso moduli didattici differenti al fine di dare voce alle diverse dimensioni della sostenibilità (ambientale, economica e sociale). Particolare attenzione è stata posta non solo ai contenuti ma soprattutto alla promozione di un approccio educativo "trasformativo", in grado di dare stimolo a nuovi comportamenti e stili di vita e che abbia nel "learning for change" il suo obiettivo principale. Il Corso inoltre ha rappresentato e vuol continuare a rappresentare un'occasione di riflessione sulla sostenibilità, grazie al coinvolgimento di diversi attori del territorio, realtà produttive che hanno fatto della sostenibilità la loro mission e che rappresentano risorse fondamentali anche per la formazione professionale degli studenti.

Nell'ambito di questa attenzione alla dimensione educativa rimane l'interesse e l'impegno nel cercare di riconoscere tale corso (o parte dello stesso) come attività formativa specifica rivolta al personale tecnico e amministrativo in una prospettiva di "lifelong learning". L'educazione allo e per lo sviluppo sostenibile, infatti, deve essere intesa anche a livello universitario, come parte integrante di un'educazione di qualità (come ricorda anche il SDG4 di Agenda 2030), in una prospettiva che non può che essere di apprendimento permanente e pertanto in grado di coinvolgere tutta la comunità universitaria (studenti, docenti, personale tecnico e amministrativo).

In questa prospettiva, l'Ateneo di Parma, intende rafforzare l'obiettivo ambizioso di formare i cittadini di oggi e di domani, non solamente fornendo loro nuove conoscenze ma affermando la logica del sistema complesso, la "decompartimentazione dei saperi", il dialogo interdisciplinare, nonché supportando una riflessione su valori, atteggiamenti e comportamenti (individuali, comunitari, professionali).

Con questa proposta l'Università vuole contribuire a mettere in atto "...un paradigma educativo sostenibile vissuto", rispondendo a stimoli sempre nuovi provenienti da questioni e problemi costantemente mutevoli, riconoscendo come l'educazione sia un imprescindibile investimento per il presente e il futuro della nostra comunità. Rientra in questa prospettiva programmatica e formativa l'attivazione di un Gruppo specificamente dedicato all'Educazione all'interno della RUS, che prevede la partecipazione dell'Ateneo di Parma.

La finalità ultima del Gruppo è proprio quella di supportare anche a livello universitario un'educazione olistica, trasformativa, orientata all'azione, in grado di promuovere quelle competenze di sostenibilità richiamate dai più autorevoli documenti internazionali. Ciascun individuo, infatti, deve essere messo nella condizione di agire in modo sostenibile all'interno di contesti complessi, affrontando situazioni sempre nuove e diverse. Questa prospettiva acquisisce ulteriore forza e significato nel periodo post-pandemico che anche l'Università si trova a fronteggiare.

Come Ateneo, infatti, abbiamo un profondo dovere morale che si deve esplicitare in una partecipazione attiva ai diversi processi in grado di orientare le comunità verso uno sviluppo che sia davvero sostenibile.

6.6. RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

Con riferimento ai processi di rendicontazione, dopo la pubblicazione del primo Rapporto di Sostenibilità lo scorso anno, l'Ateneo ha l'obiettivo di migliorare e dare continuità al processo di coinvolgimento degli stakeholder che permette l'individuazione delle tematiche economiche, sociali e ambientali materiali e, quindi, tematiche su cui l'Ateneo deve investire in termini strategici e di comunicazione. Inoltre, nell'ambito della collaborazione tra RUS e Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS), il Gruppo di Lavoro dedicato alla rendicontazione, sta contribuendo alla stesura dello Standard per il Bilancio di sostenibilità delle Università Italiane. Tale Standard costituirà la linea guida per la stesura del Rapporto di Sostenibilità 2020.

6.7. FESTIVAL DELLA SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo di lavoro "Ateneo Sostenibile" insieme ad ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) e RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) e in collaborazione con diversi partner, tra cui il Comune di Parma, WWF, Legambiente, Parma 360, Manifattura Urbana FAI, Slow Food e Parma sostenibile hanno organizzato dal 23 al 26 maggio 2019 la terza edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile ASviS facendo di Parma la città italiana con il maggior numero di eventi per il terzo anno di seguito. Il Festival ha inteso rispondere alla necessità di sensibilizzare e coinvolgere fasce sempre più ampie di popolazione sui temi della

sostenibilità economica, sociale e ambientale, affinché non solo gli addetti ai lavori possano promuovere un cambiamento culturale e di nuovi comportamenti individuali e collettivi. Il Festival ha quindi dato voce a cittadini, imprese, amministrazioni locali e società civile per favorire la conoscenza ed il confronto sui temi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile nel territorio. "Mettiamo mano al nostro futuro" è stato lo slogan dell'edizione 2019: un invito alla riflessione comune ma anche all'assunzione di responsabilità di ciascuno, per costruire tutti insieme, un domani sostenibile. Nelle giornate del Festival sono stati organizzati 35 eventi gratuiti ed aperti a tutti in differenti luoghi all'interno ed all'esterno dell'Università di Parma che hanno visto il coinvolgimento attivo di tutti i Dipartimenti dell'Università di Parma ma anche di tutte le componenti del territorio, dal Comune di Parma al mondo dell'impresa, dalle associazioni della società civile agli operatori dell'informazione e della cultura. Anche nell'edizione 2019, analogamente agli anni precedenti, il Festival è stato declinato attraverso iniziative molto diverse: convegni, seminari, dibattiti, tavole rotonde, presentazione di libri, proiezioni di docu-film, workshop ed eventi che hanno coinvolto il mondo della cultura, dell'arte, dello spettacolo (cinema, mostre, teatro) e ha visto la presenza di più di 3000 persone tra studenti universitari, delle scuole secondarie, ma anche cittadini, pubblici amministratori ed imprenditori. Tanti gli ospiti eccellenti: da Enrico Giovannini portavoce di ASviS al regista Stefano Liberti, da Grammenos Mastrojeni a Leonardo Becchetti, a Laura Boella, a Mario Bonaccorso, a Stefano Caserini. I temi trattati erano legati a tutti i 17 SDGs dell'Agenda 2030 nelle sue varie componenti ambientali, economiche e sociali ma è stata anche un'occasione per una discussione sul piano di collaborazione sullo sviluppo sostenibile tra Matera, Capitale Europea della Cultura, e Parma, che doveva essere Capitale Italiana della Cultura 2020. In particolare, sono stati approfonditi quattro temi, tutti intrecciati e riletti alla luce della sostenibilità e dedicati agli SDGs 2 (cibo), 4 (educazione) 11 (città del futuro) e 17 (collaborazione fra amministrazioni locali, il settore privato, scuole e Università, e le diverse componenti della società civile). Infine durante il festival è stato anche organizzato un hackathon "Realizza il tuo sogno sostenibile nel cassetto" per gli studenti dell'Università di Parma in cui sono stati sviluppati una serie di progetti legati alle idee di sostenibilità ed economia circolare. I progetti sono stati elaborati dagli studenti in collaborazione con Next-Nuova Economia per tutti e UniPS (Universitari per la Sostenibilità).

APPENDICE

In questa sezione sono inserite alcune tabelle richiamate nella *Sezione 2 – Sostenibilità economica* e nella *Sezione 4 – Sostenibilità ambientale*.

A.1. TABELLE SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Tabella A.1.1. - Stato Patrimoniale

	2017	2018	2019
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	369.706.092,20	390.150.732,18	399.197.803,84
A) IMMOBILIZZAZIONI	183.761.472,98	182.677.271,86	185.298.874,65
I IMMATERIALI	1.252.122,11	976.042,16	705.527,21
1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	-	-	-
2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	94.377,05	73.336,91	77.509,45
3) Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	13.580,89	5.453,12	13.527,01
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	600,00
5) Altre immobilizzazioni immateriali	1.144.164,17	897.252,13	613.890,75
II MATERIALI	178.980.956,55	178.960.888,02	180.875.968,61
1) Terreni e fabbricati	110.059.273,76	110.519.981,96	108.623.369,03
2) Impianti e attrezzature	9.667.772,93	9.420.843,87	10.595.387,20
3) Attrezzature scientifiche	828.136,08	2.741.352,77	4.788.035,07
4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	48.384.564,41	48.417.516,70	48.493.441,66
5) Mobili e arredi	4.475.456,90	4.347.127,94	4.355.443,99
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	5.534.123,19	3.494.786,10	4.011.850,72
7) Altre immobilizzazioni materiali	31.629,28	19.278,68	8.440,94
III FINANZIARIE	3.528.394,32	2.740.341,68	3.717.378,83
B) ATTIVO CIRCOLANTE	182.584.682,72	204.888.036,14	211.814.612,15
I RIMANENZE	1.659,82	1.659,82	43.160,74
II CREDITI	57.330.516,56	72.545.368,77	60.626.256,62
1) Crediti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	25.858.697,61	35.992.916,37	22.939.630,45
2) Crediti verso Regioni e Province Autonome	5.055.552,36	6.530.742,24	8.413.419,74
3) Crediti verso altre Amministrazioni locali	286.135,96	167.875,07	140.915,76
4) Crediti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali	5.594.521,65	6.881.021,50	7.665.964,53
5) Crediti verso Università	3.091.905,31	3.786.674,24	4.033.979,69
6) Crediti verso studenti per tasse e contributi	3.549,98	102.668,07	41.463,20
7) Crediti verso società ed enti controllati	-	-	-
8) Crediti verso altri (pubblici)	4.624.456,58	4.365.659,32	3.752.986,14
9) Crediti verso altri (privati)	12.815.697,11	14.717.811,96	13.637.897,11
III ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	125.252.506,34	132.341.007,55	151.145.194,79
1) Depositi bancari e postali	125.252.506,34	132.341.007,55	151.144.374,79
2) Denaro e valori in cassa	-	-	820,00
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	3.359.936,50	2.585.424,18	2.084.317,04
c1) Ratei per progetti e ricerche in corso	1.958.158,97	1.141.350,43	743.566,85
c2) Altri ratei e risconti attivi	1.401.777,53	1.444.073,75	1.340.750,19

	2017	2018	2019
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	369.706.092,20	390.150.732,18	399.197.803,84
A) PATRIMONIO NETTO	269.896.003,36	272.667.332,21	273.863.769,45
I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	72.147.244,51	72.147.244,51	72.147.244,51
II PATRIMONIO VINCOLATO	156.590.882,60	183.484.654,67	189.549.173,30
1) Fondi vincolati destinati da terzi	4.715.842,32	4.720.842,32	4.720.842,32
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	26.807.107,54	53.433.137,46	68.108.365,15
3) Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge, o altro)	125.067.932,74	125.330.674,89	116.719.965,83
III PATRIMONIO NON VINCOLATO	41.157.876,25	17.035.433,03	12.167.351,64
1) Risultato gestionale esercizio	1.146.999,51	2.799.819,42	1.053.516,17
2) Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti	40.010.876,74	14.235.613,61	11.113.835,47
3) Riserve statutarie	-	-	-
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	5.853.604,00	3.919.936,04	5.672.877,02
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	56.565,92	59.977,16	63.287,87
D) DEBITI	27.496.020,69	33.133.485,93	29.056.759,84

1) Mutui e Debiti verso banche	2.989.202,86	2.770.525,20	2.551.768,68
2) Debiti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	13.209,18	20.052,56	58.100,07
3) Debiti verso Regione e Province Autonome	-	-	-
4) Debiti verso altre Amministrazioni locali	-	-	7.131,59
5) Debiti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali	21,00	2.512.629,10	155.066,89
6) Debiti verso Università	157.057,14	103.196,78	237.761,71
7) Debiti verso studenti	111.645,74	118.928,23	90.335,75
8) Acconti	-	-	-
9) Debiti verso fornitori	14.079.751,02	13.978.746,04	12.942.754,66
10) Debiti verso dipendenti	280.573,28	2.495.704,83	2.537.132,93
11) Debiti verso società o enti controllati	-	-	-
12) Altri debiti	9.864.560,47	11.133.703,19	10.476.707,56
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	66.403.898,23	80.370.000,84	90.541.109,66
e1) Risconti per progetti e ricerche in corso	52.464.221,54	65.619.480,19	75.707.105,07
e2) Contributi agli investimenti	3.691.841,94	3.719.511,91	3.723.411,91
e3) Altri ratei e risconti passivi	10.247.834,75	11.031.008,74	11.110.592,68

Tabella A.1.2. - Conto Economico

Conto Economico	2017	2018	2019
A) PROVENTI OPERATIVI	192.495.460,02	192.967.472,14	193.447.337,41
I. PROVENTI PROPRI	43.646.888,29	43.732.904,70	42.905.274,37
1) Proventi per la didattica	31.727.738,55	31.672.691,34	32.688.531,99
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	3.797.694,88	5.302.365,50	5.136.307,77
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	8.121.454,86	6.757.847,86	5.080.434,61
II. CONTRIBUTI	137.153.592,78	141.017.938,64	144.685.772,39
1) Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali	132.700.427,97	134.998.813,95	136.084.061,74
2) Contributi Regioni e Province autonome	1.500.962,75	1.607.388,32	2.952.405,46
3) Contributi altre Amministrazioni locali	29.904,59	46.644,86	28.635,69
4) Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali	186.069,74	246.998,83	521.530,74
5) Contributi da Università	67.278,09	282.782,34	510.642,06
6) Contributi da altri (pubblici)	1.220.815,11	2.001.819,37	2.058.983,14
7) Contributi da altri (privati)	1.448.134,53	1.833.490,97	2.529.513,56
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	6.268.591,31	0,00	0,00
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	0,00	0,00	0,00
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	5.426.387,64	8.216.628,80	5.814.789,73
1) Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria	0,00	0,00	0,00
2) Altri proventi e ricavi diversi	5.426.387,64	8.216.628,80	5.814.789,73
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	0,00	0,00	41.500,92
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0,00	0,00	0,00
B) COSTI OPERATIVI	188.436.369,19	182.694.377,18	185.831.295,68
VIII. COSTI DEL PERSONALE	115.182.428,55	109.800.105,48	111.280.767,76
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	80.932.037,24	74.391.260,22	76.503.421,15
a) docenti/ricercatori	72.800.271,75	66.019.380,69	68.466.480,67
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	5.290.857,45	4.930.443,64	4.270.264,49
c) docenti a contratto	593.229,71	688.417,73	648.421,89
d) esperti linguistici	656.170,11	585.603,38	589.573,26
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	1.591.508,22	2.167.414,78	2.528.680,84
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	34.250.391,31	35.408.845,26	34.777.346,61
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	64.295.538,57	64.833.798,45	64.567.294,13
1) Costi per sostegno agli studenti	23.940.845,54	27.190.552,72	27.818.987,44
2) Costi per il diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
3) Costi per la ricerca e l'attività editoriale	300.864,60	240.388,80	230.517,97
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	3.554.817,59	2.316.329,05	700.234,45
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	1.807.138,85	1.822.764,97	2.051.269,26
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	0,00	0,00	0,00

7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	3.319.214,62	3.378.422,28	3.535.648,08
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	26.089.834,47	24.513.243,80	25.233.259,55
9) Acquisto altri materiali	681.418,08	618.254,53	777.671,82
10) Variazione delle rimanenze di materiali	0,00	0,00	0,00
11) Costi per godimento beni di terzi	2.088.776,63	1.906.765,83	2.032.983,73
12) Altri costi	2.512.628,19	2.847.076,47	2.186.721,83
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	6.809.519,01	6.363.448,03	7.277.700,02
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	45.762,34	423.066,56	422.163,07
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	6.658.520,95	5.910.009,36	6.696.912,13
3) Svalutazioni immobilizzazioni	0,00	0,00	47.887,85
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	105.235,72	30.372,11	110.736,97
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	903.761,79	253.411,24	300.000,00
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.245.121,27	1.443.613,98	2.405.533,77
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	4.059.090,83	10.273.094,96	7.616.041,73
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-43.257,53	-135.285,82	-156.210,21
1) Proventi finanziari	114.900,50	66.588,62	80.241,98
2) Interessi ed altri oneri finanziari	157.808,14	200.772,02	237.377,93
3) Utili e Perdite su cambi	-349,89	-1.102,42	925,74
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
1) Rivalutazioni	0,00		0,00
2) Svalutazioni	0,00		0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	4.635.416,74	-580.652,40	521.693,38
1) Proventi	4.660.282,36	2.254.343,76	795.843,28
2) Oneri	24.865,62	2.834.996,16	274.149,90
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	7.504.250,53	6.757.337,32	6.928.008,73
RISULTATO ECONOMICO	1.146.999,51	2.799.819,42	1.053.516,17

Tabella A.1.3. - Rendiconto Finanziario

Rendiconto finanziario	2017	2018	2019
A) FLUSSO DI CASSA (CASH FLOW) OPERATIVO			
1) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) ASSORBITO/GENERATO DALLA GESTIONE CORRENTE			
RISULTATO NETTO	1.146.999,51	2.799.819,42	1.053.516,17
Rettifiche voci che non hanno avuto effetto sulla liquidità:			
Ammortamenti e svalutazioni	7.713.280,80	6.333.779,69	7.121.747,68
Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	-1.839.730,58	-1.981.324,49	1.832.697,02
Variazione netta del tfr	3.286,59	3.411,24	3.310,71
Plusvalenze, minusvalenze, sopravvenienze e donazioni	-2.201.873,46	526.885,42	-467.506,94
Utilizzo riserve vincolate	0,00	0,00	0,00
TOTALE 1)			
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) ASSORBITO/GENERATO DALLA GESTIONE CORRENTE	4.821.962,86	7.682.571,28	9.543.764,64
2) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) ASSORBITO/GENERATO DALLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE			
(Aumento)/diminuzione dei crediti	-7.880.992,60	-15.425.964,62	12.115.918,13
(Aumento)/diminuzione delle rimanenze	0	0	-41500,92
Aumento/(diminuzione) dei debiti	6.037.072,95	4.173.059,54	6.537.684,37
Variazione di altre voci del capitale circolante	10.636.885,94	14.162.174,59	0,00
TOTALE 2)			
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) ASSORBITO/GENERATO DALLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE	8.792.966,29	2.909.269,51	18.612.101,58
A) FLUSSO DI CASSA (CASH FLOW) OPERATIVO (1+2)	13.614.929,15	10.591.840,79	28.155.866,22
B) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO			
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI:			
Materiali	-6.876.742,76	-3.948.773,04	-7.985.983,51
Immateriali	-273.687,20	-118.868,88	-122.833,95
Finanziarie	-28.600,00	0,00	-1.686.925,00
DISINVESTIMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI:			
Materiali	0	0	0
Immateriali	0	0	0
Finanziarie	1.568.555,40	782.980,00	662.000,00
TOTALE B)			
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO	-5.610.474,56	-3.284.661,92	-9.133.742,46
C) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Attività di finanziamento:			
Aumento di capitale	3.795.291,73	0,00	0,00

Variazione netta dei finanziamenti a medio - lungo termine	-225.578,93	-218.677,66	-218.756,52
TOTALE C)			
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	3.569.712,80	-218.677,66	-218.756,52
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO (A+B+C)	11.574.167,39	7.088.501,21	18.803.367,24
D) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO			
Disponibilità monetaria netta iniziale	113.678.338,95	125.252.506,34	132.341.007,55
Disponibilità monetaria netta finale	125.252.506,34	132.341.007,55	151.144.374,79
TOTALE D)			
TOTALE FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO	11.574.167,39	7.088.501,21	18.803.367,24

A.2. TABELLE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Tabella A.2.1. – Rifiuti speciali prodotti (in kg) nell'anno 2019 (conferiti ad IREN e/o altre aziende), suddivisi per Codice CER e per plesso

Anno 2019						
Plesso	Indirizzo	Cod CER	Conferimento IREN (Kg)	Conferimento extra IREN (Kg)	Totale (kg)	
Plesso 2	V.le San Michele	15 01 01	500		500	
Plesso 3	Via del Taglio (Dip.to Scienze Medico-Veterinarie)	02 01 06		n.d.		
		15 02 02	35		35	
		16 02 13		300	300	
		16 02 14		1.050	1.050	
		18 02 02	5.648		5.648	
		18 02 05	320		320	
Plesso 5	Via Gramsci	18 01 03	1.611		1.611	
		18 02 02	67		67	
		16 05 06	80		80	
	Via Volturno	07 07 04	42		42	
		09 01 01	15		15	
		09 01 04	25		25	
		16 05 06	90		90	
		18 01 03	755		755	
		18 02 02	14		14	
Plesso 6	Campus (Dip.to SCVSA – Plessi Bioscienze/Chimica/Cascina Ambolana)	06 03 13		1.044	1.044	
		07 07 03		1.638	1.638	
		07 07 04		3.534	3.534	
		09 01 01	3		3	
		09 01 04	3		3	
		15 01 10		1.411	1.411	
		15 02 02		769	769	
		16 05 06		427	427	
		18 02 02	16		16	
				15 01 10	10	
			16 05 06	87		87
	Campus (Dip.to Scienze degli Alimenti/Farmaco)	07 07 03			4.820	4.820
		15 01 10			289	289
		15 02 02			70	70
		16 05 06			2.477	2.477
		18 01 03	872		991	1.863
		18 01 06			20	20
		18 02 02	96		250	346
				15 01 10		235
			17 01 01		5.660	5.660
Plesso 7	CSAC	15 01 01	1.440		1.440	
Totale (in kg)			11.729	24.985	36.714	

Tabella A.2.2. - Rifiuti speciali prodotti (in kg) nell'anno 2019 suddivisi per Codice CER e pericolosità ai sensi della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti pericolosi

Anno 2019			
Tipologia di rifiuto speciale	Codice CER	Quantità (kg)	Classificazione
Rifiuti dei processi chimici inorganici - sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	06 03 13	1.044	P
Rifiuti dei processi chimici organici - solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 07 03	6.458	P
Rifiuti dei processi chimici organici - altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07 07 04	3.576	P
Rifiuti dell'industria fotografica - soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	09 01 01	18	P
Rifiuti dell'industria fotografica - soluzioni fissative	09 01 04	28	P
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	1.940	
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10	1.945	P
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15 02 02	874	P
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (no PCB o amianto in fibre libere)	16 02 13	300	P
Apparecchiature fuori uso	16 02 14	1.050	
Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco - sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	16 05 06	3.161	P
Cemento	17 01 01	5.660	
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	18 01 03	4.229	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	18 01 06	20	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	18 02 02	6.091	P
Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico) - sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	18 02 05	320	P
Totale		36.714	